



SERVIZI DI VALUTAZIONE *EX ANTE*
DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR EMILIA-ROMAGNA
2014-2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE *EX ANTE*:
RAPPORTO FINALE

13 NOVEMBRE 2014

*Il presente documento costituisce la versione finale del **Rapporto di Valutazione Ex Ante del Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna (POR)**. Esso è basato sulla versione finale del POR di Novembre 2014, risultato del processo di negoziato con i servizi tecnici della Commissione Europea, aggiornando i giudizi valutativi espressi nella versione precedente, sulla base dei cambiamenti intervenuti nel POR.*

Alla realizzazione del rapporto ha partecipato un gruppo di lavoro composto da: Maurizio Di Palma, Stefano Di Palma, Elena Minciarelli, Massimo Pazienti (Ecoter); Massimo Capobianco, Julia Culver, Barbara Da Rin, Concetta Rau, Giulio Santagata (Nomisma); Dario Pezzella, Raffaele Ricciuti, Paolo Rosso (SIGN); e Antonio Strazzullo, che ha anche svolto il coordinamento dell'attività valutativa e della realizzazione del rapporto.

INDICE

| | |
|---|-----------|
| INDICE | iii |
| <i>SINTESI DEL RAPPORTO</i> (Executive Summary) | vi |
| Inquadramento e oggetto della valutazione | vi |
| Principali conclusioni | vi |
| Valutazione di sintesi (rispetto ai requisiti dell' art.55 Reg. CE 1303/2013) | xii |
| PARTE I - AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE (NOVEMBRE 2014) | 1 |
| 1. Premessa e contesto di riferimento | 1 |
| 2. Il programma oggetto di valutazione e l'analisi condotta nel presente Rapporto | 2 |
| 3. Le modifiche alla struttura del programma | 1 |
| 4. L'analisi e ricostruzione della logica d'intervento del programma. | 9 |
| 5. Rispondenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto (analisi SWOT) | 24 |
| 6. Coerenza del programma con gli altri strumenti pertinenti | 28 |
| 7. Coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche. (lettera d) art. 55 reg. 1303/2013. | 28 |
| 8. Verifica della coerenza tra il sistema degli obiettivi e delle azioni del por e la strategia 2020 alla luce delle modifiche effettuate dalla adg in seguito alla fase di negoziazione | 28 |
| 9. Valutazione del sistema di indicatori del Programma | 31 |
| 9.1 Introduzione | 31 |
| 9.2. Conformità del sistema di indicatori adottato alla Normativa Comunitaria | 31 |
| 9.3. Valutazione del sistema di indicatori | 45 |
| 9.4 Analisi SMART | 45 |
| 10. L'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati. (lettera k) art. 55 Reg. 1303/2013) | 58 |
| 11. Elementi di valutazione circa il quadro logico risultante dallo sviluppo del POR e in ordine alla ripartizione finanziaria delle risorse per Asse e per azione | 58 |
| 12. Sistema di attuazione, Semplificazione, capacità amministrativa | 63 |
| PARTE II – ANALISI VALUTATIVA DEL PO FESR 2014-2020 DELL'EMILIA ROMAGNA – VERSIONE LUGLIO 2014..... | 65 |
| Premessa..... | 65 |
| 4. Analisi della struttura del POR: la descrizione della strategia per obiettivi tematici, priorità di investimento, risultati attesi, tipologia di azioni..... | 66 |
| 5. Strategia del programma | 75 |
| 5.1. Valutazione della coerenza interna del programma o delle attività proposti e il rapporto con altri strumenti pertinenti (lettera b) art 55 Reg. CE 13030/2013)..... | 75 |
| 5.1.1 Rispondenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto (analisi SWOT) e coerenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e il QCS e l'accordo di partenariato..... | 76 |
| Asse 1 Ricerca e Innovazione | 85 |
| Asse 2 Sviluppo ICT ed attuazione dell' Agenda Digitale..... | 89 |

| | | |
|---------|--|-----|
| | Asse 3 - Competitività e attrattività del sistema produttivo | 92 |
| | Asse 4 – Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo | 97 |
| | Asse 5 - Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali | 99 |
| | Asse 6 – Città intelligenti, sostenibili e attrattive | 101 |
| 5.1.2. | Il Quadro Logico del POR FESR | 104 |
| 5.2. | Valutazione della coerenza del programma con altri strumenti pertinenti | 108 |
| 5.2.1. | Coerenza del POR con il Programma HORIZON 2020 | 108 |
| 5.2.2. | Coerenza del POR con il Programma COSME | 110 |
| 5.2.3. | Coerenza del POR con il Programma <i>Creative Europe</i> | 111 |
| 5.2.4. | Coerenza del POR con il Programma LIFE | 112 |
| 5.2.5. | Coerenza del POR con il Piano Energetico Regionale (PER) | 114 |
| 5.2.6. | Coerenza del POR con il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 | 115 |
| 5.2.7. | Coerenza del POR con il Piano Telematico dell’Emilia Romagna 2011-2013 (PITER) | 116 |
| 5.2.8. | Coerenza del POR con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015 | 118 |
| 5.2.9. | Coerenza del POR con il PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI “PRIT 2020” | 119 |
| 5.2.10. | Coerenza del POR con il Piano Territoriale Regionale dell’Emilia Romagna - PTR | 121 |
| 5.3. | La coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche. (lettera d) art. 55 Reg. 1303/2013) | 122 |
| 5.3.1 | Analisi della coerenza del FESR con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC | 122 |
| 5.3.2. | La coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il contratto di partenariato | 124 |
| 5.3.3 | Coerenza con le raccomandazioni specifiche | 133 |
| 5.4 | Adeguatezza output selezionati per raggiungere i risultati attesi | 133 |
| 5.4. | L’idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati. (lettera k) art. 55 Reg. 1303/2013) | 135 |
| 5.5. | La motivazione della forma di sostegno proposta. (lettera h) art. 55 Reg. 1303/2013) | 140 |
| 5.6 | Una valutazione di sintesi della strategia del POR FESR 2014-2020 | 141 |
| 6. | Valutazione del sistema di indicatori del Programma | 143 |
| 7. | Consistenza della allocazione finanziaria | 144 |
| 7.1 | Coerenza nell’assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del Programma (Art.55.3.c) | 144 |
| 7.1.1 | Il precedente documento e l’attuale aggiornamento | 144 |
| 7.1.2 | La revisione del POR FESR da parte della Regione | 144 |
| 8. | Contributo alla strategia di EU 2020 | 147 |
| 8.1. | INTRODUZIONE | 147 |
| 8.2. | Verifica della coerenza tra gli obiettivi del POR e la strategia Europa 2020 | 147 |
| 8.3. | Contributo degli interventi finanziati dal FESR alla strategia europea | 157 |
| 9. | Integrazione dei risultati della Valutazione Ambientale Strategica (art. 55 comma 4, Reg. 1303/2013) | 162 |

| | | |
|-------|--|-----|
| 9.1 | La procedura di VAS del Programma Operativo FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna..... | 162 |
| 9.2 | Il Rapporto Ambientale del Programma Operativo FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna | 166 |
| 9.3 | La Valutazione di Incidenza Ambientale del Programma Operativo FESR 2014-2020 | 168 |
| 9.4 | Il Parere dell'Autorita' Ambientale..... | 169 |
| 10. | Adeguatezza delle misure per promuovere la parità di genere e per il contrasto a tutte le discriminazioni (art. 55.3.1 Reg. CE 1303/2013)..... | 172 |
| 10.1 | Domande di valutazione e metodologia di analisi | 172 |
| 10.2 | Adeguatezza delle misure previste per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne..... | 172 |
| 10.3 | Adeguatezza delle misure previste per prevenire la discriminazione | 174 |
| 10.4 | Conclusioni | 174 |
| 11. | Adeguatezza delle misure previste per promuovere lo sviluppo sostenibile -lettera m, art. 55.3 Reg. CE 1303/2013 | 174 |
| 12. | Analisi del sistema di attuazione proposto | 176 |
| 12.1. | Approcci per migliorare la semplificazione | 176 |
| 13. | Valutazione delle modalità di Governance del POR..... | 179 |
| 13.1 | L'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma. - lettera i, art. 55.2 Reg. CE 1303/2013 | 179 |
| 13.2 | Adeguatezza delle procedure di monitoraggio del programma e per la raccolta dei dati necessari alla valutazione ((lettera j) art. 55.2 Reg. CE 1303/2013) | 180 |
| 14. | Analisi della partnership e del governo multi-livello (art. 5 del Reg. CE 1303/2013). | 181 |
| 14.1 | Introduzione | 181 |
| 14.2. | La consultazione in fase di preparazione del POR..... | 183 |
| 14.3. | L'organizzazione del Partenariato nell'attuazione del POR..... | 184 |
| 14.4. | Definizione della domanda valutativa | 185 |
| 14.5. | Primi elementi valutativi in merito alle azioni di consultazione poste in essere | 185 |
| 14.6. | Spunti per approfondimenti e analisi in vista della stesura finale del POR e della sua negoiazione con la Commissione europea..... | 186 |
| | Allegato A Appendice al Paragrafo 3. Tavole dettagliate di coerenza tra il POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 e i Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali..... | 188 |
| | Allegato B Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale POR FESR RER 2014-2020..... | 291 |
| B.1 | <i>Cos'è la Vas?</i> | 291 |
| B.2 | <i>Quali sono le condizioni ambientali di riferimento attuale?</i> | 292 |
| B.3 | <i>Gli obiettivi del programma sono coerenti con quelli ambientali?</i> | 301 |
| B.4 | <i>Quali saranno gli effetti ambientali del programma?</i> | 303 |
| B.5 | <i>Come si potranno controllare gli effetti ambientali del programma?</i> | 303 |
| | Allegato C Ambiti e domande di valutazione ex ante del POR FESR RER 2014-2020 | 306 |
| | Allegato D Riferimenti alle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative..... | 310 |

SINTESI DEL RAPPORTO (EXECUTIVE SUMMARY)

Inquadramento e oggetto della valutazione

Il presente documento presenta l'analisi valutativa condotta nella Bozza di Rapporto di Valutazione *Ex Ante* del "Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Emilia Romagna" (POR RER) **aggiornandone l'analisi ed i giudizi valutativi alla versione finale del POR stesso da trasmettere alla Commissione Europea a Novembre 2014.**

Pertanto, il documento tiene conto dei risultati del negoziato tra l'Autorità di Gestione del POR e i Servizi della Commissione Europea aperto con il primo invio ufficiale del Programma Operativo avvenuto il 18 luglio 2014, e basato su un dettagliato documento di osservazioni prodotto al termine di una estesa consultazione inter-servizi. Peraltro, la valutazione *ex ante* non è stata oggetto di alcuna osservazione o richiesta di integrazione.

Il documento si struttura in due parti principali: la prima, da conto delle analisi aggiuntive condotte sulla base della versione finale del POR RER di Novembre 2014 e delle risultanti conclusioni.

La seconda parte riporta, le analisi condotte nella Bozza di Rapporto di Valutazione *Ex Ante* del "Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Emilia Romagna", allegato al primo invio ufficiale del programma: ad essa bisognerà fare riferimento per le analisi dettagliate di quanto oggetto di modifiche non sostanziali nel processo di negoziato. Il solo capitolo 6, dedicato all'analisi degli indicatori, è stato eliminato in quanto interamente sostituito dall'analisi contenuta svolta sul POR finale.

La versione del PO oggetto del presente Rapporto di Valutazione *Ex Ante* risulta in linea con le prescrizioni normative e con gli elementi di orientamento forniti dalla Commissione Europea e costituisce un documento di apprezzabile qualità e articolazione e completa nelle sue parti costitutive. Nel corso della programmazione, incluse le fasi di consultazioni con *partner* e *stakeholder* del programma, come nel corso del negoziato con i Servizi della Commissione Europea, il programmatore ed il valutatore hanno dato luogo in modo soddisfacente a quel "processo iterativo ed interattivo" che la valutazione *ex ante* era intesa avere nel presente periodo di programmazione, al fine di migliorare il processo di programmazione in modo che sia sempre più fondato su bisogni ed esigenze di sviluppo specifiche e sempre più orientato ai risultati che si intendono, con esso, conseguire.

Principali conclusioni

Coerenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto (analisi SWOT)

L'analisi di contesto è costruita sulla base di documenti che forniscono un'analisi del contesto socio economico regionale completo e utilizzano fonti aggiornate. Peraltro oltre ai dati delle statistiche ufficiali, sono state realizzate stime per definire gli scenari regionali al 2020 e l'analisi evidenzia in maniera puntuale gli elementi di criticità e identifica i punti di forza che possono rappresentare *i driver* della competitività regionale su cui si può far leva per innescare processi di sviluppo virtuosi e accelerare il trend di crescita dei prossimi anni.

Il documento di analisi sulle condizioni di contesto (analisi SWOT) nella versione finale del POR è stata migliorata e maggiormente focalizzata alla rappresentazione della logica di intervento del programma. In particolare per alcuni temi sono stati inseriti elementi aggiuntivi, su cui il valutatore aveva rilevato che pur contenuti nei documenti e rapporti di analisi utilizzati nel processo di programmazione, non erano rintracciabili nel POR.

La strategia è stata altresì arricchita dall'inserimento di dati quantitativi che ne hanno potenziato la capacità esplicativa. Sono altresì state migliorate le parti riguardanti cambiamento climatico e patrimonio ambientale.

Nella versione finale, il POR presenta una descrizione più puntuale delle priorità della S3, evidenziando il coordinamento del POR con la stessa.

Sono altresì chiari i collegamenti logici tra la SWOT e le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e gli esempi di azioni.

La *scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento* da includere nel POR appare appropriata e coerente alle condizioni di contesto e all'analisi svolta. **Nella versione finale del POR sono state maggiormente esplicitate le giustificazioni alla base delle scelte delle Priorità d'Investimento e resi evidenti gli obiettivi e risultati attesi alla base di tali scelte**, come descritto in dettaglio. Nel caso dell'Asse 6, le modifiche intervenute rispondono a un approccio più mirato ed identificabile.

Coerenza interna del POR

Nel complesso, l'analisi ha mostrato un'elevata connessione logica tra i vari elementi del quadro logico e ciò per tutti gli assi del PO. Nella versione finale, il POR ha ulteriormente ridotto il numero di obiettivi specifici dando luogo ad una maggiore concentrazione in linea con le raccomandazioni della Commissione. Il *fine tuning* della definizione degli obiettivi specifici e delle azioni nell'Accordo di Partenariato ha ulteriormente contribuito in tal senso. In generale, la riformulazione delle parti descrittive del programma, pur non modificando la sostanza di quanto presentato in precedenza, rende la comprensione della logica di intervento del POR e delle sue motivazioni più immediata e chiara.

Coerenza e complementarietà rispetto agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria

In generale dall'analisi valutativa è emersa coerenza rispetto alle altre programmazioni regionali, nazionali ed europee in quanto il POR è stato costruito in un'ottica di aggiuntività e integrazione.

In particolare il POR mostra una forte corrispondenza con:

- Il Programma Comunitario HORIZON 2020. Nello specifico l'Asse Prioritario 1 del POR è quello che presenta la coerenza più elevata con HORIZON 2020, in quanto favorisce l'apertura internazionale e la partecipazione ad HORIZON da parte di enti di ricerca ed imprese, ma vi sono connessioni anche tra gli altri assi del POR e i filoni di HORIZON.
- Il programma COSME; le coerenze più significative si rilevano con le misure previste nell'Asse Prioritario 3, in relazione agli interventi volti a sostenere le imprese nell'incremento del livello di internazionalizzazione, nonché il sostegno finanziario per la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.
- Il programma Creative Europe; in particolare relativamente alle misure di valorizzazione delle risorse artistiche e culturali rispetto agli interventi del programma Creative Europe relativi al Culture e Media, con l'obiettivo di valorizzare le risorse culturali anche attraverso il rafforzamento delle filiere.

- Il programma Life, dove la maggiore coerenza e complementarità si rileva con l'Asse Prioritario 5, che mira a valorizzare gli attrattori del patrimonio naturale in quanto leva per lo sviluppo dei territori interessati e la competitività del sistema turistico.
- Il Piano Energetico Regionale, risultato coerente e complementarità soprattutto per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ASSE 4 del POR, relativamente alla qualificazione energetica delle imprese e degli edifici e alla diffusione di energie rinnovabili e nell'ASSE 6 nell'ambito degli interventi a supporto della mobilità sostenibile.
- Il Piano delle Attività produttive (PRAP), dove si è rilevata una significativa coerenza tra le misure dell'Asse Prioritario 3 del POR e i sette Programmi Operativi del PRAP 2012-2015, soprattutto per quanto riguarda il sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico all'internazionalizzazione e allo sviluppo territoriale e all'attrattività dei territori, così come alle attività di finanziamento alle imprese.
- Il Piano Telematico dell'Emilia Romagna 2011-2013 (PITER) in particolare tra l'Asse Prioritario 2 del POR dedicato allo Sviluppo ICT e all'Agenda Digitale e il PITER, oltre che con l'obiettivo 2.3 del POR, rispetto al superamento del *digital divide* e alla promozione dell'inclusione digitale, agli interventi volti all'erogazione di servizi digitali e all'accesso all'informazione e ai dati.
- Il Piano regionale integrato dei trasporti "PRIT 2020", in particolare con gli Assi 4 e 6 del POR relativamente agli interventi relativi alla mobilità sostenibile.
- Il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna – PTR, soprattutto per quanto concerne gli interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione promuovendo gli investimenti in Ricerca e sviluppo (Asse Prioritario 1) e agli interventi di efficienza energetica (Asse Prioritario 4).

La versione finale del POR da conto anche della coerenza e complementarità del POR con la strategia per la regione adriatico-ionio (EUSAIR).

Coerenza del FESR con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Il POR è risultato coerente con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC, ed in particolare:

- L'Asse 1 Ricerca e Innovazione del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico 1 del QSC "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione".
- L'Asse 2 Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale del POR FESR Emilia Romagna e con l'obiettivo tematico del QSC "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la loro utilizzazione e la loro qualità".
- L'Asse 3 Competitività e attrattività del sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico del QSC "Rafforzare la competitività delle PMI".
- L'Asse 4 Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico del QSC "Sostenere un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori".
- L'Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico del QSC "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi".
- Asse 6 Città intelligenti sostenibili ed attrattive del POR FESR Emilia Romagna con diversi obiettivi fondamentali del QSC.

Coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il contratto di partenariato

Gli obiettivi tematici selezionati nel POR dell'Emilia Romagna, le priorità d'investimento e i corrispondenti obiettivi specifici risultano coerenti con la versione finale dell'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione Europea.

Coerenza con le raccomandazioni specifiche

Il POR FESR dell'Emilia Romagna è risultato coerente con le raccomandazioni specifiche all'Italia approvate il 9 luglio 2013, sulla base dell'analisi del Programma Nazionale di Riforma 2013, in particolare con la raccomandazione n.3 relativa allo sviluppo del mercato del capitali e con la n.6 in particolare per ciò che concerne il potenziamento della capacità infrastrutturale sulla banda larga.

Consistenza dell'allocazione finanziaria

La ripartizione finanziaria programmata è da considerarsi coerente con l'indirizzo di Europa 2020 ed in particolare con i vincoli (*Ring Fencing*) dettati dai Regolamenti comunitari Reg 1303 /13 e art.4 del regolamento 1301/13 per il FESR.

L'attuale versione del POR, ha determinato una riduzione degli obiettivi specifici dai 22 di luglio ai venti attuali ed una selezione, a nostro avviso, più efficace delle azioni da implementare (queste sono 31 sia nella versione di luglio che in questa "post-negoziazione" ma con una diversa proporzione tra i diversi obiettivi specifici).

Le modifiche degli stanziamenti per obiettivo specifico nonché un più corretto proporzionamento del numero di azioni per OS in funzione della dimensione finanziaria degli stessi ha determinato infatti (a parità di spesa media per azione) un **riequilibrio degli stanziamenti per azione tra asse ed asse**, tali da accrescere fortemente gli impatti potenziali dell'intervento nel suo complesso

Il PO Emilia Romagna si sottolinea, assegna un ammontare di risorse agli obiettivi tematici 1 e 3 più rilevante rispetto a quella indicata dal DPS nell'AP per le Regioni più sviluppate del nostro Paese, finale, tuttavia, con la nuova allocazione finanziaria nel POR finale tali scostamenti si riducono ulteriormente. Come già osservato nel documento di Valutazione ex ante di luglio tale ripartizione non risultava vincolante e gli ultimi movimenti del quadro finanziario sono stati più che altro funzionali ad una migliore ripartizione delle risorse medie per azione.

Le tre dimensioni strategiche della crescita sostenibile e inclusiva vengono pertanto interpretate e riscontrate dal POR tramite una declinazione operativa che risponde alle esigenze e specificità della Regione Emilia Romagna. Le sfide perseguite con il POR appaiono dunque, in linea con il quadro che emerge dal contesto e con la strategia che da questo consegue.

Conformità, copertura e "smartness" del sistema degli indicatori

L'analisi condotta ha riguardato: la **verifica di conformità del sistema di indicatori riportato nel POR con la normativa comunitaria (Regg. UE n. 1303 e n. 1301 del 2013)** e l'analisi del sistema di indicatori del programma nel suo complesso e gli esiti dell'analisi compiuta sulla base dei criteri SMART.

L'**analisi di conformità** ha preso in esame le indicazioni contenute nelle seguenti fonti normative:

- nell'articolo 27, paragrafo 4, e nell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv), del regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE;

- nell'articolo 6, Indicatori per l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al FESR, oltre all'Allegato 1 allo stesso Regolamento.

L'analisi ha concluso la piena conformità del sistema di indicatori proposto alle norme sopra riportate. L'**analisi di conformità** ha preso in esame le indicazioni contenute nelle seguenti fonti normative:

- nell'articolo 27, paragrafo 4, e nell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv), del regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE;
- nell'articolo 6, Indicatori per l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al FESR, oltre all'Allegato 1 allo stesso Regolamento.

L'analisi ha concluso la piena conformità del sistema di indicatori proposto alle norme sopra riportate.

Per la **valutazione del sistema di indicatori** adottato per la sorveglianza ed il monitoraggio del POR FESR Emilia Romagna nel suo complesso, sono stati adottati i criteri della **copertura, selettività e rilevanza**. Tale analisi non ha riscontrato alcuna criticità.

L'analisi dei singoli indicatori secondo i criteri **S.M.A.R.T.** (*Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time Bound*), **l'analisi svolta dal Valutatore non ha messo in evidenza particolari criticità**. Per ognuno di tali criteri una prima analisi svolta dal Valutatore non ha messo in evidenza particolari criticità. Gli unici elementi da segnalare riguardano:

- alcuni indicatori di realizzazione degli Assi I e V per i quali appare debole il legame con le azioni di riferimento (specificità) o con gli indicatori di risultato (pertinenza).
- gli indicatori di risultato degli Assi I e VI di recente aggiunta per i quali non è ancora stato possibile stimare baseline e target.

Parità di genere e contrasto alle discriminazioni

La *governance* complessiva robusta in materia di parità di genere e contrasto alle discriminazioni rappresenta il quadro entro il quale verrà implementato il PO FESR 2014-20.

L'approccio duale, suggerito dalla Commissione, viene considerato attraverso sia azioni positive sia elementi trasversali che garantiscono l'integrazione complessiva.

Si raccomanda il raccordo tra il processo di attuazione del PO, la *governance* ed il monitoraggio dell'implementazione sui principi per apportare eventuali correttivi in corso d'opera.

Sviluppo sostenibile

Nel complesso, le misure indicate, anche in considerazione di quanto emerge nella Valutazione Ambientale Strategica e nelle raccomandazioni emesse, allo stato dell'analisi svolta appaiono in grado di perseguire gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. In definitiva, il Programma Operativo adotta il principio dello sviluppo sostenibile in maniera trasversale, con azioni che hanno effetti diretti ed indiretti in tal senso distribuite in tutti gli Assi di intervento. Da segnalare il fatto che il Programma, in sede di attuazione, inserisce nei principi guida per la selezione delle operazioni la componente di sostenibilità ambientale quale criterio di priorità per tutte le azioni.

Capacità amministrativa, sistema di gestione proposto, e riduzione degli oneri per i beneficiari

Per quanto riguarda la capacità amministrativa, l'analisi condotta sul POR finale ha potuto avvalersi anche del Piano di Rafforzamento Amministrativo che l'AdG del POR FESR in coordinamento con le

altre AdG e con le strutture rilevanti della Regione Emilia Romagna, ha sviluppato e inviato alla Commissione Europea (versione 2, datato 31 ottobre 2014).

Per quanto riguarda il rafforzamento della struttura organizzativa e di gestione, attraverso il PRA è in corso un rilevazione dei fabbisogni di personale, da cui anche far derivare un programma ad hoc di formazione; sono stati invece già identificati alcuni interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni che dovrebbero garantire una maggiore efficacia in fase di gestione, ed in particolare:

- adeguamento del sistema informatico di gestione e trasmissione dati (SFINGE) del POR FESR con l'obiettivo della dematerializzazione e sburocratizzazione delle procedure e per estenderne il collegamento agli uffici protocollo e contabilità generale ;
- miglioramento dei sistemi di gestione degli aiuti di stato;
- miglioramento dei sistemi di gestione degli appalti pubblici;
- rafforzamento dello Sportello delle Imprese per migliorare la capacità delle PMI di accedere ai finanziamenti.

Per quanto riguarda la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, il POR finale da conto di un più ampio e definito campo di azioni intraprese o programmate.

Nel valutare positivamente la strategia regionale, si vuole evidenziare anche come nel secondo report di ottobre 2014 del Piano di Rafforzamento Amministrativo vengano definiti in maniera esplicita per il POR FESR alcuni obiettivi di miglioramento in termini macro di performance con riferimento ai tempi di selezione dei progetti, di pagamento e di percentuali di irregolarità , ovvero:

- la riduzione dei tempi di selezione dei progetti dalla chiusura dei bandi, da una media di 120 – 90 giorni del periodo 2007-2013 ai 90 giorni nel ciclo 2014-2020;
- la riduzione dei tempi di pagamento dei beneficiari, dai 120 – 150 giorni ai 90 giorni;
- il mantenimento della percentuale di irregolarità sotto lo zero in continuità con il ciclo precedente.

Integrazione degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica

Un ampio capitolo da conto delle fasi di analisi e dei prodotti stabiliti dalla Direttiva 2001/42/CE concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e da conto dei principali risultati del Rapporto Ambientale per il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna. Il Rapporto Ambientale di cui si riporta in Allegato al presente rapporto di valutazione ex ante la sintesi non tecnica, è stato modificato in base agli input ricevuti nella fase di consultazione pubblica, ed è in approvazione da parte del Consiglio Regionale della Emilia Romagna congiuntamente al Parere Motivato dell'Autorità Ambientale Regionale e al POR stesso, in vista dell'invio ufficiale alla Commissione Europea:¹

¹ Essi sono:

- Individuazione delle fonti e delle informazioni da utilizzare nel Rapporto ambientale (Fase di *scoping*);
- Individuazione e coinvolgimento delle autorità con specifiche competenze ambientali e di settori del pubblico da consultare;
- Elaborazione del Rapporto ambientale, nel quale vengono individuati gli strumenti necessari: i) al controllo degli effetti ambientali significativi; ii) al controllo degli effetti negativi imprevisi; iii) all'adozione delle misure correttive che si riterranno più opportune.

Analisi della partnership e del governo multi-livello

Per quanto riguarda l'approccio il Programmatore regionale ha adottato un processo partenariale aperto e diffuso, attivando un sistema coordinato di strumenti on-line e offline, finalizzato a consentire a tutte le diverse componenti del partenariato e più in generale alle diverse espressioni del territorio di esprimere e proporre riflessioni suggerimenti e commenti sul Programma, sia al fine di alimentare il processo di redazione che, successivamente, di facilitare il suo affinamento e revisione.

Nella fase di gestione il Programma definisce di coinvolgere il partenariato attraverso:

- l'attivazione di una fase di concertazione al fine di valorizzare il contributo delle parti istituzionali, economiche e sociali nella definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure più idonee per dare tempestiva ed efficace attuazione alle azioni del programma;
- la partecipazione delle parti istituzionali, economiche e sociali alle attività del Comitato di sorveglianza;
- la diffusione di un'informazione dettagliata e costante, attraverso le attività di informazione e pubblicità previste dal Programma con una particolare attenzione alla diffusione dei risultati ed alla valorizzazione dei progetti particolarmente significativi.

In termini di valutazione si sottolinea la l'ampiezza e la diversificazione dell'approccio adottato nello stimolare il coinvolgimento attivo del partenariato nella stesura del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna. All'ampiezza e comprensività del processo intrapreso non ha però sempre corrisposto una modalità di gestione dei feedback che permettesse di fare corrispondere con precisione i commenti ricevuti. Né è stato costruito un processo attraverso una procedura formalizzata che risultasse anche in un riscontro diretto a ciascun soggetto coinvolto. Elementi questi che si raccomanda di migliorare in fase di gestione.

Il valutatore ritiene l'impostazione adottata per l'integrazione e la conduzione del partenariato in fase di attuazione sostanzialmente adeguata e corrispondente ai principi e alle modalità definiti nel Regolamento Delegato N. 240/2014. Da porre in evidenza che la Regione Emilia Romagna, con la Legge Regionale 9 febbraio 2010, n. 3 sulle "Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", ha definito un quadro normativo proprio che sancisce il riconoscimento del ruolo del partenariato istituzionale e socio economico nell'attuazione delle politiche regionali. Questo elemento significativo si ritiene possa costituire una premessa positiva per l'efficace per i processi partenariali in fase di gestione.

Valutazione di sintesi (rispetto ai requisiti dell' art.55 Reg. CE 1303/2013)

| Requisiti della valutazione ex ante (Art. 55 of Reg. 1303/2013) | Valutazioni di sintesi |
|---|---|
| a) il contributo alla strategia | Il 'POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna |

- Elaborazione della decisione, che include: i) svolgimento delle consultazioni precedenti all'adozione definitiva del PO; ii) formulazione della decisione da parte dell'Autorità competente, al fine di esprimere un proprio parere motivato sulla proposta di PO e sul Rapporto Ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio; iii) informazione ai soggetti interessati sulla decisione.

| Requisiti della valutazione ex ante (Art. 55 of Reg. 1303/2013) | Valutazioni di sintesi |
|---|---|
| <p>dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali, delle potenzialità di sviluppo, nonché dell'esperienza acquisita nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione;</p> | <p>comprende una serie di interventi che sono saldamente fondati nelle esigenze dei territori della regione. La strategia del programma è informato da una base di conoscenze, strumenti analitici e strategici che coprono il territorio regionale e le principali politiche socio-economiche. Le “lezioni” tratte dai precedenti periodi di programmazione emergono in modo sufficientemente chiaro.</p> <p>Il POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna mostra di poter avere un impatto positivo sulla zona del programma e ha il potenziale per contribuire alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - in per quanto riguarda gli obiettivi di crescita intelligente.</p> |
| <p>b) la coerenza interna del programma o delle attività proposti e il rapporto con altri strumenti pertinenti;</p> | <p>Il POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna è internamente coerente ed è coerente con il quadro delle politiche rilevanti a livello europeo e nazionale, ed è supportato da un esteso e coerente quadro programmatico regionale.</p> |
| <p>c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma;</p> | <p>L'allocazione delle risorse finanziarie del POR FESR è coerente con la strategia del programma e privilegia gli interventi a maggiore valenza strategica. È inoltre conforme ai requisiti di concentrazione posti dal regolamento ed è sostanzialmente allineato alla ripartizione delle risorse ipotizzato nell'AdP..</p> |
| <p>d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il QSC, l'accordo di partenariato e le raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e, se si applica a livello nazionale, il programma nazionale di riforma;</p> | <p>Il POR è coerente con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QCS. Gli obiettivi tematici selezionati, le priorità e gli obiettivi specifici sono coerenti con le raccomandazioni della Commissione Europea espresse dal “position paper” e con il Piano nazionale di Riforma.</p> |
| <p>e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto;</p> | <p>Il sistema di indicatori proposto è conforme con la normativa comunitaria (Regg. UE n. 1303 e n. 1301 del 2013) e risulta adeguato alla verifica di copertura, selettività e rilevanza.</p> <p>L'analisi SMART dei singoli indicatori non rivela criticità.</p> <p>L'autorità di Gestione ha in corso di realizzazione un sistema robusto per il monitoraggio e la raccolta dei dati che comprende</p> |

| Requisiti della valutazione ex ante (Art. 55 of Reg. 1303/2013) | Valutazioni di sintesi |
|--|--|
| | l'evoluzione del sistema di gestione e monitoraggio utilizzato per il POR FESR del periodo 2007-2013-. |
| f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi; | <ul style="list-style-type: none"> • La logica di intervento messo a punto per la POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna è coerente e solida, ben argomentata e supportata, e il legame tra le varie fasi è robusto. • I risultati attesi sembrano essere adeguatamente coerenti con le azioni proposte e appaiono in grado di contribuire al raggiungimento di risultati. • Gli output attesi sono adeguatamente connesse alle azioni proposte. |
| g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei fondi SIE; | I valori obiettivo degli indicatori appaiono essere realistici, essendo basati largamente sulle lezioni delle precedenti programmazioni e sui feedback ricevuti da <i>stakeholders</i> e <i>partner</i> rappresentanti i beneficiari potenziali per quanto riguarda la capacità di assorbimento. |
| h) la motivazione della forma di sostegno proposta; | <p>Esiste una forte giustificazione per le forme di sostegno proposte, tenendo conto di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'appropriatezza rispetto agli obiettivi specifici del programma; • l'appropriatezza rispetto ai tipi di beneficiari, ecc • l'adeguatezza delle forme di sostegno per affrontare i bisogni identificati nell'analisi, nella SWOT e nella strategia; • la Capacità di assorbimento e la capacità progettuale della regione. |
| i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma; | <ul style="list-style-type: none"> • L'Autorità di Gestione ha in atto o in programma azioni adeguate per garantire che tutte le fasi della implementazione del programma (compreso il monitoraggio e la valutazione) siano gestiti in modo efficace ed efficiente. • Il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione appare in grado di identificare adeguatamente le criticità emergenti e le sfide poste dalla realizzazione del POR 2014-2020 e di porre in atto le misure adeguate ad affrontarle. |
| j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari | • Tutti gli organi di attuazione hanno una notevole esperienza nella realizzazione di questi tipi di programmi e sono adeguatamente |

| Requisiti della valutazione ex ante (Art. 55 of Reg. 1303/2013) | Valutazioni di sintesi |
|--|--|
| per l'effettuazione delle valutazioni; | <p>attrezzati anche dall punto di vista dei supporti informatici.</p> <p>L'Asse Assistenza Tecnica fornirà risorse adeguate al sostegno di tali funzioni.</p> |
| k) l'idoneità de target intermedi selezionati per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione; | <p>Le Milestones identificate per il quadro di riferimento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • pertinenti e sono in grado di rappresentare in modo adeguato le informazioni essenziali sui progressi delle priorità. • trasparenti e quantificabili, con riferimento ad obiettivi verificabili oggettivamente. Ad una prima verifica, le fonti di dati identificate da parte del programmatore sono pertinenti ed affidabili. • verificabili la quantificazione degli indicatori non comporta oneri finanziari o amministrativi; <p>I target intermedi calcolati, sono adeguati.</p> |
| l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire qualunque discriminazione per quanto concerne, in particolare, l'accessibilità per le persone con disabilità; | <p>Il POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna tiene in debita considerazione l'integrazione di principi orizzontali. Il programma prevede azioni che vanno oltre i requisiti normativi per i principi orizzontali e che dimostrano un approccio realistico e pragmatico per l'integrazione di principi orizzontali - assunzione di lezioni bordo di precedenti periodi di programmazione.</p> <p>Il programma prevede azioni specifiche per promuovere e monitorare le pari opportunità tra uomini e donne e per prevenire la discriminazione.</p> |
| m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile; | <p>Il programma prevede azioni specifiche per promuovere e monitorare lo sviluppo sostenibile.</p> |
| n) le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. | <p>Il programma contempla la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari attraverso una serie di misure specifiche indirizzate principalmente alle imprese.</p> <p>Si prevede il ricorso ai costi standard e per sostenere la gestione e l'attuazione del programma in modo efficace ed efficiente inclusi nella Asse Assistenza Tecnica.</p> |

PARTE I - AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE EX ANTE (NOVEMBRE 2014)

1. PREMESSA E CONTESTO DI RIFERIMENTO

La politica di coesione per il periodo 2014-2020, al fine di contribuire alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è fortemente orientata verso i risultati. In tal senso, il regolamento CE 1303/2013 recante disposizioni comuni dei fondi del QSC, rafforza l'importanza di un buon disegno di programmazione, fondato sulle specifiche esigenze e focalizzato sui risultati che si intendono, con esso, conseguire.

In estrema sintesi, il processo di programmazione si articola in tre fasi principali:

Fase 1: analisi *SWOT* e la valutazione dei bisogni;

Fase 2: costruzione della logica d'intervento del programma compresi gli stanziamenti economici, la definizione di obiettivi e il quadro delle prestazioni;

Fase 3: definizione delle questioni inerenti la *governance*, la gestione e l'implementazione, nonché la messa a punto del documento del programma, integrandolo con il rapporto di Valutazione ex ante (di seguito VEXA). La VEXA integra, al suo interno, un ampio capitolo di sintesi delle risultanze del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Nel nuovo ciclo di programmazione, pertanto, la VEXA, ha come obiettivo il miglioramento della qualità della progettazione di ciascun PO, agendo come catalizzatore di una chiara articolazione della logica di intervento, in grado di dimostrare il contributo del PO alla strategia Europa 2020.

Il processo sottinteso dai regolamenti e dai documenti di orientamento prodotti dalla Commissione Europea², è di natura "interattiva e iterativa", con l'Autorità di gestione, con le strutture regionali nonché con i membri del partenariato (autorità regionali, locali, cittadine; parti economiche e sociali; organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, organizzazioni non governative ed organismi di promozione della parità e della non discriminazione).

Il processo di VEXA, pertanto, ha generato una serie di prodotti intermedi legati alle fasi di realizzazione del processo di programmazione. Ciascun prodotto valutativo diviene, infatti, uno dei fattori di modifica del PO. In conseguenza alle interazioni tra valutatore e AdG, tra AdG e *stakeholder* del programma (e, tra questi, un ruolo preminente è quello dei servizi della Commissione Europea) e tra valutatore e *stakeholder*, si sono generate revisioni e affinamenti del disegno di programmazione che hanno richiesto lungo tutto il corso dell'*iter* del negoziato per l'approvazione del POR, una riconsiderazione e ed una revisione della strategia, o di altri elementi a valle del documento di programmazione, attraverso un susseguirsi di adattamenti incrementali.

² I principali documenti di riferimento sono il Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006²; il documento "Guidance Document on Ex-Ante Evaluation", Gennaio 2013, prodotto dalla DG Regional and Urban Policy e dalla DG Employment, Social Affairs and Inclusion della Commissione Europea; Regolamento Delegato del 7 gennaio 2014 C(2013) 9651 final "Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei Fondi Europei Strutturali e di Investimento"; Draft Template and Guidelines for the Content of the Operational Programme, Version 3 – 31 Ottobre 2013. L'allegato C al presente rapporto fornisce un elenco più esteso, sebbene non esaustivo dei principali documenti di riferimento per le attività di valutazione ex ante.

2. IL PROGRAMMA OGGETTO DI VALUTAZIONE E L'ANALISI CONDOTTA NEL PRESENTE RAPPORTO

Il presente Rapporto di Valutazione *Ex Ante* ha come oggetto il “Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020” nella versione di Novembre 2014, ovvero della versione del programma trasmessa ufficialmente alla Commissione Europea per l’approvazione finale (d’ora in poi anche “POR finale”). Tale documento è il frutto del processo di negoziato tra l’Autorità di Gestione del POR e i Servizi della Commissione Europea aperto con il primo invio ufficiale del Programma Operativo avvenuto il 18 luglio 2014, che era accompagnato, tra gli altri allegati obbligatori, da una bozza di rapporto di valutazione ex ante che rispettasse i contenuti dettati dall’art. 55 del Reg. CE 1303/2013.

La Commissione Europea, al termine di una procedura di consultazione inter-servizi, ha espresso un dettagliato documento di osservazioni³, sulla base del quale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e partenariato, si è dato vita ad un processo di approfondimento di temi e questioni specifiche, di carattere tecnico, operativo e strategico, e di rielaborazione di parti del programma, nel quale il valutatore indipendente ha accompagnato il programmatore regionale.

I Servizi della Commissione Europea non hanno mosso alcuna osservazione al rapporto di valutazione *ex ante* prodotto dall’RTI Ecoter-Nomisma-Sign, pertanto, non è stata richiesta alcuna revisione dello stesso. Tuttavia, a fronte delle modifiche intervenute nel Programma Operativo e nel perdurante obbligo che l’invio del POR finale fosse accompagnato dal contestuale invio de rapporto di valutazione, il valutatore, in accordo con l’Autorità di Gestione del POR, ha ritenuto di produrre una analisi aggiuntiva che, tenendo conto dei principali cambiamenti avvenuti nel POR, aggiornasse o integrasse i giudizi espressi nel rapporto di valutazione di luglio 2014.

Ciò anche in ragione del fatto che il travaglio che ha accompagnato il processo di programmazione, non ultimo, il processo di approvazione dell’Accordo di Partenariato tra Italia e Comunità Europea, e taluni ritardi a livello nazionale, dettagliati nella premessa al rapporto di luglio (si veda *infra* “Parte II – Premessa”), avevano condotto ad un non perfetto allineamento tra rapporto di valutazione, POR e altri documenti allegati allo stesso.

La Parte prima del documento è così strutturata:

La nuova struttura del Programma Operativo è presentata nel capitolo 3, che evidenzia rimozioni ed introduzioni;

Il **capitolo 4** presenta la ricostruzione della logica d’intervento che tiene conto della nuova struttura del programma, della diversa formulazione di obiettivi specifici, risultati attesi e azioni, e degli indicatori ad essi associati. Tali tavole sono essenziali per molte delle analisi successive.

Il **capitolo 5** si avvale delle tavole del precedente capitolo per analizzare la rispondenza tra le priorità d’investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto alla luce anche della nuova formulazione dell’analisi SWOT allegata al POR.

Il **capitolo 6** analizza la coerenza del programma con gli altri strumenti pertinenti e il **capitolo 7**, invece, la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei Programmi con il quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche.

³ Le osservazioni sono formulate in riferimento all’articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, che richiede allo Stato membro di a fornire alla Commissione tutte le informazioni supplementari necessarie e, se del caso, rivedere il programma operativo.

Il **capitolo 8** produce una nuova analisi del sistema degli indicatori

3. LE MODIFICHE ALLA STRUTTURA DEL PROGRAMMA

Sulla base delle osservazioni ricevute e a seguito dell'Approvazione definitiva dell'Accordi di Partenariato, il POR ha subito alcune modifiche. Nelle tabelle che seguono si riportano le principali modifiche di struttura, ovvero, introduzione (sottolineate ed in grassetto) o rimozione (carattere barrato) di Obiettivi Specifici e/o Azioni.

Tav. Articolazione del POR FESR nella filiera Assi prioritari, Priorità di investimenti, Obiettivi specifici, azioni.

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|---|---|---|
| 1. Ricerca e innovazione (OT 1) | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | 1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) |
| | | | 1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese |
| | | | 1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca |
| | | | 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi |
| | | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente | |
| | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale | 1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|-----------------|--|---|---|
| | capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | 1.2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione 1.2.4 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|---|--|--|---|
| 2.Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | 2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria |

| | | | |
|---------------|---|--|--|
| <p>(OT 2)</p> | <p>2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;</p> | <p>2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese</p> | <p>2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities</p> |
|---------------|---|--|--|

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|--|--|--|
| 3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3) | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. |
| | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | 3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale |
| | | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa |
| | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale |
| | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|---|---|--|--|
| 4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (OT 4) | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | 4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza |
| | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | 4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici 4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico |
| | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | 4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)- <u>Sistemi di trasporto intelligenti</u> <u>4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile</u> <u>4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub</u> |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|--|---|---|
| 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (OT 6) | 5.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | 5.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | 5.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo 5.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate |
| | | 5.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | 5.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 5.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate |
| | | 5.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | 5.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche |
| | | | |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|---|--|---|
| 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali |
| | | (OT 2) | |
| (OT 4) | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | 4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte |
| (OT 6) | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo 6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate |
| | | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|-----------------------|--------------------------|---|--------|
| 7. Assistenza Tecnica | | 7.1. Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto per la programmazione, l'attuazione, la sorveglianza, la valutazione, il controllo e la pubblicizzazione degli interventi cofinanziati | |

4. L'ANALISI E RICOSTRUZIONE DELLA LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA.

Nel presente capitolo si riproducono le tabelle che rappresentano la logica degli interventi proposti dal POR FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna, ispirate al documento "Guidance Fiche Intervention Logic" prodotto dai Servizi di DG REGI ad uso di programmatori e desk officers.

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|---|---|--|---|--|---|---|
| <p><u>Formazione avanzata al di sotto della media europea: nel 2013 le persone di 25-64anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni).</u></p> <p>Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020.</p> <p>Capacità innovativa delle imprese: la R&S sul PIL è pari a 0,95, collocando la nostra regione al secondo posto in Italia, accompagnata da una elevata capacità brevettuale che ci pone al primo posto nella graduatoria nazionale. Nonostante la posizione di rilievo in Italia il gap rispetto alle regioni più competitive d'Europa con modelli di sviluppo confrontabili con l'Emilia Romagna rimane ancora molto consistente (nel Baden Wurttemberg la componente privata di R&S è pari addirittura al 4,07%, in Westfalia 1,21%, nel Rhone Alpes 1,92%). Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l'Emilia ha</p> | <p>1. Ricerca e innovazione (OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)</p> | <p>1b. Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata,</p> | <p>1.1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p> | <p>17. Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti</p> | <p>1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse</p> | <p>CO01. Numero di imprese che ricevono un supporto</p> |
| | | | | <p>23. Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni</p> | <p>1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</p> | <p>CO26. Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca</p> |
| | | | | | <p>1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p> | <p>CO29. Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa</p> |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|--|--|---|---|--|---|
| <p>incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale.</p> <p>Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. – rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p> <p>Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p> <p>Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie.</p> <p>Frammentazione sistema di ricerca e sviluppo: nonostante una presenza diffusa, l'offerta di strutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica. Inoltre si rileva ancora una rigidità istituzionale delle organizzazioni della ricerca.</p> | | <p>le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p> | | | 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi | CO05. Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno |
| | | | 1.4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | 18. Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza | 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente | <p>CO24. Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute</p> <p>Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate</p> |
| | | | 1a. Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo | 1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | | |
| | | | | * Spesa pubblica in R&S nelle aree S3 destinata alle imprese | 1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione | CO24. Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|---------|---|------------------------------|--|---|---|---|
| | | | | | 1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 | |
| | | | 1.5. Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I | 20. * Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati | 1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali | CO26. Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (C.I. 26) |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|---|---|--|---|--|---|
| <p>Banda Larga: I dati disponibili sulla copertura attuale evidenziano una copertura ad almeno 30Mbps in Emilia-Romagna inferiore al 9% della popolazione mentre il livello di copertura a 100Mbps è ben più marginale con un livello di penetrazione trascurabile, a cui si aggiunge l'assenza di piani degli operatori privati relativi all'obiettivo dei 100Mbps. Penetrazione della Società dell'informazione: i dati in Emilia-Romagna danno conto di un uptake ancora molto timido da parte del mondo delle imprese dell'ICT: in riferimento al valore obiettivo di uno dei key performance indicators della ADE, che prevede per il 2015 il 33% di imprese che effettuano vendite online (eCommerce), le imprese della Regione Emilia-Romagna che hanno effettuato vendite online sono il 5% e le imprese che hanno effettuato acquisti online sono il 13%, in confronto alle altre regioni allineate al livello medio nazionale, ma con un evidente gap da recuperare nei confronti degli obiettivi EU .</p> | <p>2. Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie)</p> | <p>2a. Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale</p> | <p>2.1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)</p> | <p>24. Copertura con banda larga a 100 Mbps</p> | <p>2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</p> | <p>Numero di interventi infrastrutturali per l'accesso alla banda ultra larga (almeno 100 Mbps)</p> |
| <p>Servizi online della PA: le imprese emiliano-romagnole con almeno 10 addetti utilizzano i servizi online della PA soprattutto per scaricare moduli (nel 65% dei casi) e per ottenere informazioni (nel 61%). Solo il 26% delle imprese gestisce completamente online l'intera procedura, contro il 30% delle imprese italiane. Le analisi realizzate dimostrano che il minor utilizzo dei servizi online per le imprese della regione</p> | | <p>2c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health</p> | <p>2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese</p> | <p>2. Comuni con servizi pienamente interattivi</p> | <p>2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities</p> | <p>Estensione dell'intervento in lunghezza</p> |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|---|--|--|--|--|--|
| rispetto al quadro nazionale è dovuto anche alla mancata integrazione ed interoperabilità tra le varie PA coinvolte. | | | | | | |
| | | | | | | Numero di pratiche SUAP inviate online |
| Dal 2008 si è verificato un deciso rallentamento del processo di generazione di nuove imprese, da sempre uno dei punti di forza del sistema economico regionale: lo stock di imprese attive passa infatti dalle 429.745 del 2009 alle 420.987 del 2013, con un tasso annuo di iscrizione per le nuove imprese che nel 2013 mostra i valori più bassi dal 2008. Riduzione dell'export regionale tra il 2008 e il 2009; solo nel 2014 il valore delle esportazioni pari a 50,7 miliardi di euro tornerà prossimo ai valori pre-crisi (52 miliardi di euro), con un numero di imprese esportatrici, prevalentemente del settore manifatturiero, che ha continuato a crescere in questi anni passando da 21.000 del 2008 a circa 25.000 nel 2013, evidenziando però una riduzione dei valori medi esportati. In Emilia Romagna il turismo rappresenta oltre l'8%; pur in questo quadro di grande rilievo economico attribuito al turismo, si è rilevato nel corso degli ultimi anni un calo della durata media | 3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il | 3a. Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | 3.5. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | 3. Addetti alle nuove imprese | 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza | CO05. Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno |
| | | | | Tasso di natalità delle imprese | 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. | CO01. Numero di imprese che ricevono un supporto |
| | | 3b. Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | 3.4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | 5. Grado di apertura commerciale del comparto industriale manifatturiero | 3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale | CO02. Numero di imprese che ricevono sovvenzioni |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|-------------------------------------|---|---|--|--|---|
| <p>delle presenze turistiche (dal 4,4 del 2009 al 4,1 del 2012), che ha provocato inevitabilmente un impatto negativo sulla redditività del settore. Gli investimenti in capitale fisico continuano a scendere fino al 2013, quando raggiungono l'81% dei livelli del 2007, per poi presentare un modestissimo recupero (aggregato comprende anche gli investimenti in edilizia residenziale e le opere pubbliche e non riflette quindi solamente le scelte delle imprese produttive). Il sistema regionale incontra difficoltà nell'avviare un significativo ciclo di investimenti. Il tasso di accumulazione (rapporto investimenti /PIL) rimane su livelli relativamente inferiore a quelli del 2007 e questo è uno dei fattori alla base della riduzione della crescita potenziale dell'economia emiliano-romagnola.</p> <p>E-commerce: le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015.</p> <p>Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%).</p> <p>Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro</p> | FEAMP)) | | 3.3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | 4. Investimenti privati sul PIL | 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici | CO28. Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato |
| | | | | 14. Turismo nei mesi non estivi | 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa | 3.b.1. Nuove relazioni commerciali attivate (contratti, joint,etc.) |
| | | 3c. Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | 3.1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 6. Tasso di innovazione del sistema produttivo | 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale | CO01. Numero di imprese che ricevono un supporto CO28. Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|---|---------------------------|---------------------|-------------------------|--------|--|
| <p>trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi. Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione.</p> <p><u>Basso livello manageriale delle imprese per affrontare la competizione internazionale.</u></p> <p><u>Difficoltà di crescita per le startup innovative e creative.</u></p> <p><u>Scarsa competitività e ruolo debole dei servizi.</u></p> <p><u>Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo.</u></p> <p><u>Crescente livello di disoccupazione per effetto della selezione competitiva delle imprese e della dinamica di crescita delle imprese insufficiente</u></p> | | | | | | <p>una novità per il mercato</p> <p>CO29. Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa</p> |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|-------------------------------------|---|---|---|---|---|
| <p><u>per assorbire la crescente offerta di lavoro. Ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno (inparticolare le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel 2011 avevano debiti commerciali verso i fornitori privati di beni e servizi stimati in 3 miliardi di euro)</u></p> | | 3d. Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | 3.6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | 7. Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese | 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci | CO03. Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (C.I. 3) |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|---|--|---|---|---|---|
| <p>Il settore civile, responsabile del 38% dei consumi energetici finali regionali (con 4,9 Mtep), rappresenta quello caratterizzato dalle maggiori potenzialità di risparmio ed efficienza energetica. L'Emilia-Romagna è un territorio particolarmente energivoro: in termini di consumi di energia pro capite, il dato 2012 si attesta su circa 2,9 tonnellate equivalenti di petrolio (tep) per abitante, contro una media nazionale di circa 2,0 tep per abitante. Nel 2012, i consumi energetici finali lordi regionali, pari a circa l'11% dei consumi nazionali, sono stati di circa 13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). In rapporto ai consumi energetici complessivi della regione, la quota di consumo attribuibile al settore industria è dell'ordine del 30% (3,9 Mtep), quindi decisiva per il conseguimento degli obiettivi regionali di risparmio energetico. Con riferimento ai sistemi produttivi, la possibilità per le imprese di restare competitive, passa necessariamente attraverso la creazione di condizioni che favoriscono l'alleggerimento dei costi energetici (superiori per una PMI del 20-30% alla media europea). La produzione di energia elettrica da FER sui consumi elettrici è del 15,3% nel 2012; nonostante gli obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti rispetto alla programmazione regionale, più complicato è il raggiungimento di quelli delineati al 2020, soprattutto per la revisione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili per la produzione elettrica adottata a livello nazionale e in relazione alle incertezze sulla reale efficacia del</p> | <p>4. Promozione della <i>low carbon economy</i> nei territori e nel sistema produttivo (OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)</p> | <p>4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa</p> | <p>4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p> | <p>9. Consumi finali di energia per unità di lavoro</p> | <p>4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p> | <p>Numero di edifici che hanno raggiunto un miglioramento nella certificazione energetica</p> |
| | | <p>Risparmio conseguibile</p> | <p>CO30. Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili</p> | <p>Risparmio emissioni di CO2</p> | <p>Risparmio emissioni di PM10</p> | <p>Risparmio emissioni di Nox</p> |
| | | <p>4b. Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle</p> | <p>4.2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e</p> | <p>8. Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria</p> | <p>4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle</p> | <p>CO01. Numero di imprese che ricevono un</p> |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|---|--|------------------------------|-----------------------------------|--|---|--|
| <p>recente conto termico. Le emissioni di gas serra in Emilia-Romagna nel 2010 ammontavano ad oltre 45,5 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (in calo rispetto al valore di oltre del 2007 pari ad oltre 47,5 Mt di CO2eq).</p> <p>In Emilia-Romagna sono notevoli le criticità rilevanti per l'inquinamento atmosferico (principalmente per il superamento dei limiti di PM10 ed NOx), le cui cause determinanti riguardano soprattutto le attività con combustione di idrocarburi fossili ovvero le attività produttive, gli impianti energetici, il riscaldamento degli edifici, i trasporti. In particolare la combustione è la prima causa di emissioni di polveri sottili (circa 6400 t di PM10 nel 2010), mentre le emissioni industriali e la produzione di energia sono, dopo i trasporti, la seconda causa di emissioni di ossidi di azoto (oltre 18800 t di NOx nel 2010). Il 72,7% degli emiliano romagnoli si recano al lavoro con l'auto contro una media del 69,3% a livello nazionale; solo il 3,1% se ne serve come passeggero, evidenziando la scarsa diffusione del car sharing. Vi è inoltre uno scarso utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto che non va oltre il 15,5%. Il forte utilizzo dell'auto e il permanere di un parco auto con elevati valori emissivi contribuisce in modo significativo a determinare criticità sulla qualità dell'aria e in particolare sul livello delle polveri.</p> | | imprese | integrazione di fonti rinnovabili | | aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza | <p>supporto</p> <p>CO34. Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra</p> <p>Risparmio conseguibile</p> <p>CO30. Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Risparmio emissioni di PM10</p> <p>Risparmio emissioni di Nox</p> <p>CO34. Riduzione delle emissioni di gas ad</p> |
| | | | | 25. Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA) | | |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|---------|--|---|---|--|---|---|
| | | | | | | effetto serra |
| | | 4e. Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | 4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | 10. Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici | 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti | Numero di veicoli elettrici/basse emissioni rinnovate |
| | | | | 27. Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia | 4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile | Numero di fermate del TPL in ambito urbano riqualificate |
| | | | | 27b. Passeggeri trasportati dal TPL sul territorio regionale | 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub | Numero di installazioni di sistemi informatici a bordo dei mezzi TPL in ambito urbano |
| | | | | | | Estensione in lunghezza (piste ciclabili) |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|---|---|--|---|---|--|
| <p><u>Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno.</u></p> <p>Sistema museale statale: i visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa (pari a solo il 2% dei visitatori in Italia), hanno visto una costante flessione negli anni. Bassa crescita delle presenze turistiche, con riduzione della presenza media: dal 2007 al 2011, gli arrivi sono cresciuti del 6,8%, mentre le presenze del solo 1,1%. Per effetto di questi flussi, la permanenza media si è ridotta nel corso degli anni.</p> <p>Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011). Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno.</p> | <p>5. Valorizzazione e delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (OT6 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)</p> | <p>6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale</p> | <p>6.6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</p> | <p>11. Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali</p> | <p>6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> | <p>CO09. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno</p> |
| | | | <p>6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione</p> | <p>12. Indice di domanda culturale del patrimonio statale</p> | <p>6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> | |
| | | | <p>13. Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale</p> | <p>6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p> | | |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|--|--|---|---|---|---|---|
| | | | 6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | 14. Turismo nei mesi non estivi 28. Tasso di turisticità | 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche | Numero di interventi di promozione finanziati |
| L'e-commerce è usato dal 20% degli emiliano-romagnoli, meno della metà della media UE a 27 e lontano dall'obiettivo del 50% nel 2015. Nell'ambito della fruizione dei beni e servizi culturali, i dati sui flussi e sulle spese sostenute dagli abitanti delle città capoluogo, rilevano un buon andamento per quanto riguarda l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni culturali e di spettacolo ma una sostanziale debolezza della fruizione del patrimonio museale e d'arte in costante flessione negli ultimi anni (nel decennio 2001-2011 i visitatori sono diminuiti di 163 mila unità, pari al 16,9% del totale, a fronte di una crescita sia a livello nazionale che del Nord Est). Le Città capoluogo coprono soltanto il 12% delle presenze turistiche. | 6. Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (in attuazione dell'Agenda Urbana) (OT2, 6) | 2b. Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | 2.3. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in | *Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali | 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali | Numero di soggetti coinvolti attivamente nelle attività degli innovation labs Realizzazione di applicativi e sistemi informativi |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|---------|-------------------------------------|--|---|-------------------------|--|---|
| | | 6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | 6.7. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | | 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo | CO09. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno |
| | | | | | | Numero di beni culturali finanziati |
| | | | | | 6.7.2. Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate | Progetti di promozione realizzati |
| | 7. Assistenza tecnica | | 7.1. Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso | | | Sistemi informativi integrati/banche dati |

| BISOGNI | ASSE PRIORITARIO/ OBIETTIVO TEMATICO | PRIORITA' DI INVESTIMENTO | OBIETTIVO SPECIFICO | INDICATORI DI RISULTATO | AZIONI | INDICATORI DI OUTPUT |
|---------|--|------------------------------|---|----------------------------|--------|--|
| | | | azioni e strumenti di supporto per la programmazione, l'attuazione, la sorveglianza, la valutazione, il controllo e la pubblicizzazione degli interventi cofinanziati | | | realizzate |
| | | | | | | Studi e ricerche prodotte |
| | | | | | | Rapporti di valutazione prodotti |
| | | | | | | Campagne di comunicazione integrate |
| | | | | | | Azioni di informazione e comunicazione realizzate ai diversi livelli istituzionali |
| | | | | | | Personale impiegato a tempo pieno |
| | | | | | | Percentuale di spesa delle operazioni in loco sottoposte a verifiche in loco |

5. RISPONDENZA TRA LE PRIORITÀ D'INVESTIMENTO, GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE CONDIZIONI DI CONTESTO (ANALISI SWOT)

L'analisi sulle condizioni di contesto (analisi SWOT) nella nuova versione del POR rispetto alla versione di Luglio è più precisa e maggiormente focalizzata. In particolare per alcuni temi sono stati forniti elementi aggiuntivi, che erano presenti nei vari documenti e rapporti di analisi utilizzati dalla Regione per la stesura del POR e anche dal Valutatore per ripercorrere la rispondenza rispetto alle priorità d'investimento, agli obiettivi specifici e alle azioni, ma che non erano rintracciabili nel POR.

In altre parole la nuova versione del POR ha apportato una revisione della sezione relativa alla strategia esplicitando elementi a sostegno delle scelte effettuate in termini di priorità d'investimento.

In particolare nel POR riguardo alle condizioni di contesto e alla strategia:

- E' stata inserita una descrizione più puntuale delle priorità della S3, con una spiegazione delle priorità strategiche del percorso verticale, cioè volto ad individuare i sistemi industriali regionali a maggiore impatto per la competitività regionale e rilevanti per gli equilibri socioeconomici della regione, e il percorso di tipo orizzontale, rivolto a cogliere e rispondere ai driver e ai fattori di innovazione e di cambiamento, trasversali a tutto il sistema produttivo. In tale ambito sono stati specificati i settori coinvolti nella S3, e quindi nel percorso verticale: **la meccatronica e la motoristica**, in tutte le loro ramificazioni in nicchie e comparti di alta specializzazione; **l'agroalimentare**, un sistema altamente integrato e articolato a tutti i livelli e **il sistema delle costruzioni**, in crisi per la congiuntura economica, ma con una forte necessità di riorientamento del comparto edilizio e di innovazione di tutte le industrie che ne costituiscono la filiera, che rimangono un patrimonio essenziale di competenze per il nostro sistema produttivo. Nel percorso orizzontale: **le industrie legate alla salute e al benessere**, che può crescere anche intorno ad un sistema sanitario ed assistenziale di grande qualità come quello regionale; **le industrie culturali e creative**, dove si possono generare opportunità importanti in particolare per i giovani in grado di esprimere contenuti e di utilizzare le tecnologie digitali, anche a servizio delle attività tradizionali, come il turismo e il sistema moda. Infine sono state inserite le due ulteriori priorità della S3, più di carattere trasversale a tutto il sistema produttivo; il primo di **sostenibilità ambientale** dei prodotti e dei processi; **benessere della persona e inclusività**; società dell'informazione e della comunicazione; il secondo legato all'innovazione dei servizi collegati alle catene del valore e il rafforzamento del settore dove l'Emilia Romagna presenta livelli di specializzazione ancora molto deboli.
- Nell'infrastruttura telematica e utilizzo di ICT sono stati inseriti i dati disponibili sulla copertura attuale delle infrastrutture di rete, che rendono più chiara la rispondenza con le Priorità d'investimento.
- È stata inserita una parte di analisi sul cambiamento climatico, che riporta informazioni rilevanti tra cui i dati sulle emissioni di gas serra in Emilia-Romagna e sui settori responsabili delle emissioni serra, sulle criticità rilevanti per l'inquinamento atmosferico (principalmente per il superamento dei limiti di PM10 ed NOx), sulle cause determinanti. E' stata inoltre esplicitata in maniera più chiara la connessione rispetto alla strategia messa in campo nell'ambito dell'Asse 4 e i nessi con la pianificazione energetica regionale, attuata dal 2008 con due piani triennali attuativi, e con il Piano Regionale integrato per la Qualità dell'Aria (PAIR 2020) adottato con DGR n. 1180 del 21/7/2014.

- E' stata maggiormente dettagliata l'analisi del patrimonio ambientale presente in regione.
- E' stata inserita una parte di analisi sulla dimensione urbana, dove vengono forniti alcuni dati sulle caratteristiche dei dieci poli urbani; tale analisi risulta funzionale alla strategia che attraverso il POR si vuole conseguire.

Per quanto riguarda la scelta del Programma e gli Assi, è evidente l'adozione di una strategia più mirata soprattutto per quanto concerne l'Asse 6 Città attrattive e partecipate. La strategia di intervento sarà basata sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini ed imprese alle scelte strategiche della città e di creare nuove opportunità di occupazione e di inclusione qualificando il tessuto produttivo esistente.

Inoltre nella parte relativa all'approccio allo sviluppo territoriale e l'asse urbano è stata esplicitata la coerenza con il piano d'azione della strategia UE per la regione adriatico-ionica (EUSAR).

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici e le azioni si rileva una maggiore concentrazione in linea con le raccomandazioni della Commissione. Il nuovo POR ha eliminato tre obiettivi specifici e le corrispondenti azioni. Più precisamente nell'Asse 1 è stato eliminato l'obiettivo specifico 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione e l'azione 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto, mentre nell'Asse 6 sono stati soppressi due obiettivi specifici: il 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (che è un obiettivo specifico rimasto presente nell'Asse 4) con la relativa azione 4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte e l'obiettivo specifico 6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche e l'azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche.

Sono state maggiormente esplicitate le giustificazioni alla base delle scelte delle Priorità d'Investimento e resi evidenti gli obiettivi e risultati attesi alla base di tali scelte.

In particolare l'Asse 1 è stato finalizzato all'ambito della S3, rendendo più espliciti e quantificati i risultati attesi. In particolare:

- Nella priorità d'investimento 1.b , obiettivo specifico 1.1, è specificato che si intende accrescere la platea delle imprese che, negli ambiti della S3, effettuano attività di ricerca, sviluppo e innovazione, promuoverne l'eccellenza; in particolare puntando ad un incremento di almeno il 10% del numero delle imprese in grado di investire in R&S, e di almeno il 50% il numero delle reti formalizzate di ricerca.
- Nella priorità d'investimento 1.b , obiettivo specifico 1.4, si intende incrementare il numero delle start up innovative registrate di almeno il 20%, e promuovere l'espansione di almeno il 25% delle start up già attive, sempre nell'ambito della S3.
- Nella priorità d'investimento 1.a, obiettivo specifico 1.2, il risultato che si intende perseguire è l'incremento dell'attività di ricerca pubblica da destinare alle imprese negli ambiti della S3, puntando a realizzare un numero significativo di progetti di ricerca (50-70), e prevedendo il coinvolgimento di almeno 120 imprese appartenenti agli ambiti della S3.
- Nella priorità d'investimento 1.a, obiettivo specifico 1.2. viene specificato che, al fine di potenziare la capacità della rete di rispondere maggiormente ai fabbisogni di ricerca strategica di medio lungo periodo espressa dalle imprese, l'obiettivo è quello di incrementare il numero medio annuo di

accessi a queste attrezzature da parte delle imprese di almeno il 50%, puntando in particolare a potenziare quei laboratori più efficacemente impegnati su progetti strategici nell'ambito delle priorità individuate dalla S3.

Nell'Asse 2, relativo allo Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda digitale:

- Nella priorità d'investimento 2.a, obiettivo specifico 2.1, è stato reso più esplicito l'obiettivo di contribuire a garantire la disponibilità degli accessi a 100 Mbps per le aziende localizzate nelle aree produttive. In particolare, è stato specificato che l'infrastrutturazione a banda ultra larga a 100 Mbps riguarderà almeno 180 aree produttive prive di connettività non incluse nei piani di investimenti degli operatori privati. L'obiettivo atteso è quello di ridurre i divari digitali agendo sull'incremento della copertura in banda ultra larga delle aree produttive della regione (per raggiungere almeno il 50% complessivo).
- Nella priorità d'investimento 2.c, obiettivo specifico 2.2., i risultati attesi sono stati definiti in modo più puntuale e più sinergico, anche se non quantificati, mettendo maggiormente in evidenza che con questo obiettivo specifico si intende migliorare significativamente l'efficienza delle procedure di gestione interne alla PA e l'offerta dei servizi, riducendo consistentemente i costi diretti e indiretti per l'accesso ai servizi della PA a carico delle imprese.

Nell'Asse 3, che riguarda la competitività dei sistemi di produzione, sono stati evidenziati i seguenti risultati attesi:

- Nella priorità d'investimento 3.a, obiettivo specifico 3.5, la strategia e i diversi ambiti di intervento sono stati definiti in maniera più puntuale, sostenendo sia nuove imprese (sempre più nei comparti della S3), sia la crescita e il consolidamento delle imprese dopo la fase di primo start up e il sostegno alle imprese di piccola dimensione. Per le imprese già presenti sul mercato, ma con significativi potenziali di crescita, in particolare nei settori della S3, la strategia è stata definita nell'ambito dei drivers del cambiamento, in particolare le applicazioni e i nuovi business legati alle TIC e alla web economy con un risultato atteso di finanziare 500 imprese, con progetti in grado di incidere su una pluralità di processi aziendali. Viene anche messa in evidenza la complementarità di tale intervento con i risultati previsti nell'Asse 1 e connessi direttamente con l'attuazione della priorità C della S3, volta alla diffusione dell'ICT come driver dell'innovazione delle filiere, e della priorità D, volta allo sviluppo del comparto dei servizi alle imprese a livello regionale.
- Nella priorità d'investimento 3.b, obiettivo specifico 3.4, il risultato atteso è stato quantificato. La Regione stima attraverso questo intervento un incremento dell'ordine del 5% annuo delle imprese esportatrici.
- Nella priorità d'investimento 3.b, obiettivo specifico 3.3, viene maggiormente puntualizzata la strategia esplicitando l'interconnessione con la S3 e la sinergia con la strategia definita nell'ambito degli Assi 5 e 6.
- Nella priorità d'investimento 3.c, obiettivo specifico 3.1, sono stati resi espliciti i beneficiari degli interventi previsti che risultano essere esclusivamente le imprese operanti negli ambiti della S3. Inoltre sono state indicate con maggiore puntualità le modalità di finanziamento.
- Nella priorità d'investimento 3.d, obiettivo specifico 3.6, è stato maggiormente esplicitato il risultato atteso attraverso questo intervento evidenziando le modalità di finanziamento previste: fondi dedicati alla concessione di garanzie e allo sviluppo della finanza innovativa affidati ad intermediari finanziari operanti a livello regionale che avranno come target prioritario gli investimenti supportati dal Programma e potranno operare in modo sinergico con il Fondo Nazionale di Garanzia.

Nell'Asse 4, relativo alla promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo, sono stati maggiormente esplicitati alcuni risultati attesi, ed in particolare:

- Nella priorità d'investimento 4.c., obiettivo specifico 4.1, è stato specificato che si attende una riduzione del consumo di energia degli edifici pubblici di almeno il 20%, e anche l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo del 25%. E' stato inoltre esplicitato che gli edifici pubblici su cui interverrà tale intervento saranno prioritariamente quelli indicati nei PAES approvati (edifici residenziali - gestiti dagli ACER - collettivi - scuole, uffici pubblici, edifici sportivi. La priorità sarà assegnata alle tipologie di edifici a maggiore consumo e a maggiore potenziale energetico in rapporto all'investimento necessario.
- Nella priorità d'investimento 4.b., obiettivo specifico 4.2, è esplicitato che si intende ridurre i consumi energetici dei processi produttivi del 20% per le imprese industriali e del 25% per quelle dei servizi, ed incrementare di almeno il 20% la capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili nelle imprese, sia nel settore produttivo sia nel terziario. Ciò porterà ad una conseguente riduzione di circa il 20% delle emissioni di gas effetto serra.
- Nella priorità d'investimento 4.e., obiettivo specifico 4.6, si specifica che i risultati attesi prevedono un incremento del numero dei passeggeri trasportati dal TPL almeno del 10% rispetto agli attuali 251 milioni, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale dei Trasporti, e allo stesso tempo la riduzione delle emissioni atmosferiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti, sia per gli inquinanti PM10, NOx e COV. Tale intervento prevederà anche la promozione della mobilità sostenibile, attraverso il potenziamento di circa l'8% di veicoli a basse emissioni, in particolare elettrici e ibridi, da utilizzare come servizio pubblico nell'ambito delle aree urbane.

Nell'Asse 5, che riguarda la preservazione e tutela dell'ambiente e promozione delle risorse ambientali, i risultati attesi non sono stati quantificati ma definiti in maniera più puntuale, in particolare:

- Nella priorità d'investimento 6.c, obiettivo specifico 6.6, il risultato atteso è quello di accrescere il livello di attrattività dei territori attraverso soluzioni innovative in grado di intercettare nuovi turismi di nicchia (es. birdwatching, cicloturismo, canoa, etc.) e di valorizzare nuovi contesti come i parchi regionali. Si conferma che i territori sono collocati nelle aree dell'Appennino, del Delta del Po e del "Distretto Turistico della Costa". Per ogni area di intervento si terrà conto delle condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi nonché della capacità di attivare integrazioni ed innescare processi virtuosi di sviluppo del tessuto sociale ed economico attraverso la leva del turismo.
- Nella priorità d'investimento 6.c, l'obiettivo specifico 6.7, è stato maggiormente definito e riguarderà il sostegno alla valorizzazione sistemica e integrata di un numero limitato di attrattori culturali con priorità alla rete museale (oggetto peraltro di un percorso di certificazione a livello regionale), ai castelli e residenze storiche, ai teatri, situati nelle città d'arte, confermando che sono comprese quelle ricadenti in territori candidati nelle *aree interne* nel territorio del "Distretto turistico della Costa" e nell'area colpita dal sisma del maggio 2012. Il risultato atteso è quello di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni, valorizzando gli attrattori culturali con il fine di innescare processi di sviluppo anche del sistema delle imprese.

L'Asse 6, che riguarda lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano, ha focalizzato la strategia nell'ambito dell'ICT e della tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale.

I risultati attesi sono stati maggiormente esplicitati, ed in particolare:

- Nella priorità d'investimento 2.b., obiettivo specifico 2.3, è stato specificato che il risultato atteso è quello di creare almeno 10 laboratori aperti localizzati in altrettanti ambiti urbani che assumeranno

la forma di centri di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati a beneficio di cittadini e imprese. La scelta degli ambiti tematici rifletterà le peculiarità delle città (ad esempio fruizione di servizi culturali a Forlì-Cesena servizi per il benessere della persona a Rimini, servizi per l'informazione, la sicurezza e la prevenzione sul territorio urbano a Modena, servizi per l'*education* a Reggio Emilia, riqualificazione degli spazi pubblici a Parma, servizi per il turismo a Ferrara, servizi per la web economy a Bologna, etc.).

- Nella priorità d'investimento 6.c., obiettivo specifico 6.7, si conferma che il principale risultato atteso è l'incremento della fruibilità dei beni per i cittadini, finalizzato all'innalzamento della competitività e della capacità di attrazione delle città, innescando processi di sviluppo, di nuova occupazione e di nuove imprese. L'integrazione fra i contenitori riqualificati, le azioni di promozione collegate ed i laboratori aperti avverrà attraverso la sperimentazione di prodotti e servizi digitali, nonché attraverso la condivisione di spazi ed eventi comuni in grado di accrescere la platea dei fruitori dei beni e delle soluzioni proposte.

6. COERENZA DEL PROGRAMMA CON GLI ALTRI STRUMENTI PERTINENTI

Le modifiche apportate nel PO non incidono sul livello di coerenza con altri strumenti pertinenti. Pertanto rimane valido il giudizio di coerenza espresso nella Valutazione ex ante del 15/07/2014 in quanto il POR è stato costruito in un'ottica di aggiuntività e integrazione rispetto alle altre programmazioni regionali, nazionali ed europee.

7. COERENZA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI SELEZIONATI, DELLE PRIORITÀ E DEI CORRISPONDENTI OBIETTIVI DEI PROGRAMMI CON IL QUADRO STRATEGICO COMUNE, IL CONTRATTO DI PARTENARIATO E LE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE. (LETTERA D) ART. 55 REG. 1303/2013.

Il POR è stato armonizzato e reso coerente con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 approvato nel mese di settembre 2014. In particolare è stato modificato il titolo dell'azione 1.1.1 e armonizzata la numerazione di alcune azioni (l'azione 1.2.1, l'azione 1.2.2, l'azione 1.5.1).

Inoltre le due azioni che sono state aggiunte nel nuovo POR, cioè l'azione 4.6.2. "Rinnovo del materiale rotabile" e la 4.6.4. "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di *charginghub*" sono coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Le modifiche apportate nel PO non incidono sul livello di coerenza con il Quadro Strategico Comune e le Raccomandazioni specifiche.

8. VERIFICA DELLA COERENZA TRA IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL POR E LA STRATEGIA 2020 ALLA LUCE DELLE MODIFICHE EFFETTUATE DALLA ADG IN SEGUITO ALLA FASE DI NEGOZIAZIONE

Il capitolo 8 della VEXA riportava gli esiti di una verifica della **coerenza tra gli obiettivi e le azioni del POR nella sua versione di luglio 2014** e la strategia Europa 2020. In particolare, in quella sede, si notava come tale analisi dovesse basarsi oltre che sulle priorità politiche dell'**Agenda Europa 2020** e delle relative **Iniziative Faro** anche su:

- Le **Raccomandazioni specifiche per Paese** del Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 formulate in coerenza con l'Appello del Consiglio Europeo del giugno 2012 circa l'uso del budget dell'Unione;

- Il **Programma Nazionale di Riforma** nelle sue versioni del 2012 e del 2013 che presenta gli strumenti identificati da nostro Paese per perseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e che è stato oggetto di una verifica della Commissione finalizzata a misurare i progressi compiuti in tal senso (Documento di Lavoro della Commissione sul PNR e sul Programma di Stabilità):
- Il **Position Paper** che delinea il quadro del dialogo tra Commissione e Paese Membro funzionale alla predisposizione di Programmi coerenti con le strategie europee e rispettosi delle Raccomandazioni del Consiglio circa l'utilizzo dei fondi.

Il complesso delle modifiche effettuate sul nuovo documento programmatico può essere così sintetizzato:

- ASSE I: a) Viene eliminato l'obiettivo specifico 1.3 e la relativa azione (promozione di nuovi mercati per l'innovazione); b) Viene aggiunto l'obiettivo specifico 1.5 con una sola azione (sostegno alle infrastrutture della ricerca);
- ASSE II: resta immutato;
- ASSE III: resta immutato;
- ASSE IV: a) Restano immutati gli obiettivi specifici; b) Le azioni infrastrutturali di integrazione tariffaria con sistemi di pagamento interoperabili vengono sostituite con azioni per la messa a punto di sistemi di trasporto intelligenti (rinnovo di materiale rotabile e infrastrutture per l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale compreso charginghub);
- ASSE V: resta immutato;
- ASSE VI: a) vengono eliminati gli obiettivi specifici 4.6 (aumento della mobilità sostenibile perseguito nell'asse IV) e 6.8 (riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche); b) nell'ambito dell'obiettivo specifico 6.7 viene aggiunta l'azione 6.7.2 (sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale attraverso servizi o tecnologie innovativi).

La verifica effettuata tra il nuovo quadro logico del Programma e la strategia dei Europa 2020 consente di poter trarre le seguenti **conclusioni**:

1. Il complesso delle modifiche effettuate non modifica il quadro delle coerenze messo appunto nella versione di luglio della VEXA;
2. In particolare la soppressione degli obiettivi 1.3, 4.6 e 6.8, nonché l'eliminazione dell'azione 4.6.3 (relativa all'integrazione tariffaria dei sistemi di mobilità) nell'ambito dell'OS 4.6 non modificano gli elementi di coerenza identificati tra il POR, le priorità di Europa 2020, le Iniziative Faro, le Raccomandazioni del Consiglio e il Position Paper;
3. Può essere utile, invece, sottolineare le ulteriori coerenze riscontrate tra le quattro nuove azioni inserite nel POR (1.5.1, 4.6.2, 4.6.4, 6.7.2) e le misure contenute negli Allegati B e C al PNR 2013. In particolare sono stati ravvisati gli elementi di coerenza presentati nella tavola che segue.

TAV. A: Quadro delle coerenze tra le ulteriori azioni introdotte nel POR e le misure adottate dal Paese e descritte nel PNR

| Azioni inserite nell'ultima versione del POR | Misure contenute negli Allegati B e C del PNR |
|---|--|
| <p>1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della Ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali.</p> | <p>B67 Fondi per l'Università.</p> <p>B103 Finanziamento infrastrutture mediante defiscalizzazione (partenariati pubblico privati).</p> <p>B116 Edilizia pubblica rientrante nei PIS (in particolare edilizia per gli organismi istituzionali).</p> <p>C124 Misure per le start up innovative (incubatori di imprese start up e agevolazioni varie per le imprese su spese correnti ed in conto capitale)</p> |
| <p>4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile.</p> | <p>B151 Trasporto pubblico locale (ed in particolare sistema filo-tranviario a supporto del trasporto pubblico locale</p> |
| <p>4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub.</p> | <p>B167 Pacchetto qualità dell'aria (Fondo per la mobilità sostenibile).</p> |
| <p>6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.</p> | <p>C119 Misure per il turismo e lo sport (per il turismo si prevede l'istituzione di progetti pilota per la messa in comune dei sistemi informatici relativi alla gestione dell'occupazione, all'attività di formazione e riqualificazione del personale, oltre che ai servizi di promozione a livello internazionale. Al fine di migliorare il livello del capitale umano, si istituisce la Fondazione di Studi Universitari e di Perfezionamento sul Turismo).</p> <p>C126 Agevolazioni fiscali per attività imprenditoriali (anche per la promozione, distribuzione e vendita di opere dell'ingegno digitali)</p> |

9. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DEL PROGRAMMA

9.1 Introduzione

Il presente capitolo riporta i risultati dell'analisi del sistema di indicatori predisposto per la sorveglianza ed il monitoraggio del POR FESR Emilia Romagna.

La struttura del capitolo è la seguente:

- il paragrafo 6.2 riguarda la verifica di conformità del sistema di indicatori riportato nel POR con la normativa comunitaria (Regg. UE n. 1303 e n. 1301 del 2013);
- il paragrafo 6.3 riguarda l'analisi del sistema di indicatori del programma nel suo complesso e gli esiti dell'analisi compiuta sulla base dei criteri **SMART** (*Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time Bound*).

9.2. Conformità del sistema di indicatori adottato alla Normativa Comunitaria

I principali riferimenti normativi ai sistemi di indicatori da adottare per la sorveglianza, il monitoraggio e la valutazione dei PO FESR 2014-2020 sono contenuti:

- nell'articolo 27, paragrafo 4, e nell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv), del regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE;
- nell'articolo 6, Indicatori per l'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al FESR, oltre all'Allegato 1 allo stesso Regolamento.

Per ognuno di tali riferimenti, si riporta di seguito l'analisi svolta dal Valutatore mentre nelle tabelle 4.2-1 e 4.2-2 a fine paragrafo si presenta in forma sintetica e tabellare il risultato della valutazione svolta.

Il paragrafo 4 dell'articolo 27 (Contenuto dei Programmi) del Reg. UE n. 1303/2013 riporta quanto segue: *"Per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati. Tali indicatori comprendono:*

- a) indicatori finanziari relativi alla spesa assegnata;*
- b) indicatori di output relativi alle operazioni finanziate;*
- c) indicatori di risultato relativi alla priorità interessata.*

Per ciascun fondo SIE, le norme specifiche di ciascun fondo stabiliscono gli indicatori comuni e possono definire disposizioni relative a indicatori specifici per ciascun programma."

Con riferimento alla prima parte dell'articolo, "Per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi", la versione del POR analizzata dal valutatore indipendente (novembre 2014) risulta parzialmente conforme. Per alcuni indicatori degli Assi I e VI, i target non sono ancora stati calcolati; il sistema statistico nazionale prevede tuttavia di fornire i dati utili alla quantificazione di baseline e target a partire dal 2015.

Rispetto ai punti a), b) e c) dell'elenco riportato nel paragrafo 4 dell'articolo 27 del Reg. 1303/2013, non si ravvisano criticità in quanto il POR riporta, in ognuno dei capitoli relativi agli assi, indicatori di risultato, di output, e finanziari (questi ultimi sono correttamente inseriti nei quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione di ogni Asse prioritario ad eccezione di quello relativo all'assistenza tecnica).

L'articolo 96 del regolamento (UE) n. 1303/2013, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv), riporta quanto segue: *“Un programma operativo contribuisce alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale e stabilisce: a) (...); b) per ciascun asse prioritario diverso dall'assistenza tecnica: i) (...); ii) al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati del programma, i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo; iii) (...); iv) gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento; (...)”*.

Rispetto al punto ii) il sistema di indicatori presenti nel Programma è parzialmente conforme; come già accennato, occorrerà attendere che il sistema statistico nazionale fornisca, a partire dal 2015, i dati utili alla quantificazione di alcuni indicatori degli Assi I e VI.

Rispetto invece al punto iv), il sistema di indicatori del POR è del tutto conforme.

L'articolo 6 “Indicatori per l'Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”” del regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al FESR, riporta quanto segue:

1. *A norma dell'articolo 27, paragrafo 4, dell'articolo 96, paragrafo 2, lettera b), punti ii) e iv) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si utilizzeranno gli indicatori comuni di output figuranti nell'allegato 1 del presente regolamento, gli indicatori specifici per ciascun programma e, se del caso, gli indicatori di output specifici per ciascun programma.*
2. *Per gli indicatori di output comuni e specifici per ciascun programma, i valori base sono fissati a zero. I valori target quantificati cumulativi per tali indicatori sono fissati per il 2023.*
3. *Per gli indicatori di risultato specifici per ciascun programma, che si riferiscono a priorità d'investimento, i valori base utilizzano gli ultimi dati disponibili e i valori target sono fissati per il 2023. I valori target possono essere espressi in termini quantitativi o qualitativi.*

Anche in merito ai succitati elementi, il sistema di indicatori illustrato nel POR risulta conforme alla normativa fatta eccezione per quanto già detto in precedenza in merito al completamento della quantificazione di baseline e target degli indicatori degli Assi I e VI.

Tab. 9.2-1 Indicatori di output – Verifica della conformità ai Regolamenti Comunitari

Asse 1

| Priorità | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Conformità ai Regolamenti | | |
|--|--|-------------------------|------------------------|--------------------------------------|-------------------------|-----|-------------------------|-------------------------|------------------------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | U | D | T | | | Reg. 1303, art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto iv) | Reg. 1301 - art. 6, par. 2 |
| 1.a | Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti | Equivalenti tempo pieno | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 200 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca | Imprese | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 215 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| 1.b | Numero di imprese che ricevono un supporto | Imprese | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 850 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca | Imprese | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 165 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa | Imprese | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 340 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di imprese che ricevono un sostegno | Imprese | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 105 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti | Imprese | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 250 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate | Numero | FESR | Regioni più Sviluppate | | | 100 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | |

Asse 2

| Priorità | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria regioni pertinente) | di (se | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Conformità ai Regolamenti | | |
|----------|--|-----------------|-------|----------------------------------|-----------|-------------------------|---|--------------|-------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|----------------------------------|
| | | | | | | U | D | T | | | Reg. 1303, art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto iv) | Reg. 1301 - art. 6, par. 2 |
| 2.a | Numero di interventi infrastrutturali per l'accesso alla banda ultra larga (almeno 100 Mbps) | Aree cablate | FESR | Regioni sviluppate | più | | | 180 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Estensione dell'intervento in lunghezza | Metri lineari | FESR | Regioni sviluppate | più | | | 1.200.000,00 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| 2.c | Numero di pratiche SUAP inviate online | Numero | FESR | Regioni sviluppate | più | | | 75% | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |

Asse 3

| Priorità | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Conformità ai Regolamenti | | |
|----------|--|-----------------|-------|---|-------------------------|---|------|-------------------------|---------------------------------|---------------------------------|---|----------------------------------|
| | | | | | U | D | T | | | Reg. 1303, art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto iv) | Reg. 1301 - art. 6, par. 2 |
| 3.a | Numero imprese che ricevono una sovvenzione | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 212 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 530 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| 3.b | Numero di imprese che ricevono sovvenzioni | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 288 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità nel mercato | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 193 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Nuove relazioni commerciali attivate | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 150 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| 3.c | Numero di imprese che ricevono un supporto | Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 316 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità nel mercato | Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 31 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa | Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 95 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| 3.d | Numero di imprese che ricevono un sostegno diverso dalle sovvenzioni | Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 4500 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |

Asse 4

| Priorità | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Conformità ai Regolamenti | | |
|----------|--|----------------------------|-------|--------------------------------------|-------------------------|---|---------|-------------------|------------------------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | U | D | T | | | Reg. 1303, art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto iv) | Reg. 1301 - art. 6, par. 2 |
| 4.c | Numero di edifici che hanno raggiunto un miglioramento nella certificazione energetica | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 90 | Sis. monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Risparmio conseguibile | GWH | FESR | Regioni più sviluppate | | | 73,2 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | CO30. Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili | MW | FESR | Regioni più sviluppate | | | 9,8 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Risparmio emissioni di CO2 | Migl.Ton CO2 | FESR | Regioni più sviluppate | | | 20,2 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Risparmio emissioni di PM10 | Kg PM10 | FESR | Regioni più sviluppate | | | 63,3 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Risparmio emissioni di Nox | Kg Nox | FESR | Regioni più sviluppate | | | 13290,1 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| 4.b | CO01. Numero di imprese che ricevono un supporto | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 450 | Sis. monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | CO34. Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra | Tonnellate equivalenti CO2 | FESR | Regioni più sviluppate | | | 7,5 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Risparmio conseguibile | GWh | FESR | Regioni più sviluppate | | | 14,2 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | CO30. Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili | MW | FESR | Regioni più sviluppate | | | 8,1 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Risparmio emissioni di PM10 | Kg PM10 | FESR | Regioni più sviluppate | | | 18,9 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Risparmio emissioni di Nox | Kg Nox | FESR | Regioni più sviluppate | | | 3978,3 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| 4.e | CO34. Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra | Tonnellate equivalenti CO2 | FESR | Regioni più sviluppate | | | 7,5 | Sis. monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Numero di veicoli elettrici/basse emissioni rinnovate | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 70 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di fermate del TPL in ambito urbano riqualificate | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 200 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di installazioni di sistemi informatici a bordo dei mezzi TPL in ambito urbano | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 1000 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Estensione in lunghezza (piste ciclabili) | Km | FESR | Regioni più sviluppate | | | 27 | Sis. monitoraggio | Continuativa | | | |

Asse 5

| Priorità | Indicatore | Unità di misura | di Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Conformità ai Regolamenti | | |
|----------|---|-----------------|----------|--------------------------------------|-------------------------|---|----|-------------------------|------------------------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | U | D | T | | | Reg. 1303, art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto iv) | Reg. 1301 - art. 6, par. 2 |
| 6.c | Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno | Visite/anno | FESR | Regioni più sviluppate | | | 5% | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Numero beni culturali e ambientali finanziati | Progetti | FESR | Regioni più sviluppate | | | 20 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di interventi di promozione finanziati | Progetti | FESR | Regioni più sviluppate | | | 25 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |

Asse 6

| Priorità | Indicatore | Unità di misura | Fondo | Categoria di regioni (se pertinente) | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Conformità ai Regolamenti | | |
|----------|---|-----------------|-------|--------------------------------------|-------------------------|---|-------|-------------------------|------------------------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | U | D | T | | | Reg. 1303, art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto iv) | Reg. 1301 - art. 6, par. 2 |
| 2.b | Numero di soggetti coinvolti attivamente nelle attività degli innovation labs | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 50000 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Realizzazione di applicativi e sistemi informativi | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 30 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| 6.c | CO09. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 5% | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Numero di beni culturali finanziati | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 10 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |
| | Progetti di promozione realizzati | Numero | FESR | Regioni più sviluppate | | | 50 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | |

Tab. 9.2-2 Indicatori di risultato – Verifica della conformità ai Regolamenti Comunitari

Asse 1

| RA - OS | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Conformità ai Regolamenti | | |
|--|---|--------------------|--------------------------------------|---------------------|----------------|-------------------------|--|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | | | | Reg. 1303, Art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto ii) | Reg. 1301 - art. 6, par. 3 |
| RA 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | Ricercatori occupati nelle imprese | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2011 | 0,35% | 0,76% | ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA | Parzialmente Conforme | Parzialmente Conforme | Parzialmente Conforme |
| | Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni. | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2011 | 29,2% | 35,00% | ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese | | | |
| RA 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | Spesa pubblica in R&S nelle aree S3 destinata alle imprese* | - | - | - | - | - | - | | | |
| RA 1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I | Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni. * | - | - | - | - | - | - | | | |
| RA 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2010 | 19,8% | 24,30% | UVAL ISTA | | | |
| | Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza* | - | - | - | - | - | - | | | |
| | Tasso di approvazione a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza* | - | - | - | - | - | - | | | |

* La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.

Asse2

| RA - OS | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Conformità ai Regolamenti | | |
|---|---|--------------------|--------------------------------------|---------------------|----------------|-------------------------|--|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | | | | Reg. 1303, Art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto ii) | Reg. 1301 - art. 6, par. 3 |
| RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | Copertura con banda larga a 100 Mbps | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2013 | 1,34% | 50% | Ministero dello Sviluppo Economico | Conforme | Conforme | Conforme |
| RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) | Comuni con servizi pienamente interattivi | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2012 | 40,17% | 90% | ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale | | | |

Asse 3

| RA - OS | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Conformità ai Regolamenti | | |
|---|--|--------------------|--------------------------------------|---------------------|----------------|-------------------------|----------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | | | | Reg. 1303, Art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto ii) | Reg. 1301 - art. 6, par. 3 |
| RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | Tasso di innovazione del sistema produttivo | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2010 | 37,73% | 41,40% | ISTAT | Conforme | Conforme | Conforme |
| RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | Investimenti privati sul PIL | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2011 | 15,75% | 16,00% | ISTAT | | | |
| | Turismo nei mesi non estivi | Giornate | Regioni più sviluppate | 2012 | 2,37 | 2,60 | ISTAT | | | |
| RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | Grado di apertura commerciale del comparto industriale manifatturiero | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2012 | 41,09% | 61,80% | ISTAT | | | |
| RA 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | Addetti delle nuove imprese | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2010 | 9,60% | 10,00% | ISTAT | | | |
| | Tasso di natalità delle imprese | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2012 | 6,00% | 8,00% | ISTAT | | | |
| RA 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura | Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2013 | 14,52% | 15,00% | Banca d'Italia | | | |

Asse 4

| RA - OS | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Conformità ai Regolamenti | | |
|--|--|--------------------|--------------------------------------|---------------------|----------------|-------------------------|----------------------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | | | | Reg. 1303, Art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto ii) | Reg. 1301 - art. 6, par. 3 |
| RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | Consumi finali di energia per unità di lavoro | GWh | Regioni più sviluppate | 2012 | 52,67 | 59,19 | Enea-GSE, Istat | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro | GWh | Regioni più sviluppate | 2012 | 3,99 | 4,95 | TERNA-ISTAT | | | |
| RA 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria | GWh | Regioni più sviluppate | 2012 | 43,15 | 40,79 | TERNA-ISTAT | | | |
| | Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA) | GWh | Regioni più sviluppate | 2012 | 12,8 | 15,59 | TERNA-ISTAT | | | |
| RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2012 | 15,52% | 17,07% | ISTAT, Indagine multiscopo | | | |
| | Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia | Passeggeri | Regioni più sviluppate | 2012 | 121,81 | 123,01 | ISTAT | | | |
| | Passeggeri trasportati dal TPL sul territorio regionale | Numero | Regioni più sviluppate | 2012 | 57,58 | 58,05 | ISTAT | | | |

Asse 5

| RA - OS | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Conformità ai Regolamenti | | |
|--|--|--------------------|--------------------------------------|---------------------|----------------|-------------------------|---------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | | | | Reg. 1303, Art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto ii) | Reg. 1301 - art. 6, par. 3 |
| RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali | Valore percentuale | Regioni più sviluppate | 2012 | 9,60% | 10,25% | ISTAT | Conforme | Conforme | Conforme |
| RA 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Indice di domanda culturale del patrimonio statale | Visitatori | Regioni più sviluppate | 2013 | 26,18 | 29,5 | ISTAT-Mibac | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale | Visitatori | Regioni più sviluppate | 2011 | 10,39 | 11,75 | ISTAT-Mibac | | | |
| RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Tasso di turisticità | Giornate | Regioni più sviluppate | 2012 | 8,58 | 8,93 | ISTAT | | | |
| | Turismo nei mesi non estivi | Giornate | Regioni più sviluppate | 2012 | 2,37 | 2,6 | ISTAT | | | |

Asse 6

| RA - OS | Indicatore | Unità di misura | Categoria di regioni (se pertinente) | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Conformità ai Regolamenti | | |
|--|---|------------------------------------|--------------------------------------|---------------------|----------------|-------------------------|---------------|---------------------------|---|----------------------------|
| | | | | | | | | Reg. 1303, Art. 27, Par 4 | Reg. 1303 - Art. 96, Par. 2, let. b), punto ii) | Reg. 1301 - art. 6, par. 3 |
| RA 2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | *Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali | - | - | - | - | - | - | Parzialmente Conforme | Parzialmente Conforme | Parzialmente Conforme |
| RA 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Piacenza | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 5,2 | 5,7 | ISTAT - MIBAC | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Parma | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 8,8 | 9,7 | ISTAT - MIBAC | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Reggio Emilia | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 6,5 | 7,2 | ISTAT - MIBAC | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Modena | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 12,3 | 13,5 | ISTAT - MIBAC | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Bologna | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 11 | 12 | ISTAT - MIBAC | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Ferrara | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 11,7 | 12,8 | ISTAT - MIBAC | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Ravenna | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 20,2 | 22,1 | ISTAT - MIBAC | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale Forlì-Cesena | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 4,5 | 4,9 | ISTAT - MIBAC | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Rimini | Numero di visitatori (in migliaia) | Regioni più sviluppate | 2011 | 9 | 9,9 | ISTAT - MIBAC | | | |

| | | | | | | | | | | |
|--|-----------------------------|----------|------------------------|------|------|------|-------|--|--|--|
| RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Tasso di turisticità | Giornate | Regioni più sviluppate | 2012 | 8,58 | 8,93 | ISTAT | | | |
| | Turismo nei mesi non estivi | Giornate | Regioni più sviluppate | 2012 | 2,37 | 2,6 | ISTAT | | | |

9.3. Valutazione del sistema di indicatori

Per la valutazione del sistema di indicatori adottato per la sorveglianza ed il monitoraggio del POR FESR Emilia Romagna nel suo complesso, sono stati adottati i seguenti criteri:

1. **copertura** – la scelta del tipo e del numero di indicatori deve permettere di corrispondere adeguatamente alle esigenze informative connesse a tutte le aree di intervento del Programma;
2. **selettività** - il set di indicatori deve essere in grado di orientare immediatamente le scelte dei *decision maker*. Sistemi basati su un eccessivo numero di indicatori e su un'elevata complessità compromettono la capacità di assorbimento dell'informazione da parte dei responsabili dell'attuazione del Programma;
3. **rilevanza** - il set di indicatori deve tenere in adeguata considerazione le misure e i settori che - per disponibilità finanziaria, innovatività e importanza strategica - rivestono un peso significativo nel processo di assunzione delle decisioni.

Il lavoro svolto dal Valutatore ha riguardato dapprima la ricostruzione dei nessi tra obiettivi, priorità ed azioni al fine di inquadrare correttamente il contesto in cui sono stati individuati gli indicatori del Programma e successivamente la valutazione degli stessi secondo i criteri summenzionati che non ha messo in luce alcuna criticità.

Per l'analisi che segue si faccia riferimento alle tavole della logica di intervento del capitolo 5 *supra*.

9.4 Analisi SMART

Un'ulteriore analisi compiuta dal valutatore ha riguardato la rispondenza dei singoli indicatori di output e risultato ai criteri **S.M.A.R.T.** (*Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Time Bound*):

- specificità – indica il legame tra l'indicatore e le realizzazioni cui si riferisce; il valore dell'indicatore deve essere direttamente influenzato dalla realizzazione delle azioni finanziate;
- misurabilità – l'indicatore deve essere quantificabile in maniera oggettiva;
- raggiungibilità - il valore atteso dell'indicatore (*target*) deve essere realisticamente raggiungibile tenendo conto delle risorse disponibili e dei fattori di contesto che influenzano la riuscita del Programma;
- pertinenza - l'indicatore deve essere direttamente correlato ai risultati previsti e deve poter essere associato in maniera plausibile all'ambito di intervento considerato; in altri termini, l'indicatore deve essere in grado di descrivere una relazione di causa-effetto tra l'azione realizzata dal Programma e l'effetto rilevato dal dato;
- aggiornabilità - ogni indicatore deve essere capace di fornire tempestivamente informazioni utili alle attività istituzionali di sorveglianza del Programma. Deve pertanto poter essere aggiornato facilmente.

Per ognuno di tali criteri una prima analisi svolta dal Valutatore non ha messo in evidenza particolari criticità. Gli unici elementi da segnalare riguardano:

- alcuni indicatori di realizzazione degli Assi I e V per i quali appare debole il legame con le azioni di riferimento (specificità) o con gli indicatori di risultato (pertinenza).

- gli indicatori di risultato degli Assi I e VI di recente aggiunta per i quali non è ancora stato possibile stimare baseline e target.

Nelle tabelle 6.3-2 e 6.3-3 si riporta in forma sintetica e tabellare il lavoro svolto.

Tab. 9.3-2 Indicatori di realizzazione – Analisi SMART

Asse I

| Indicatore | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Analisi SMART | | | | |
|--|-------------------------|---|-----|-------------------------|------------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|---|-----------------------------|
| | U | D | T | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti | | | 200 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca | | | 215 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | Parzialmente conforme (non sussiste relazione con gli IR) | |
| Numero di imprese che ricevono un supporto | | | 850 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | Conforme | |
| Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca | | | 165 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | Conforme | |
| Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa | | | 340 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | Conforme | |
| Numero di imprese che ricevono un sostegno | | | 105 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | Conforme | |
| Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti | | | 250 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | Conforme | |
| Numero di brevetti depositati dalle imprese finanziate | | | 100 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | Conforme | |

Asse II

| Indicatore | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Analisi SMART | | | | |
|--|-------------------------|---|--------------|-------------------------|------------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | U | D | T | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| Numero di interventi infrastrutturali per l'accesso alla banda ultra larga (almeno 100 Mbps) | | | 180 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| Estensione dell'intervento in lunghezza | | | 1.200.000,00 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Numero di pratiche SUAP inviate online | | | 75% | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |

Asse III

| Indicatore | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Analisi SMART | | | | |
|--|-------------------------|---|------|-------------------------|------------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | U | D | T | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| Numero imprese che ricevono una sovvenzione | | | 212 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno | | | 530 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese che ricevono sovvenzioni | | | 288 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità nel mercato | | | 193 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Nuove relazioni commerciali attivate | | | 150 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese che ricevono un supporto | | | 316 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità nel mercato | | | 31 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa | | | 95 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese che ricevono un sostegno diverso dalle sovvenzioni | | | 4500 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |

Asse IV

| Indicatore | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Analisi SMART | | | | | |
|--|-------------------------|---|------|----------------------|------------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|----------|
| | U | D | T | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) | |
| Numero imprese che ricevono una sovvenzione | | | 212 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |
| Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno | | | 530 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese che ricevono sovvenzioni | | | 288 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità nel mercato | | | 193 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |
| Nuove relazioni commerciali attivate | | | 150 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| Numero di imprese che ricevono un supporto | | | 316 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità nel mercato | | | 31 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa | | | 95 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |
| Numero di imprese che ricevono un sostegno diverso dalle sovvenzioni | | | 4500 | Sistema monitoraggio | di | Continuativa | | | | | |

Asse V

| Indicatore | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Analisi SMART | | | | |
|---|-------------------------|---|----|-------------------------|------------------------------|---|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | U | D | T | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno | | | 5% | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | | | | |
| Numero beni culturali e ambientali finanziati | | | 30 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Parzialmente conforme (legame debole con azione 6.7.2.) | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| Numero di interventi di promozione finanziati | | | 30 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | | | | |

Asse VI

| Indicatore | Valore obiettivo (2023) | | | Fonte di dati | Periodicità dell'informativa | Analisi SMART | | | | |
|---|-------------------------|---|-------|-------------------------|------------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | U | D | T | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| Numero di soggetti coinvolti attivamente nelle attività degli innovation labs | | | 50000 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Realizzazione di applicativi e sistemi informativi | | | 30 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| CO09. Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno | | | 5% | Sistema di monitoraggio | Continuativa | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| Numero di beni culturali finanziati | | | 10 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |
| Progetti di promozione realizzati | | | 50 | Sistema di monitoraggio | Continuativa | | | | | |

Tab. 9.3-2 Indicatori di risultato – Analisi SMART

Asse I

| RA - OS | Indicatore | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Analisi SMART | | | | |
|--|---|---------------------|----------------|-------------------------|--|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | | | | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| RA 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | Ricercatori occupati nelle imprese | 2011 | 0,35% | 0,76% | ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni. | 2011 | 29,2% | 35,00% | ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese | | | Conforme | | |
| RA 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | Spesa pubblica in R&S nelle aree S3 destinata alle imprese* | - | - | - | ISTAT | | | Non valutabile | | |
| RA 1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I | Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni. * | - | - | - | ISTAT | | | Non valutabile | | |
| RA 1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza | 2010 | 19,8% | 24,30% | UVAL ISTA | | | Conforme | | |
| | Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza* | - | - | - | ISTAT | | | Non valutabile | | |
| | Tasso di approvazione a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza* | - | - | - | ISTAT | Non valutabile | | | | |
| <p>* La quantificazione dell'indicatore non è al momento disponibile con una disaggregazione a livello regionale, tuttavia, come previsto nella sezione Risultati Attesi contenuta nell'Accordo di Partenariato, le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito del Sistema Statistico nazionale ne garantiscono la disponibilità a partire dal 2015. In seguito alla disponibilità del dato si procederà alla quantificazione dei relativi baseline e target.</p> | | | | | | | | | | |

Asse II

| RA - OS | Indicatore | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Analisi SMART | | | | |
|---|---|---------------------|----------------|-------------------------|--|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | | | | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| RA 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | Copertura con banda larga a 100 Mbps | 2013 | 1,34% | 50% | Ministero dello Sviluppo Economico | | | | | |
| RA 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) | Comuni con servizi pienamente interattivi | 2012 | 40,17% | 90% | ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |

Asse III

| RA - OS | Indicatore | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Analisi SMART | | | | |
|---|--|---------------------|----------------|-------------------------|----------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | | | | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| RA 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | Tasso di innovazione del sistema produttivo | 2010 | 37,73% | 41,40% | ISTAT | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| RA 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | Investimenti privati sul PIL | 2011 | 15,75% | 16,00% | ISTAT | | | | | |
| | Turismo nei mesi non estivi | 2012 | 2,37 | 2,60 | ISTAT | | | | | |
| RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | Grado di apertura commerciale del comparto industriale manifatturiero | 2012 | 41,09% | 61,80% | ISTAT | | | | | |
| RA 3.5 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | Addetti delle nuove imprese | 2010 | 9,60% | 10,00% | ISTAT | | | | | |
| | Tasso di natalità delle imprese | 2012 | 6,00% | 8,00% | ISTAT | | | | | |
| RA 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura | Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese | 2013 | 14,52% | 15,00% | Banca d'Italia | | | | | |

Asse IV

| RA - OS | Indicatore | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Analisi SMART | | | | |
|--|--|---------------------|----------------|-------------------------|----------------------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | | | | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| RA 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | Consumi finali di energia per unità di lavoro | 2012 | 52,67 | 59,19 | Enea-GSE, Istat | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro | 2012 | 3,99 | 4,95 | TERNA-ISTAT | | | | | |
| RA 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria | 2012 | 43,15 | 40,79 | TERNA-ISTAT | | | | | |
| | Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA) | 2012 | 12,8 | 15,59 | TERNA-ISTAT | | | | | |
| RA 4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici | 2012 | 15,52% | 17,07% | ISTAT, Indagine multiscopo | | | | | |
| | Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia | 2012 | 121,81 | 123,01 | ISTAT | | | | | |
| | Passeggeri trasportati dal TPL sul territorio regionale | 2012 | 57,58 | 58,05 | ISTAT | | | | | |

Asse V

| RA - OS | Indicatore | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Analisi SMART | | | | |
|--|--|---------------------|----------------|-------------------------|---------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | | | | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| RA 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali | 2012 | 9,60% | 10,25% | ISTAT | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| RA 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Indice di domanda culturale del patrimonio statale | 2013 | 26,18 | 29,5 | ISTAT-Mibac | | | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale | 2011 | 10,39 | 11,75 | ISTAT-Mibac | | | | | |
| RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Tasso di turisticità | 2012 | 8,58 | 8,93 | ISTAT | | | | | |
| | Turismo nei mesi non estivi | 2012 | 2,37 | 2,6 | ISTAT | | | | | |

Asse VI

| RA - OS | Indicatore | Anno di riferimento | Valore di base | Valore obiettivo (2023) | Fonte di dati | Analisi SMART | | | | |
|--|---|---------------------|----------------|-------------------------|---------------|------------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| | | | | | | Specificità (Specific) | Misurabilità (Measurable) | Raggiungibilità (Achievable) | Pertinenza (Relevant) | Aggiornabilità (Time bound) |
| RA 2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | *Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web a attività politiche e sociali | - | - | - | - | | Non valutabile | Non valutabile | | Non valutabile |
| RA 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Piacenza | 2011 | 5,2 | 5,7 | ISTAT - MIBAC | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme | Conforme |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Parma | 2011 | 8,8 | 9,7 | ISTAT - MIBAC | | | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale -Reggio Emilia | 2011 | 6,5 | 7,2 | ISTAT - MIBAC | | | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Modena | 2011 | 12,3 | 13,5 | ISTAT - MIBAC | | | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Bologna | 2011 | 11 | 12 | ISTAT - MIBAC | | | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Ferrara | 2011 | 11,7 | 12,8 | ISTAT - MIBAC | | | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale - Ravenna | 2011 | 20,2 | 22,1 | ISTAT - MIBAC | | | | | |
| | Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale Forli-Cesena | 2011 | 4,5 | 4,9 | ISTAT - MIBAC | | | | | |
| RA 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali | Tasso di turisticità | 2012 | 8,58 | 8,93 | ISTAT | | | | | |
| | Turismo nei mesi non estivi | 2012 | 2,37 | 2,6 | ISTAT | | | | | |

10. L'IDONEITÀ DELLE TAPPE FONDAMENTALI SELEZIONATE PER IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI. (LETTERA K) ART. 55 REG. 1303/2013)

La versione del POR di luglio 2014 conteneva solo un esercizio preliminare di elaborazione del quadro di riferimento dei risultati,. Infatti, alla data in cui il POR FESR della Regione Emilia Romagna era stato predisposto per l'invio in approvazione da parte del Consiglio Regionale, il Ministero dello Sviluppo Economico non aveva ancora fornito ne una indicazione metodologica certa ne una lista di indicatori comuni tra i quali scegliere quelli appropriati per ciascun programma e per ciascun asse.

Ciononostante, il valutatore aveva svolto una analisi al fine di offrire alle controparti regionali elementi utili alla successiva elaborazione "ufficiale" del quadro di riferimento.

L'analisi svolta sul quadro di riferimento contenuto nel POR finale, peraltro oggetto di scrutinio da parte dei servizi della Commissione Europea, rimane confermato come molto positivo. Nello specifico, gli indicatori sono:

pertinenti e sono in grado di rappresentare in modo adeguato le informazioni essenziali sui progressi delle priorità. Ciò è vero in particolare per l'Asse 1 e l'Asse 3, che peraltro rappresentano forse il cuore pulsante del POR 2014-2020.

trasparenti e quantificabili, con riferimento ad obiettivi verificabili oggettivamente. Ad una prima, necessariamente sommaria verifica, le fonti di dati identificate da parte del programmatore sono pertinenti ed affidabili.

verificabili la quantificazione degli indicatori non comporta oneri finanziari o amministrativi;

non è stato possibile al presente stadio effettuare una analisi di coerenza, con quanto definito/stabilito in altri programmi operativi.

Il dossier contenente le informazioni di dettaglio, predisposto dall'AdG, sebbene in modo essenziale e nel caso di alcuni Assi, piuttosto minimalista, tuttavia contiene le informazioni richieste, ovvero:

- dati o informazioni usate per stimare il valore dei target intermedi e finali e metodo di calcolo;
- informazioni sulla modalità di calcolo della quota di risorse finanziarie (superiore al 50%) alla quale corrispondono gli indicatori di output/di attuazione quantificati nel performance frame work.

11. ELEMENTI DI VALUTAZIONE CIRCA IL QUADRO LOGICO RISULTANTE DALLO SVILUPPO DEL POR E IN ORDINE ALLA RIPARTIZIONE FINANZIARIA DELLE RISORSE PER ASSE E PER AZIONE

Le modifiche effettuate sul POR FESR Emilia Romagna in seguito alla negoziazione con la Commissione ha determinato la necessità di rivedere la valutazione relativa alla coerenza interna del Quadro Logico sottostante allo stesso documento di Programmazione.

Occorre notare, quindi, come l'evoluzione del documento dalla sua prima versione a quella di luglio fino quest'ultima abbia comportato una maturazione dello stesso, essendosi conseguiti una serie di miglioramenti in termini di efficacia potenziale dell'intervento come risultato di una serie di decisioni prese che verranno brevemente discusse nel testo che segue.

La presentazione del POR FESR Emilia Romagna risulta nei contenuti conforme sia rispetto alle indicazioni del Regolamento 1303/13 che rispetto ai format comunitari. Rispetto alle prime versioni del documento, tuttavia, sembra essere **migliorato il collegamento logico tra i bisogni rilevati sul territorio ed espressi nel documento, le priorità di investimento, gli obiettivi specifici selezionati e le relative azioni.** Ciò è stato l'effetto, come già osservato di una maturazione del testo (con operazioni di sintesi e di integrazioni

funzionali alla maggiore chiarezza della strategia adottata) e di una riduzione progressiva di obiettivi e soprattutto di azioni che hanno permesso di mirare maggiormente l'azione programmata.

Si era scritto nella versione di luglio della VEXA che le risorse messe a disposizione per gli interventi del POR FESR risultavano purtroppo – nonostante la crescita del riparto a favore del FESR rispetto al FSE – piuttosto modeste rispetto alla dimensione della popolazione e al PIL regionale e tali da determinare impatti sul PIL molto ridotti. Si era lamentato inoltre nella prima versione che una forte parcellizzazione degli interventi (22 obiettivi specifici e 51 azioni) avrebbe determinato anche una scarsa capacità di perseguire efficacemente gli obiettivi specifici identificati per mancanza di una massa critica di risorse rese disponibili per le diverse azioni.

Come descritto nella **tavola 1** di questo documento già con la versione di luglio il passaggio da 51 a 31 azioni aveva comportato un incremento della spesa media per azione dai 9,62 milioni di euro ai 15,55 di luglio. L'attuale versione del POR ha determinato una ulteriore riduzione degli obiettivi specifici dai 22 di luglio ai venti attuali ed una selezione, a nostro avviso, più efficace delle azioni da implementare (queste sono 31 sia nella versione di luglio che in questa “post-negoziazione” ma con una diversa proporzione tra i diversi obiettivi specifici).

Le modifiche degli stanziamenti per obiettivo specifico nonché un più corretto proporzionamento del numero di azioni per OS in funzione della dimensione finanziaria degli stessi ha determinato infatti (a parità di spesa media per azione) un **riequilibrio degli stanziamenti per azione tra asse ed asse**, tali da accrescere fortemente gli impatti potenziali dell'intervento nel suo complesso. Per essere più chiari la stessa tavola 1 mostra come:

- La prima versione del POR prevedesse una spesa media per azione che andava da un minimo di 2,89 MEURO per l'Asse Città ad un massimo di 14,44 MEURO per l'Asse Ricerca;
- La versione di luglio dello stesso documento era già intervenuta nella direzione del riequilibrio: la spesa media minima per azione si trovava sempre in corrispondenza dell'Asse Città (7,23 MEURO) mentre l'Asse Low Carbon Economy presentava una spesa media per azione pari a 24,1 MEURO;
- La versione del POR post-negoziazione conclude efficacemente questo percorso: si può notare, infatti, come i primi quattro Assi mostrino una spesa media per azione molto simile (dai 15,05 ai 17,57 MEURO); l'Asse città sale fino a 10 MEURO per azione mentre l'Asse Cultura mostra un lieve decremento rispetto alla versione di luglio del POR proprio per favorire una concentrazione anche territoriale (nei confronti delle città) dell'intervento. E' da notare a questo riguardo che l'Asse città punta maggiormente sull'obiettivo specifico della fruizione del patrimonio culturale essendo stato eliminato l'Obiettivo specifico relativo alla mobilità ed essendo stata varata una ulteriore azione per la cultura in forte sinergia con la prima.

In questo documento viene nuovamente pubblicata anche il quadro (**tavola 2**) che mostra le differenze tra la ripartizione delle risorse per Asse suggerita dal DPS per le Regioni più sviluppate e presentata nell'Accordo di Partenariato e quella prevista dalle tavole finanziarie del POR FESR Emilia Romagna.

Gli scostamenti che si mostravano già sottili nella ripartizione effettuata nella versione di luglio del POR, si riducono ulteriormente nella versione post-negoziazione. Come già osservato nel documento di Valutazione ex ante di luglio tale ripartizione non risultava vincolante e gli ultimi movimenti del quadro finanziario sono stati, a nostro avviso, più che altro funzionali ad una migliore ripartizione delle risorse medie per azione.

Quanto fino ad ora affermato suggerisce come, nonostante uno stanziamento complessivo del POR piuttosto ridotto in relazione all popolazione ed al PIL regionale, la qualità della programmazione (analisi dei bisogni, identificazione delle priorità di investimento, definizione di un set di azioni differenziate e sinergiche) ha

massimizzato l'impatto potenziale delle diverse linee di intervento. Ulteriori elementi di successo saranno, in fase di gestione, l'attività di micro-programmazione che viene effettuata attraverso il varo dei bandi pubblici e la capacità gestionale della Regione e di tutti gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma.

Tavola 11. 1: La maggiore concentrazione realizzata con le successive revisioni del POR

| | POR PRIMA VERSIONE | | | | POR VERSIONE LUGLIO | | | | POR VERSIONE POST NEGOZIAZIONE | | | |
|-----------------------------------|--------------------|---------------|------------|--------------------------------|---------------------|---------------|------------|--------------------------------|-----------------------------------|------------|------------|--------------------------------|
| | Finanziament o | Quote % | Azion i | Stanziamen to per azione | Finanziament o | Quote % | Azion i | Stanziamen to per azione | Finanziament o | Quote % | Azion i | Stanziamen to per azione |
| Ricerca | 144,4 | 30,0% | 10 | 14,44 | 144,6 | 30,0% | 9 | 16,07 | 140,57 | 29,2% | 8 | 17,57 |
| ICT | 24,1 | 5,0% | 3 | 8,03 | 24,1 | 5,0% | 2 | 12,05 | 30,09 | 6,2% | 2 | 15,05 |
| Competitività | 120,3 | 25,0% | 11 | 10,94 | 120,5 | 25,0% | 7 | 17,21 | 120,47 | 25,0% | 7 | 17,21 |
| LCE | 91,4 | 19,0% | 11 | 8,31 | 96,4 | 20,0% | 4 | 24,10 | 104,38 | 21,7% | 6 | 17,40 |
| Cultura e ambiente | 52,9 | 11,0% | 5 | 10,58 | 48,2 | 10,0% | 5 | 9,64 | 37,59 | 7,8% | 5 | 7,52 |
| Città | 28,9 | 6,0% | 10 | 2,89 | 28,9 | 6,0% | 4 | 7,23 | 30,01 | 6,2% | 3 | 10,00 |
| AT | 19,2 | 4,0% | ND | NC | 19,3 | 4,0% | ND | NC | 18,78 | 3,9% | nc | nc |
| TOTALE | 481,2 | 100,0% | 50 | 9,62 | 482,0 | 100,0% | 31 | 15,55 | 481,90 | 100,0 % | 31 | 15,55 |

ND: Non disponibile;
NC: Non calcolabile

Tavola 11.2: Raffronto tra il riparto del POR FESR e la simulazione operata dal DPS nell'AP prima e dopo la negoziazione

| Obiettivi tematici | Assi prioritari | Concentrazione tematica % del POR nella versione di Luglio | | | Concentrazione tematica % del POR post-negoziazione | | |
|--------------------|-----------------|--|------|--------------|---|------|--------------|
| | | POR FESR ER | AdP | Differenze % | POR FESR ER | AdP | Differenze % |
| 1 | I | 30 | 28,5 | +1,4 | 29,2 | 28,5 | +0,7 |
| 2 | II | 5 | 8,7 | -3,7 | 6,2 | 8,7 | -2,5 |
| 3 | III | 25 | 21,5 | +3,5 | 25,0 | 21,5 | +3,5 |
| 4 | IV | 20 | 21,3 | -1,3 | 21,7 | 21,3 | +0,4 |
| 5 | V | 10 | 6,6 | +3,4 | 7,8 | 6,6 | +1,2 |
| 6 | VI | 6 | ND | NC | 6,2 | ND | NC |
| AT | VII | 4 | 4,0 | 0,0 | 3,9 | 4,0 | -0,1 |
| TOTALE | | 100 | | | | 100 | 100,0 |

NB: L'AP assegna nelle simulazioni effettuate per le Regioni più sviluppate il 9,4% per l'insieme e degli obiettivi tematici 5, 9, 10,11 che nel POR FESR Emilia Romagna non sono stati selezionati.

12. SISTEMA DI ATTUAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Per quanto riguarda il sistema di attuazione proposto, l'analisi contenuta nel rapporto di luglio ha rilevato una particolare attenzione della Regione ad attivare azioni finalizzate a:

- assicurare standard di qualità in relazione ai tempi;
- migliorare le funzioni trasversali che contribuiscono alla rapida realizzazione degli interventi;
- assicurare la trasparenza dell'azione regionale.

La versione del POR del mese di novembre riporta ulteriori esperienze che confermano l'impegno a promuovere azioni per la riduzione degli oneri da parte dei beneficiari.

Azioni specifiche interessano il **mondo delle imprese**, che rappresenta uno dei destinatari prioritari del POR; in particolare, appare particolarmente significativa l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (**SCIA**), avvenuta con la legge comunitaria regionale 7 del 2014, attraverso la quale le imprese possono dare avvio, modificare o terminare un'attività produttiva senza aspettare i tempi e l'esecuzione di verifiche e controlli preliminari da parte degli Enti competenti; nella logica della riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari, questa procedura dovrebbe portare ad un'effettiva diminuzione degli oneri da parte delle imprese.

Ricadute immediate sul POR ha poi l'azione che la Regione ha avviato in attuazione della Comunicazione COM 2008) 394 *Small Business Act*, con l'obiettivo di agevolare la partecipazione delle PMI ai programmi di finanziamento regionali. In questo ambito è stato costituito un gruppo di lavoro per determinare una metodologia di valutazione in grado di misurare l'impatto degli interventi regolatori sulle PMI; attualmente è in corso un test, che prevede la valutazione dei bandi rivolti alle PMI mediante una check list che tiene conto dei costi e dei benefici, della compressione degli oneri, di una verifica preliminare desk e di focus group con associazioni di categoria per massimizzare i benefici dell'intervento pubblico.

Inoltre, per il 2014 – 2020, il Programma prevede espressamente la possibilità che alcune procedure di attivazione siano effettuate mediante l'**utilizzo dei costi standard**, in funzione della tipologia delle spese interessate e della disponibilità di metodologie a livello nazionale o comunitario in merito alla definizione dei tassi forfettari.

Nel valutare positivamente la strategia regionale, si vuole evidenziare anche come nel secondo report di ottobre 2014 del Piano di Rafforzamento Amministrativo vengano definiti in maniera esplicita per il POR FESR alcuni obiettivi di miglioramento in termini macro di performance con riferimento ai tempi di selezione dei progetti, di pagamento e di percentuali di irregolarità, ovvero:

- la riduzione dei tempi di selezione dei progetti dalla chiusura dei bandi, da una media di 120 – 90 giorni del periodo 2007-2013 ai 90 giorni nel ciclo 2014-2020;
- la riduzione dei tempi di pagamento dei beneficiari, dai 120 – 150 giorni ai 90 giorni;
- il mantenimento della percentuale di irregolarità sotto lo zero in continuità con il ciclo precedente.

Per quanto riguarda poi il rafforzamento della struttura organizzativa e di gestione, attraverso il PRA è in corso un rilevazione dei fabbisogni di personale, da cui anche far derivare un programma ad hoc di formazione; sono stati invece già identificati alcuni interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni che dovrebbero garantire una maggiore efficacia in fase di gestione, ed in particolare:

- adeguamento del sistema informatico di gestione e trasmissione dati (SFINGE) del POR FESR con l'obiettivo della dematerializzazione e sburocratizzazione delle procedure e per estenderne il collegamento agli uffici protocollo e contabilità generale ;
- miglioramento dei sistemi di gestione degli aiuti di stato;
- miglioramento dei sistemi di gestione degli appalti pubblici;
- rafforzamento dello Sportello delle Imprese per migliorare la capacità delle PMI di accedere ai finanziamenti.

PARTE II – ANALISI VALUTATIVA DEL PO FESR 2014-2020 DELL’EMILIA ROMAGNA – VERSIONE LUGLIO 2014

PREMESSA

Tale versione del POR recepisce le osservazioni ricevute in seguito del processo di consultazione pubblica seguita all’approvazione da parte della Giunta Regionale della proposta di Programma Operativo. Tra questi si citano:

- le osservazioni ricevute dalle autorità competenti per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) durante il periodo di consultazione pubblica (60gg) regolarmente concluso e che ha portato alla revisione del parere motivato positivo da parte dell’Autorità Ambientale
- le osservazioni contenute nel rapporto di valutazione ex ante preliminare, basato appunto sulla versione sottoposta a consultazione pubblica a partire dal 2 maggio 2014;
- le osservazioni informali ricevute dall’AdG da parte dei *rapporteur* della Commissione Europea, facenti capo a alla DG Politiche Regionali e di Coesione;
- le osservazioni informali ricevute dall’AdG da parte dell’autorità nazionale di coordinamento dei fondi europei strutturali e di investimento (Ministero per lo Sviluppo Economico, Dipartimento Politiche di Strutturali e di Coesione – DPS).

La versione del PO oggetto della presente Bozza di Rapporto di Valutazione Ex Ante risulta in linea con le prescrizioni normative e con gli elementi di orientamento forniti dalla Commissione Europea e costituisce un documento di apprezzabile qualità e articolazione e completa nelle sue parti costitutive. Tuttavia, la versione del POR in oggetto va considerato ancora un prodotto suscettibile di modifiche anche non marginali.

Il processo di programmazione, e, quindi di valutazione ex ante del POR FESR, infatti, ha subito e subisce le conseguenze dei ritardi nella elaborazione, e finalizzazione dell’Accordo di Partenariato tra il Governo Italiano e la Commissione Europea: rimangono infatti aperte, dopo i commenti della CE all’AdP presentato dal Governo Italiano alla scadenza di Aprile, importanti questioni sia di carattere strategico che operativo. Modifiche al quadro di riferimento su cui si è basato il programma, implicheranno necessariamente modifiche al POR la cui portata non è possibile ipotizzare nella situazione attuale.

Altro elemento di “sofferenza” del processo di programmazione del POR è stato costituito dai ritardi nella definizione di elementi chiave del quadro comune di riferimento per i programmi operativi italiani da parte dell’autorità nazionale di coordinamento. Tra questi, elementi di particolare rilevanza sia per la definizione del quadro strategico sia finanziario, quali il sistema degli indicatori di risultato, il quadro di riferimento per il *performance framework*, gli approcci al rafforzamento della capacità amministrativa.

Importanti elementi sono stati forniti o modificati anche negli ultimi giorni immediatamente precedenti la scadenza regolamentare per la presentazione dei programmi, e, soprattutto, dopo l’invio e la conseguente approvazione in aula da parte del Consiglio Regionale della versione del POR che ha fatto da riferimento al presente rapporto valutativo. La AdG del POR FESR ha compiuto un notevole sforzo di adeguare il programma agli *input* ricevuti, con l’obiettivo di presentare ai Servizi Comunitari un documento che potesse facilitare il negoziato e la rapida approvazione del POR. Il valutatore, spesso lavorando in stretto contatto con il programmatore, ha prodotto a sua volta un notevole sforzo per assicurare che la valutazione fosse quanto più possibile in linea con il programma. Ciò, come ovvio, non è stato sempre possibile. La successiva

tabella 1.1 da conto in maniera sintetica delle principali variazioni intervenute e del risultante allineamento/disallineamento tra programma e rapporto di VExA.

Tabella 1.1 - Nuovi input e check list inserimenti nel por e nel rapporto di VEXA

| Input / Elemento di programmazione | Data Ricezione AdG | Elaborato e Inserito nel POR | Valutato e inserito nella VExA | |
|---|--------------------|------------------------------|--------------------------------|--|
| Lista parziale indicatori di risultato | 7 luglio | SI (11/07) | SI (17/7) | |
| Lista indicatori di risultato mancanti | 11 luglio | SI (15/7) | SI (17/7) | |
| Elementi per il PRA | 11 luglio | SI*(17/7) | NO | |
| Input inserimento RA/OS 1.5 | 16 luglio | SI (17/7) | NO | |
| Lista indicatori per <i>performance framework</i> | 15 luglio | SI (17/7) | NO | |
| Lista categorie di spesa ammissibile per Priorità di Investimento e RA/OS | 15 luglio | SI (17/7) | NO | |

* Nota: Piano prodotto e allegato al POR

Il presente rapporto di valutazione ex ante, pertanto, in alcuni limitati casi, fa riferimento ad una versione del POR che presenta alcune differenze rispetto a quella formalmente inviata alla CE e di cui il rapporto costituisce documento di accompagnamento.

Come ovvio, nel presente rapporto di valutazione ex ante, l'ampiezza e approfondimento dell'analisi delle aree tematiche non ancora del tutto sviluppate, non può che essere ancora preliminare.

La valutazione ex ante ha fornito, oltre a limitati contributi *ad hoc* nella interazione con i programmatori, ha prodotto una breve nota preliminare, che ha accompagnato il PO nella fase di approvazione precedente al lancio della fase di consultazione pubblica, e poi un Rapporto Preliminare articolato, che copriva il POR nelle parti disponibili nella versione del 30 aprile. Il valutatore indipendente, su richiesta dell'AdG, ha anche accompagnato la delegazione regionale che ha discusso con i servizi della Commissione Europea le principali osservazioni e criticità emergenti dal POR nella versione 30 aprile.

In considerazione dello stato di avanzamento del programma, l'analisi contenuta nella presente Bozza di Rapporto di Valutazione può ritenersi completa nella copertura del POR e dei requisiti contenuti nell'art. 55 del REg. CE 1303/2013, ferme restando le criticità menzionate in precedenza e il necessario carattere preliminare di analisi e copertura interna di alcune delle aree tematiche oggetto di valutazione.

4. ANALISI DELLA STRUTTURA DEL POR: LA DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PER OBIETTIVI TEMATICI, PRIORITÀ DI INVESTIMENTO, RISULTATI ATTESI, TIPOLOGIA DI AZIONI

Il Regolamento 1303/13 (art. 96 comma 2 lettera b), con riferimento alla descrizione della strategia, ed al collegamento tra obiettivi, priorità, risultati attesi, azioni, prevede che in ambito POR sia contenuto per ciascun Asse prioritario e relativi Obiettivi tematici:

- i) la priorità di investimento e gli obiettivi specifici corrispondenti;
- ii) al fine di rafforzare l'orientamento ai risultati del programma, i risultati previsti per gli obiettivi specifici e i corrispondenti indicatori di risultato, con un valore di riferimento e un valore obiettivo, se del caso quantificato conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo;

- iii) una descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere nell'ambito di ciascuna priorità di investimento e il loro contributo atteso agli obiettivi specifici di cui al punto i) compresi i principi guida per la selezione delle operazioni e , se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati, dei tipi di beneficiari, il previsto impiego di strumenti finanziari e di grandi progetti;
- iv) gli indicatori di output, compreso il valore obiettivo quantificato, che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, per ciascuna priorità di investimento”.

Il Format comunitario, suggerito dalla Commissione Europea per la formulazione del POR e trasmissione alla CE, una analoga successione logica di tale “processo a cascata”, e precisamente:

“2.A1 Asse prioritario

....

....

....

2.A4 Priorità di investimento

2.A5 Obiettivi specifici corrispondenti alle priorità di investimento ed ai risultati attesi

(Tabella 3 e 4 con gli indicatori di risultato)

2.A6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità di investimento

2.A6₁ Descrizione della tipologia e degli esempi della azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

2.A6₂ Principi guida per la soluzione delle operazioni

2.A6₃ Uso programmato degli strumenti finanziari

2.A6₄ Uso programmato dei grandi progetti

2.A6₅ Indicatori di output per priorità di investimento e. ove pertinente, per categoria di regioni”

.....

.....

Il documento predisposto dalla Regione, pur rispettando nella sostanza tale struttura, non permette di individuare il collegamento logico tra obiettivi specifici e le singole azioni che a questi risultano collegate; dal momento che dette azioni sono illustrate, una di seguito all'altra, all'interno delle priorità selezionate ma senza il riferimento dell'Obiettivo specifico.

Viene infatti descritto nel paragrafo 2.1.2 (Priorità di investimento, obiettivi specifici corrispondenti e risultati attesi) per ciascuna priorità il collegamento con i vari obiettivi specifici; tale descrizione è seguita dalla Tabella 3 che contiene gli indicatori di risultato. Tali elementi che risultano da quanto indicato nel Reg. FESR (1301/2013) e nell'AdP non sono classificati ed ordinati con la numerazione data nei documenti da cui derivano.

Successivamente nel paragrafo 2.1.3 (Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni.....) vengono elencate le azioni selezionate (sempre tratte dall'AdP), che non trovano però puntuale collegamento con gli obiettivi specifici cui sono finalizzate. Anche in questo caso manca la numerazione che renderebbe più agevole la "filiera" istituita nel POR tra priorità, obiettivi specifici, risultati attesi, azioni selezionate/finalizzate al conseguimento dei risultati.

Il valutatore ha proposto nella prima *release* del Rapporto Preliminare di Valutazione Ex Ante una tavola che rappresentava tale collegamento, e che definiva la numerazione con riferimento agli elementi della filiera:

- obiettivo tematico (da 1 a 11)
- priorità di investimento (lettera indicata dal Regolamento FESR art. 5)
- obiettivo specifico (la numerazione riportata nell'AdP)
- azione (qui numerata in ordine progressivo; alternativamente potrebbe essere data la numerazione dell'AdP).

L'AdG ha recepito la raccomandazione sopracitata ed ha provveduto, in collegamento con il valutatore a rivedere la tavola proposta da questi, procedendo a produrne una versione corretta e condivisa.

Di seguito si riporta la tabella corretta che propone la tassonomia della filiera priorità-azioni del POR FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna.

Tav. 4 Articolazione del POR FESR nella filiera Assi prioritari, Priorità di investimenti, Obiettivi specifici, azioni.

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni | |
|--|---|---|---|--|
| 1. Ricerca e innovazione (OT 1) | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | 1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) | |
| | | | 1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese | |
| | | | 1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca | |
| | | | 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi | |
| | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | 1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto | |
| | | | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente |
| | | | | 1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali |
| | | | | 1.2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione |
| | | | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | 1.2.4 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|--|---|---|
| 2.Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale (OT 2) | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | 2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria |
| | 2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health; | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|---|--|---|--|
| 3. Competitività e attrattività del sistema produttivo (OT 3) | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza |
| | | | 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. |
| | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | 3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale |
| | | | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali |
| | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici |
| | | | 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa |
| 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale | |
| | | 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci | |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|--|---|---|
| <p>4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (OT 4)</p> | <p>4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese</p> | <p>4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p> | <p>4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</p> |
| | <p>4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa</p> | <p>4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p> | <p>4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p> <p>4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico</p> |
| | <p>4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p> | <p>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> | <p>4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)</p> |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|--|---|--|
| 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (OT 6) | 5.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | 5.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | 5.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo |
| | | 5.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate | |
| | | 5.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | 5.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo |
| | | 5.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate | |
| 5.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | 5.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche | | |

| Assi prioritari | Priorità di investimento | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Azioni |
|--|--|--|---|
| 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | 2.3Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali |
| (OT 2) | | | |
| (OT 4) | 4.ePromuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | 4.6Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | 4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte |
| (OT 6) | 6.cConservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | 6.7.Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | 6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo |
| | | 6.8.Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche |

5. STRATEGIA DEL PROGRAMMA

L'analisi della strategia del programma operativa si articola in diverse fasi non necessariamente in successione rigida. Queste sono:

- analisi della coerenza interna del PO, nella quale si procederà ad esaminare: la rispondenza logica tra gli obiettivi tematici così come riportati nell'art. 9 del Regolamento (UE) N. 1303/2013; le priorità assunte con il PO; gli esempi di azioni e i bisogni individuati in fase di programmazione; ovvero, si procederà alla ricostruzione della logica d'intervento di ciascun Asse Prioritario del POR;
- analisi della coerenza esterna, ovvero, l'analisi dei contenuti del PO e della documentazione relativa al contesto socioeconomico di riferimento e agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

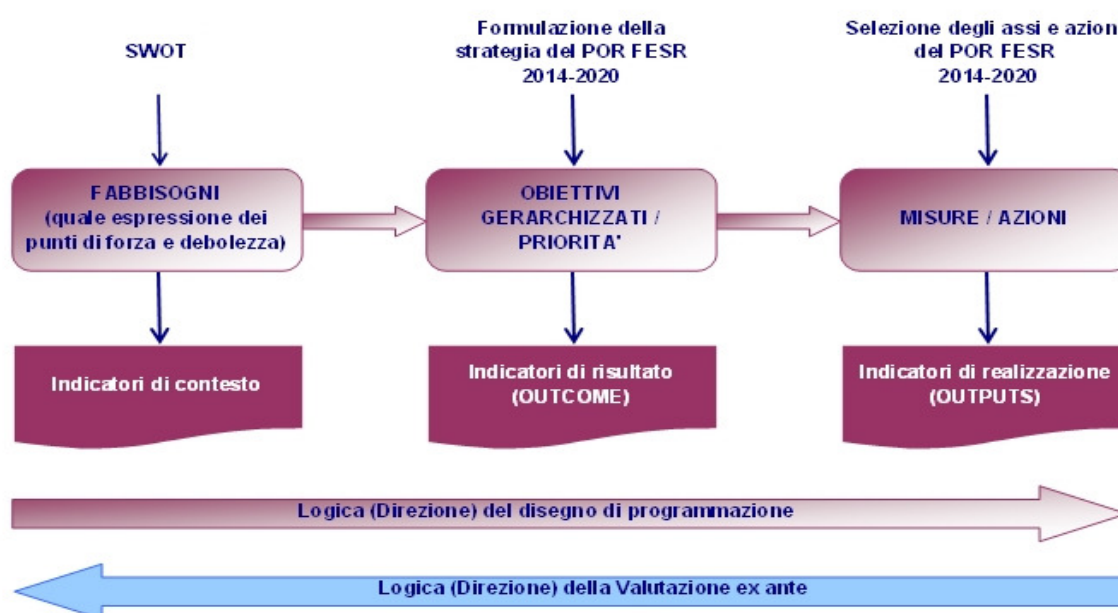
5.1. VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEL PROGRAMMA O DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE E IL RAPPORTO CON ALTRI STRUMENTI PERTINENTI (LETTERA B) ART 55 REG. CE 13030/2013)

Come indicato nel paragrafo introduttivo, compito della VExA è valutare la logica d'intervento del PO nel suo complesso e di ciascuna priorità, al fine di accertare eventuali carenze/incoerenze nella catena "causa-effetto" per migliorare il quadro logico del PO.

Tale analisi, esamina le ipotesi di cambiamento formulate, analizzando come le azioni previste possano condurre ai risultati desiderati e, qualora si ritenga che tali collegamenti non siano efficaci, esplorando soluzioni alternative.

Il valutatore ripercorre una direzione opposta a quella del programmatore (vedi Figura 1.) e, cioè, esaminerà le realizzazioni e gli *outcomes* attesi dal programmatore per valutare la credibilità e la concretezza rispetto alle iniziative proposte ed agli obiettivi assunti.

Figura 1. - Programmazione e Valutazione ex ante: lavorando in direzioni opposte



5.1.1 Rispondenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto (analisi SWOT) e coerenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e il QCS e l'accordo di partenariato

Il documento appare strutturato in maniera rispondente al *format* comune richiesto dal *Regolamento di esecuzione UE n. 288/2014 della Commissione europea* del 25 febbraio 2014.

L'analisi di contesto è costruita sulla base dei seguenti documenti:

- ✓ *La nuova programmazione 2014-2020 in Emilia-Romagna: tendenze recenti e scenari al 2020*, Prometeia
- ✓ *Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna*
- ✓ *Struttura e competitività delle imprese emiliano-romagnole: i risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi*, Prometeia
- ✓ *Rapporto 2013 sull'economia regionale*, Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, della Regione Emilia-Romagna.
- ✓ *Il quadro di contesto della regione Emilia-Romagna - Regione Emilia Romagna e Ervet.*

Tali rapporti forniscono un'analisi del contesto socio economico regionale completo e utilizzano fonti complete e aggiornate. Peraltro oltre ai dati delle statistiche ufficiali, sono state realizzate stime per definire gli scenari regionali al 2020 riportate nel documento "*La nuova programmazione 2014-2020 in Emilia-Romagna: tendenze recenti e scenari al 2020*", Prometeia.

Dall'analisi di contesto emerge uno scenario di lungo periodo per la regione appena migliore rispetto a quello medio nazionale, anche se con una modesta crescita rispetto a quella realizzata nei momenti dei cicli economici positivi degli ultimi venti anni. La stima del tasso medio di crescita è dello 0,6% nel decennio 2011-2020, a fronte del tasso medio di crescita nazionale dello 0,4%; la maggiore crescita è dovuta alla maggiore dinamicità delle imprese emiliano romagnole sui mercati internazionali (dal 4,3% delle risorse nel 2010 al 9,9% nel 2015 ed al 8,8% del 2020). Anche la situazione del mercato del lavoro è migliore di quella nazionale. Anche se l'incremento medio del decennio 2011-2020 è basso (0,7%), gli occupati tornerebbero a crescere dal 2015 e presenterebbero nel 2016-2020 un incremento medio annuo del 1,0%, che favorirebbe la riduzione del tasso di disoccupazione (4,2% nel 2020 rispetto al 9,2% medio nazionale).

L'analisi evidenzia in maniera puntuale gli elementi di criticità e identifica i punti di forza che possono rappresentare *i driver* della competitività regionale su cui si può far leva per innescare processi di sviluppo virtuosi e accelerare il trend di crescita dei prossimi anni.

Nel rapporto preliminare erano stati evidenziati ambiti di miglioramento della strategia del programma, che sono stati recepiti in sede di stesura finale del Programma Operativo. In particolare era stato indicato una numerosità delle azioni non desiderabile e non in linea con le raccomandazioni della Commissione, e una sovrapposizione di alcune azioni.

Nella tabella seguente il valutatore ha ripercorso la logica degli interventi in una direzione opposta a quella del programmatore esaminando le iniziative proposte rispetto ai bisogni emersi nell'analisi del contesto economico e sociale regionale.

Tabella ____ Ricostruzione della logica degli interventi

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output | |
|---|---|--|---|---|--|---|--|
| <p>▪ Formazione avanzata al di sotto della media europea: nel 2013 le persone di 25-64anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni).</p> <p>▪ Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020.</p> <p>▪ Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l'Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale.</p> <p>▪ Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. - rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p> <p>▪ Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p> <p>▪ Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore</p> | <p>Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1)</p> | <p>1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p> | <p>1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese</p> | <p>▪ Ricercatori occupati nelle imprese</p> <p>▪ Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni.</p> | <p>1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici)</p> <p>1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</p> <p>1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p> <p>1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</p> | <p>▪ Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca</p> <p>▪ Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione</p> <p>▪ Numero di start-up innovative (tecnologiche)</p> <p>▪ Numero di imprese sostenute per introdurre innovazioni di prodotto, di processo e organizzative</p> | |
| | | <p>1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</p> | <p>▪ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza</p> | <p>1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto</p> | | | |
| | | <p>1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</p> | <p>▪ Peso del numero delle imprese attive nei settori High-Tech per l'industria Knowledge Intensive Services per i servizi</p> | <p>1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente</p> | | | |
| | | <p>1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;</p> | <p>1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento</p> | <p>▪ Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL</p> <p>▪ Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL</p> <p>▪ Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL</p> | <p>1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali</p> <p>1.2.4 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3</p> | | <p>▪ Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti</p> <p>▪ Numero progetti di ricerca sviluppati dai laboratori della rete</p> |
| | | | | <p>1.2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione</p> | | | |

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output |
|---|--------------------|--------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------------|----------------------|
| <p>energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Frammentazione sistema di ricerca e sviluppo: nonostante una presenza diffusa, l'offerta di strutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica. Inoltre si rileva ancora una rigidità istituzionale delle organizzazioni della ricerca. | | | | | | |

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output |
|--|---|--|---|---|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Banda larga di seconda generazione: la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall'obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020). ▪ Persone che non hanno mai utilizzato internet: altrettanto importante è il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall'obiettivo dell'Agenda digitale europea (15% entro il 2015). ▪ Uso di internet da parte degli addetti delle imprese: dati in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27. | Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (OT2) | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps Copertura con banda larga a 100 Mbps | 2.1.1. Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria | Numero di interventi infrastrutturali per l'accesso alla banda ultra larga (almeno 30 Mbps) |
| Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. | | 2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health; | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comuni con servizi pienamente interattivi ▪ Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA | 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities | Numeri di sistemi integrati per l'erogazione di servizi amministrativi, valutativi e autorizzativi di comunicazione della P.A. |

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output |
|---|--|---|---|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi sia in un ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni. ▪ Basso livello manageriale delle imprese per affrontare la competizione internazionale. ▪ Difficoltà di crescita per le startup innovative e creative. ▪ Scarsa competitività e ruolo debole dei servizi. ▪ L'industria manifatturiera subisce i colpi della fase recessiva: diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti rintracciabile nella quasi totalità dei comparti, sia in ottica congiunturale sia in misura più pronunciata nell'ambito del medio periodo. ▪ Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo. ▪ Crescente livello di disoccupazione per effetto della selezione competitiva delle imprese e della dinamica di crescita delle imprese insufficiente per assorbire la crescente offerta di lavoro. ▪ Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%). ▪ Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi. ▪ Ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno (in particolare le Aziende Sanitarie | <p>Promuovere la competitività delle PMI (OT3)</p> | <p>3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p> | <p>3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</p> | <p>Addetti delle nuove imprese</p> | <p>3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</p> <p>3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero imprese che ricevono una sovvenzione ▪ Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno ▪ Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno ▪ Numero di progetti a sostegno dell'internazionalizzazione e ▪ Numero di iniziative a supporto delle garanzie e dell'accesso al credito finanziate |
| | | <p>3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p> | <p>3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> | <p>Grado di apertura commerciale del comparto industriale manifatturiero</p> | <p>3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</p> | |
| | | <p>3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p> | <p>3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p> | <p>Investimenti privati sul PIL</p> | <p>3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p> <p>3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</p> | |
| | | <p>3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p> | <p>3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p> | <p>Tasso di innovazione del sistema produttivo</p> | <p>3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</p> | |
| | | | <p>3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese</p> | <p>Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese</p> | <p>3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</p> | |
| | | | | | | |

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output |
|--|--------------------|--------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------------|----------------------|
| <p>dell'Emilia-Romagna nel 2011 avevano debiti commerciali verso i fornitori privati di beni e servizi stimati in 3 miliardi di euro)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione. ▪ E-commerce: le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015. | | | | | | |

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output |
|---|--|--|---|--|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di conoscenza di alcuni indicatori del sistema energetico: l'Emilia-Romagna ha una buona conoscenza dei suoi sistemi energetici, mancano però ancora diversi indicatori strutturali specifici e la sistematica rilevazione di alcune prestazioni energetiche molto importanti, come quelle degli edifici e degli impianti pubblici. ▪ Dipendenza energetica della regione: la regione presenta una significativa dipendenza energetica complessiva; le importazioni di energia sono fondamentali per la copertura dei fabbisogni interni. ▪ Emissioni atmosferiche notevoli dal settore energia: in Emilia-Romagna è necessario ridurre ulteriormente ed in modo significativo le emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti sia per gli inquinanti quali PM10, NOx e COV. ▪ Bassa efficienza energetica per agricoltura e agroindustria. | <p>Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (OT4)</p> | <p>4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa</p> | <p>4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumi finali di energia per unità di lavoro ▪ Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro | <p>4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di imprese che ricevono un sostegno ▪ Superficie oggetto dell'intervento ▪ Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici ▪ Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra ▪ Numero di progetti di mobilità sostenibile promossi a scala regionale |
| | | <p>4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese</p> | <p>4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria ▪ Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA) | <p>4.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico</p> <p>4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</p> | |
| | | <p>4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p> | <p>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici ▪ Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia | <p>4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)</p> | |

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output |
|---|---|---|---|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno. ▪ Sistema museale statale: i visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa (pari a solo il 2% dei visitatori in Italia), hanno visto una costante flessione negli anni. ▪ Bassa crescita delle presenze turistiche, con riduzione della presenza media: dal 2007 al 2011, gli arrivi sono cresciuti del 6,8%, mentre le presenze del solo 1,1%. Per effetto di questi flussi, la permanenza media si è ridotta nel corso degli anni. ▪ Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011). ▪ Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno. | <p>Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT6)</p> | <p>6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p> | <p>6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali | <p>6.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <p>6.6.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescita del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione che ricevono un sostegno ▪ Numero beni culturali e ambientali finanziati ▪ Numero di interventi di promozione finanziati |
| | | | <p>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indice di domanda culturale del patrimonio statale ▪ Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale | <p>6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <p>6.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</p> | |
| | | | <p>6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di turisticità ▪ Turismo nei mesi non estivi | <p>6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche</p> | |

| Bisogni | Obiettivi tematici | Priorità di investimento | Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Esempi di azioni previste | Indicatori di output |
|--|--|--|---|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'e-commerce è usato dal 20% degli emiliano-romagnoli, meno della metà della media UE a 27 e lontano dall'obiettivo del 50% nel 2015. ▪ Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. ▪ Gli spostamenti effettuati dai cittadini dell'Emilia-Romagna sono circa 9 milioni al giorno (di cui 2/3 all'interno dei perimetri urbani). Nel periodo 2001-2008 il numero degli spostamenti complessivi si è mantenuto costante, mentre la domanda di trasporto (in km) è cresciuta (+51% rispetto al 2001). Ciò è frutto anche di una delocalizzazione delle residenze dai centri urbani alle periferie. ▪ La componente di mobilità non motorizzata (spostamenti a piedi e in bicicletta), rilevante soprattutto in ambito urbano, nel suo insieme va riducendo il proprio peso. ▪ Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 ▪ Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. ▪ Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. ▪ Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 ▪ Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre ▪ Le Città capoluogo coprono soltanto il 12% delle presenze turistiche. | <p>AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6)</p> | <p>2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</p> | <p>2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Imprese che hanno utilizzato servizi offerti online dalla PA | <p>2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di beni acquistati in progetti di mobilità sostenibile ▪ Numero di beni ambientali e culturali finanziati ▪ Numero di fab-b/innovation lab finanziati |
| | | <p>4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p> | <p>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici ▪ Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia | <p>4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte</p> | |
| | | <p>6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p> | <p>6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indice di domanda culturale del patrimonio statale ▪ Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale | <p>6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> | |
| | | | <p>6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Tasso di turisticità ▪ Turismo nei mesi non estivi | <p>6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche</p> | |

Asse I Ricerca e Innovazione

In relazione all'obiettivo tematico 1, Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
- 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
- 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;

OBIETTIVO SPECIFICO: 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento

Tali priorità e obiettivi specifici, peraltro in linea con l'Accordo di Partenariato, risultano del tutto coerenti con gli aspetti caratterizzanti la ricerca e l'innovazione in ambito regionale così come evidenziati anche dalle analisi di contesto propedeutiche alla stesura del POR FESR 2014-2020, dall'*executive summary* riportato nella sezione 1 del POR e nell'analisi SWOT e sono in linea la S3 della Regione Emilia Romagna.

In particolare nonostante la regione Emilia Romagna ha registrato un trend positivo in termini di ricerca e sviluppo, che le consente, nel 2013, di entrare nel gruppo delle regioni definite *follower* dal *Regional Innovation Scoreboard* della Commissione europea e di conservare il primo posto fra le regioni italiane per intensità brevettuale e abbia numerosi indicatori con valori al di sopra della media nazionale (studenti stranieri iscritti ad un corso di laurea della regione, propensione all'innovazione delle imprese regionali con almeno 10 addetti che hanno introdotto almeno un'innovazione nel processo produttivo e un indice ottimo nel panorama nazionale di attrattività universitaria) e in alcuni casi valori superiori anche rispetto alla media europea (laureati in discipline tecnico scientifiche ogni mille abitanti di 20-29 anni, personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo, specializzazione nei settori manifatturieri a medio - alta tecnologia in termini di addetti occupati rispetto all'occupazione totale della regione), l'analisi di contesto evidenzia alcuni segnali di debolezza. In particolare l'Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo sul PIL regionale risulta inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020, così come è modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale. L'analisi di contesto evidenzia inoltre un sistema della ricerca ancora eccessivamente frammentato, non pienamente capace di creare massa critica e un sistema di servizi ad alto livello di conoscenza ancora non adeguatamente sviluppato.

La tabella seguente evidenzia il livello di coerenza tra i bisogni e gli obiettivi specifici del POR.

Asse prioritario 1- Ricerca e innovazione: corrispondenza tra i Bisogni identificati nell'analisi di contesto e Obiettivi specifici

| | Obiettivi specifici | | | |
|--|---|---|--|--|
| | Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento |
| BISOGNI | | | | |
| <p>▪ Formazione avanzata al di sotto della media europea: nel 2013 le persone di 25-64anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni).</p> | M | M | M | B |
| <p>▪ Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020.</p> | A | M | A | A |
| <p>▪ Frammentazione sistema di ricerca e sviluppo: nonostante una presenza diffusa, l'offerta di strutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica. Inoltre si rileva ancora una rigidità istituzionale delle organizzazioni della ricerca.</p> | M | B | M | A |
| <p>▪ Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l'Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e</p> | A | M | A | M |

| | Obiettivi specifici | | | |
|--|---|---|--|--|
| | Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento |
| servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale. | | | | |
| <p>▪ Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p> | A | A | A | A |
| <p>▪ Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie.</p> | A | B | A | A |
| <p>▪ Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. – rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p> | A | A | M | M |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

Anche gli esempi di azioni previste nel POR sono coerenti con i bisogni e come mostra lo schema riportato sotto. Inoltre le azioni 1.4.1, 1.2.2, 1.2.4 sono coordinate con la Strategia di specializzazione intelligente della Regione Emilia Romagna.

| BISOGNI | ESEMPI DI AZIONI |
|---|---|
| <p>Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020.</p> <p>Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l'Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale.</p> | <p>1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici)</p> <p>1.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p> <p>1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</p> <p>1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente</p> <p>1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali</p> <p>1.2.2 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione</p> <p>1.2.4 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3</p> |
| <p>Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. - rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p> | <p>1.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto</p> <p>1.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</p> |
| <p>Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p> | |
| <p>Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie.</p> | <p>1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</p> <p>1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente</p> |

Asse 2 Sviluppo ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale

In relazione all'obiettivo tematico 2, Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime, che riguarda l'Asse 2 del POR "Tecnologie dell'Informazione e della Telecomunicazioni e l'attuazione dell'Agenda Digitale", la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale

OBIETTIVO SPECIFICO: 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;

OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese.

Tali priorità e obiettivi specifici, sono coerenti con gli aspetti caratterizzanti la realtà regionale, così come evidenziati dal documento "quadro di contesto" propedeutico alla stesura del POR FESR 2014-2020, dall'*executive summary* riportato nella sezione 1 del POR e nell'analisi SWOT.

In particolare la priorità d'intervento "Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale" a cui corrisponde l'obiettivo specifico "Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)" è di prioritaria importanza in quanto l'analisi del contesto mette in evidenza che la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall'obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020), mentre per la banda uguale o superiore ai 100 Mb/s la Regione non dispone di stime, ma gli obiettivi dell'UE sono la copertura al 50% dell'UE.

Particolarmente rilevante è la priorità d'intervento relativa a "Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health" a cui corrisponde l'obiettivo specifico 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese. I dati riportati nell'analisi di contesto evidenziano infatti che le imprese emiliano-romagnole con almeno 10 addetti utilizzano i servizi online della PA soprattutto per scaricare moduli (nel 65% dei casi) e per ottenere informazioni (nel 61%), mentre solo il 26% delle imprese gestisce completamente online l'intera procedura, contro il 30% delle imprese italiane, anche se dall'analisi non viene esplicitato se il basso grado di utilizzo è derivante da un bassa propensione all'utilizzo oppure all'assenza di un'adeguata informatizzazione dei processi nei vari ambiti della Pubblica Amministrazione.

Asse prioritario 2 – Sviluppo dell’ITC ed attuazione dell’Agenda Digitale: corrispondenza tra i Bisogni identificati nell’analisi di contesto e Obiettivi specifici

| | Obiettivi Specifici | |
|---|---|---|
| | Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese |
| BISOGNI | | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Banda larga di seconda generazione: la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall’obiettivo di Europa 2020 (che prevede il 100% entro il 2020); per la banda uguale o superiore ai 100 Mb/s | A | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso di internet da parte dei cittadini: seppur migliori dei valori nazionali e di alcune altre regioni, la quota delle persone (di età 16-74 anni) che utilizzano regolarmente internet in regione (55%) è ancora lontana dalla media europea e dall’obiettivo dell’Agenda digitale europea | M | MB |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Persone che non hanno mai utilizzato internet: il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall’obiettivo dell’Agenda digitale europea (15% entro il 2015). | B | B |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fruizione dei servizi web della PA da parte dei cittadini: la quota di popolazione che in regione utilizza servizi di e-government – richiesta informazioni, scarico e l’invio di moduli online - è pari al 21%, al di sotto del dato italiano (22%) e di quello europeo (EU27, 41%). In generale, la valutazione delle azioni svolte dai cittadini in rete evidenzia una bassa capacità di utilizzare le effettive opportunità che il web mette a disposizione. | M | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Competenze digitali della popolazione: il divario skills migliori rispetto alla media nazionale ma inferiori a quella europea. | M | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso di internet da parte degli addetti delle imprese: dati in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27. | M | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. | M | A |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

Gli esempi di azioni previste nel POR sono coerenti con i bisogni, ed in particolare:

La necessità di infrastrutture in banda ultra larga per colmare il *gap* con gli altri paesi europei e raggiungere gli obiettivi EU 2020, viene promossa attraverso la seguente azione:

- ✓ Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

Va però evidenziato che nell’analisi di contesto per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale Europea, ed in particolare per l’obiettivo del 50% di penetrazione 100Mbps al 2020, è necessaria anche una crescita della domanda. Tra l’altro il tasso di utilizzo di internet da parte degli addetti delle imprese: è in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27.

Le azioni volte a stimolare la domanda, necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda digitale europea sono presenti nell’Asse 3 “Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica” e nell’Asse 6 “Soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills)”.

Per quanto riguarda il **gap delle imprese regionali sul minore utilizzo dei servizi online della Pubblica Amministrazione** rispetto al quadro nazionale gli esempi di azioni correlate riguardano:

- ✓ Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di *e-Government* interoperabili, integrati (*joined-up services*) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di *e-procurement* e soluzioni integrate per le *smart cities and communities*.

| BISOGNI | ESEMPI DI AZIONI |
|--|--|
| <p>Banda larga di seconda generazione: la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall’obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020); per la banda uguale o superiore ai 100 Mb/s</p> | <p>2.1.1 Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</p> |
| <p>Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale.</p> | <p>2.2.2. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities.</p> |
| <p>Uso di internet da parte dei cittadini: seppur migliori dei valori nazionali e di alcune altre regioni, la quota delle persone (di età 16-74 anni) che utilizzano regolarmente internet in regione (55%) è ancora lontana dalla media europea e dall’obiettivo dell’Agenda digitale europea.</p> | |
| <p>Uso di internet da parte dei cittadini: il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall’obiettivo dell’Agenda digitale europea (15% entro il 2015).</p> | |
| <p>Fruizione dei servizi web della PA da parte dei cittadini: la quota di popolazione che in regione utilizza servizi di e-government – richiesta informazioni, scarico e l’invio di moduli online - è pari al 21%, al di sotto del dato italiano (22%) e di quello europeo (EU27, 41%). In generale, la valutazione delle azioni svolte dai cittadini in rete evidenzia una bassa capacità di utilizzare le effettive opportunità che il web mette a disposizione.</p> | |

Asse 3 - Competitività e attrattività del sistema produttivo

In relazione all'obiettivo tematico 3 "Promuovere la competitività delle PMI, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese.

OBIETTIVO SPECIFICO: 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese.

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi;
- 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.

OBIETTIVO SPECIFICO: 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo.

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.

OBIETTIVO SPECIFICO: 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese.

Alcune priorità d'investimento e i relativi gli obiettivi specifici discendono dai risultati dell'applicazione del modello multisettoriale specifico per l'Emilia-Romagna che ha predisposto gli scenari al 2016 per tre *drivers* considerati fondamentali per l'innalzamento della competitività e della crescita regionale: le esportazioni internazionali, gli investimenti fissi lordi e le spese in R&S finanziate dalla imprese, che evidenziano:

- lo sforzo innovativo delle imprese, misurato dalle spese in R&S, non sembra avere risentito della crisi del 2008-2009 e dovrebbe presentare una netta accelerazione nei prossimi anni
- le esportazioni internazionali hanno al contrario risentito pesantemente della crisi del 2008-2009 scendendo nel 2009 al 78% dei livelli del 2007, ma entro il 2013 dovrebbero recuperare i livelli di partenza e superarli nel 2016 del 13%.
- gli investimenti in capitale fisico continuano a scendere fino al 2013, quando raggiungono l'81% dei livelli del 2007. Il tasso di accumulazione (rapporto investimenti /PIL) rimane su livelli relativamente inferiore a quelli del 2007 e questo è uno dei fattori che sono alla base della riduzione della crescita potenziale dell'economia emiliano-romagnola.

Tali bisogni presentano un corrispondenza alta con quattro obiettivi specifici, e più precisamente:

- 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.
- 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi;
- 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo;
- 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese;

Inoltre la strategia che s'intende perseguire mira a potenziare l'accesso al credito delle PMI emiliano romagnole, in considerazione del fatto che, come viene riportato nell'analisi di contesto vi è una restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione, in decelerazione dalla seconda metà del 2011, hanno segnato una progressiva caduta. A dicembre la diminuzione rispetto a dodici mesi prima è stata dell'1,7%, contro una crescita dell' 1,4% nell'anno precedente.

L'obiettivo specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali mira a rafforzare la qualità dell'offerta turistica, in quanto come è stato evidenziato nell'analisi del contesto il comparto è caratterizzato da una forte stagionalità dei flussi turistici, soprattutto dovuto alla prevalenza del turismo costiero che condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno. Inoltre si registra un calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino.

Asse prioritario 3 - Competitività e attrattività del sistema produttivo: corrispondenza tra i Bisogni identificati nell'analisi di contesto e Obiettivi specifici

| | Obiettivi specifici | | | | |
|---|---|---|--|---|--|
| | Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese |
| BISOGNI | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011). | M | B | A | M | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno. | M | B | A | M | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'industria manifatturiera subisce i colpi della fase recessiva: diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti rintracciabile nella quasi totalità dei comparti, sia in ottica congiunturale sia in misura più pronunciata nell'ambito del medio periodo. | B | A | B | A | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo. | M | A | M | M | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi sia in un ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni. | M | M | B | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%). | M | M | B | M | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una | B | B | B | B | A |

| | Obiettivi specifici | | | | |
|--|---|---|--|---|--|
| | Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese |
| BISOGNI | | | | | |
| progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione. | | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi. | B | M | M | M | M |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ E-commerce: le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015. | B | MB | B | A | B |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%). | B | B | B | A | B |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

Per quanto riguarda gli esempi di azioni previste nel POR si riscontra coerenza con le necessità emerse nell'analisi di contesto, come emerge dallo schema sottostante. Inoltre le azioni 3.3.2, 3.3.4, così come il fondo rotativo per le nuove imprese sono coordinate con la Strategia di specializzazione intelligente della Regione Emilia Romagna.

| BISOGNI | ESEMPI DI AZIONI |
|---|---|
| <p>L'industria manifatturiera subisce i colpi della fase recessiva: diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti rintracciabile nella quasi totalità dei comparti, sia in ottica congiunturale sia in misura più pronunciata nell'ambito del medio periodo.</p> | <p>3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</p> <p>3.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</p> |
| <p>Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi sia in un'ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni.</p> <p>Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo.</p> | <p>3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</p> |
| <p>Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011).</p> <p>Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno.</p> | <p>3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p> <p>3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</p> |
| <p>Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione.</p> <p>Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi.</p> <p>Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%).</p> | <p>3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</p> |
| <p>E-commerce: le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015.</p> | <p>3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.</p> |
| <p>Settore dei servizi di informazione e comunicazione: in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p> | |

Asse 4 – Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo

In relazione all'obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa

OBIETTIVO SPECIFICO: 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese

OBIETTIVO SPECIFICO: 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

OBIETTIVO SPECIFICO: 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Tali priorità e obiettivi specifici sono in linea con le opzioni e gli obiettivi di Europa 2020, recepiti nell'Accordo di Partenariato presentato dal Governo italiano alla Commissione e risultano del tutto coerenti con la situazione regionale.

Va anche evidenziato che l'obiettivo specifico 4.6 e l'azione 4.6.3 " Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione", riguardano la mobilità sostenibile, coerenti anche con l'obiettivo tematico 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete" del Regolamento (UE) N. 1303/2013.

La tabella successiva indica la coerenza tra i bisogni identificati nella SWOT e gli obiettivi specifici.

Asse prioritario 4 - Promozione della *low carbon economy* nei territori e nel sistema produttivo: corrispondenza tra SWOT e Obiettivi specifici

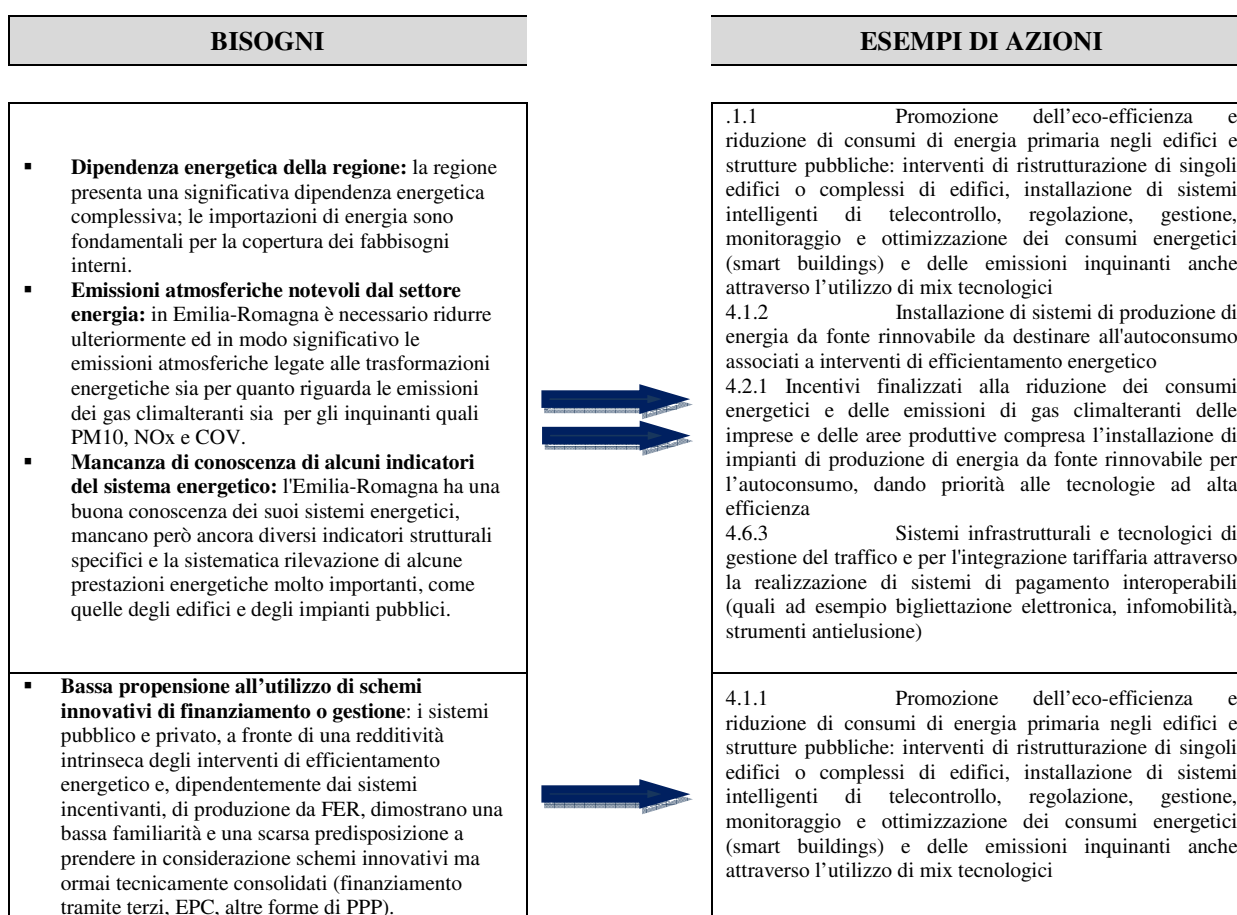
| SWOT | Obiettivi specifici | | |
|---|---|--|--|
| | Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane |
| BISOGNI | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenza delle prestazioni dei sistemi energetici: l'Emilia-Romagna ha una buona conoscenza dei suoi sistemi energetici, mancano però ancora diversi indicatori strutturali specifici e la sistematica rilevazione di alcune prestazioni energetiche molto importanti, come quelle degli edifici e degli impianti pubblici. | M | B | B |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dipendenza energetica della regione: la regione presenta una significativa dipendenza energetica complessiva; le importazioni di energia sono fondamentali per la copertura dei fabbisogni interni. | A | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Filiera delle imprese della green economy in Emilia-Romagna: in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie. | M | B | B |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Emissioni atmosferiche notevoli dal settore energia: in Emilia-Romagna è necessario ridurre ulteriormente ed in modo significativo le emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti sia per gli inquinanti quali PM10, NOx e COV. | A | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bassa propensione all'utilizzo di schemi innovativi di finanziamento o gestione: i sistemi pubblico e privato, a fronte di una redditività intrinseca degli interventi di efficientamento energetico e, dipendentemente dai sistemi incentivanti, di produzione da FER, dimostrano una bassa familiarità e una scarsa predisposizione a prendere in considerazione schemi innovativi ma ormai tecnicamente consolidati (finanziamento tramite terzi, EPC, altre forme di PPP). | A | MB | B |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

La situazione di contesto descritta nell'*executive summary* del POR evidenzia che nonostante la regione abbia raggiunto gli obiettivi del Piano Energetico Regionale 2011-2013 in materia di risparmio e sviluppo delle fonti rinnovabili, sarà più complicato il raggiungimento degli obiettivi al 2020, in particolare per le rinnovabili, soprattutto a causa della revisione dei meccanismi di incentivazione delle fonti rinnovabili adottata a livello nazionale, attraverso la forte riduzione degli incentivi sulle rinnovabili per la produzione elettrica e in relazione alle incertezze sulla reale efficacia del recente conto termico.

Come si vede dallo schema seguente gli esempi di azioni sono volte a promuovere la produzione di energia da fonte rinnovabile e interventi di efficientamento energetico, sia per il sistema pubblico che per le imprese.

Inoltre per ridurre la pressione ambientale nel territorio oltre alle FER e all'efficienza energetica sono previsti alcuni interventi a supporto della mobilità sostenibile in ambito urbano attraverso l'azione relativa ai sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi a pagamento interoperabili.



Asse 5 - Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali

Per quanto riguarda l'obiettivo tematico 6 che si attua attraverso l'Asse che riguarda la valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO

Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale

OBIETTIVI SPECIFICI:

6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale;

6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione;

6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), prevista dal Regolamento generale dei fondi comunitari per l'attuazione dei PO sono stati seguiti due percorsi: uno verticale, dedicato ai sistemi industriali a maggior impatto sulla competitività e uno orizzontale, dedicato ai driver di innovazione e cambiamento trasversali ai settori economici. In questo ultimo ambito rientra l'ambito di specializzazione legato al sistema delle industrie culturali e creative che ben si concilia con quanto evidenziato negli obiettivi specifici proposti, specie in relazione alle condizioni e agli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale (6.7).

Sempre all'interno della strategia per il contributo del PO alla strategia UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, viene dato ampio risalto al patrimonio culturale ed ambientale, declinati in ottica di sviluppo turistico. In particolare, si ravvisa coerenza tra gli obiettivi specifici proposti e la deliberazione 4266/2014 relativa al "Rapporto conoscitivo della Giunta all'Assemblea Legislativa per la sessione comunitaria 2014", nel quale è stato delineato un quadro strategico dove si prevede la promozione di programmi integrati dedicati alla valorizzazione dei poli di attrazione turistica, al sostegno alle reti di impresa (necessario per l'innalzamento degli standard), a nuovi modelli di gestione e, in generale, alla valorizzazione sistemica delle risorse e competenze territoriali.

Inoltre partendo dalla valorizzazione degli attrattori culturali e ambientali del territorio attraverso il POR s'intende perseguire una strategia di riposizionamento competitivo attraverso interventi di supporto al sistema delle imprese e dei servizi.

Asse prioritario 5 - Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali: corrispondenza tra SWOT e Obiettivi specifici

| SWOT | Obiettivi specifici | | |
|---|---|--|--|
| | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche |
| BISOGNI | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. | B | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 | A | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino. Nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011). | A | M | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. | A | B | A |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa

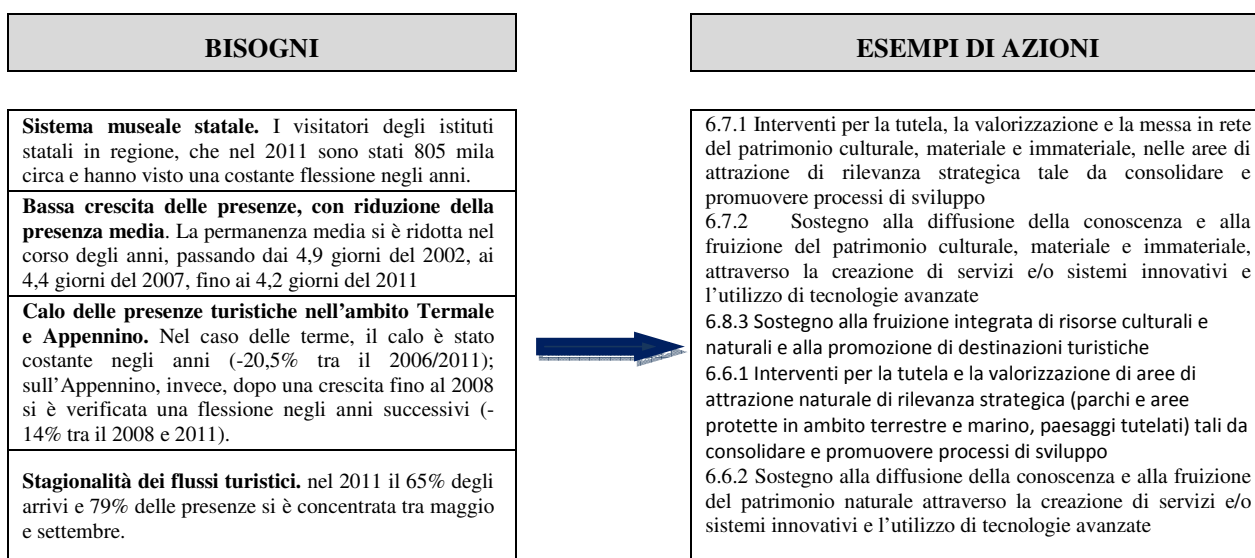
Come emerge dalla tabella seguente i bisogni evidenziati nella SWOT trovano una corrispondenza nelle azioni proposte.

Rispetto ad ambiti di attrazione turistica come il sistema museale o i parchi, le aree protette o le oasi naturali, l'azione che prevede un sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche appare coerente con l'arretramento dei flussi turistici e delle marginalità dei siti e degli operatori.

La proposizione innovativa dei prodotti turistici tramite l'ICT trova, inoltre, coerenza con un ringiovanimento della proposizione del sistema museale.

La fruizione integrata (es. tramite la proposizione di card turistiche,...) può rappresentare un importante driver per l'allungamento dei tempi della vacanza e, quindi, andare a controbilanciare la naturale tendenza al "mordi e fuggi".

Inoltre la logica di innescare processi di sviluppo basati sugli attrattori culturali ed ambientali di rilevanza regionale e nazionali è coordinato con la Strategia di specializzazione intelligente della Regione Emilia Romagna.



Asse 6 – Città intelligenti, sostenibili e attrattive

In relazione all'Asse prioritario 6 che riguarda lo sviluppo delle Città intelligenti, sostenibili e attrattive, e che corrisponde agli obiettivi tematici 2,4,e 6, la strategia regionale punta alle seguenti priorità d'investimento e obiettivi specifici:

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 2b Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

OBIETTIVO SPECIFICO: 2.3. Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 4e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

OBIETTIVO SPECIFICO: 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

PRIORITÀ D'INVESTIMENTO: 6 c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale

OBIETTIVI SPECIFICI:

6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione

6.8. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Il Quadro Strategico Regionale e il PTR attribuiscono alle città un ruolo centrale per lo sviluppo dei territori, così come dedica alle aree interne la funzione di collante in relazione alle problematiche di coesione territoriale.

L'Unione Europea ha da tempo evidenziato la necessità di attivazione di *policies* di ambito urbano che ben si conciliano con quanto gli obiettivi specifici dell'asse 6 e con i relativi bisogni espressi dalla comunità regionale. Il riferimento è a problematiche legate alla vivibilità e alla sostenibilità, specie in relazione all'utilizzo di mezzi di trasporto a basso o nullo impatto ambientale e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale.

Gli obiettivi specifici declinati per l'asse 6, quindi, rientrano nella nuova logica dedicata alle politiche urbane incentrata non solo sulla qualificazione del patrimonio pubblico e privato, ma anche sulle leve per la diffusione di nuove tecnologie e di soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale.

Il senso di questa declinazione, colto dall'obiettivo 2.3, consiste in un impulso alla modernizzazione dei servizi urbani per tutti i *city users*; questo processo di modernizzazione è peraltro previsto in stretto raccordo con l'intenzione di aumentare il livello attrattivo delle città ai fini turistici (6.7 e 6.8).

Asse prioritario 6 - Città intelligenti, sostenibili e attrattive: corrispondenza tra SWOT e Obiettivi specifici

| SWOT | Obiettivi specifici | | | |
|---|---|--|--|--|
| | Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche |
| BISOGNI | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> L'e-commerce è usato dal 20% degli emiliano-romagnoli, meno della metà della media UE a 27 e lontano dall'obiettivo del 50% nel 2015. | A | B | B | B |
| <ul style="list-style-type: none"> Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale. | A | B | B | B |
| <ul style="list-style-type: none"> La componente di mobilità non motorizzata (spostamenti a piedi e in bicicletta), rilevante soprattutto in ambito urbano, nel suo insieme va riducendo il proprio peso. | B | A | B | B |
| <ul style="list-style-type: none"> Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno. | B | B | M | A |

| SWOT | Obiettivi specifici | | | |
|--|---|--|--|--|
| | Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche |
| BISOGNI | | | | |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. | M | B | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 | B | B | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. | B | B | A | A |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le Città capoluogo coprono soltanto il 12% delle presenze turistiche. | B | B | A | A |

Il raffronto tra i bisogni espressi e le azioni proposte trova un buon grado di coerenza. In particolare, lo sviluppo dell'alfabetizzazione informatica e dell'inclusione digitale agisce in maniera basilare rispetto alla necessità di incrementare l'e-commerce sul versante dei *city users*, così come lo sviluppo di competenze avanzate da parte delle imprese spinge al medesimo utilizzo sul fronte B2B, incorporando anche vantaggi sotto il profilo ambientale e logistico.

Sul versante della mobilità sostenibile, gli incentivi all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale è rispondente al bisogno dell'innalzamento della qualità della vita in ambito urbano, specie nella sua declinazione relativa alla qualità dell'aria.

Come specificato in relazione all'asse 5, lo sviluppo della rete museale ha nei servizi ICT una importante driver di sviluppo e, di conseguenza, di fruibilità. Le problematiche legate alla riduzione della permanenza media, alla stagionalità dei flussi e al poco appeal relativo delle città in senso turistico può essere affrontato con politiche volte all'integrazione dei sistemi turistici, quindi il sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche rappresenta una giusta linea guida, essendo peraltro integrata con settori e comparti propri della S3 (ad esempio promozione della "wellness valley" e del comparto dell'audio visivo).

| BISOGNI | ESEMPI DI AZIONI |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> L'e-commerce è usato dal 20% degli emiliano-romagnoli, meno della metà della media UE a 27 e lontano dall'obiettivo del 50% nel 2015. | <p>2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Relazioni delle imprese con la PA: le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale | |
| <ul style="list-style-type: none"> La componente di mobilità non motorizzata (spostamenti a piedi e in bicicletta), rilevante soprattutto in ambito urbano, nel suo insieme va riducendo il proprio peso. | <p>4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> Sistema museale statale. I visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa e hanno visto una costante flessione negli anni. Bassa crescita delle presenze, con riduzione della presenza media. La permanenza media si è ridotta nel corso degli anni, passando dai 4,9 giorni del 2002, ai 4,4 giorni del 2007, fino ai 4,2 giorni del 2011 Stagionalità dei flussi turistici. nel 2011 il 65% degli arrivi e 79% delle presenze si è concentrata tra maggio e settembre. Le Città capoluogo coprono soltanto il 12% delle presenze turistiche. | <p>6.7.1 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <p>6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche</p> |

5.1.2. Il Quadro Logico del POR FESR

Appropriatezza della scelta degli OT e delle Priorità d'Intervento

L'analisi valutativa sulla logica dell'intervento del PO nel suo complesso e di ciascuna priorità ha evidenziato una coerenza elevata tra i fabbisogni evidenziati nell'analisi, la formulazione della strategia del POR, gli Obiettivi tematici e le priorità d'Intervento.

L' Obiettivo tematico 1, dedicato ai temi della ricerca e dell'innovazione, a cui il Programma alloca il 30% delle risorse è perfettamente in linea con l'analisi del contesto regionale. In particolare nonostante la regione Emilia Romagna ha registrato un trend positivo in termini di ricerca e sviluppo, l'analisi di contesto evidenzia alcuni segnali di debolezza, tra cui l'intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo sul PIL regionale risulta inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020, così come è modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale.

Il programmatore regionale mira attraverso il POR a potenziare la capacità innovativa delle imprese, e del sistema produttivo nel suo insieme, in quanto ritiene la ricerca e l'innovazione gli elementi chiave per il futuro dello sviluppo per una regione come l'Emilia-Romagna.

Le due priorità d'intervento, 1.a e 1.b, e gli esempi di azioni individuate nel POR dell'Emilia Romagna appaiono assolutamente coerenti con l'analisi di contesto realizzata, con la strategia che si vuole perseguire e con i risultati attesi.

Ad integrazione rispetto alle priorità d'intervento dell'OT1 il programmatore regionale ha allocato il 25% del totale delle risorse del programma all'OT3. Anche la scelta di tale Obiettivo Tematico e delle sue priorità

d'intervento risulta in linea con l'analisi del contesto e con l'attuazione di una strategia che mira a rafforzare il sistema imprenditoriale continuando a privilegiare fattori di crescita quali gli investimenti produttivi, l'internazionalizzazione, la creazione di nuove imprese e l'accesso al credito, l'innovazione e la crescita qualitativa del sistema turistico in un ambito di sviluppo sostenibile e in una strategia integrata del prodotto turistico del territorio.

Anche l'Obiettivo tematico 2, dedicato allo sviluppo dell'ICT e all'attuazione dell'Agenda Digitale, a cui è stato allocato il 7% del totale delle risorse (che include il 5% delle risorse dell'Asse 2 e il 2% destinato all'asse 6 per interventi sugli innovation lab e fab lab) è perfettamente coerente con l'analisi del contesto e la strategia regionale che mira a rafforzare la competitività del sistema imprenditoriale, nella consapevolezza che intervenire riducendo il digital divide, sviluppando reti a banda ultra larga, la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali consente alle imprese di beneficiare di servizi necessari per competere sui mercati nazionali e internazionali.

L'Obiettivo tematico 4, incluso soprattutto nell'Asse prioritario 4 del POR "Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo", e alcuni interventi sulla mobilità sostenibile nell'Asse 6, a cui il Programma ha dedicato risorse finanziarie pari al 22% del totale (20% delle risorse dell'Asse 4 e il 2% destinate all'asse 6 per la mobilità sostenibile), è coerente con l'analisi del contesto, che evidenzia la necessità di tali interventi per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 20-20-20 e delle direttive comunitarie, a causa delle difficoltà derivanti da un lato dalla forte domanda di energia per industria, civile e trasporti e dall'altra per un ritardo, derivante anche dalle caratteristiche fisiche del territorio, sulla produzione di energie rinnovabili.

Anche le priorità d'intervento selezionate sono in linea con le necessità del contesto e la strategia che il programmatore intende perseguire.

L'Obiettivo tematico 6, presente negli Assi 5 e 6 del POR, viene attuato attraverso priorità d'intervento che mirano ad innescare processi di sviluppo basati sugli attrattori culturali ed ambientali di rilevanza regionale e nazionale in una logica sistemica di attrattività dei territori. Tale obiettivo, a cui è stato allocato il 12% del totale delle risorse (che comprende il 10% dell'Asse 5 e il 2% destinato all'asse 6) e le priorità d'intervento selezionate sono coerenti con l'analisi e in linea con la S3, soprattutto nella versione aggiornata rispetto al POR del 7/07/2014; il programmatore ha infatti accolto i suggerimenti del valutatore e ha revisionato il testo descrivendo l'asse in modo più dettagliato.

Qualche ulteriore considerazione con riferimento al quadro logico suggerito dalla Nota DPS⁴ appare necessario per dare un dimensionamento alla rispondenza dei collegamenti stabiliti dal POR anche in relazione al riparto delle dimensioni finanziarie.

E' qui di seguito riportato, al fine di verificare e validare la rispondenza di quanto contenuto nel POR FESR Emilia Romagna un prospetto nel quale sono riepilogati gli elementi del PO concernenti la concatenazione logica tra assi prioritari, priorità di investimento, obiettivi specifici, indicatori di risultato, azioni ed indicatori di output.

Dalla tavola costruita con riferimento agli obiettivi specifici di ciascun asse prioritario è possibile verificare la rispondenza tra:

- Obiettivi specifici e l'indicatore o indicatori di risultato assunto a misurare il target che si intende perseguire;

⁴ NOTA TECNICA "Quadro Logico del Programmi Operativi (PO) ed elementi riferimento presenti nell'AP.

- E quindi nella sequenza logica ancora tra indicatore di risultato da conseguire e azioni attivate per il suo conseguimento:
- Ed infine tra azioni e indicatori di output; per questo ultimi va poi verificata la loro validità al fine di realizzare l'indicatore di risultato assunto.

Nella tavola costruita, con l'elencazione delle varie verifiche la valutazione è stata effettuata con un approccio qualitativo stabilendo il nesso con un giudizio di intensità che riporta la relazione elevata (***) , la relazione medi (**), la relazione bassa (*). Va ancora rilevato che la tavola costruita non permette di stabilire il diretto collegamento tra azioni ed indicatori di output; ciò in quanto l'elencazione delle azioni nel PO, viene data a livello di priorità di investimento così pure l'indicatore di output come previsto nel format comunitario e non permette di riferire ciascuna azione al proprio indicatore di output. Sarebbe tuttavia opportuno, nell'eventuale revisione del POR, definire puntualmente il collegamento tra indicatori di output e singola azione anche al fine di meglio costruire il performance framework che come noto fa riferimento ad indicatori di output che debbono essere assunti almeno per il 50% delle risorse all'interno di ciascun asse prioritario. Nella tabella, dunque, viene valutato con un giudizio qualitativo i collegamenti sottostanti alla strategia con riferimento al quadro logico.

Nel complesso, come evidenziato, dalla presenza in misura maggioritaria di collegamenti valutato con i tre asterischi (connessione elevata) si può evidenziare un'elevata connessione logica tra i vari elementi del QL e ciò per tutti gli assi del PO.

Soltanto in alcuni casi si verifica un livello di bassa connessione logica; va rilevato tuttavia che ciò è determinato dalle indicazioni che sono contenute all'interno dell'AP, dal quale il POR dell'Emilia Romagna ha derivato gli obiettivi specifici ed i relativi indicatori di risultato come anche le azioni collegate agli obiettivi specifici.

Tavola 4: Giudizi valutativi sui collegamenti del Quadro Logico sottostante al POR FESR Emilia Romagna

| OS | Collegamenti tra | | | |
|---|---|--|---------------|---|
| | OS ↓ IR | IR ↓ AZ | AZ ↓ IO | IO ↓ IR |
| ASSE PRIORITARIO 1 | | | | |
| 1.b.1 | *** | *** | Nota 1 | 1° IR: Non sussiste relazione 2° IR: *** |
| 1.b.3 | *** | ** | Nota 1 | 3° IO: ** |
| 1.b.4 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| 1.a.2 | *** | * Gli IR sono generici e validi per qualsiasi attività sviluppata in tema di ricerca | Nota 1 | * |
| ASSE PRIORITARIO 2 | | | | |
| 2.a.1 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| 2.c.2 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| ASSE PRIORITARIO 3I | | | | |
| 3.c.1 | ** Nell'obiettivo specifico non si parla di innovazione come nell'IR | ** L'azione non fa però riferimento all'innovatività | Nota 1 | * Gli IO non fanno riferimento all'innovatività |
| 3.d.6 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| 3.b.3 | * L'IR non fa riferimento ad aspetti territoriali | ** | Nota 1 | ** |
| 3.b.4 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| 3.a.5 | *** | *** In particolare per la prima azione | Nota 1 | *** In particolare per il 3° IO |
| ASSE PRIORITARIO 4 | | | | |
| 4.c.1 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| 4.b.2 | *** | *** | Nota 1 | *** Solo con alcuni IO |
| 4.e.6 | *** | * | Nota 1 | ** Solo con l'ultimo IO |
| ASSE PRIORITARIO 5 | | | | |
| 5.c.6 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| 5.c.7 | *** | *** | Nota 1 | *** |
| 5.c.8 | ** | *** | Nota 1 | *** Solo con il 3° IO |
| ASSE PRIORITARIO 6 | | | | |
| 6.2.b.3 | *** | *** | Nota 1 | ** |
| 6.4.e.6 | *** | *** | Nota 1 | ** |
| 6.6.c.7 | *** | *** | Nota 1 | ** |
| Legenda | | | | |
| 1: Non è definito nel POR FESR il collegamento diretto tra singola azione e singolo indicatore di output; | | | | |
| OS: Obiettivi Specifici; | | | | |
| IR: Indicatori di Risultato; | | | | |
| AZ: Azioni; | | | | |
| IO: Indicatori di Output | | | | |

5.2. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PROGRAMMA CON ALTRI STRUMENTI PERTINENTI

In questo paragrafo l'analisi valutativa si concentrerà nel verificare se i contenuti del PO sono stati definiti secondo il principio di "complementarietà" rispetto agli strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria. A tal fine sono stati analizzati i singoli programmi e costruite le tabelle di coerenza con gli Assi Prioritari del POR.

In generale dall'analisi valutativa è emersa coerenza rispetto alle altre programmazioni regionali, nazionali ed europee in quanto il POR è stato costruito in un'ottica di aggiuntività e integrazione.

L'analisi è stata svolta attraverso una dettagliata analisi comparativa delle priorità di investimento e obiettivi specifici del PO rispetto alle articolazioni dei programmi pertinenti individuati per l'analisi di coerenza. Tale analisi è stata realizzata attraverso la costruzione di Tabelle in forma di matrice, delle quali si è poi fornita una lettura di sintesi. Per agilità di lettura, solo la parte di sintesi testuale è contenuta nel corpo principale del rapporto, mentre le tabelle sono state raccolte nell'Allegato B, che difatto, costituisce un'appendice al presente capitolo. La disanima dettagliata dell'analisi di coerenza tra il PO e gli strumenti individuati, deve far riferimento al citato Allegato B.

5.2.1. Coerenza del POR con il Programma HORIZON 2020

HORIZON 2020 è il programma della Commissione Europea per la ricerca e l'innovazione. Ha un budget complessivo di quasi 80 miliardi di Euro, ed è suddiviso in tre aree principali: *excellent science*, *industrial leadership* e *societal challenges*; comprende inoltre iniziative che stimolano la partecipazione e il ruolo della scienza nella società, lo sviluppo dei *Knowledge & Innovation Communities* (i KIC, di cui due sono proprio collocati nella Regione Emilia-Romagna) e le azioni di supporto all'Euratom.⁵

Il POR presenta una forte coerenza e complementarietà con il programma europeo in oggetto, che, data la sua articolazione in numerosi filoni, risulta molto complesso. Come si vede dalla tabella riportata in allegato, l'Asse Prioritario 1 del POR - Ricerca e Innovazione ha una corrispondenza con tutte le priorità di HORIZON. Ogni iniziativa di HORIZON è focalizzata su aspetti diversi del sistema della ricerca, sviluppo e innovazione europea, sia attraverso azioni di sistema che con interventi diretti (per esempio "access to risk finance" o le borse di ricerca dell'*European Research Council*). Nell'Asse Prioritario 1 del POR, l'obiettivo specifico 1.2 è dedicato al *rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento*, come avviene tramite i KIC promossi sotto il filone *European Institute of Innovation and Technology* (EIT) di HORIZON. Nell'Asse Prioritario 2 (ICT) e nell'Asse Prioritario 4 (*low carbon economy*) del POR si trovano ulteriori coerenze con i KIC.

Analizzando in maniera più approfondita i diversi Assi del POR si rilevano coerenze e sinergie in molteplici ambiti.

In particolare l'Asse Prioritario 1 del POR è coerente con HORIZON, in quanto quest'ultimo cofinanzia progetti innovativi di partenariati internazionali tra imprese, centri di ricerca e Università. Inoltre, l'Asse Prioritario 1 del POR, focalizzandosi sulle aree della *smart specialisation* della Regione (sistema agroalimentare, sistema dell'edilizia e della costruzione, sistema della mecatronica e della motoristica, industrie della salute e benessere, industrie culturali e creative), trova corrispondenza con diversi elementi delle *Societal Challenges* (come si vede dalla tabella in allegato solo il filone *secure societies* ha una

⁵ European Atomic Energy Community

coerenza media, in quanto non è una priorità esplicita nel POR). Risultano invece mediamente rilevanti i filoni *Space* ed *Euratom*, perché non rientrano tra le priorità regionali della *Smart Specialisation Strategy* (S3).

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 2 (ICT e l'Agenda Digitale), la Regione si pone come obiettivo quello di migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolar modo per le imprese, tramite banda larga e ultra larga, oltre che promuovere la digitalizzazione dei processi e dei servizi (quest'ultimo riguarda anche l'Asse Prioritario 6), attraverso due obiettivi specifici: Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)(obiettivo specifico 2.1) e Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (obiettivo specifico 2.2). Questi obiettivi specifici sono coerenti e complementari con le iniziative del filone ICT di HORIZON, finalizzato alla realizzazione di casi pilota e allo sviluppo di servizi digitali *online* e al potenziamento dell'infrastruttura digitale.

Le azioni promosse nell'Asse Prioritario 2 sono inoltre coerenti con il filone ICT di HORIZON indirizzato alle aree di *e-health*, *e-government*, *e-justice*, beni culturali e servizi legati alle *smart cities & communities* (inclusi i sistemi per il trasporto pubblico, l'efficienza energetica e la sicurezza urbana). Per questi ultimi si rileva una coerenza che oscilla da media ad alta rispetto ad alcuni filoni inclusi nelle "Societal challenges", rilevanti in relazione ai servizi digitali indicati. L'Asse Prioritario 2 non ha una coerenza così forte come con l'Asse Prioritario 1, tuttavia può contribuire in maniera significativa alla realizzazione degli obiettivi dell'Asse Prioritario 1 e dell'Asse Prioritario 3, oltre agli Assi Prioritari 4 e 5, e rimane una preconditione fondamentale per l'attuazione dell'Asse Prioritario 6. E' particolarmente rilevante che un partner negli EIT ICT Labs (il KIC ICT) sia l'Università di Bologna.

L'Asse Prioritario 3 presenta una forte coerenza con i filoni "Access to risk finance" e "innovation in SMEs" di HORIZON che prevedono anche finanziamenti alle imprese per rafforzare la loro competitività. Inoltre il POR presenta alcune sinergie/complementarietà con gli strumenti finanziari di HORIZON, ad esempio il Fondo rotativo per le nuove imprese,

Inoltre, l'azione finalizzata al Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, contenuta nell'Asse Prioritario 3 del POR, che è coerente con la strategia delle *smart specialisation* per quanto riguarda il commercio elettronico, il *cloud computing*, la manifattura digitale e la sicurezza informatica, risulta fortemente coerente con il filone ICT di HORIZON.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 4, c'è una corrispondenza con ben tre filoni di HORIZON che sono dedicati ad azioni che promuovono l'adozione di energie pulite/rinnovabili, l'efficientamento energetico, i sistemi innovativi di trasporto e per il trasporto, le città e l'utilizzo delle risorse. Inoltre, il *Leadership in Enabling & Industrial Technologies* (LEIT), prevede linee di finanziamento dedicate a EEB – *Energy Efficiency in Buildings*. Diverse azioni previste dal POR nell'Asse Prioritario 4 contengono una componente ICT, segnalando quindi un'alta coerenza con il filone ICT di Horizon rivolto al monitoraggio e controllo dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica. Si può invece osservare una coerenza media con il filone *Future and Emerging Technologies* (FET) per il fatto che le tecnologie previste nel POR sono già presenti sul mercato, mentre questo filone di Horizon è focalizzato sulle tecnologie nuove ed emergenti.

Nell'Asse Prioritario 5 del POR si rileva una forte coerenza per quanto riguarda la digitalizzazione dell'offerta culturale inclusa in HORIZON nei filoni LEIT e "food/agriculture/water resources" e "climate/environment/resources". In particolare va evidenziato che la Regione ha considerevoli risorse ambientali, dove la qualità del territorio è la chiave dell'attrattività. Non esiste un filone di HORIZON specificamente dedicato al turismo, bensì varie azioni/filoni relativi all'ambiente, alle risorse, alle

piattaforme digitali e ad altre tecnologie che possono essere utilizzate per valorizzare le risorse artistiche, culturali e ambientali.

Tra l'Asse 5 del POR e HORIZON si potrebbero generare interessanti sinergie anche con il filone FET per valorizzare le risorse culturali ed artistiche ("creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate"), ma la coerenza è media per il fatto che l'Asse Prioritario 5 è focalizzato soprattutto all'utilizzo di ICT per azioni di Marketing utilizzando tecnologie già esistenti.

L'Asse Prioritario 6 dedicato alle *smart cities* ha una forte coerenza con vari filoni nell'ambito delle "sfide sociali" (*social challenges*): i filoni sull'energia, sul trasporto intelligente, sull'ambiente e sulle risorse e sulle società inclusive. Inoltre c'è anche una coerenza con il filone ICT, visto che le tecnologie digitali sono il cuore dei sistemi intelligenti che la Regione vuole promuovere nell'Asse Prioritario 6 attraverso l'utilizzo dell'ICT per valorizzare il patrimonio naturale e culturale.

In conclusione, il POR mostra una forte corrispondenza con il Programma Comunitario HORIZON 2020. Nello specifico l'Asse Prioritario 1 del POR è quello che presenta la coerenza più elevata con HORIZON 2020, in quanto favorisce l'apertura internazionale e la partecipazione ad HORIZON da parte di enti di ricerca ed imprese, ma vi sono connessioni anche tra gli altri assi del POR e i filoni di HORIZON.

5.2.2. Coerenza del POR con il Programma COSME

Il programma COSME mira ad aumentare la competitività e la produttività delle imprese europee, in particolare quelle di piccola e media dimensione (PMI). Il POR ed in particolare gli Asse Prioritari 1 e 3 presentano un elevato livello di coerenza con le diverse priorità del programma di lavoro di COSME. Infatti si evidenziano numerose corrispondenze tra le priorità finalizzate a migliorare l'accesso al credito (*Access to Finance*) e per l'accesso ai mercati internazionali per prodotti e processi innovativi (*Access to Markets*). Inoltre l'Asse Prioritario 1 del POR ed in particolare l'obiettivo specifico 1.4, che mira ad aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza a cui corrisponde l'azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente", presenta delle analogie con alcune azioni del COSME, e più precisamente quelle incluse nelle priorità "*Framework Conditions for Enterprises*" e "*Access to Markets*". In generale, entrambe sono orientate ad una modernizzazione del sistema produttivo e imprenditoriale e al supporto per elevare la competitività delle imprese.

L'Asse Prioritario 2 del POR, che mira a potenziare l'infrastruttura di rete e i Servizi digitali per le imprese, ha una coerenza alta con le priorità del COSME "*Framework conditions for enterprises*" e "*entrepreneurship and entrepreneurial culture*" che includono varie azioni nell'ICT. Inoltre gli investimenti negli e-services previsti nel POR sono complementari con il filone "*E-Skills for Competitiveness and Innovation*" incluso nella priorità COSME "*Access to Markets*". Allo stesso modo questo filone "*E-Skills for Competitiveness and Innovation*" è complementare con l'Asse Prioritario 3 in quanto promuove il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, con particolare riferimento al commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica.

L'Asse Prioritario 3, ed in particolare l'obiettivo specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", pone una forte enfasi sull'internazionalizzazione così come il COSME nel Work Programme per 2014, attraverso l'Enterprise Europe Network e le varie iniziative territoriali e di cooperazione internazionale. In considerazione di ciò si suggerisce di ottimizzare le sinergie tra i servizi che saranno offerti dall'Enterprise Europe Network (EEN) finanziato con il Programma COSME e l'azione 3.4.1 prevista nell'Asse Prioritario 3 del POR Progetti di promozione dell'export (anche attraverso

la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale con le azioni del COSME incluse in “Access to Markets”. Inoltre l’obiettivo specifico 3.5 del POR “Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese” è coerente con gli strumenti finanziari di COSME che supportano la creazione e il consolidamento delle PMI.

Di particolare interesse per la Regione sono le sinergie tra l’obiettivo specifico 3.3 dell’Asse Prioritario 3 del POR 3.3.: “Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali” e le azioni del COSME dedicate al supporto al turismo “COS-WP2014-Enhancing European Tourism's Competitiveness and Sustainability”.

Negli Assi Prioritari 4 e 5 del POR, c’è un’alta coerenza con il “Framework conditions for enterprises” del COSME per la promozione della strategia dei Key Enabling Technologies (KETs), la *resource efficiency self-assessment tool for SMEs* oltre all’implementazione of the Action Plan “Construction 2020. Relativamente all’Asse prioritario 4 del POR c’è una coerenza piuttosto bassa con le rimanenti azioni di COSME, mentre l’Asse Prioritario 5 è coerente con il Programma COSME “Enhancing European Tourism's Competitiveness and Sustainability” che supporta vari tipi di progetti rilevanti nel turismo, compresa la diversificazione, la sostenibilità e l’accessibilità.

Tra l’Asse Prioritario 6 e il programma COSME la coerenza più forte si rileva con gli obiettivi specifici 6.7 e 6.8. del POR per quello che riguarda le azioni mirate al miglioramento delle condizioni e agli standard di offerta e fruizione del patrimonio turistico della Regione.

In conclusione si evidenzia una coerenza significativa tra il POR e il programma COSME; le coerenze più significative si rilevano con le misure previste nell’Asse Prioritario 3, in relazione agli interventi volti a sostenere le imprese nell’incremento del livello di internazionalizzazione, nonché il sostegno finanziario per la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.

5.2.3. Coerenza del POR con il Programma Creative Europe

Il programma Creative Europe è articolato in due sotto-programmi principali, *Culture e Media*, e un filone culturale trasversale. L’Asse Prioritario 5 del POR è quello che presenta una maggiore coerenza con il Programma *Creative Europe*, in particolare per la valorizzazione delle risorse artistiche e culturali (OT6). In questo contesto, la candidatura di Ravenna come una delle “Capitali Europee della Cultura” rafforza tale coerenza con il sottoprogramma *Culture*.

Passando all’analisi dei singoli Assi del POR, l’Asse Prioritario 1 del POR presenta una coerenza media con il sottoprogramma *Media* rivolto alla formazione e allo sviluppo di videogiochi e al sostegno per lo sviluppo di prodotti/innovazioni. Inoltre, si rileva una forte coerenza tra le *smart specialisation* della Regione per le industrie culturali e creative e *Creative Europe*.

L’Asse Prioritario 2 del POR, che sostiene gli investimenti nella *banda larga e ultra larga* presenta complementarità con il programma Creative Europe in quanto tale infrastruttura è rilevante per sostenere le innovazioni promosse nei due sottoprogrammi *Culture e Media*.

Per quanto riguarda l’Asse Prioritario 3 del POR, il miglioramento dell’accesso al credito, gli aiuti alle imprese per gli investimenti e il supporto all’internazionalizzazione presenta una coerenza media e una complementarità con alcune azioni del Programma Creative Europe, incluse nel sottoprogramma CULTURE come ad esempio il supporto alla creazione di reti.

Rispetto all’Asse Prioritario 5, come è stato detto, il POR presenta un’alta coerenza con i sottoprogrammi *Culture e Media* del Creative Europe, in particolare per quanto concerne il “supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione e identificazione di attrattori culturali e naturali del

territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e le filiere dei prodotti tradizionali e tipici.”

In conclusione si afferma la rilevante corrispondenza del POR relativamente alle misure di valorizzazione delle risorse artistiche e culturali rispetto agli interventi del programma Creative Europe relativi al Culture e Media, con l'obiettivo di valorizzare le risorse culturali anche attraverso il rafforzamento delle filiere.

5.2.4. Coerenza del POR con il Programma LIFE

Il programma LIFE è il primo strumento finanziario per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, e ha quindi un ruolo essenziale per garantire una maggiore solidarietà e una migliore condivisione delle responsabilità ai fini della preservazione del bene comune ambientale e climatico nell'Unione.

Il programma LIFE persegue in particolare i seguenti obiettivi generali:

- a) contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- b) migliorare lo sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e della legislazione ambientale e climatica dell'Unione, e catalizzare e promuovere l'integrazione e la diffusione degli obiettivi ambientali e climatici nelle altre politiche dell'Unione e nella pratica nel settore pubblico e privato, anche attraverso l'aumento della loro capacità;
- c) sostenere maggiormente la *governance* ambientale e in materia di clima a tutti i livelli, compresa una maggiore partecipazione della società civile, delle ONG e degli attori locali;
- d) sostenere l'attuazione del Settimo programma d'azione per l'ambiente.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso due sottoprogrammi:

- Il sottoprogramma per l'Ambiente, che prevede tre settori di azione prioritari: Ambiente ed uso efficiente delle risorse; Natura e biodiversità; Governance e informazione in materia ambientale.
- Il sottoprogramma Azione per il clima, con i seguenti settori di azione prioritaria: Mitigazione dei cambiamenti climatici; Adattamento ai cambiamenti climatici; Governance e informazione in materia di clima.

La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma LIFE per il periodo 2014-2020 è pari a 3.456.655.000 EUR a prezzi correnti.

Il POR presenta un livello di coerenza e di complementarità elevato con le diverse priorità del programma LIFE, che prevede tra l'altro la possibilità di costruire progetti integrati mobilitando ulteriori fondi, anche europei.

La maggiore coerenza e complementarità si rileva con l'Asse Prioritario 5. In particolare l'obiettivo specifico 6.6 “Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nella aree di attrazione naturale” che mira a valorizzare gli attrattori del patrimonio naturale in quanto leva per lo sviluppo dei territori interessati e la competitività del sistema turistico e l'obiettivo specifico 6.8 “Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche”, che sostiene l'innovazione e la crescita qualitativa del sistema imprenditoriale in un ambito di sviluppo sostenibile e di rafforzamento delle logiche di filiere e di rete in una strategia integrata del prodotto turistico del territorio che parte dalla valorizzazione

degli attrattori culturali e naturali del territorio, presentano una forte coerenza con il sottoprogramma Ambiente -settore prioritario Natura e biodiversità, che persegue i seguenti obiettivi specifici:

- a) contribuire allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione dell'Unione in materia di natura e di biodiversità, compresa la strategia dell'Unione per la biodiversità fino al 2020, la direttiva 92/43/CEE e la direttiva 2009/147/CE, in particolare attraverso l'applicazione, lo sviluppo, la sperimentazione e la dimostrazione di approcci, buone pratiche e soluzioni;
- b) sostenere l'ulteriore sviluppo, l'attuazione e la gestione della rete Natura 2000 istituita dall'articolo 3 della direttiva 92/43/CEE, con particolare riguardo all'applicazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e alla dimostrazione degli approcci integrati per l'attuazione del quadro di azione prioritaria elaborata a norma dell'articolo 8 di detta direttiva;
- c) migliorare la base di conoscenze per lo sviluppo, l'attuazione, la stima, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale dell'Unione in materia di natura e biodiversità, e per la valutazione e il monitoraggio dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto sulla natura e sulla biodiversità all'interno e all'esterno dell'Unione.

Risulta inoltre elevata la coerenza tra l'Asse Prioritario 1 ed in particolare la Strategia di specializzazione intelligente che ha tra le priorità lo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'energia, della mobilità sostenibile, della *clean economy* e riutilizzo e recupero, con gli obiettivi specifici 1.1. "Incremento dell'attività di innovazione nelle imprese", 1.4 "Aumento di incidenza di specializzazioni innovative in parametri applicativi ad alta intensità di conoscenza" e 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento " e il settore di azione prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse del sottoprogramma Ambiente che, sebbene non finanzia progetti di ricerca, ha incluso tra i suoi obiettivi specifici quello di "sviluppare, sperimentare e dimostrare approcci politici o di gestione, buone pratiche e soluzioni, compresi lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative alle sfide ambientali, adatti ad essere replicati, trasferiti o integrati, anche in relazione al legame tra ambiente e salute, e a sostegno delle politiche e della legislazione in materia di efficienza delle risorse, compresa la tabella di marcia per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse".

L'Asse Prioritario 3 presenta una coerenza medio alta tra l'obiettivo specifico 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" con l'azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" e il sottoprogramma Ambiente -settore prioritario Natura e biodiversità.

Presenta inoltre una coerenza medio alta l'Asse prioritario 4 del POR, ed in particolare gli obiettivi specifici 4.2 "Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese" e 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane" e 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" con il settore di azione prioritario Ambiente e uso efficiente delle risorse del sottoprogramma Ambiente, che presenta interessanti spazi soprattutto nelle azioni innovative per l'uso efficiente delle risorse (nella generazione di energia, nell'ambito dei trasporti, ecc).

Infine presentano una coerenza medio alta gli obiettivi specifici 4.1 , 4.2 e 4.6 del POR con il sottoprogramma Azione per il clima, che offre ambiti di intervento importanti per progetti pilota, progetti dimostrativi, progetti di buone pratiche in merito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

(diminuzione di inquinamento industriale, nel settore dei trasporti, nel settore delle costruzioni, nell'efficienza energetica, ecc.).

5.2.5. Coerenza del POR con il Piano Energetico Regionale (PER)

Il Piano Energetico Regionale (PER) ha 8 Assi Prioritari, incluso uno per l'Assistenza Tecnica ed il Partenariato. Come era nelle attese, si registra una coerenza alta tra gli Assi Prioritari 4, 5 e 6 del PER e il programma operativo. Infatti, per la Priorità 4 c'è una coerenza quasi assoluta con l'Asse 4 del POR, che è piuttosto naturale, dal momento che il PER disegna la strategia energetica regionale.

L'Asse Prioritario 1 del POR ha una coerenza e complementarità elevata con gli Assi Prioritari 1 e 2 del PER, dove si prevede un sostegno ad interventi di ricerca e di sviluppo/innovazione a favore delle imprese, Università ed enti che fanno ricerca e sviluppo di soluzioni nel campo della *green economy*. Lo sviluppo della finanza agevolata e della garanzia per la *green economy* previsto nell'Asse 2 del PER potrebbe avere sinergie con il Fondo Rotativo per investimenti in ricerca ed innovazione previsto nell'Asse Prioritario 1 del POR. La coerenza tra l'Asse Prioritario 1 del POR e gli interventi previsti negli altri assi del PER sono bassi, in quanto gli interventi previsti negli Assi 3, 4, e 5 non sono direttamente legati alla ricerca e innovazione (anche se possono usufruirne); allo stesso modo la coerenza è bassa per l'Asse 6 del PER, che si occupa principalmente delle norme e dei regolamenti del settore, e per l'Asse 7 del PER, che si occupa della programmazione, promozione e comunicazione. La coerenza con l'Asse 8 del PER "Assistenza Tecnica e Partenariato" non è determinabile.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 2 del POR, emerge una elevata coerenza con il PER solo relativamente all'Asse 8, riferito allo Sviluppo del Sistema Informativo Energetico Regionale, che potrebbe rappresentare un importante investimento nelle soluzioni tecnologiche per innovazione dei processi interni della regione. La prevista banca dati di indicatori di mobilità e trasporto previsti nell'Asse 5 del PER fa rilevare una media coerenza con l'Asse Prioritario 2 del POR. Ci sono invece coerenze medie con gli Assi 1 e 2 del PER, data l'importanza della connettività sia per la ricerca e sviluppo della *green economy* e sia per le eventuali soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (previste nel POR). Invece per gli altri Assi del PER ci sono coerenze basse o non determinabili.

L'Asse Prioritario 3 del POR, focalizzato sulla competitività e attrattività del sistema produttivo, presenta coerenze alte con gli Assi 1 e 2 del PER: con il primo in virtù del supporto alla ricerca e ai processi innovativi, per il secondo in relazione al sostegno, alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese e investimenti (che possono riguardare la *green economy*). Per quanto riguarda gli Assi 4 e 5 del PER, vi è una media coerenza legata alla maggiore competitività che risulterà dalla qualificazione energetica dell'edilizia (Asse 4) e dalle misure per la mobilità sostenibile (Asse 5), mentre è bassa la coerenza con l'Asse 3 del PER perché è rivolto alle imprese agricole. Gli Assi 6 e 7 del POR sono piuttosto complementari agli obiettivi dell'Asse Prioritario 3 del POR, perché governano il contesto dal punto di vista regolamentario, programmatico e informativo.

Come sopra evidenziato, l'Asse Prioritario 4 del POR ha una alta coerenza con quasi tutti gli Assi del PER : con l'Asse 2 per la qualificazione energetica delle imprese ; con l'Asse 4 per la qualificazione energetica negli edifici; e con l'Asse 5 per il sostegno alla mobilità sostenibile. Gli Assi 6, 7 e 8 del PER sono complementari agli obiettivi dell'Asse Prioritario 4 del POR. Si rileva una coerenza media tra l'Asse Prioritario 4 del POR e l'Asse 1 del PER che è concentrato sul sostegno dei progetti di ricerca e formazione.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 5 del POR, si riscontra una coerenza media con l'Asse Prioritario 4 del PER e una coerenza medio bassa con gli Assi 1, 2, 3 e 5 del PER. In particolare, l'Asse Prioritario 5 del

POR punta a valorizzare le risorse ambientali/naturali e culturali, e rafforzare il comparto del turismo integrandosi con l'Asse 4 del PER relativo alla qualificazione edilizia degli ambienti urbani e territoriali.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 6 del POR, si vede una coerenza e complementarietà alta con l'Asse 5 del PER dedicato alla mobilità sostenibile, ed una coerenza alta con l'Asse 7 del PER dedicato alla programmazione locale, che è essenziale nello sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile. Invece emerge una coerenza media con gli Assi 1 e 2, in quanto il ruolo della ricerca e della formazione è rilevante sia per le imprese della *green economy* che nei sistemi di mobilità sostenibile. Una coerenza alta si riscontra inoltre con l'Asse 4 del PER, dedicato alla qualificazione urbana e territoriale.

In sintesi l'analisi di coerenza tra i due programmi riflette una importante corrispondenza e complementarietà soprattutto per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ASSE 4 del POR, relativamente alla qualificazione energetica delle imprese e degli edifici e alla diffusione di energie rinnovabili e nell'ASSE 6 nell'ambito degli interventi a supporto della mobilità sostenibile.

5.2.6. Coerenza del POR con il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015

Il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 (PRAP) è articolato in sette Programmi Operativi (PO), incluso quello per la promozione e assistenza tecnica (PO7).

Il POR FESR, specificamente l'Asse Prioritario 3, presenta una elevatissima coerenza con con tutti i Programmi Operativi (PO) del PRAP. Il PRAP infatti rappresenta il Programma di riferimento regionale sulle politiche industriali regionali.

L'Asse Prioritario 1 (Ricerca e Innovazione) del POR ha un'alta coerenza con i PO1, PO2, e PO3 del PRAP, che sostengono i progetti e gli investimenti innovativi delle imprese, anche promuovendo la loro partecipazione a programmi nazionali ed europei; va comunque evidenziato che il POR attua una parte della strategia del PRAP, quindi gli interventi inclusi nei PO sono più ampi e agiscono su più fattori (esempio la responsabilità sociale d'impresa e l'imprenditorialità femminile).

Rispetto ai PO4 e il PO5 la coerenza è media; infatti il PO4 è focalizzato al supporto dell'internazionalizzazione delle imprese, mentre il PO5 riguarda in generale il rafforzamento delle infrastrutture, ma include tra gli interventi gli incubatori, che sostengono iniziative di innovazione. Il PO7 ha una funzione complementare nella comunicazione e nella predisposizione di analisi sull'evoluzione dell'economia e sulle politiche pubbliche regionali.

L'Asse Prioritario 2 del POR ha una correlazione media con il PO 1, per il ruolo che rivestono gli investimenti relativi alla banda larga/ultra larga nel facilitare la ricerca e l'innovazione, e con il PO2, soprattutto in relazione all'attività 2.2 del PRAP che prevede il sostegno a progetti innovativi e sperimentali, anche attraverso l'introduzione dell'ICT. Un'alta coerenza si trova con il PO5 e il PO6 che prevedono investimenti nelle infrastrutture telematiche (PO5), e nella digitalizzazione dei servizi (PO6). L'Asse Prioritario 2 del POR ha infine complementarietà con il PO7 per quanto riguarda le banche dati collegate ai servizi digitali.

L'Asse Prioritario 3 del POR presenta una forte coerenza con tutti i Programmi Operativi del PRAP. I PO definiscono le politiche a supporto delle imprese regionali, sostenendo le attività innovative, la nascita di nuove imprese, anche nel terziario innovativo, lo sviluppo della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia e dei servizi per le imprese innovative e creative (PO1 e PO2), interventi a sostegno della finanzia per lo sviluppo e la crescita delle imprese (PO3) e il supporto all'internazionalizzazione (PO4). L'Asse Prioritario 3 del POR è complementare e coerente anche con il PO5, che sostiene lo sviluppo delle infrastrutture per la

competitività e gli interventi per favorire la produttività e lo sviluppo di nuovi *cluster*, e con il PO6 che promuove azioni per migliorare l'interazione tra impresa e pubblica amministrazione.

La coerenza dell'Asse Prioritario 4 del POR FESR è alta in particolare con il PO3, che promuove il Fondo Rotativo di Finanza Agevolata per investimenti in campo energetico (attività 3.6 del PRAP) e con il PO 5 che prevede investimenti nelle infrastrutture energetiche e ambientali, oltre che il sostegno allo sviluppo di nuove industrie innovative indirizzate alla qualificazione energetico ambientale delle aree produttive. Rispetto agli altri PO l'Asse Prioritario 4 del POR ha una coerenza media, medio bassa e bassa.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 5 del POR la coerenza è alta con PO5, che mira a valorizzare le infrastrutture del territorio per favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, e sostiene azioni di marketing territoriale. Rispetto agli altri PO, l'Asse Prioritario 5 del POR ha una coerenza medio/medio bassa/bassa.

L'Asse Prioritario 6 del POR ha una coerenza alta con il PO5, che sostiene le infrastrutture, incluse quelle telematiche (fondamentali per i servizi digitali) e logistiche, e medio-alta con il PO6, dedicato ai Portali e sportelli digitali per le imprese. Rispetto agli altri PO la coerenza è media (con PO1 e PO2), bassa (con il PO3 e PO4) e non-determinabile con il PO7.

In conclusione la lettura delle tavole di coerenza mette in rilievo una significativa coerenza tra le misure dell'Asse Prioritario 3 del POR e i sette Programmi Operativi del PRAP 2012-2015, soprattutto per quanto riguarda il sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico all'internazionalizzazione e allo sviluppo territoriale e all'attrattività dei territori, così come alle attività di finanziamento alle imprese.

5.2.7. Coerenza del POR con il Piano Telematico dell'Emilia Romagna 2011-2013 (PITER)

Il Piano Telematico Regionale 2011-2013 è articolato in cinque Linee Guida che governano il programma della Regione per rafforzare la Società di informazione: Diritto di accesso alle reti tecnologiche, Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza, Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese, Diritto di accesso ai dati, Intelligenza diffusa nel territorio urbano. Naturalmente l'Asse Prioritario 2 del POR, dedicato allo sviluppo dell'ICT e all'Agenda Digitale è fortemente coerente con il PITER, ma si rileva un'elevata coerenza anche con l'Asse Prioritario 1, dedicato alla Ricerca e Innovazione e con l'Asse Prioritario 6 del POR, dedicato alle Città intelligenti, sostenibili e attrattive, e alcune priorità del PITER.

Analizzando gli Assi più dettagliatamente si evidenziano livelli di coerenza differenziati rispetto alle cinque linee guida del Piano Telematico.

L'Asse Prioritario 1 del POR promuove il rafforzamento del sistema dell'innovazione e sostiene gli investimenti nell'attività di ricerca e innovazione delle imprese; si rilevano coerenze alte o medie con quasi tutti i filoni inclusi nelle diverse Linee Guide del PiTER. In particolare, c'è un'alta coerenza con i filoni della Linea Guida 5, che riguarda le città intelligenti e le tecnologie "green", che fanno parte della *smart specialisation* regionale. Si rileva, inoltre, una sinergia tra il POR, che inserisce come priorità della *smart specialisation* regionale "l'affermazione della società dell'informazione e della comunicazione", e la Linea guida 2 del PITER che comprende tra le azioni/interventi *l'Open Source e Cloud Computing*. Una forte sinergia è anche presente tra il POR e il filone "Reti di nuova generazione", in quanto queste infrastrutture sono indispensabili per alcune attività di ricerca e di innovazione. Infine, Il sostegno del POR per promuovere la partecipazione nei programmi Europei come HORIZON è coerente con la Linea Guida 2 che promuove il Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza.

L'Asse Prioritario 2 è dedicato allo Sviluppo ICT e all'Agenda Digitale, focalizzandosi principalmente sulla diffusione della banda larga e ultra larga e sulla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei

servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese; per questo presenta coerenze elevate con i filoni di contrasto al *digital divide nella PA* e nelle imprese (solo coerenze medie per le scuole e cittadini, visto che non rientrano tra i target prioritari). Il POR si presenta inoltre coerente con i filoni inclusi nella Linea Guida 3 “Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese”, da cui derivano benefici diretti dagli investimenti nella rete e per l'erogazione dei servizi digitali. Va menzionata anche l'alta coerenza di entrambe le priorità di investimento dell'Asse Prioritario 2 del POR e dei suoi relativi obiettivi specifici con il filone dell'inclusione digitale del PITER. La priorità di investimento e l'obiettivo specifico 2.1 “Riduzione divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga” sono anche coerenti con i tre filoni inclusi nella Linea Guida 5: *intelligenza diffusa nel territorio urbano*, mentre la seconda priorità di investimento e l'obiettivo specifico 2.2 “Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali è pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese” hanno un'alta coerenza con la Linea Guida 4 “Diritto di accesso ai dati”.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 3 del POR, le coerenze sono molto meno evidenti. Risulta elevata per quanto riguarda i seguenti interventi: semplificazione e diffusione omogenea dei servizi, identità digitale e nuovi servizi integrati, dematerializzazione dei processi, inclusi nella Linea Guida 3 del PITER; altri filoni che presentano coerenze alte sono quelli inclusi nella Linea Guida 5 del PITER rivolte al rafforzamento delle città intelligenti e alla green economy.

Si riscontra una coerenza media tra la priorità di investimento “Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione” e, da un lato, la Linea Guida 3, e dall'altro, i filoni Open Data e Conoscere il Territorio inclusi nella Linea Guida 4. E' alto invece il livello di coerenza dell'obiettivo specifico 3.3 con i filoni menzionati. Inoltre, per lo stesso obiettivo specifico, c'è un'alta coerenza con i tre filoni inclusi nella Linea Guida 5. Quindi l'obiettivo specifico 3.3 del POR risulta essere altamente coerente con le Linee Guida 3, 4 e 5 del PITER.

L'Asse Prioritario 4 del POR, che promuove l'economia a basso carbonio, ha un'alta coerenza con le tecnologie e i processi sostenuti dal PITER nei suoi tre filoni inclusi nella Linea Guida 5 “Intelligenza diffusa nel territorio urbano”. Questa coerenza è dovuta anche al fatto che il ruolo delle tecnologie digitali sono sempre più rilevanti nell'efficientamento energetico, ed in particolare nel contesto delle “smart cities”. La coerenza tra l'Asse Prioritario 4 del POR e tutte le altre Linee Guida del PITER non è determinabile, tranne che una media coerenza con la Priorità di investimento mirata a promuovere strategie per basse emissioni di carbonio a cui corrisponde l'obiettivo specifico 4.6 relativo all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane con il filone “conoscere il territorio” incluso nella Linea Guida 4 del PITER.

Per l'Asse Prioritario 5, si evidenzia un'alta coerenza con il filone “conoscere il territorio” incluso nella Linea Guida 4 Diritto di accesso ai dati. Infatti questo Asse Prioritario del POR mira alla promozione del turismo anche attraverso strategie per l'inserimento in circuiti nazionali, europei ed internazionali, da attuare anche attraverso lo sviluppo di strumenti e metodi innovativi supportati dalle ICT.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 6, l'obiettivo specifico 2.3 “Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete” ha una coerenza medio o alta con quasi tutti i filoni del PITER.

In conclusione la lettura delle tabelle di coerenza evidenzia una elevata coerenza tra l'Asse Prioritario 2 dedicato allo Sviluppo ICT e all'Agenda Digitale e il PITER, oltre che con l'obiettivo 2.3 del POR, rispetto al superamento del *digital divide* e alla promozione dell'inclusione digitale, agli interventi volti all'erogazione di servizi digitali e all'accesso all'informazione e ai dati.

5.2.8. Coerenza del POR con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015

Il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015 (PRRIITT) è articolato in sei Obiettivi Specifici (OS). La maggiore coerenza del POR con il PRRIITT si riscontra tra l'Asse Prioritario 1 e tutti gli Obiettivi Specifici (OS) del PRRIITT.

In particolare l'Asse Prioritario 1 (Ricerca e Innovazione) del POR ha un'alta coerenza con tutti gli OS, ognuno orientato ad agire sui diversi aspetti che possono rafforzare la capacità del sistema Regionale di ricerca e innovazione, incluso il sostegno alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia. In particolare è da menzionare la coerenza tra obiettivo specifico 1.2 del POR e l'OS1 del PRRIITT per quanto riguarda i Cluster Tecnologici Nazionali e con l'OS6 che mira a rafforzare la capacità di partecipare in programmi europei.

L'Asse Prioritario 2 del POR ha una coerenza alta con quasi tutti gli Obiettivi Specifici del PRRIITT: OS1, OS2, OS3, OS4 e OS5. Per i primi due, la coerenza è presente nelle sinergie positive che saranno generate dagli investimenti nell'infrastruttura della banda larga/ultra larga e dai servizi digitali previsti dal POR con i cluster ICT regionali e con la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia. Gli investimenti in ICT e nella rete della banda larga/ultra larga previsti nel POR hanno coerenza anche con OS3 per quanto riguarda il rafforzamento dell'infrastruttura telematica a beneficio delle principali filiere produttive. La coerenza dell'Asse Prioritario 2 del POR si riscontra con l'OS4 che mira a sviluppare la società dell'informazione, considerata una delle filiere produttive prioritarie (nuovi trend di mercato), mentre con l'OS5 la coerenza è legata all'infrastruttura telematica per le industrie creative (specialmente per le produzioni audio visive e di video giochi) e al rafforzamento del terziario avanzato. La coerenza dell'Asse Prioritario 2 del POR con l'OS6 è solo media, perché l'accesso ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione ha necessità di essere supportato da un'infrastruttura telematica adeguata.

L'Asse Prioritario 3 del POR ha una coerenza alta o media con tutti gli OS del PRRIITT, in quanto gli obiettivi specifici del POR sono finalizzati a rafforzare la competitività e l'attrattività del sistema produttivo regionale. Va evidenziata in particolare l'alta coerenza tra gli obiettivi specifici 3.1 e 3.5 del POR con l'OS3 del PRRIITT per il rafforzamento della capacità tecnologica (macchinari, beni intangibili, ecc.) e con l'OS4 del PRRIITT per quanto riguarda la diversificazione verso nuovi *trend* di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali. Inoltre c'è un'elevata coerenza tra l'obiettivo specifico 3.4 del POR e l'OS6 che mira ad accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione, specialmente HORIZON, e che richiedendo la cooperazione con almeno tre partner provenienti da tre paesi diversi contribuisce all'internazionalizzazione della ricerca. La coerenza dell'Asse Prioritario 3 del POR si riscontra anche nel supporto alle soluzioni innovative per le destinazioni turistiche (azione 3.3.4 del POR), intercettando OS5 (terziario avanzato e settori creativi). Si evidenzia una coerenza media del POR con l'OS1 e l'OS2, in quanto questo asse del POR è maggiormente incentrato sugli investimenti e finanziamenti delle imprese, mentre il PRRIITT interviene maggiormente sul ruolo delle università e degli enti di ricerca (OS1) e sul rafforzamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

L'Asse Prioritario 4 del POR, che mira alla promozione dell'economia "low carbon", ha una coerenza medio alta con l'OS4, che promuove la diversificazione produttiva verso i nuovi trend di mercato tra cui le filiere regionali legate alla green economy e alla mobilità sostenibile (in linea con "Europa 2020"). Inoltre si riscontra una media coerenza tra l'Asse Prioritario 4 del POR e l'OS1 e l'OS3 del PRRIITT, mentre con gli altri la coerenza non è determinabile. La coerenza media dell'Asse Prioritario 4 del POR con l'OS1 è dovuta alle sinergie che si possono attivare con le strutture di ricerca nei settori specificati nel PRRIIT (ambiente, energia, mobilità).

L'Asse Prioritario 5 del POR, che mira alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, ha una coerenza alta con l'OS5 e una coerenza media con l'OS1, l'OS3 e l'OS4 del PRRIIT. L'alta coerenza del POR con l'OS5 deriva dal fatto che il PRRIIT sostiene la creazione di servizi e/o sistemi innovativi, l'utilizzo di tecnologie avanzate che sono essenziali per promuovere il turismo e le attività culturali nella regione. La media coerenza dell'Asse Prioritario 5 con l'OS1, l'OS3 e l'OS4 trova invece la sua giustificazione nel fatto che l'ambiente e la cultura sono aree considerate *driver* di domanda legata ai temi di sostenibilità e qualità di vita. Per quanto riguarda le coerenze di questo Asse Prioritario con OS2 e OS6, non sono direttamente determinabili.

L'Asse Prioritario 6 del POR è particolarmente indirizzato alla realizzazione della società dell'informazione con i servizi digitali, interventi a supporto della mobilità sostenibile, oltre alla tutela e valorizzazione delle aree naturali. Quindi si riscontra un'alta coerenza con l'OS4 "Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato" e l'obiettivo specifico 2.3 del POR "potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete". L'Asse Prioritario 6 evidenzia una media coerenza con:

- l'OS1 per quanto concerne lo stimolo alle filiere della mobilità sostenibile, l'ambiente, l'accessibilità, e la comunicazione,
- l'OS3 per l'investimento tecnologico nei sistemi di traffico e trasporto,
- l'OS5 per quanto riguarda le nuove opportunità di business per le filiere creative e del terziario avanzato.

Non si riscontrano particolari coerenze con l'OS2 e l'OS6.

In conclusione vi è quindi una coerenza significativa tra i due programmi che trova la maggiore esplicitazione nell'Asse Prioritario 1 e Asse Prioritario 2 del POR riguardo al sostegno al Sistema regionale di ricerca e innovazione con particolare riferimento alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, lo sviluppo di ICT e Agenda Digitale.

5.2.9. Coerenza del POR con il PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI "PRIT 2020"

Il nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2010-2020 (PRIT 2020) è il programma di pianificazione integrata dei Trasporti della Regione Emilia Romagna che, all'interno di una quadro di strategia complessiva, si pone l'obiettivo dell'efficientamento del sistema stesso, promuovendone la liberalizzazione e aprendolo alla concorrenza, riducendone soprattutto per il trasporto pubblico locale la dipendenza da sussidi pubblici. Il programma si riferisce alle seguenti priorità:

- accessibilità dei territori;
- qualità dei modelli di mobilità (aree urbane ed extraurbane);
- qualità ed efficacia dei servizi di trasporto collettivo.

Rispetto al PRIT98 il nuovo piano sottolinea in maniera più marcata sia l'integrazione con gli altri strumenti di pianificazione e sia la delimitazione del proprio ambito di governo.

Il POR 2014-2020 presenta una forte coerenza con il PRIT 2020 sui temi che si riferiscono alla mobilità sostenibile nelle aree urbane e all'adozione di sistemi alternativi di distribuzione ecocompatibile delle merci che rientrano all'interno delle misure indicate nell'Asse 4 e nell'Asse 6.

L'Asse Prioritario 1 - Ricerca e Innovazione, che è focalizzato ad implementare la ricerca industriale con la finalità di migliorare i processi produttivi e lo sviluppo di Nuove tecnologie anche attraverso la realizzazione

di Tecnopoli, non trova corrispondenza con le misure del PRIT 2020 che sono orientate prevalentemente a favorire innovazioni tecnologiche e buone pratiche da parte delle imprese di trasporto.

L'Asse Prioritario 2 – ICT e Agenda Digitale trova una corrispondenza media con le misure della Sicurezza Stradale relativamente agli interventi di informatizzazione e di georeferenziazione. Vi è anche un'elevata coerenza con le misure del trasporto ferroviario volte a migliorare il controllo e l'accessibilità della rete (per arrivare ad un unico centro di telecomando degli impianti) e con il trasporto pubblico locale (gestione dei sistemi tariffari) e con i Sistemi ITS (*Intelligent Transport Systems*) rispetto alle misure di integrazione delle tecnologie nel campo dei trasporti.

L'Asse Prioritario 3 – Competitività e attrattività del sistema produttivo è complementare alle misure del PRIT per quanto riguarda il supporto agli investimenti produttivi e ai processi di aggregazione ed integrazione tra imprese che risultano fondamentali nel settore dei trasporti nella misura in cui la Regione intende promuovere la competitività del settore come indicato nel PRIT 2020.

La coerenza del PRIT 2020 è elevata con l'Asse Prioritario 4 che ha tra gli obiettivi specifici l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane prevedendo l'introduzione di sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili.

Tale obiettivo trova un'elevata corrispondenza con le misure indicate nel PRIT 2020 nell'ambito della Sicurezza Stradale, volte a ridurre la componente veicolare privata favorendo la mobilità collettiva, e con le misure del Trasporto Ferroviario rispetto all'ammodernamento della rete esistente e all'integrazione tariffaria tra i diversi sistemi di trasporto per razionalizzare l'interscambio. Allo stesso modo c'è un'elevata coerenza con le misure del Trasporto Pubblico Locale relativamente all'integrazione tariffaria (STIMER/Mi Nuovo) così come nella Logistica negli incentivi legati all'adozione e alla razionalizzazione di sistemi ed infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci.

L'Asse Prioritario 5 – Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali invece non ha una corrispondenza con il PRIT 2020 la cui priorità è legata a migliorare specificatamente la qualità della mobilità urbana seppur in un'ottica integrata.

L'Asse Prioritario 6 – Città intelligenti, sostenibili ed attrattive è lo strumento attraverso cui il POR concorre a dare attuazione all'Agenda Urbana attraverso una strategia in grado di affrontare in modo integrato alcuni dei principali ambiti di competitività delle città. Tale strategia è coerente all'approccio strategico del PRIT 2020 che prende le mosse dalla constatazione che le questioni di mobilità urbana debbano essere risolte adottando una *vision* strategica che consideri nel suo complesso la sostenibilità del sistema ed il governo della mobilità urbana. In tale direzione le priorità di investimento indicate nell'Asse 6, che si riferiscono alla mobilità sostenibile e alle strategie per ridurre le emissioni di carbonio, sono perfettamente coerenti con le misure indicate nel PRIT 2020, soprattutto per quanto riguarda il trasporto pubblico locale che necessita del rinnovo del parco autobus, al fine di ridurre i veicoli con le emissioni meno virtuose e di migliorare l'accessibilità del sistema. Da questo punto di vista, anche le priorità di investimento del POR dirette alla diffusione dei veicoli a basse emissioni come quelli elettrici, ibridi e a metano ed alla realizzazione di una rete capillare di punti di ricarica elettrica sono perfettamente coerenti con le strategie del PRIT 2020.

Anche sul fronte della logistica, l'Asse Prioritario 6 del POR prevede di sostenere soluzioni per l'adozione di sistemi alternativi di distribuzione eco-compatibile delle merci, coerente con l'obiettivo di creare una piattaforma logistica regionale integrata (prevista nel PRIT 2020) che tenga conto dell'esigenza di interconnettere nel modo più efficiente più modalità di trasporti e di razionalizzare la movimentazione delle merci riducendo i percorsi a vuoto e i flussi di circolazione stradale.

La coerenza più elevata tra i due documenti programmatici esaminati si evince considerando gli obiettivi specifici 4.3. - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane - incluse nell'Asse Prioritario 4 - e 4.6 che fa parte dell'Asse Prioritario 6, relativamente al sostegno degli interventi volti alla diffusione di veicoli a bassa consumo di energia.

5.2.10. Coerenza del POR con il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna - PTR

Il PTR rappresenta il disegno strategico di sviluppo sostenibile del sistema della regione Emilia Romagna. Gli obiettivi del piano sono articolati secondo le quattro forme di capitale territoriale:

- il capitale cognitivo: sistema educativo, formativo della ricerca di alta qualità, alta capacità d'innovazione del sistema regionale ed attrazione e mantenimento delle conoscenze e delle competenze nei territori;
- capitale sociale: benessere della popolazione e alta qualità della vita; equità sociale e diminuzione della povertà; integrazione multiculturale, alti livelli di partecipazione e condivisione di valori collettivi;
- capitale ecosistemico – paesaggistico: integrità del territorio e continuità della rete ecosistemica; sicurezza del territorio e capacità di rigenerazione delle risorse naturali, ricchezza dei paesaggi e della biodiversità;
- capitale insediativo-infrastrutturale: ordinato sviluppo del territorio, salubrità e vivibilità dei sistemi urbani, alti livelli di accessibilità a scala locale e globale, basso consumo di risorse ed energia, senso di appartenenza dei cittadini e città pubblica.

L'analisi dei due documenti di programmazione rileva una elevata coerenza tra l'Asse Prioritario 1 del POR 2014-2020 e il PTR relativamente alle misure che riguardano il rafforzamento della ricerca; allo stesso modo vi è una elevata coerenza tra le misure dell'Asse Prioritario 4 volte a sostenere l'efficienza energetica e il PTR che si pone come obiettivo del capitale ecosistemico – paesaggistico proprio la riduzione dell'energia per tutelare l'ambiente.

Nel dettaglio, l'Asse Prioritario 1 - Ricerca e Innovazione, trova una elevata coerenza con le misure che si riferiscono al capitale cognitivo, dirette a sviluppare un sistema diffuso di conoscenze fondate sull'integrazione tra gli attori del sistema educativo e formativo ed il sistema economico, nell'ottica di promuovere la ricerca innovativa funzionale a migliorare il posizionamento della regione Emilia Romagna all'interno dell'attuale contesto economico.

Per quanto riguarda l'Asse Prioritario 2 – ICT e Agenda Digitale non si rileva una coerenza determinante con gli obiettivi indicati nel PTR, in quanto questi ultimi non fanno un esplicito riferimento all'impiego delle ICT per il progresso del territorio. Allo stesso modo risulta limitata la coerenza con l'Asse Prioritario 3 che promuove la competitività delle PMI.

L'Asse Prioritario 4, relativamente alle misure dirette a promuovere l'efficienza energetica presenta una elevata coerenza con l'obiettivo insediativo infrastrutturale del PTR in relazione agli obiettivi volti a ridurre il consumo di risorse ed energia; mentre con l'Asse Prioritario 5, per quanto riguarda le misure volte a preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, vi è una discreta coerenza con gli obiettivi del capitale ecosistemico - paesaggistico del PTR, in quanto entrambe le misure promuovono interventi diretti a tutelare il patrimonio ambientale.

Rispetto all'Asse Prioritario 6 – Città intelligenti, sostenibili ed attrattive la coerenza con il PTR è rilevante relativamente alle misure del capitale insediativo infrastrutturale, considerando l'obiettivo di diminuire il consumo di risorse ed energia.

C'è quindi una rilevante coerenza tra gli assi prioritari del POR e gli obiettivi strategici del PTR soprattutto relativi agli interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione promuovendo gli investimenti in Ricerca e sviluppo (Asse Prioritario 1) e agli interventi di efficienza energetica (Asse Prioritario 4).

5.3. LA COERENZA DEGLI OBIETTIVI TEMATICI SELEZIONATI, DELLE PRIORITÀ E DEI CORRISPONDENTI OBIETTIVI DEI PROGRAMMI CON IL QUADRO STRATEGICO COMUNE, IL CONTRATTO DI PARTENARIATO E LE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE. (LETTERA D) ART. 55 REG. 1303/2013)

5.3.1 Analisi della coerenza del FESR con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

1. Asse 1 Ricerca e Innovazione del POR FESR Emilia Romagna e obiettivo tematico 1 del QSC “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”.

L'Asse 1 Ricerca e Innovazione del POR FESR Emilia Romagna corrisponde all'obiettivo fondamentale perseguito dai Fondi QSC “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione”.

Rispetto all'innovazione nelle imprese, si rileva un'elevata coerenza tra le priorità di intervento e gli obiettivi specifici del POR FESR Emilia Romagna e gli obiettivi indicati nel QSC, per quanto riguarda la diffusione e l'adozione di nuove tecnologie attraverso sinergie tra imprese e centri di ricerca, al fine di aiutare le imprese a sviluppare prodotti, procedimenti e nuovi mercati più innovativi.

Allo stesso modo vi è coerenza tra le priorità di investimento del POR FESR Emilia Romagna dirette a potenziare le infrastrutture per la ricerca e l'innovazione e le azioni indicate nel QSC, dirette a promuovere gli investimenti in infrastrutture ed attrezzature di ricerca, in particolare quelle di interesse europeo nel contesto delle iniziative di programmazione congiunta (Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca) nel settore della ricerca infrastrutturale, come indicato anche nella priorità di investimento del FESR Emilia Romagna 1.a).

Vi è anche corrispondenza tra gli obiettivi del POR FESR Emilia Romagna diretti ad incrementare la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e gli obiettivi del QSC diretti a sostenere cluster, partnership cooperative tra soggetti attivi nella ricerca, nell'istruzione e nell'innovazione, alle infrastrutture di ricerca e innovazione delle imprese, al fine di creare una maggiore domanda di prodotti innovativi.

2. Asse 2 Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale del POR FESR Emilia Romagna e l'obiettivo tematico del QSC “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la loro utilizzazione e la loro qualità”.

L'Asse 2 Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale del POR FESR Emilia Romagna corrisponde all'obiettivo fondamentale perseguito dai Fondi QSC “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la loro utilizzazione e la loro qualità”.

Vi è un'elevata corrispondenza tra le priorità di investimento e gli obiettivi specifici del POR FESR Emilia Romagna volti a migliorare l'accesso alle TIC rafforzando la diffusione della banda larga e le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health con gli obiettivi indicati nel QSC. In particolare l'obiettivo specifico 2.1., recependo gli obiettivi della Digital Agenda for Europe, si pone l'esigenza di intervenire anche sulle dotazioni infrastrutturali, al fine di colmare il gap esistente in termini di copertura di rete a banda ultra larga in grado di fornire alle imprese servizi adeguati per essere competitivi che rappresenta una delle priorità indicate dal QSC. L'obiettivo 2.2. riguarda la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione dei servizi digitali offerti dalla PA ai cittadini e alle imprese con l'obiettivo

primario di semplificare e ridurre i costi diretti ed indiretti in capo alle imprese e di migliorare l'efficiamento delle procedure di gestione internamente alla PA.

3. Asse 3 Competitività e attrattività del sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna e l'obiettivo tematico del QSC "Rafforzare la competitività delle PMI".

L'Asse 3 Competitività e attrattività del sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna corrisponde all'obiettivo fondamentale perseguito dai Fondi QSC "Rafforzare la competitività delle PMI".

Rispetto alla promozione della competitività delle PMI vi è un'elevata corrispondenza tra le priorità d'intervento e gli obiettivi del POR FESR Emilia Romagna e quelli previsti nel QSC. Sono infatti previste nel POR FESR Emilia Romagna misure volte a sfruttare da un punto commerciale le nuove idee ed i risultati delle ricerche, al fine di promuovere l'imprenditorialità, la creazione di imprese e la nascita e il consolidamento di micro, piccole e medie imprese (priorità d'intervento 3.1 e obiettivo specifico 3.5) così come indicato nel QSC.

Vi è una elevata coerenza tra il POR FESR Emilia Romagna e il QSC rispetto alle misure volte a sviluppare le PMI in settori emergenti collegati alle sfide europee e regionali come i settori della creazione e della cultura, le nuove forme di turismo e i servizi innovativi, come indicato nell'obiettivo specifico 3.3. (consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali).

Rispetto alla promozione dell'internazionalizzazione, il QSC prevede l'elaborazione di nuovi modelli commerciali, che trova una corrispondenza nel POR FESR Emilia Romagna (priorità d'intervento 3.b) e nell'obiettivo specifico 3.4. "incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi territoriali", prevedendo anche la partecipazione all'Expo 2015.

4. Asse 4 Promozione della *low carbon economy* nei territori e nel sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna e l'obiettivo tematico del QSC "Sostenere un'economia a basse emissioni di CO₂ in tutti i settori".

L'Asse 4 Promozione della *low carbon economy* nei territori e nel sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna trova corrispondenza con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC "Sostenere un'economia a basse emissioni di CO₂ in tutti i settori".

La coerenza tra le misure contenute nel POR FESR Emilia Romagna e nel QSC rispetto agli obiettivi legati all'efficienza e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori è molto elevata.

In particolare, rispetto all'obiettivo indicato del QSC "investimenti in una maggiore utilizzazione dei contratti di prestazione energetica nei settori dell'edilizia pubblica e degli alloggi", il POR FESR Emilia Romagna contribuisce pienamente a darne attuazione, prevedendo priorità d'investimento dirette a sostenere l'efficienza energetica nelle infrastrutture pubbliche comprese gli edifici pubblici nel settore dell'edilizia ambientali (4.c), attraverso la promozione dell'eco efficienza.

Inoltre vi è piena corrispondenza tra gli obiettivi del QSC volti ad implementare l'utilizzo delle energie rinnovabili nelle PMI e le tecnologie innovative e le priorità di intervento previste nel punto 4.b e negli obiettivi specifici 4.2.

Allo stesso modo vi è piena coerenza tra gli obiettivi legati alla promozione di strategie integrate di sviluppo a basse emissioni di carbonio e il piano d'azione a favore dell'energia sostenibile per le zone urbane e gli interventi previsti nel POR FESR Emilia Romagna 4.e.

5. Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali del POR FESR Emilia Romagna e l'obiettivo tematico del QSC "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi".

L'Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali del POR FESR Emilia Romagna trova una piena corrispondenza con l'obiettivo fondamentale previsto nel QSC "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi" rispetto all'azione di investimento nella diversificazione delle economie locali proteggendo e sviluppando le eredità culturali e i paesaggi.

6. Asse 6 Città intelligenti sostenibili ed attrattive del POR FESR Emilia Romagna

Le priorità d'investimento previste nell'Asse 6 Città intelligenti sostenibili ed attrattive del POR FESR Emilia Romagna riguardano diverse tematiche (servizi di telecomunicazione, strategie per basse emissioni di carbonio, la conservazione del patrimonio naturale e culturale); pertanto trovano corrispondenza con diversi obiettivi fondamentali del QSC.

In particolare la priorità d'investimento 2b) trova una coerenza con gli obiettivi del QSC "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la loro utilizzazione e la loro qualità"; allo stesso modo la priorità 4.e) "promuovere strategie per basse emissioni di carbonio" rientra all'interno degli obiettivi del QSC "Sostenere un'economia a basse emissioni di CO₂ in tutti i settori". Infine la priorità 6.c. "conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale" rientra all'interno dell'obiettivo tematico del QSC "Rafforzare la competitività delle PMI".

Infine nel POR FESR Emilia Romagna non si prevedono azioni relative ad infrastrutture viarie e ferroviarie e alla promozione dell'inclusione sociale e lotta contro la povertà e nella formazione permanente.

5.3.2. La coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il contratto di partenariato

Gli obiettivi tematici selezionati nel POR dell'Emilia Romagna, le priorità d'investimento e i corrispondenti obiettivi dei programmi presentano appaiono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione ad Aprile del 2014.

In particolare l'Asse 1 "Ricerca e Innovazione" del POR Emilia Romagna corrisponde all'Obiettivo Tematico 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione – intende consolidare l'ecosistema regionale dell'innovazione, con la prospettiva di rendere l'innovazione un processo basato su dinamiche collettive e continuative, di filiera, in grado di accrescere l'attrattività verso nuovi investimenti, nuove iniziative imprenditoriali, promuovendo l'innovazione sia nelle industrie mature, sia rafforzando i settori ad alto potenziale di crescita. Come mostra la tabella sottostante le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici selezionati nel POR coincidono esattamente con gli interventi inseriti nell'Accordo di Partenariato nelle linee di indirizzo strategico dell'OT1.

| Obiettivo tematico | Assi prioritari | Priorità di investimento nell'Accordo di partenariato | Priorità di investimento POR | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Accordo di Partenariato Risultati attesi |
|--------------------|--------------------------|---|---|--|--|
| OT 1 | 1. Ricerca e innovazione | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese |
| | | | | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione |
| | | | | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza |
| | | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento |

L'Asse 2 "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda digitale" del POR Emilia Romagna corrisponde all'Obiettivo Tematico 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime. Le priorità e gli obiettivi sono in linea con le opzioni e gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, recepiti dall'Accordo di partenariato presentato da Governo italiano alla Commissione europea, dove viene evidenziato che il superamento dei divari digitali incide direttamente sulla capacità di innovazione che i territori sono in grado di esprimere.

Rispetto alle tre priorità d'investimento e i corrispondenti risultati attesi dell'Accordo di Partenariato, come si evince dalla tabella, la Regione Emilia Romagna ne ha selezionato due ed in particolare:

2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale

2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.

| Obiettivo tematico | Asse prioritario | Priorità di investimento nell'Accordo di partenariato | Priorità di investimento nel POR | Obiettivi specifici/Risultati attesi POR | Accordo di partenariato Risultati Attesi |
|--------------------|--|--|--|---|--|
| OT 2 | 2.Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) |
| | | 2.b Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | | | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete |
| | | 2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health; | 2.c. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health; | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese |

L'Asse 3 "Competitività e attrattività del sistema produttivo" del POR Emilia Romagna corrisponde all'Obiettivo Tematico 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese. Le priorità e gli obiettivi coincidono con le priorità di investimento e i risultati attesi recepiti dall'Accordo di partenariato, con l'eccezione dei risultati attesi 3.2 "Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive" e 3.7 "Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale" presenti nell'Accordo di partenariato ma non nel POR FESR dell'Emilia Romagna.

| Obiettivo tematico | Assi prioritari | Priorità di investimento nell'Accordo di partenariato | Priorità di investimento nel POR | Obiettivi specifici/Risultati attesi POR | Accordo di partenariato Risultati Attesi | |
|---|---|--|--|--|---|---|
| OT 3 | 3. Competitività e attrattività del sistema produttivo | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | |
| | | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | | 3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive | |
| | | | | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | |
| | | | | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | |
| | | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo |
| | | | | | 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale | |
| 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | | | |

L'Asse 4 "Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo" del POR Emilia Romagna corrisponde all'Obiettivo Tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Le priorità e gli obiettivi coincidono con le priorità di investimento e i risultati attesi recepiti dall'Accordo di partenariato. La Regione Emilia Romagna ha selezionato nel POR alcuni degli obiettivi specifici ed in particolari quelli che prevedono interventi volti a ridurre i consumi ed aumentare la produzione di fonti rinnovabili, sia nelle imprese che negli edifici pubblici e interventi di supporto alla mobilità sostenibile nelle aree urbane.

| Obiettivo Tematico | Asse prioritario | Priorità di investimento nell'Accordo di partenariato | Priorità di investimento nel POR | Obiettivi specifici/Risultati attesi | Accordo di partenariato Risultati attesi |
|--------------------|---|---|---|--|--|
| OT4 | 4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo | 4.a Promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili | | | 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie |
| | | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili |
| | | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili |
| | | 4.d Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione | | | 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti |
| | | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane |
| | 4.f Promuovere la ricerca e l'innovazione nel campo delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e la loro adozione | | | Obiettivo Tematico 1 | |
| | | 4.g.Promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile | | | 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia |

L'Asse 5 “**Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali**” del POR Emilia Romagna corrisponde all'Obiettivo Tematico 6 – Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. Il POR prevede una sola delle priorità d'investimento presenti nell'Accordo di partenariato, relativa a conservare e proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale. Il POR in coerenza con l'Accordo di partenariato propone un approccio di valorizzazione sistemica e integrata delle risorse naturali e culturali e competenze territoriali in grado di migliorare l'offerta e la fruizione del territorio.

| | Assi prioritari | Priorità di investimento nell'Accordo di partenariato | Priorità di investimento nel POR | Obiettivi specifici/Risultati attesi nel POR | Accordo di partenariato Risultati Attesi |
|------|--|---|--|---|--|
| | | 6.a Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi della normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi | | | 6.1 Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria |
| | | 6b Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi | | | 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici |
| OT 6 | 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali | | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | 6.6 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | 6.6.Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale |
| | | | | 6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | 6.7.Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione |

| | Assi prioritari | Priorità di investimento nell'Accordo di partenariato | Priorità di investimento nel POR | Obiettivi specifici/Risultati attesi nel POR | Accordo di partenariato Risultati Attesi |
|--|-----------------|--|----------------------------------|---|---|
| | | | | 6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | 6.8.Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche |
| | | 6.d proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde | | | 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici |
| | | 6.e agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico | | | 6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate |

5.3.3 Coerenza con le raccomandazioni specifiche

Il POR FESR dell'Emilia Romagna è coerente con le raccomandazioni specifiche all'Italia approvate il 9 luglio 2013, sulla base dell'analisi del Programma Nazionale di Riforma 2013; bisogna comunque considerare che tali raccomandazioni sono indirizzate a risolvere grandi nodi strutturali del nostro sistema economico, che sebbene richiedano un impegno coordinato di tutti i livelli di governo, coinvolgono soprattutto il Governo centrale.

Il POR è coerente in particolare con la raccomandazione n.3 relativa allo sviluppo del mercato del capitali e con la n.6 in particolare per ciò che concerne il potenziamento della capacità infrastrutturale sulla banda larga.

5.4 ADEGUATEZZA OUTPUT SELEZIONATI PER RAGGIUNGERE I RISULTATI ATTESI

Nel complesso gli output che sono stati selezionati nel PO dell'Emilia Romagna sono adeguati a raggiungere i risultati attesi.

In particolare nell'Asse 1 Ricerca e innovazione gli esempi di azioni e indicatori di realizzazione selezionati nel programma sono adeguati al raggiungimento dei quattro obiettivi specifici:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese;
- Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
- Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
- Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento.

In particolare la Regione intende consolidare e rafforzare il suo ecosistema dell'innovazione in linea con le Strategie di specializzazione intelligente, con azioni in grado di accrescere il livello complessivo di ricerca e innovazione. In particolare la Regione: punta a incentivare progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca, supportando anche la loro partecipazione a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione; sostiene le imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto; incentiva la creazione e il consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e iniziative di spin-off della ricerca; supporta le imprese per introdurre innovazioni di prodotto, di processo e organizzative, anche attraverso il sostegno alle attività collaborative di R&S, l'acquisto di servizi, l'impiego di ricercatori e il sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali .

Anche relativamente all'Asse 2 "Sviluppo dell'ITC e attuazione Agenda digitale" gli esempi di azioni previste e gli indicatori di realizzazione selezionati nel programma sono adeguati al raggiungimento degli obiettivi specifici.

In particolare la Regione intende agire per ridurre i divari digitali nei territori e aumentare la diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) attraverso interventi infrastrutturali, e aumentare la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese implementando sistemi integrati per l'erogazione di servizi amministrativi, valutativi e autorizzativi di comunicazione della P.A.

L'asse 3 intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese.
- Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi;
- Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.
- Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo.
- Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese.

Gli esempi di azioni e gli indicatori di realizzazione selezionati sono adeguati al conseguimento di tali obiettivi. In particolare la Regione intende raggiungere i risultati attesi attraverso: il supporto all'internazionalizzazione; gli aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle imprese; il potenziamento delle garanzie pubbliche; il supporto alla nascita di nuove imprese; il sostegno alle imprese operanti nel settore turistico attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e il supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

L'asse 4 intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili;
- Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili;
- Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Gli esempi di azioni e gli indicatori di realizzazione selezionati sono adeguati al conseguimento di tali obiettivi.. In particolare la Regione intende raggiungere i risultati attesi attraverso: il sostegno a interventi di efficienza energetica e installazione di sistemi di produzione da fonte rinnovabile, sia negli edifici pubblici che nelle imprese, e interventi a sostegno della mobilità sostenibile quale la realizzazione di Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria.

L'asse 5 intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale;
- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione;
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Gli esempi di azioni e gli indicatori di realizzazione selezionati sono adeguati al conseguimento di tali obiettivi.. In particolare la Regione intende raggiungere i risultati attesi attraverso: Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica; Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale; interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale.

L'asse 6 intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
- Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

- Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione
- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
- Gli esempi di azioni e gli indicatori di realizzazione selezionati sono adeguati al conseguimento di tali obiettivi.. In particolare la Regione intende raggiungere i risultati attesi attraverso: la realizzazione di soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT e azioni per stimolare la diffusione e l'utilizzo di servizi digitali; interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale; Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale e il sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche.

5.4. L'IDONEITÀ DELLE TAPPE FONDAMENTALI SELEZIONATE PER IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI. (LETTERA K) ART. 55 REG. 1303/2013)

Com'è noto, nel periodo di programmazione 2014-2020 è stato introdotto lo strumento del “quadro di riferimento dell’attuazione” (*performance framework*) al fine di migliorare l’efficacia nell’attuazione dei programmi.⁶

Esso consiste in un sistema di indicatori a livello di priorità, concernenti prevalentemente l’attuazione finanziaria e le realizzazioni fisiche, per i quali devono essere fissati target intermedi (*milestones*) al 2018 e target finali al 2023. A seguito della verifica dei valori degli indicatori selezionati nel 2019 (*performance review*) la CE attribuisce la riserva di efficacia (*performance reserve*), o meglio “libera” una quota dell’allocazione finanziaria di ciascun Asse, che è vincolata appunto al raggiungimento di risultati minimi, alle priorità che hanno conseguito i target intermedi. Un livello non soddisfacente di conseguimento dei target intermedi e finali può determinare anche sanzioni (sospensioni dei pagamenti nel 2019 e correzioni finanziarie nel 2025).

Il sistema richiede che per ogni priorità/asse (e per ogni fondo/categoria di regione per priorità complesse) si individuino:

- 1 indicatore finanziario = totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell’Autorità di certificazione e certificate
- 1 o più indicatori di output (tra quelli già individuati) che coprano più del 50% dell’allocazione finanziaria della priorità. Nel caso del FESR gli indicatori di output si riferiscono a “operazioni concluse anche se non sono stati eseguiti tutti i pagamenti”;

Per i soli target intermedi, per azioni che non si prevede di concludere entro il 2018, si può coprire la quota del 50% utilizzando anche indicatori relativi alle principali fasi di attuazione (*key implementation steps*), ad es. n. di progetti appaltati, n. di grandi progetti notificati ecc.⁷

⁶ Reg. (UE) 1303/2013 Art. 20-21-22 e allegato II introducono: Riserva di efficacia dell’attuazione (*Performance reserve*), Verifica di efficacia dell’attuazione (*Performance review*); Quadro di riferimento dell’attuazione (*Performance framework*). Il Regolamento Di Esecuzione (CE) 215/2014; Art. 4-5-6-7 specificano: Informazioni da produrre a livello di PO sulle modalità e metodi di individuazione degli indicatori e determinazione dei target; Modalità di individuazione degli indicatori e di target intermedi e finali; Definizione dei livelli di soddisfacimento dei target intermedi e finali ai fini dell’attribuzione della riserva e dell’applicazione delle sanzioni. ATTO DELEGATO 480/2014 recante modalità di applicazione di talune disposizioni del Reg. 1303/2013 (Art. 2 e 3 specificano: la modalità di calcolo delle correzioni finanziarie al 2025 e il livello delle correzioni finanziarie stesse).

Il quadro complessivo del *performance framework* è comune a livello nazionale. Pertanto, la costruzione del sistema di indicatori richiede una serie di informazioni concordate che siano ricomprese sia nell'AdP sia nel POR.

Nell'accordo di partenariato deve essere indicata la metodologia e il meccanismo per assicurare la coerenza nel funzionamento del *performance framework* tra programmi e fondi (coerenza nella selezione degli indicatori e nella definizione dei target) oltre che devono essere previsti i meccanismi di monitoraggio per individuare in anticipo eventuali problemi di attuazione.

In ciascun PO, invece, deve essere ricompresa una tabella con informazioni su ciascuna priorità di investimento interessata, quali sono gli indicatori selezionati, la relativa unità di misura, i target intermedi e finale (per categoria di regione e fondo nel caso di priorità complesse). Dovranno inoltre essere fornite informazioni in breve sulle modalità di identificazione degli indicatori e di definizione dei target per dimostrare rispetto dei criteri definiti nell'allegato II del Regolamento 1303/2013. E' orientamento diffuso che le AdG predispongano un documento in cui le stesse informazioni siano prodotte in maggior dettaglio, tale documento da utilizzare se necessario, costituirebbe la base ottimale per l'analisi della VExA.

Nella VEXA, infatti, si verificherà e valuterà la "fattibilità" dei target intermedi fissati nel "quadro di riferimento dei risultati", definito nel Contratto di partenariato e nel PO. Si tratta in pratica di verificare che i target intermedi risultino: i) pertinenti e rappresentativi; ii) trasparenti e quantificabili; iii) verificabili con dati significativi e credibili senza consistenti oneri amministrativi; iv) coerenti con quanto definito/stabilito in altri programmi operativi.

L'analisi valutativa dovrà evidenziare la validità del quadro proposto in sede di programmazione e, se ritenuto non adeguato, suggerire proposte alternative e riprogrammatorie.

Alla data in cui il POR FESR della Regione Emilia Romagna è stato predisposto per l'invio in approvazione da parte del Consiglio Regionale, il Ministero dello Sviluppo Economico non aveva ancora fornito ne una indicazione metodologica certa ne una lista di indicatori comuni tra i quali scegliere quelli appropriati per ciascun programma e per ciascun asse.

L'analisi valutativa che segue si basa su un esercizio preliminare di elaborazione del *performance framework* compiuto dall'AdG basato sulla scelta tra gli indicatori più significativi per ciascun Asse del POR, quelli che più probabilmente avessero quelle caratteristiche di generalità da poter ricadere nella lista degli indicatori inseriti nella lista comune nazionale.

Il valutatore indipendente ha avuto modo di interagire con i responsabili dell'esercizio e ha preso visione del dossier contenente le informazioni di dettaglio che l'AdG, nel rispetto degli orientamenti prevalenti, ha predisposto. Sebbene la tempistica non abbia consentito una disamina più approfondita, peraltro non essenziale trattandosi di "esercizio preliminare" è possibile fornire un primo giudizio sul sistema di riserva di efficacia disegnato dall'AdG del POR RER.

Le tabelle che seguono riportano i dati di dettaglio sulla struttura del *performance framework* del POR FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna ipotizzato nel citato esercizio preliminare.

⁷ Gli indicatori di risultato sono da utilizzare se appropriati; non sono richiesti per il FESR, ed, in ogni caso non rilevano per la determinazione delle sanzioni.

Performance frame work del POR FESR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna

ASSE 1

| Asse prioritario | Tipo di indicatore | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 (18) | | | Target finale (2023) (19) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|--------------------|----|---|---------------------------------|-------|------------------------|------------------------------------|---|---------------|---------------------------|---|----------------|-------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| 1 | Output | 30 | Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca | No. Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 200 | | | 400 | Monitoraggio | |
| 1 | Output | ?? | Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti | Equivalenti tempo pieno | FESR | Regioni più sviluppate | | | 90 | | | 300 | Monitoraggio | |
| 1 | Finanziario | | Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | euro | FESR | Regioni più sviluppate | | | 57.827.432,64 | | | 144.568.581,60 | Certificazione di spesa | |

ASSE 2

| Asse prioritario | Tipo di indicatore | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 (18) | | | Target finale (2023) (19) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|--------------------|----|---|---------------------------------|-------|------------------------|------------------------------------|---|-----------|---------------------------|---|---------------|-------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| 2 | Output | | Numero di aree cablate | | FESR | Regioni più sviluppate | | | 230 | | | 800 | Monitoraggio | |
| 2 | Finanziario | | Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | euro | FESR | Regioni più sviluppate | | | 6.900.000 | | | 24.094.763,60 | Certificazione di spesa | |

ASSE 3

| Asse prioritario | Tipo di indicatore | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 (18) | | | Target finale (2023) (19) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|--------------------|----|---|---------------------------------|-------|------------------------|------------------------------------|---|------------|---------------------------|---|-------------|-------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| 3 | Output | 02 | Numero di imprese che ricevono una sovvenzione | No. Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 250 | | | 750 | Monitoraggio | |
| 3 | Output | 05 | Numero nuove imprese che ricevono un sostegno | No. Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 50 | | | 105 | Monitoraggio | |
| 3 | Finanziario | | Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | euro | FESR | Regioni più sviluppate | | | 35.000.000 | | | 120.473.818 | Certificazione di spesa | |

ASSE 4

| Asse prioritario | Tipo di indicatore | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 (18) | | | Target finale (2023) (19) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|--------------------|----|---|---------------------------------|-------|------------------------|------------------------------------|---|------------|---------------------------|---|---------------|-------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| 4 | Output | | Numero di imprese che ricevono un sostegno | No. Imprese | FESR | Regioni più sviluppate | | | 200 | | | 450 | Monitoraggio | |
| 4 | Output | | Superficie oggetto dell'intervento | mq | FESR | Regioni più sviluppate | | | 10.000 | | | 60.000 | Monitoraggio | |
| 4 | Finanziario | | Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | euro | FESR | Regioni più sviluppate | | | 35.000.000 | | | 96.379.054,40 | Certificazione di spesa | |

ASSE 5

| Asse prioritario | Tipo di indicatore | I D | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 (18) | | | Target finale (2023) (19) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|-------------------------|-----|---|---------------------------------|-------|------------------------|------------------------------------|---|---------------|---------------------------|---|---------------|-------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| 5 | Key implementation step | | Progettazione esecutiva per i beni finanziati | | FESR | Regioni più sviluppate | | | 20 | | | 30 | Monitoraggio | |
| 5 | Finanziario | | Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | euro | FESR | Regioni più sviluppate | | | 10.000.000,00 | | | 48.189.527,20 | Certificazione di spesa | |

ASSE 6

| Asse prioritario | Tipo di indicatore | ID | Indicatore o fase di attuazione principale | Unità di misura, ove pertinente | Fondo | Categoria di regioni | Target intermedio per il 2018 (18) | | | Target finale (2023) (19) | | | Fonte di dati | Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore |
|------------------|-------------------------|----|---|---------------------------------|-------|------------------------|------------------------------------|---|--------------|---------------------------|---|---------------|-------------------------|---|
| | | | | | | | U | D | T | U | D | T | | |
| 6 | Output | | Unità di beni acquistati | | FESR | Regioni più sviluppate | | | 30 | | | 70 | Monitoraggio | |
| 6 | Key implementation step | | Progettazione esecutiva per i beni finanziati | | FESR | Regioni più sviluppate | | | 4 | | | 7 | Monitoraggio | |
| 6 | Finanziario | | Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate | euro | FESR | Regioni più sviluppate | | | 7.000.000,00 | | | 28.913.716,32 | Certificazione di spesa | |

Date le circostanze, alla luce della sopravvenute identificazione del sistema di indicatori comuni e delle relative indicazioni metodologiche da parte delle autorità nazionali, l'analisi qui condotta ha valore di mera validazione del metodo adottato e della capacità di interpretazione e applicazione dei criteri dettati dalle norme regolamentari.

Il giudizio complessivo di tale esercizio è molto positivo. In maggior dettaglio e con riferimento ai criteri di valutazione:

Gli indicatori selezionati sono:

pertinenti e sono in grado di rappresentare in modo adeguato le informazioni essenziali sui progressi delle priorità. Ciò è vero in particolare per l'Asse 1 e l'Asse 3, che peraltro rappresentano forse il cuore pulsante del POR 2014-2020.

trasparenti e quantificabili, con riferimento ad obiettivi verificabili oggettivamente. Ad una prima, necessariamente sommaria verifica, le fonti di dati identificate da parte del programmatore sono pertinenti ed affidabili.

verificabili la quantificazione degli indicatori non comporta oneri finanziari o amministrativi;

non è stato possibile al presente stadio effettuare una analisi di coerenza, con quanto definito/stabilito in altri programmi operativi. Una tale analisi, peraltro, ha più rilevanza quando sarà nota la lista ufficiale degli indicatori comuni indicati.

Il dossier contenente le informazioni di dettaglio, predisposto dall'AdG, sebbene in modo essenziale e nel caso di alcuni Assi, piuttosto minimalista, tuttavia contiene le informazioni richieste, ovvero:

- dati o informazioni usate per stimare il valore dei target intermedi e finali e metodo di calcolo;
- informazioni sulla modalità di calcolo della quota di risorse finanziarie (superiore al 50%) alla quale corrispondono gli indicatori di output/di attuazione quantificati nel performance frame work;

Come ovvio, data le circostanze, non sono presenti informazioni sull'applicazione delle metodologie comuni definite nell'Accordo di partenariato per assicurare la coerenza nel funzionamento del performance frame work.

5.5. LA MOTIVAZIONE DELLA FORMA DI SOSTEGNO PROPOSTA. (LETTERA H) ART. 55 REG. 1303/2013)

La VEXA focalizzerà l'analisi della validità/*ratio* in generale delle forme e/o degli strumenti programmati, e sulla rispondenza specifica con l'azione che si intende promuovere. Gli aspetti sui quali centrare l'attenzione valutativa fanno riferimento:

- i. all'applicabilità e alla coerenza della forma di sostegno con riferimento alla tipologia di azioni programmate, ovvero all'adeguatezza in riferimento a necessità e circostanze da soddisfare;
- ii. alla rispondenza della forma con riferimento alla tempistica di attuazione dell'azione programmata;
- iii. alla rispondenza della forma con riferimento al risultato (indicatori di *outcome*) da conseguire;
- iv. alla compatibilità della forma con riferimento ai costi da sostenere per la sua adozione ed alla disponibilità delle risorse finanziarie disponibili;
- v. a situazioni specifiche per gruppi di beneficiari.

Come menzionato nel capitolo introduttivo, l'AdG del POR FESR ha ricevuto dalle autorità nazionali di coordinamento in data 15 luglio la lista delle categorie di spesa ammissibili per ciascuna priorità di investimento, e obiettivo specifico/risultato atteso. Pur avendo la AdG provveduto a elaborare le necessarie

informazioni ed ad incorporarle nel testo del POR, non è stato possibile per il valutatore procedere alla necessaria analisi. Essa è pertanto demandata alle successive fasi di analisi.

5.6 UNA VALUTAZIONE DI SINTESI DELLA STRATEGIA DEL POR FESR 2014-2020

Come è stato evidenziato nei paragrafi precedenti l'analisi valutativa sul PO dell'Emilia Romagna ha evidenziato:

Coerenza tra le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e le condizioni di contesto (analisi SWOT)

L'analisi di contesto è costruita sulla base di documenti che forniscono un'analisi del contesto socio economico regionale completo e utilizzano fonti complete e aggiornate. Peraltra oltre ai dati delle statistiche ufficiali, sono state realizzate stime per definire gli scenari regionali al 2020 e l'analisi evidenzia in maniera puntuale gli elementi di criticità e identifica i punti di forza che possono rappresentare i *driver* della competitività regionale su cui si può far leva per innescare processi di sviluppo virtuosi e accelerare il trend di crescita dei prossimi anni. Il POR si presenta coordinato con la Strategia di specializzazione intelligente.

Sono altresì chiari i collegamenti logici tra la SWOT e le priorità d'investimento, gli obiettivi specifici e gli esempi di azioni.

Coerenza e complementarietà rispetto agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria

In generale dall'analisi valutativa è emersa coerenza rispetto alle altre programmazioni regionali, nazionali ed europee in quanto il POR è stato costruito in un'ottica di aggiuntività e integrazione.

In particolare il POR mostra una forte corrispondenza con:

- Il Programma Comunitario HORIZON 2020. Nello specifico l'Asse Prioritario 1 del POR è quello che presenta la coerenza più elevata con HORIZON 2020, in quanto favorisce l'apertura internazionale e la partecipazione ad HORIZON da parte di enti di ricerca ed imprese, ma vi sono connessioni anche tra gli altri assi del POR e i filoni di HORIZON.
- Il programma COSME; le coerenze più significative si rilevano con le misure previste nell'Asse Prioritario 3, in relazione agli interventi volti a sostenere le imprese nell'incremento del livello di internazionalizzazione, nonché il sostegno finanziario per la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.
- Il programma Creative Europe; in particolare relativamente alle misure di valorizzazione delle risorse artistiche e culturali rispetto agli interventi del programma Creative Europe relativi al Culture e Media, con l'obiettivo di valorizzare le risorse culturali anche attraverso il rafforzamento delle filiere.
- Il programma Life, dove la maggiore coerenza e complementarietà si rileva con l'Asse Prioritario 5, che mira a valorizzare gli attrattori del patrimonio naturale in quanto leva per lo sviluppo dei territori interessati e la competitività del sistema turistico.
- Il Piano Energetico Regionale, risultato coerente e complementarietà soprattutto per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ASSE 4 del POR, relativamente alla qualificazione energetica delle imprese e degli edifici e alla diffusione di energie rinnovabili e nell'ASSE 6 nell'ambito degli interventi a supporto della mobilità sostenibile.
- Il Piano delle Attività produttive (PRAP), dove si è rilevata una significativa coerenza tra le misure dell'Asse Prioritario 3 del POR e i sette Programmi Operativi del PRAP 2012-2015, soprattutto per

quanto riguarda il sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico all'internazionalizzazione e allo sviluppo territoriale e all'attrattività dei territori, così come alle attività di finanziamento alle imprese.

- Il Piano Telematico dell'Emilia Romagna 2011-2013 (PITER) in particolare tra l'Asse Prioritario 2 del POR dedicato allo Sviluppo ICT e all'Agenda Digitale e il PITER, oltre che con l'obiettivo 2.3 del POR, rispetto al superamento del digital divide e alla promozione dell'inclusione digitale, agli interventi volti all'erogazione di servizi digitali e all'accesso all'informazione e ai dati.
- Il Piano regionale integrato dei trasporti "PRIT 2020", in particolare con gli Assi 4 e 6 del POR relativamente agli interventi relativi alla mobilità sostenibile.
- Il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna – PTR, soprattutto per quanto concerne gli interventi di sostegno alla ricerca e all'innovazione promuovendo gli investimenti in Ricerca e sviluppo (Asse Prioritario 1) e agli interventi di efficienza energetica (Asse Prioritario 4).

Coerenza del FESR con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC

Il POR è risultato coerente con gli obiettivi fondamentali perseguiti dai Fondi QSC, ed in particolare:

- L'Asse 1 Ricerca e Innovazione del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico 1 del QSC "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione".
- L'Asse 2 Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale del POR FESR Emilia Romagna e con l'obiettivo tematico del QSC "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la loro utilizzazione e la loro qualità".
- L'Asse 3 Competitività e attrattività del sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico del QSC "Rafforzare la competitività delle PMI,".
- L'Asse 4 Promozione della *low carbon economy* nei territori e nel sistema produttivo del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico del QSC "Sostenere un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori".
- L'Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali del POR FESR Emilia Romagna con l'obiettivo tematico del QSC "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi".
- Asse 6 Città intelligenti sostenibili ed attrattive del POR FESR Emilia Romagna con diversi obiettivi fondamentali del QSC.

Coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il contratto di partenariato

Gli obiettivi tematici selezionati nel POR dell'Emilia Romagna, le priorità d'investimento e i corrispondenti obiettivi dei programmi presentano appaiono coerenti con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato inviato alla Commissione ad Aprile del 2014.

Coerenza con le raccomandazioni specifiche

Il POR FESR dell'Emilia Romagna è risultato coerente con le raccomandazioni specifiche all'Italia approvate il 9 luglio 2013, sulla base dell'analisi del Programma Nazionale di Riforma 2013, in particolare con la raccomandazione n.3 relativa allo sviluppo del mercato del capitali e con la n.6 in particolare per ciò che concerne il potenziamento della capacità infrastrutturale sulla banda larga.

6. VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI INDICATORI DEL PROGRAMMA

Capitolo integralmente sostituito dall'analisi condotta sulla versione finale del POR

7. CONSISTENZA DELLA ALLOCAZIONE FINANZIARIA

7.1 COERENZA NELL'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE DI BILANCIO CON GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA (ART.55.3.C)

7.1.1 Il precedente documento e l'attuale aggiornamento

Il documento precedentemente trasmesso aveva preso in considerazione alcuni aspetti concernenti la dimensione finanziaria del PO con riferimento ai seguenti argomenti:

- L'articolazione delle risorse programmate per assi prioritari, obiettivi specifici, azioni selezionate;
- La comparazione tra l'articolazione proposta nel PO e quella simulata nell'AP dal DPS;
- L'incidenza delle risorse programmate in relazione agli aggregati economici del Conto Risorse e Impieghi della Regione Emilia Romagna.

La nota elaborata concludeva l'analisi con le seguenti considerazioni:

- La dimensione delle risorse disponibili a seguito dell'assegnazione operata dalla CE per le Regioni più sviluppate del nostro Paese ed il successivo riparto per singola Regione operata dal DPS risultava alquanto modesta e se comparata con gli aggregati economici regionali del PIL e degli Investimenti Lordi evidenziava che si disporrà annualmente di risorse aggiuntive comunitarie e nazionali con quote inferiori allo 0,4 per mille rispetto al PIL e 2 per mille rispetto agli investimenti;
- L'articolazione programmata, proprio in relazione alle modeste risorse disponibili appariva alquanto "dispersa" non tanto tra Assi Prioritari e Obiettivi Specifici (Risultati Attesi) quanto tra Azioni che risultavano eccessivamente numerose; in media l'ammontare di risorse programmate per azione risultava particolarmente modesto (pari a 9,62 MEURO per azione e quindi 960 mila euro per anno);
- La strategia delineata nel PO metteva in evidenza un adeguato riparto di risorse per Asse nonché un Quadro Logico di collegamento all'interno di ciascun obiettivo tematico tra obiettivi specifici (risultati attesi) e tipologia di azioni esemplificate adeguatamente rispondente.

7.1.2 La revisione del POR FESR da parte della Regione

Il lavoro sviluppato dalla Regione sulla prima versione del documento programmatico ha portato significativi risultati attraverso le revisioni operate e le integrazioni effettuate anche con riferimento al quadro logico, alle assegnazioni delle risorse per assi ed agli indicatori individuati – anche se non ancora quantificati a causa dei ritardi con cui il DPS ha fornito gli elementi ed i dati statistici riferiti al *baseline* di ciascun indicatore.

Con riferimento a detti aggiornamenti le analisi già sviluppate sono qui di seguito rivisitate e rivalutate, inserendo ulteriori considerazioni valutative.

A. Le risorse FESR assegnate alla Regione pari a 240.947.636 determinano una dimensione totale per il PO FESR, incluse le risorse regionali e centrali della L. 183/87, pari a 481.895.272; ammontare lievemente superiore a quello indicato nella precedente versione ma sempre molto limitate rispetto alle esigenze – fabbisogni per affrontare adeguatamente le problematiche presenti e le potenzialità regionali da valorizzare. E' dunque particolarmente importante inserire quanto programmato con il POR nell'ambito di un approccio di Programmazione e Unitaria che preveda per la realizzazione degli Obiettivi Tematici di cui all'art. 9 del Regolamento Comunitario, l'utilizzo di risorse mobilitabili da fonti finanziarie diverse (oltre al FESR il FSE, il FEASR, le altre fonti comunitarie e le fonti regionali e nazionali, tra cui in

particolare il Fondo di Sviluppo e Coesione sul quale coprire i fabbisogni concernenti i fabbisogni infrastrutturali del territorio regionale.

B. Con riferimento alle risorse disponibili si può rilevare che la rivisitazione del PO da parte della Regione evidenzia lo sforzo operato per dare più completa applicazione del principio di concentrazione. Si rileva infatti, come illustrato nella tavola di seguito riportata, che nella formulazione della strategia e del connesso quadro logico programmato (Assi prioritari → Obiettivi tematici → Priorità di Investimento → Obiettivi Specifici → Indicatori di risultato → azioni → indicatori di output), si è conseguita una notevole riduzione di Azioni (da 50 a 31 al netto dell'Assistenza Tecnica) che ha portato ad un incremento della dimensione media delle risorse disponibili per azione alquanto significativo (da 9,62 a 15,55 MEURO per azione con un incremento pari al 61,6%). Una tale riduzione di azioni ha interessato tutti gli assi prioritari ma in particolare ha riguardato l'Asse 4 "Low Carbon Economy" con sette azioni in meno su undici e l'Asse "Città" (con sei azioni in meno su dieci). Anche l'Asse prioritario Competitività ha registrato una riduzione di 4 azioni su undici di conseguenza per questi tre assi l'incremento della risorsa media per azione risulta particolarmente elevato (vedi tavola).

Tavola 1: La maggiore concentrazione realizzata con la revisione del POR

| | POR PRIMA VERSIONE | | | | POR ULTIMA VERSIONE | | | |
|---|--------------------|---------------|-----------|-------------------------|---------------------|---------------|-----------|-------------------------|
| | Finanziamento | Quote % | Azioni | Stanziamento per azione | Finanziamento | Quote % | Azioni | Stanziamento per azione |
| Ricerca | 144,4 | 30,0% | 10 | 14,44 | 144,6 | 30,0% | 9 | 16,07 |
| ICT | 24,1 | 5,0% | 3 | 8,03 | 24,1 | 5,0% | 2 | 12,05 |
| Competitività | 120,3 | 25,0% | 11 | 10,94 | 120,5 | 25,0% | 7 | 17,21 |
| LCE | 91,4 | 19,0% | 11 | 8,31 | 96,4 | 20,0% | 4 | 24,10 |
| Cultura e ambiente | 52,9 | 11,0% | 5 | 10,58 | 48,2 | 10,0% | 5 | 9,64 |
| Città | 28,9 | 6,0% | 10 | 2,89 | 28,9 | 6,0% | 4 | 7,23 |
| AT | 19,2 | 4,0% | ND | NC | 19,3 | 4,0% | ND | NC |
| TOTALE | 481,2 | 100,0% | 50 | 9,62 | 482,0 | 100,0% | 31 | 15,55 |
| ND: Non disponibile; NC: Non calcolabile | | | | | | | | |

C. Come risulta dai dati riportati nella Tavola precedentemente illustrata, il riparto delle risorse disponibili per assi prioritari è stato nella sostanza confermato pure in presenza di alcune variazioni che hanno riguardato nello specifico:

- Un aumento nel valore assoluto e nella quota relativa per l'asse prioritario 4 "Low Carbon Economy" che è passato da 91,4 a 96,4 MEURO (dal 19 al 20%);
- Una diminuzione per l'asse quinto "Cultura e Ambiente" che nel valore assoluto è passato da 52,9 a 48,2 MEURO (dall'11 al 10%);

La nuova ripartizione programmata conferma quindi quanto già precedentemente elaborato e verificato in termini di grado di consistenza con l'indirizzo di Europa 2020 ed in particolare con i vincoli (*Ring Fencing*) dettati dai Regolamenti comunitari Reg 1303 /13 e art.4 del regolamento 1301/13 per il FESR. Altro elemento centrale è l'investimento nello sviluppo urbano sostenibile (6% delle risorse del POR FESR per far fronte alle sfide economiche ambientali, climatiche, demografiche e sociali) che si pongono per le aree urbane.

Il PO Emilia Romagna si sottolinea, assegna un ammontare di risorse agli obiettivi tematici 1 e 3 più rilevante rispetto a quella indicata dal DPS nell'AP per le Regioni più sviluppate del nostro Paese; nel POR ER è programmato infatti, il 55% delle risorse per tali obiettivi contro il 50% ipotizzato dall'AP

del DPS: il POR Emilia Romagna assegna il 30% all'obiettivo tematico 1 contro il 28,6 dell'AP ed il 25% per l'OT3 contro il 21,5% dell'AP.

Le tre dimensioni strategiche della crescita sostenibile e inclusiva vengono pertanto interpretate e riscontrate dal POR tramite una declinazione operativa che risponde alle esigenze e specificità della Regione Emilia Romagna. Le sfide perseguite con il POR appaiono dunque, in linea con il quadro che emerge dal contesto e con la strategia che da questo consegue.

Tavola 2: Raffronto tra il riparto del POR FESR e la simulazione operata dal DPS nell'AP

| Obiettivi tematici | Assi prioritari | Concentrazione tematica (%) | | |
|--------------------|-----------------|-----------------------------|------|--------------|
| | | POR FESR ER | AdP | Differenze % |
| 1 | I | 30 | 28,5 | +1,4 |
| 2 | II | 5 | 8,7 | -3,7 |
| 3 | III | 25 | 21,5 | +3,5 |
| 4 | IV | 20 | 21,3 | -1,3 |
| 5 | V | 10 | 6,6 | +3,4 |
| 6 | VI | 6 | ND | NC |
| AT | VII | 4 | 4,0 | 0,0 |
| TOTALE | | 100 | | |

NB: L'AP assegna nelle simulazioni effettuate per le Regioni più sviluppate il 9,4% per l'insieme e degli obiettivi tematici 5, 9, 10,11 che nel POR FESR Emilia Romagna non sono stati selezionati.

8. CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA DI EU 2020

Il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionate, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali. (Art. 55 lettera a) CE 1303/2013)

8.1. INTRODUZIONE

La presente sezione è stata formulata in modo tale da:

- Effettuare un'analisi di tipo qualitativo per la verifica della coerenza tra gli obiettivi specifici e le azioni del POR e la strategia Europa 2020 intesa in maniera ampia;
- Realizzare un confronto tra i target posti dalla strategia Europa 2020 e gli indicatori obiettivo del POR per la Regione Emilia Romagna, in maniera tale da misurare il contributo degli interventi finanziati dal FESR alla strategia europea per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Tali attività vengono portate avanti con la costruzione di due tavole sinottiche presentate nel seguito.

Vale la pena, tuttavia, prima di presentare i risultati dell'analisi, spiegare con maggiore dettaglio gli obiettivi dell'analisi ed i documenti presi in considerazione per la costruzione delle tavole sinottiche.

8.2. VERIFICA DELLA COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL POR E LA STRATEGIA EUROPA 2020

La Commissione Europea, nella sua proposta per la definizione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-20, ha indicato un nuovo approccio per l'utilizzo dei Fondi Strutturali con la finalità di massimizzarne l'efficacia e contribuire, in tal modo, alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla competitività, incrementando, altresì, la convergenza politica e sociale interna tra i Paesi dell'Unione.

L'approccio appena menzionato richiede, quindi, oltre al rispetto di alcune condizionalità macro-economiche ex ante, alla concentrazione tematica e agli incentivi legati al conseguimento dei risultati anche un forte allineamento degli obiettivi alla base dei Programmi con le priorità politiche dell'**Agenda Europa 2020** e delle relative **Iniziative Faro**.

I Fondi Strutturali, costituendo una tra le fonti principali di investimento pubblico e catalizzatore delle più rilevanti politiche economiche ai livelli nazionale e regionali, deve tener conto delle **Raccomandazioni specifiche per Paese** emesse nel contesto del semestre europeo, coerentemente con l'Appello del Consiglio Europeo del 29 giugno 2012 circa l'uso del budget dell'Unione.

Per assicurarsi che i Fondi Strutturali vengano utilizzati in modo mirato, orientato al risultato, fornendo il proprio contributo ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (in coerenza con la Strategia Europa 2020), i Servizi della Commissione promuovono un dialogo con i Paesi Membri, relativo alle attività di preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi.

Tale dialogo è iniziato con la valutazione dei progressi compiuti dall'Italia rispetto ai propri obiettivi legati alla Strategia Europa 2020, contenuta nel Documento di Lavoro della Commissione sul Programma Nazionale di Riforma 2012 e sul Programma di Stabilità.

Il **Position Paper** delinea il quadro del dialogo tra Commissione e Paese Membro, tenendo conto degli insegnamenti tratti dal periodo 2007-13 e delle proposte legislative della Commissione per il periodo 2014-2020.

Il Documento di Posizione delinea le sfide fondamentali per il Paese membro verso le quali la stessa Commissione propone di orientare i finanziamenti resi disponibili dai Fondi Strutturali.

In particolare il Position Paper incoraggia l'Italia e le sue Regioni a “sviluppare e attuare strategie di medio termine capaci di affrontare le sfide che ci attendono (in particolar modo la globalizzazione), contribuendo al contempo a preservare il modello sociale europeo.

Se la valutazione del PNR 2012 e le Raccomandazioni specifiche del Consiglio del 10 luglio 2012 hanno costituito l'inizio del dialogo, ad oggi si dispone degli stessi documenti aggiornati al 2013: proprio il **PNR 2013** e le **Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013** (0640/1/13 REV 1) rappresentano alcuni degli elementi sui quali viene impostata l'analisi.

Il PNR 2013 ed il Programma di stabilità, elaborati nell'ambito del Documento di Economia e Finanza, rendono conto di un'azione di risanamento e riforma strutturale che ha avuto un'intensità e un'ampiezza particolari. Ne sono testimonianza 45 leggi e decreti derivanti da leggi delega adottate dal Governo nonché le centinaia di misure di attuazione, adottate o in via di finalizzazione, descritte nei diversi capitoli del PNR.

Al fine di valutare la coerenza del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 con le azioni descritte nel PNR è stata utile l'analisi degli **Allegati allo stesso Piano Nazionale di Riforma**. Tali allegati presentano quattro griglie, tra le quali:

- B. Quella delle misure intraprese a livello nazionale – aggiornamento delle misure incluse nel PNR 2012;
- C. Quella delle misure intraprese a livello nazionale – attività 2013.

Si tratta nel complesso di 297 misure tra le quali una parte che eccede gli scopi dei Fondi Strutturali Europei ed un'altra che presenta una forte coerenza con le priorità ed i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato.

Al fine di poter valutare la coerenza tra gli obiettivi del POR ed il PNR sono state selezionate nelle griglie degli allegati al Piano Nazionale di Riforma quelle misure che presentavano maggiore attinenza alle priorità del POR, preferendo le misure proprie del 2013e a completamento quelle aggiornate dal PNR 2012.

Nella prima tavola sinottica, quindi, sono state riportati:

- Alla prima colonna, gli obiettivi specifici del POR FESR Emilia Romagna, selezionati tra i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato;
- Alla seconda colonna, le azioni definite dal POR;
- Alla terza colonna, le misure selezionate negli allegati al PNR, in funzione della relativa attinenza alle priorità dell'Accordo di Partenariato;
- Alla quarta colonna, le Raccomandazioni del Consiglio del 19 giugno 2013;
- Alla quinta colonna le sfide fondamentali per l'Italia indicate nel Position Paper;
- Alla sesta colonna, gli obiettivi della Strategia Europa 2020;
- Alla settima colonna, le Iniziative Faro della Strategia 2020.

Di seguito viene effettuata, per ciascun Asse prioritario, una breve disamina della capacità degli obiettivi e delle azioni del POR di corrispondere alle strategie europee per la crescita, effettuata sulla base della tavola sinottica.

Tabella xx - Coerenza degli obiettivi specifici del PO con la Strategia Europa 2020, le raccomandazioni del Consiglio ed il Piano Nazionale di Riforma

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ⁸ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro |
|--|---|---|--|--|------------------------------|---------------------------|
| 1.1 ⁹ Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | <ul style="list-style-type: none"> ■ I.b.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) ■ I.b.1.2. Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese | <ul style="list-style-type: none"> ■ R&S Internazionalizzazione della ricerca (mis. 63 all. B) | | | Crescita intelligente | L'Unione dell'innovazione |
| 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | <ul style="list-style-type: none"> ■ I.b.1.3. Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca | <ul style="list-style-type: none"> ■ Incentivi fiscali per il rientro dei ricercatori (mis. 64 all. B) | | | | |
| 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e la valorizzazione di queste ultime | <ul style="list-style-type: none"> ■ I.b.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi ■ I.b.3.3 Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza ed alto valore aggiunto | <ul style="list-style-type: none"> ■ Fondi per l'Università (mis. 67 all. B) | Raccomandazione n. 3 | Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese | | |
| 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | <ul style="list-style-type: none"> ■ I.a.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali ■ I.a.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3 ■ I.a.4.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione ■ I.a.4.2 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente | <ul style="list-style-type: none"> ■ Credito di imposta per R&S (mis. 69 all. B) ■ Semplificazione per l'Università e il settore della ricerca (mis. 118 all. B) ■ Misure in materia di ricerca (mis. 145 all. B) ■ Programma Horizon 2020 (mis. 46 all. C) | | | | |

⁸ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

⁹ La numerazione segue quella suggerita dall'Accordo di partenariato.

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁰ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro |
|---|--|--|--|--|-----------------------|--------------------------------|
| 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga ed ultra larga (“digital Agenda” Europea) | <ul style="list-style-type: none"> ■ II.a.1.1 Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria | <ul style="list-style-type: none"> ■ Amministrazione digitale (mis. 41 all. C) ■ Sanità digitale (mis. 42 all. C) ■ Giustizia digitale (mis. 43 all. C) | <p>Raccomandazione n. 6</p> <p>Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud</p> | Promozione di un ambiente favorevole all’innovazione delle imprese | Crescita intelligente | Un'agenda europea del digitale |
| 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e a imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia). | <ul style="list-style-type: none"> ■ II.c.2.2 bis Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities | <ul style="list-style-type: none"> ■ Agenzia per l’Italia digitale (mis. 47 all. C) ■ Agenda digitale italiana (mis. 48 all. C) | | | | |

¹⁰ Consiglio dell’Unione Europea del 19 giugno 2013 (1) (0640/1/13 REV 1) “Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell’Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell’Italia 2012-2017”

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ¹¹ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro |
|--|--|---|--|--|-----------------------|--|
| 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | <ul style="list-style-type: none"> ■ III.d.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale | <ul style="list-style-type: none"> ■ Regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità (mis. 106 all. B) ■ Semplificazione in materia di concessioni e appalti pubblici (mis. 63 all. B) ■ Altre semplificazioni per le imprese (mis. 113 all. B) | <p>Raccomandazione n. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ estendere all'intero settore bancario buone pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive ■ promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita | Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese | Crescita Intelligente | Una politica industriale per l'era della globalizzazione |
| 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | <ul style="list-style-type: none"> ■ III....3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici ■ III.d.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci | <ul style="list-style-type: none"> ■ Concorrenza e apertura dei mercati (mis. 164 all. B) ■ Industria 2015: semplificazione dei provvedimenti amministrativi (mis. 83 all. C) ■ Sostegno al made in Italy (mis. 84 all. C) ■ Trasparenza della PA (mis. 95 all. C) ■ Efficientamento organismi pubblici di sostegno all'attività delle imprese all'estero (mis. 103 all. C) | | | | |
| 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | <ul style="list-style-type: none"> ■ III.d.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa | <ul style="list-style-type: none"> ■ Rafforzamento patrimoniale del sistema bancario (mis. 107 all. C) ■ Rafforzamento patrimoniale dei confidi (mis. 111 all. C) | | | | |
| 3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese a carattere innovativo | <ul style="list-style-type: none"> ■ III.b.4.1 Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale ■ III.a.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza ■ III.a.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. | <ul style="list-style-type: none"> ■ Misure per favorire l'efficienza dei mercati finanziari (mis. 113 all. C) ■ Riduzione del credit crunch (mis. 114 all. C) ■ Misure per la crescita sostenibile (mis. 117 all. C) ■ Crescita degli IDE (mis. 118 all. C) ■ Riduzione ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali (mis. 123 all. C) ■ Misure per le start up innovative (mis. 124 all. C) ■ Agevolazioni fiscali per attività commerciali ed imprenditoriali (mis. 126 all. C) ■ Piano nazionale export 2013-2015 (mis. 129 all. C) | | | | |
| 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle aziende | | | | | | |

¹¹ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ¹² | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziativa faro |
|--|---|---|---|--|------------------------------------|--|
| <p>4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni di fonti rinnovabili</p> <p>4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p> <p>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> | <ul style="list-style-type: none"> ■ IV.c.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici ■ IV.c.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico ■ IV.b.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza ■ IV.e.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, info-mobilità, strumenti antielusione) | <ul style="list-style-type: none"> ■ Energie rinnovabili (mis. 83 all. B) ■ Sviluppo di risorse energetiche naturali strategiche (mis. 92 all. B) ■ Fondo rotativo per il raggiungimento delle misure di Kyoto (mis. 132 all. B) ■ Miglioramento della qualità dell'aria nel settore dei trasporti (mis. 133 all. B) ■ Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (mis. 137 all. B) ■ Trasporto pubblico locale (mis. 151 all. B) ■ Pacchetto qualità dell'aria (mis. 167 all. B) ■ Miglioramento della qualità dell'aria (mis. 21 all. C) ■ Tutela ecosistema (mis. 24 all. C) ■ Interventi sulla tariffazione energetica (mis. 25 all. C) ■ Produzione sostenibile (mis. 27 all. C) ■ Strategia energetica nazionale (mis. 28 all. C) ■ Semplificazioni per realizzare infrastrutture energetiche (mis. 96 all. C) | <p>Raccomandazione n. 6</p> <p>Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche</p> | <p>Realizzazione di infrastrutture performanti</p> <p>Gestione efficiente delle risorse naturali</p> | <p>Crescita sostenibile</p> | <p>Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse</p> |

¹² Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (1) (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ¹³ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziativa faro |
|--|---|----------|--|----------------|-----------------------|-----------------|
| 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | <ul style="list-style-type: none"> ■ V.c.6.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo ■ V.c.6.2* Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate | | <ul style="list-style-type: none"> ■ Disposizioni per lo sviluppo dei beni e delle attività culturali (mis. 34 all. B) ■ Gestione dei beni sequestrati alla mafia per finalità turistiche (mis. 115 all. B) ■ Beni culturali (mis. 121 all. B) ■ Progetto operativo assistenza tecnica MIBAC (mis. 138 all. B) | | Crescita sostenibile | |
| 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | <ul style="list-style-type: none"> ■ V.c.7.1** Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo ■ V.c.7.2 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate | | <ul style="list-style-type: none"> ■ Attrazione di capitale privato nella cultura (mis. 140 all. B) ■ Misure MIBAC per le infrastrutture (mis. 142 all. B) ■ Misure per il turismo e per lo sport (mis. 119 all. C) | | | |
| 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | <ul style="list-style-type: none"> ■ V.c.8.3 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche | | | | | |

¹³ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁴ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative e faro |
|--|--|--|---|--|---|---|
| A.2.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | <ul style="list-style-type: none"> ✓ VI.(2)b.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (e-Skills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Miglioramento della qualità dell'aria nel settore dei trasporti (mis. 133 all. B) ✓ Trasporto pubblico locale (mis. 151 all. B) ✓ Spazi verdi urbani (mis. 29 all. C) ✓ Credito di imposta per infrastrutture dei servizi pubblici locali (mis. 34 all. C) ✓ Piano nazionale per le città (mis. 35 all. C) ✓ Innovazione nel trasporto pubblico locale (mis. 49 all. C) ○ Amministrazione digitale (mis. 41 all. C) ○ Agenzia per l'Italia digitale (mis. 47 all. C) ○ Agenda digitale italiana (mis. 48 all. C) | <p>Raccomandazione n. 6 Potenziare la capacità infrastrutturale concentrando sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud</p> | Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese | Crescita intelligente e Crescita sostenibile | Un'agenda europea del digitale |
| A.4.1 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | <ul style="list-style-type: none"> ✓ VI.(4)e.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte | <ul style="list-style-type: none"> ○ Beni culturali (mis. 121 all. B) ○ Misure agevolative per investimenti privati in cultura (mis. 139 all. B) ○ Attrazione di capitale privato nella cultura (mis. 140 all. B) ○ Misure MIBAC per le infrastrutture (mis. 142 all. B) ○ Misure per il turismo e per lo sport (mis. 119 all. C) | | Realizzazione di infrastrutture performanti | | Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse |
| A.6.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | <ul style="list-style-type: none"> ✓ VI.(6)c.7.1** Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo ✓ VI.(6)c.7.2 Sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali e alla promozione di destinazioni turistiche | | | Gestione efficiente delle risorse naturali | | |

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁵ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative e faro |
|------------------------|--------|----------|---|----------------|-----------------------|-------------------|
|------------------------|--------|----------|---|----------------|-----------------------|-------------------|

¹⁴ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

¹⁵ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

| Obiettivi specifici PO | Azioni | PNR 2013 | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁵ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro |
|---|--|--|--|--|---------------------------|-----------------|
| <p>7.1 Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto per la programmazione, l'attuazione, la sorveglianza, la valutazione, il controllo e la pubblicizzazione degli interventi cofinanziati</p> | <ul style="list-style-type: none"> ■ la predisposizione di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del Sistema relativo al 2007-2013, dovrà garantire la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale ed alla Commissione Europea. ■ la sorveglianza che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verrà sviluppata nell'ambito del sito web del Programma, una Intranet dedicata ai membri del Comitato di Sorveglianza come sede di condivisione di informazioni, documenti ed eventi ■ le attività di controllo di primo livello finalizzate alla verifica delle operazioni anche attraverso controlli in loco ■ la valutazione ovvero l'insieme di attività svolte durante il periodo di programmazione e tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma ed a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione ed in relazione agli obiettivi della Strategia Europa 2020 ■ la valutazione costante e continua dell'evoluzione della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia attraverso interventi di Assessment tecnologico in continuità con quanto già sviluppato nell'ambito del POR 2007-2013 ■ la formazione del personale dell'Autorità di Gestione all'utilizzo sempre più efficiente ed efficace del sistema informativo di gestione e controllo ■ le attività di informazione e comunicazione che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata ad informare i potenziali beneficiari in merito alle opportunità nell'ambito del programma, pubblicizzare presso i cittadini il ruolo e le realizzazioni del Programma ■ il supporto all'attuazione della Smart Specialization Strategy e della strategia di sviluppo urbano, attraverso l'istituzione di strumenti di governance in grado di consentirne una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato con particolare riferimento all'istituzione di un Osservatorio sulla Smart Specialization Strategy e di focus tematici, così come previsti dal documento ■ il supporto al funzionamento del Laboratorio Urbano istituito nell'ambito dell'Asse 6 e finalizzato ad una più efficace attuazione ed un confronto costante e partecipato ■ la realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti tematici collegati alla gestione, attuazione e valutazione degli interventi del Programma ■ la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra ed inter-regionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione ed attuazione di programmi ed interventi finanziati dai Fondi strutturali | <ul style="list-style-type: none"> ■ Riduzione delle dotazioni organiche e riorganizzazione delle AP (mis. 4 all. C) ■ Monitoraggio dei conti pubblici e nuovi criteri di gestione del bilancio (mis. 6 all. C) ■ Riorganizzazione e riduzione della spesa degli Enti territoriali (mis. 10 all. C) ■ Riorganizzazione e riduzione delle spese delle Prefetture (mis. 11 all. C) ■ Efficienza nella gestione finanziaria degli enti territoriali (mis. 17 all. C) ■ Risanamento finanziario degli enti territoriali deficitari (mis. 18 all. C) ■ Riforma dei controlli per gli enti territoriali (mis. 19 all. C) ■ Riforma costituzionale (mis. 32 all. C) | <p>Raccomandazione n. 2</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese | <p>Incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione</p> | <p>Crescita inclusiva</p> | |

I Ricerca e Innovazione (OT 1)

Rispetto a questa priorità si nota come gli obiettivi specifici e le azioni del POR dettagliano ed interpretino le sfide del Position Paper e le Raccomandazioni del Consiglio.

Si rileva una coerenza particolare tra:

- l'azione 1.b.1.1 del POR e la misura 64 allegato B del PNR;
- l'azione 1.b.1.2 del POR e la misura 69 allegato B del PNR.

II Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda digitale (OT 2)

Si rileva, rispetto a questa priorità, una forte coerenza tra la strategia europea, le sfide e le raccomandazioni da una parte e le azioni del POR dall'altra.

In particolare si nota una stretta connessione:

- a) tra l'obiettivo 2.1 e la Raccomandazione 6 del Consiglio;
- b) tra l'obiettivo 2.2, le sfide poste dal Position Paper e le misure 42 e 43 allegato C del PNR;
- c) tra l'azione 2.c.2.2 bis del POR e la misura 41 all. C del PNR.

III Competitività ed attrattività del sistema produttivo (OT 3)

Rispetto a questa priorità si nota che:

- l'obiettivo specifico 3.6 sembra rispondere in maniera puntuale alla raccomandazione n. 3 del Consiglio;
- l'obiettivo 3.3 risponde alla sfida del Position Paper in materia;
- l'obiettivo 3.b.4.3 e la misura 118 all. C del PNR.

Si riscontra, inoltre, una forte coerenza tra:

- l'azione 3.d.1.1 e la misura 126 all. C del PNR;
- l'azione 3.d.6.1 e la misura 111 all. C del PNR;
- le azioni 3.b.4.1 e le misure 84, 103,129 all. C del PNR;
- l'azione 3.a.5.1 e le misure 106 all. B e 124 all. C del PNR.

IV Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (OT 4)

Rispetto all'Asse 4 si riscontra un notevole livello di coerenza sia per quanto riguarda gli obiettivi specifici da un lato e le raccomandazioni del Consiglio e le sfide del Position Paper dall'altra, sia per quanto riguarda le azioni del POR e le misure del PNR.

Più in particolare si può constatare un forte nesso funzionale tra:

- l'azione IV.c.1.2 e la misura 83 allegato B del PNR per quanto riguarda le energie rinnovabili;
- l'azione IV.e.6.3 e le misure 133 e 151 allegato B del PNR per quanto riguarda l'efficienza energetica a livello dei trasporti;
- l'azione IV.b.2.1 e le misure 137 all. B e 27 all. C, per quanto riguarda la produzione sostenibile e la riduzione dei gas serra nelle imprese.

V Valorizzazione delle risorse artistiche culturali ed ambientali (OT 5)

Rispetto a questa priorità si nota come gli obiettivi specifici e le azioni del POR dettagliano ed interpretino le sfide del Position Paper e le Raccomandazioni del Consiglio.

VI Città intelligenti sostenibili ed attrattive (OT 2, OT 4, OT 6)

Rispetto all'Asse Sviluppo urbano, dal momento che questo mette insieme gli obiettivi degli assi prioritari 2, 4 e 6, si riscontrano coerenze a diversi livelli.

L'obiettivo A.2.1 relativo al potenziamento delle ICT risponde da un lato alla sfida del Position Paper "Realizzazione di infrastrutture performanti" e all'Iniziativa Faro "un'agenda europea del digitale".

Inoltre si riscontrano elevati livelli di coerenza tra:

- L'azione VI.(2)b.3.1 e la misura 48 all. C del PNR (ICT e digitalizzazione dei servizi);
- L'azione VI.(4)e.6.2, e la misura 151 all. B del PNR (mobilità urbana);
- Le azioni VI(6)c.6.1, 6.2, 7.1, 7.2 e la misura 34 all. B del PNR (aree ad attrazione naturale).

XI Governance e capacità degli organismi di gestione dei Programmi Operativi

Per quanto riguarda le azioni relative alla governance e alle competenze relative alla gestione dei POR, ampiamente descritte già nella attuale versione del Programma, queste sono oggetto della Raccomandazione n. 2 del Consiglio e della sfida del Position Paper "Incremento della produttività, efficienza ed efficacia della PA.

8.3. CONTRIBUTO DEGLI INTERVENTI FINANZIATI DAL FESR ALLA STRATEGIA EUROPEA

Come già anticipato nell'introduzione, un passo ulteriore può essere fatto considerando da una parte i target posti per alcune variabili a livello dei Paesi dell'Unione nella strategia Europa 2020 e dall'altra gli indicatori selezionati nel POR FESR Emilia Romagna con riferimento sia ai baseline sia i target per l'anno 2020.

Questa seconda sezione di analisi è finalizzata a valutare se gli obiettivi posti dalla AdG risultino allo stesso tempo verosimilmente raggiungibili e sufficientemente sfidanti. Inoltre dal momento che la metodologia di calcolo degli indicatori per questo periodo di programmazione dovrebbe permettere la stima degli effetti netti del POR nel raggiungimento dei valori target relativi alle diverse variabili, rispetto alle variabili target definite dalla Strategia Europa 2020 sarà possibile:

1. Attraverso il confronto tra i target Europa 2020 ed i baseline per l'Emilia Romagna definire i ritardi da colmare;
2. Attraverso il confronto tra i target Europa 2020 ed i target definiti per l'Emilia Romagna nel POR fornire una misura della capacità delle Regione di colmare i ritardi esistenti all'anno base e determinare il contributo degli interventi finanziati dal FESR alla strategia Europa 2020.

La seconda tavola sinottica presentata è, quindi, così costruita:

- Alla prima colonna sono elencati gli obiettivi specifici del POR;
- Alla seconda colonna sono riportate le corrispondenti Raccomandazioni del Consiglio;
- Alla terza colonna sono indicate le sfide del Position paper;
- Alla quarta colonna sono riportati gli obiettivi della Strategia Europa 2020;
- Alla quinta colonna le relative Iniziative Faro;
- Alla sesta colonna sono dettagliate le variabili target della Strategia Europa 2020;
- Alla settima colonna sono riportati gli indicatori baseline definiti dal POR;
- All'ottava colonna gli indicatori target definiti dal POR Emilia Romagna.

Di seguito viene riportata la tavola sinottica appena anticipata, nella quale mancano tuttavia i contenuti della settima ed ottava colonna che verranno completate quando saranno disponibili le quantificazioni degli indicatori con la successiva versione del POR.

Tabella xx - Coerenza degli obiettivi specifici del PO con la Strategia Europa 2020, le raccomandazioni del Consiglio ed il Piano Nazionale di Riforma

| Obiettivi specifici PO | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁶ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro | Target Europa 2020 | Baseline Emilia Romagna | Target Emilia Romagna |
|--|---|--|-----------------------|--------------------------------|---|-------------------------|-----------------------|
| 1.1 ¹⁷ Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | | | Crescita intelligente | | | | |
| 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e la valorizzazione di queste ultime | Raccomandazione n. 3 Promuovere la capacità d'innovazione e la crescita delle imprese | Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese | | L'Unione dell'innovazione | Aumentare gli investimenti in R&S all'1,53% del PIL | | |
| 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | | | | | | | |
| 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative | | | | | | | |
| 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga ed ultra larga ("digital Agenda" Europea) | Raccomandazione n. 6 Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud | Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese | Crescita intelligente | Un'agenda europea del digitale | | | |
| 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | | | | | | | |

¹⁶ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

¹⁷ La numerazione segue quella suggerita dall'Accordo di partenariato.

| Obiettivi specifici PO | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁶ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro | Target Europa 2020 | Baseline Emilia Romagna | Target Emilia Romagna |
|---|--|--|------------------------------|---|---|-------------------------|-----------------------|
| <p>3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo</p> <p>3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p> <p>3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e dell'attrattività del sistema imprenditoriale rispetto agli investimenti esteri (IDE)</p> <p>3.5 Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese a carattere innovativo</p> <p>3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle aziende</p> | <p>Raccomandazione n. 3</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ estendere all'intero settore bancario buone pratiche di governo societario che sfocino in una maggiore efficienza e redditività, per sostenere il flusso del credito alle attività produttive ▪ promuovere maggiormente lo sviluppo dei mercati dei capitali al fine di diversificare e migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti, soprattutto sotto forma di partecipazione al capitale, e promuoverne peraltro la capacità d'innovazione e la crescita | <p>Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese</p> | <p>Crescita intelligente</p> | <p>Una politica industriale per l'era della globalizzazione</p> | | | |
| <p>4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni di fonti rinnovabili</p> <p>4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni delle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p> <p>4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> | <p>Raccomandazione n. 6</p> <p>Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche</p> | <p>Realizzazione di infrastrutture performanti</p> <p>Gestione efficiente delle risorse naturali</p> | <p>Crescita sostenibile</p> | <p>Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Ridurre le emissioni di gas serra del 17% rispetto al 1990 - Ridurre il tasso di CO2 del 13% - Aumentare il fabbisogno di energia ricavabile da Energie rinnovabili al 17% - Ridurre il consumo di energia di 27,90 Mtep | | |

| Obiettivi specifici PO | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁸ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro | Target Europa 2020 | Baseline Emilia Romagna | Target Emilia Romagna |
|--|---|--|--|---|---|-------------------------|-----------------------|
| 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | | | Crescita sostenibile | | | | |
| 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | | | | | | | |
| 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | | | | | | | |
| A.2.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | Raccomandazione n. 6 Potenziare la capacità infrastrutturale concentrandosi sulle interconnessioni energetiche, sul trasporto intermodale e, nelle telecomunicazioni, sulla banda larga ad alta velocità, anche al fine di superare le disparità tra Nord e Sud | Promozione di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese | Crescita intelligente e Crescita sostenibile | Un'agenda europea del digitale | - Ridurre le emissioni di gas serra del 17% rispetto al 1990 - Ridurre il tasso di CO2 del 13% | | |
| A.4.1 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | | Realizzazione di infrastrutture performanti | | Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse | - Aumentare il fabbisogno di energia ricavabile da Energie rinnovabili al 17% | | |
| A.6.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | | Gestione efficiente delle risorse naturali | | - Ridurre il consumo di energia di 27,90 Mtep | | | |

¹⁸ Consiglio dell'Unione Europea del 19 giugno 2013 (0640/1/13 REV 1) "Raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017"

| Obiettivi specifici PO | Raccomandazioni del Consiglio ¹⁸ | Position paper | Strategia Europa 2020 | Iniziative faro | Target Europa 2020 | Baseline Emilia Romagna | Target Emilia Romagna |
|--|--|---|-----------------------|-----------------|--------------------|-------------------------|-----------------------|
| 7.1 Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto per la programmazione, l'attuazione, la sorveglianza, la valutazione, il controllo e la pubblicizzazione degli interventi cofinanziati | Raccomandazione n. 2 <ul style="list-style-type: none"> ▪ potenziare l'efficienza della pubblica amministrazione e migliorare il coordinamento fra i livelli amministrativi; ▪ semplificare il quadro amministrativo e normativo per i cittadini e le imprese | Incremento della produttività, efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione | Crescita Inclusiva | | | | |

9. INTEGRAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (ART. 55 COMMA 4, REG. 1303/2013)

Il presente capitolo da conto delle fasi di analisi e dei prodotti stabiliti dalla Direttiva 2001/42/CE concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e da conto dei principali risultati del Rapporto Ambientale per il POR FESR 2014-2020 dell'Emilia Romagna. Il Rapporto Ambientale, di cui si riporta in Allegato al presente rapporto di valutazione ex ante la sintesi non tecnica, è stato modificato in base agli input ricevuti nella fase di consultazione pubblica, ed è in approvazione da parte del Consiglio Regionale della Emilia Romagna congiuntamente al Parere Motivato dell'Autorità Ambientale Regionale e al POR stesso, in vista dell'invio ufficiale alla Commissione Europea:¹⁹

9.1 LA PROCEDURA DI VAS DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 DELL'EMILIA ROMAGNA

Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)²⁰; l'autorità competente ad assumere il parere motivato²¹ in merito alla VAS è la Regione Emilia – Romagna²². Tale parere motivato²³²⁴ è espresso tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (d'ora in poi "VIPSA").

La valutazione ambientale della proposta del Programma regionale ha accompagnato il processo di programmazione fin dalla fase preliminare. Nella fase di programmazione che ha portato alla elaborazione del POR, il processo di VAS si articolato attraverso i seguenti *step*:

- attraverso la convocazione da parte del Servizio VIPSA di un incontro in data 8 aprile 2014²⁵, sui documenti preliminari del Programma regionale²⁶, è stata svolta la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale per definire la portata e il dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;
- la fase di consultazione preliminare si è conclusa con la trasmissione da parte del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale all'autorità procedente

¹⁹ Essi sono:

- Individuazione delle fonti e delle informazioni da utilizzare nel Rapporto ambientale (Fase di *scoping*);
- Individuazione e coinvolgimento delle autorità con specifiche competenze ambientali e di settori del pubblico da consultare;
- Elaborazione del Rapporto ambientale, nel quale vengono individuati gli strumenti necessari: i) al controllo degli effetti ambientali significativi; ii) al controllo degli effetti negativi imprevisti; iii) all'adozione delle misure correttive che si riterranno più opportune.
- Elaborazione della decisione, che include: i) svolgimento delle consultazioni precedenti all'adozione definitiva del PO; ii) formulazione della decisione da parte dell'Autorità competente, al fine di esprimere un proprio parere motivato sulla proposta di PO e sul Rapporto Ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio; iii) informazione ai soggetti interessati sulla decisione.

²⁰ ai sensi del D. Lgs. 152/06.

²¹ di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006.

²² ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08.

²³ ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008.

²⁴ di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D. Lgs 152 del 2006.

²⁵ PG.2014.91391

²⁶ ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 152/06.

- del contributo valutativo contenente le indicazioni per la redazione del Rapporto ambientale²⁷;
- la proposta di Programma è stata depositata in formato digitale presso la Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e Direzione generale attività produttive, commercio, turismo), per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna²⁸;
 - in data 6 maggio 2014²⁹ la Direzione generale Attività produttive, commercio, turismo della Regione Emilia Romagna ha comunicato che è stata adottata la proposta del Programma Operativo Regionale (POR FESR 2014-2020)³⁰; inoltre ha pubblicato in pari data sul BURERT dell'avviso di adozione del Programma e la possibilità di consultare per 60gg gli elaborati della proposta di Programma, compreso il Rapporto ambientale e lo Studio di incidenza sul sito web regionale al fine dello svolgimento della procedura di VAS³¹;
 - la proposta di Programma operativo regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è poi sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica integrata nel procedimento di formazione e approvazione del programma³²;
 - il Rapporto Ambientale allegato al "Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014-2020" è stato considerato adeguato a svolgere, le funzioni affidate al "Rapporto ambientale"³³;
 - le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del Programma, e sugli effetti e impatti ambientali ad essi conseguenti³⁴ sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Programma, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;
 - in data 18 giugno 2014, presso la sede della Regione Emilia - Romagna³⁵ è stata svolta una riunione ai fini della consultazione dei "soggetti competenti in materia ambientale" al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla proposta di "Programma Operativo Regionale – POR FESR 2014-2020" ed al relativo Rapporto Ambientale³⁶. A tale riunione³⁷ sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientale³⁸;

²⁷ PG.2014.137298 del 18/04/2014.

²⁸ avvenuta con comunicazione sul BUR n. 117 del 6 maggio 2014.

²⁹ con nota NP.2014.5755.

³⁰ con DGR n. 574 del 28 aprile 2014.

³² artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06.

³³ di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e smi.

³⁵ in viale A. Moro 30 a Bologna.

³⁶ ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.152/06.

³⁷ convocata con nota prot. PG.2014.226590 del 4 giugno 2014 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

³⁸ così individuati:

- Comuni della Regione Emilia – Romagna;
- Unione dei Comuni della Regione Emilia – Romagna;
- Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Provincia di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì – Cesena;
- Regione Emilia – Romagna (Direzione Generale Agricoltura, Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, Direzione generale sanità e politiche sociali, Direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, Servizio parchi e risorse forestali, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Servizio rifiuti e bonifica siti, Servizio tutela e risanamento risorsa acqua);
- Autorità di Bacino del fiume Arno - Distretto Appennino Settentrionale, Autorità di Bacino del

- i partecipanti a tale riunione (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Ente di Gestione Emilia Orientale, Autorità di Bacino del Reno, Comune di Sestola, Comune di Crevalcore, Comune di Faenza, Comune di Berceto, Comune di Anzola dell'Emilia, Comune di Monte San Pietro, Comune di Cavezzo, Provincia di Bologna, Provincia di Rimini, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio DEL Ministero per i Beni e le Attività Culturali) hanno fornito contributi che sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;
- entro i termini del deposito sono pervenute in merito al Programma in oggetto alla Regione Emilia Romagna le seguenti osservazioni:

Reno, Autorità di Bacino del Po, Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Autorità di Bacino Marecchia-Conca;

- ARPA Emilia Romagna, ARPA Sez. Piacenza, ARPA Sez. Parma, ARPA Sez. Reggio Emilia, ARPA Sez. Modena, ARPA Sez. Bologna, ARPA Sez. Ferrara, ARPA Sez. Ravenna, ARPA Sez. Forlì, ARPA Sez. Cesena, ARPA Sez. Rimini;
- Ausl Distretto di Piacenza, Ausl Distretto Parma, Ausl Distretto Reggio Emilia, Ausl Distretto Modena, Ausl Distretto di Bologna, Ausl Distretto Ravenna, Ausl Distretto Forlì, Ausl Distretto Cesena, Ausl Distretto Rimini, Ausl Distretto di Ferrara;
- Parco nazionale Foreste Casentinesi, Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano, Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, Ente di Gestione Emilia occidentale, Ente di Gestione Emilia centrale, Ente di Gestione Emilia orientale, Ente di Gestione Delta del Po, Ente di Gestione Romagna;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio;
- Regione Marche, Regione Toscana, Regione Veneto, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Liguria;

**TABELLA 9.1 - LISTA DELLE OSSERVAZIONI IN MERITO AL POR FESR 2014-2020
PERVENUTE ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA ENTRO I TERMINI DEL
DEPOSITO**

| | | |
|----|-----------------------------------|--|
| 1 | NP.2014.8224 del 27/06/2014 | SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO. DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA |
| 2 | PG.2014.0247552 del 27/06/2014 | COMUNE DI FAENZA |
| 3 | PG.2014.248722 del 30/06/2014 | MACROSISTEMI SNC |
| 4 | PG.2014.0248716 del 30/06/2014 | PROVINCIA DI FORLI'-CESENA. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE |
| 5 | PG.2014.0251431 del 02/07/2014 | COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA |
| 6 | PG.2014.0252373 del 03/07/2014 | LUCIA GAZZOLA BAGNAROCK |
| 7 | PG.2014.0251447 del 02/07/2014 | ASSOCIAZIONE ATRIUM |
| 8 | PG.2014.0251400 del 02/07/2014 | PROVINCIA DI FERRARA |
| 9 | PG.2014.0251936 del 03/07/2014 | NOTAIO FANTI GROSSI |
| 10 | PG.2014.0253151 del 03/07/2014 | LEGACOOP AGIS |
| 11 | PG.2014.0253171 del 03/07/2014 | AVV.MARCELLO MARAN |
| 12 | PG.2014.253187 del 03/07/2014 | SOGEAT |
| 13 | PG.2014.253190 del 03/07/2014 | LA BANCA ANGELA |
| 14 | PG.2014.253179 del 03/07/2014 | BRUSER |
| 15 | PG.2014.0254039 del 04/07/2014 | LEGACOOP EMILIA-ROMAGNA |
| 16 | PG.2014.0254217 del 04/07/2014 | COMUNE DI FORLI' |
| 17 | PG.2014.0254323 del 04/07/2014 | MEDIATICWEB |
| 18 | PG.2014.0254329 del 04/07/2014 | CONFAO |
| 19 | PG.2014.0254351 del 04/07/2014 | SAMUELE LA BANCA |
| 20 | PG.2014.254358 del 04/07/2014 | COMUNE DI BOMPORTO |
| 21 | PG.2014.254363 del 04/07/2014 | LEGAMBIENTE |
| 22 | PG.2014.0254380 del 04/07/2014 | ABACOADR |
| 23 | PG.2014.0254384 | AVV.FEDERICA FOCHI |

| | | |
|----|-----------------------------------|---------------------------------|
| | del 04/07/2014 | |
| 24 | PG.2014.0254392 del 04/07/2014 | CONFCOMMERCIO |
| 25 | PG.2014.0254435 del 04/07/2014 | CRISTINA PALLOTTA |
| 26 | PG.2014.254427 del 04/07/2014 | COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA |
| 27 | PG.2014.254462 del 04/07/2014 | PAMELA RAGAZZI – ASTER |
| 28 | PG.2014.254509 del 05/07/2014 | ECOPEST |
| 29 | PG.2014.254510 del 05/07/2014 | SPETTOLI FLAVIO |
| 30 | PG.2014.254511 del 05/07/2014 | FULVIO BEGHINI |
| 31 | PG.2014.255222 del 07/07/2014 | COMUNE DI MALALBERGO |

La proposta di Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014-2020 si compone dei seguenti elaborati:

1. Programma operativo regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020;
2. Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente;
3. Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna;
4. Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;
5. Studio di Incidenza.

9.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020 DELL'EMILIA ROMAGNA

Il Rapporto ambientale del Programma operativo regionale è stato sviluppato sui seguenti elementi principali:

- valutazione del contesto di riferimento ambientale e territoriale con una sintesi dello stato dei fattori ambientali relativi al contesto regionale;
- valutazione di coerenza ambientale del programma sia interna che esterna;
- valutazione degli effetti ambientali del programma, in particolare stimando con il modello CO₂MPARE, le emissioni serra evitate con l'attuazione delle azioni previste nel programma regionale;
- monitoraggio e controllo ambientale del programma attraverso la definizione dei possibili indicatori ambientali per la fase di attuazione e gestione del POR.

Per le elaborazioni svolte dei dati economici, territoriali, ambientali e sociali presenti nel Programma Operativo Regionale e per le indicazioni presenti nelle azioni previste per attuare gli obiettivi relativi ai diversi Assi prioritari nella direzione della sostenibilità ambientale, si esprime generale apprezzamento. Inoltre si valutano positivamente le politiche e le strategie previste in particolare per l'asse 1, l'asse 3, l'asse 4 e l'asse 5, questi ultimi incentrati in materia di qualificazione ed efficienza energetica del sistema produttivo regionale, di uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, di abbinamento tra competitività delle imprese e criteri di green economy, di interventi a favore della mobilità sostenibile nelle aree urbane. Si apprezza poi il dettaglio previsto per le azioni e le proposte da sostenere con il Programma operativo regionale al fine di raggiungere gli obiettivi previsti.

Il Rapporto Ambientale contiene una estesa e argomentata descrizione delle esistenti condizioni

dello stato dell'ambiente, analizzando i seguenti temi:

6. energia;
7. aspetti meteo-climatici e di qualità dell'aria;
8. sistema idrico;
9. suolo e rischio idrogeologico;
10. biodiversità e paesaggio;
11. paesaggio e beni culturali;
12. sistema insediativo;
13. rifiuti;
14. rischi antropogenici.

Il rapporto esprime apprezzamento per l'analisi effettuata per le componenti ambientali considerate per il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale e, in particolare, la sintesi effettuata con l'analisi SWOT al fine di evidenziarne i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce, per ciascuna delle matrici ambientali considerate.

Lo stesso Rapporto Ambientale contiene una analisi di coerenza interna ed un'analisi di coerenza esterna tra il programma e gli strumenti di pianificazione ad esso correlati³⁹. Da tale analisi emerge un elevato livello di coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli dei Piani presi in considerazione, sebbene si evidenzia come non siano sviluppate analisi di coerenza con altri piani regionali vigenti (PTPR) e in corso di approvazione (Piano regionale di gestione dei rifiuti, piano integrato di qualità dell'aria).

Con riferimento agli obiettivi contenuti nel Programma e nel Rapporto Ambientale, si esprime generale apprezzamento per la consequenzialità nel processo di programmazione a partire dal contesto analizzato, e la formulazione delle proposte, degli assi prioritari di investimento e delle azioni/strumenti con definizione del grado di priorità e dei soggetti beneficiari.

La valutazione degli effetti ambientali del Programma operativo regionale è stata condotta con l'utilizzo di matrici di confronto tra le attività, le opere e gli impianti ipotizzati per ciascun asse prioritario del POR e le componenti ambientali:

- consumi energetici;
- suolo e sottosuolo;
- sistema idrico;
- aspetti meteo-climatici e di qualità dell'aria;
- produzione di rifiuti;
- aspetti vegetazionali, faunistici ed eco - sistemici;
- paesaggio e beni culturali;
- sistema insediativo e socio-economico.

È stato inoltre stimato l'effetto ambientale sui singoli ricettori ambientali sia singolarmente sia in gruppo considerando differenti scenari alternativi di ripartizione delle risorse. Dall'esito di tale valutazione matriciale, opportunamente integrata da valutazioni descrittive contenute nella versione aggiornata dei documenti di Piano, si stima che il POR possa offrire significative opportunità di miglioramento ambientale in termini di riduzione delle emissioni serra e di razionalizzazione del sistema energetico. Ancora, l'analisi presente nel Rapporto ambientale stima che per ciascuno dei ricettori, esiste sempre uno scenario fra quelli possibili che migliora lo stato attuale e che per alcuni ricettori, si ha un miglioramento in tutti i possibili scenari. In altre parole, il Por produce effetti migliorativi indipendentemente dalla ripartizione che si farà delle risorse in singoli obiettivi specifici. In particolare tra i ricettori con effetti positivi ci sono soprattutto la qualità del clima e il benessere dell'uomo, oltre alla limitazione della subsidenza e della stabilità delle falde, la stabilità

³⁹ tra i quali:

1. Strategia europea energetica e di sostenibilità;
2. Piano Energetico Regionale e suoi Piani Attuativi Triennali;
3. Piano Territoriale regionale (PTR).

di litorali o fondali mare, la qualità del mare, la qualità delle acque interne superficiali, l'accessibilità di risorse per lo svago, la disponibilità di risorse produttive e il valore di opere e di beni materiali. È importante sottolineare inoltre che la valutazione di effetti ambientali prevalentemente positivi del POR è effettuata attraverso una stima che non tiene conto della reale ripartizione dei fondi definiti per i differenti assi prioritari e non analizza nel dettaglio gli effetti degli obiettivi specifici e delle singole azioni proposte.

Per quanto riguarda le emissioni carboniche connesse all'attuazione del Programma, il Rapporto ambientale effettua una stima attraverso l'utilizzo del modello CO₂MPARE che a partire dalla distribuzione finanziaria derivante dalle scelte programmatiche, stima le emissioni di CO₂ evitate per ogni categoria di spesa. La stima presente nel Rapporto ambientale è effettuata sul precedente programma operativo regionale e indica che a fronte di un investimento di circa 498 milioni di euro si avrà un risparmio in termini emissivi pari a 3 Mt di CO₂ con un Programma fortemente orientato alla riduzione delle emissioni. Occorre in ogni caso precisare che il Rapporto ambientale non ha valutato il peso dell'attuale Programma operativo e delle singole ripartizioni di spesa dei differenti assi prioritari, sebbene sia in continuità con il precedente programma, ma tale stima risulta comunque un interessante tentativo di verifica dei settori e degli assi sui quali sarebbe opportuno investire al fine di perseguire la sostenibilità ambientale e un possibile indicatore per il monitoraggio ambientale del Programma regionale. A tal fine il Rapporto Ambientale contiene un elenco tabellare dei possibili indicatori prestazionali per il monitoraggio ambientale del Programma, nonché una proposta metodologica del monitoraggio e della definizione dei suoi contenuti, che costituisce la base per la redazione del piano di monitoraggio; il monitoraggio consentirà la verifica dell'efficacia del Programma e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre al controllo di eventuali impatti ambientali residui tramite individuazione di appositi indicatori.

Una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale è allegato al presente rapporto.

9.3 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020

Relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza della Proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020", che deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale del piano (VAS)⁴⁰, si fanno presenti una serie di elementi. In primis, si prevede che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo⁴¹ e quindi, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Regione Emilia-Romagna. Quest'ultima ha approvato la Valutazione di Incidenza del Programma in oggetto⁴² che costituisce parte integrante del Parere motivato espresso dall'Autorità Ambientale⁴³, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR-FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;
- devono essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente;
- l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente compensata;

⁴⁰ ai sensi del D.Lgs n. 152/06.

⁴¹ L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07).

⁴² con Determinazione del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse Forestali n. 8793 del 26 giugno 2014.

⁴³ Allegato n. I.

- la predisposizione del calendario dei lavori deve tenere conto delle esigenze di alimentazione e di riproduzione delle specie di interesse comunitario eventualmente interessate dalla realizzazione delle opere;
- contestualmente al progetto dell'opera devono essere definite anche le linee guida per le attività di:
 1. gestione ordinaria sostenibile del progetto in funzione della propria finalità;
 2. gestione degli ambienti interessati;
 3. gestione del progetto in funzione delle sue interazioni con gli ambienti circostanti;
- nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibile l'intervento progettato.

9.4 IL PARERE DELL'AUTORITA' AMBIENTALE

L'Autorità Ambientale della Regione Emilia Romagna ha espresso **parere motivato positivo**, relativamente alla proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020"⁴⁴. Di seguito si riporta l'estratto del parere. "Si ritiene che sia da esprimere PARERE MOTIVATO positivo (...) in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto delle raccomandazioni riportate qui a seguire. Si ritiene in primo luogo utile valutare l'opportunità di tenere in considerazione i seguenti aspetti, ed eventualmente dettagliare la definizione degli obiettivi e azioni individuate:

- integrare le azioni in essere e aggiuntive/migliorative con dei target di attuazione;
- dettagliare le azioni del Piano tramite redazione di schede con la descrizione delle azioni, indicazione delle fonti metodologiche di rendicontazione, indicatori, soggetti responsabili, termine breve/lungo di attuazione, corrispondenza con misure strutturali e gestionali;
- in particolare, dettagliare adeguatamente le modalità di attuazione delle azioni e le relative condizioni di fattibilità in merito alle risorse organizzative ed economiche utilizzabili allo scopo.

In secondo luogo, per quanto concerne con le valutazioni delle scelte e degli effetti contenute nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile tenere in considerazione i seguenti aspetti, ed eventualmente aggiornare la definizione delle valutazioni effettuate:

- si ritiene utile che nella matrice di valutazione siano indicate le azioni di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale, necessarie per eliminare o minimizzare gli eventuali effetti negativi individuati;
- si chiede di implementare la valutazione di coerenza esterna del Programma regionale con altri Piani regionali e provinciali vigenti e in corso di approvazione (PTPR, PTCP, Piano regionale di gestione rifiuti, Piano integrato di qualità dell'aria);

Terzo, si chiede di tenere conto quanto contenuto nelle osservazioni di contenuto paesaggistico-ambientale pervenute⁴⁵, con particolare riferimento alle tematiche segnalate da:

- Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna⁴⁶ in relazione alla coerenza con le misure individuate nel PAIR 2020, alla integrazione del POR con il Programma Life 2014-2020, all'integrazione dei parametri per il monitoraggio ambientale del POR inserendo pertanto le emissioni regionali di PM10 e di NO2;
- Legambiente Emilia-Romagna⁴⁷ in relazione alla definizione di misure ed azioni maggiormente incentrate allo sviluppo sostenibile, alla specificazione degli indicatori di risultato, allo sviluppo

⁴⁴ approvata con D.G.R. n. 574 del 28/04/2014 della Regione Emilia-Romagna, e al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06.

⁴⁵ riportate nell'allegato A.

⁴⁶ NP.2014.8224 del 27/06/2014.

⁴⁷ PG.2014.254363 del 04/07/2014.

diversificato degli interventi di tutela e valorizzazione della costa, alla promozione della mobilità sostenibile al trasporto pubblico e alla ciclabilità, alla definizione di buone pratiche per l'asse 4 (low carbon economy), alla riqualificazione urbana attraverso la realizzazione di ecoquartieri. A tal proposito, e relativamente alla selezione dei progetti e delle proposte afferenti agli obiettivi dell'asse 4 (low carbon economy) e dell'asse 6 (Città intelligenti), è opportuno fare riferimento alle buone pratiche, per sviluppare soluzioni a basso contenuto di carbonio a livello regionale e locale e contribuire contemporaneamente alla crescita economica, che sono state indicate e proposte da diversi Progetti Europei e in particolare dal Progetto LoCaRe (2012), di cui la regione Emilia-Romagna è stata un partner attivo.

In riferimento alla valutazione degli effetti ambientali del programma e in particolare della stima delle emissioni serra evitate si ritiene necessario aggiornare l'interessante modello CO₂MPARE proposto con i dati economici e le scelte prioritarie del presente POR FESR 2014-2020. Si ritiene inoltre opportuno prevedere un monitoraggio di attuazione del POR FESR 2014-2020 attraverso una verifica intermedia dopo 3 anni dalla sua approvazione verificando il risparmio in termini emissivi dei singoli assi e/o azioni di intervento con il modello CO₂MPARE e adottando nel caso di andamenti negativi o scostamenti significativi eventuali azioni correttive o ulteriori azioni nella direzione della sostenibilità ambientale.

Ancora, al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale, si ritiene utile che:

- il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, a tal fine integrando opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
- a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
- sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Programma di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani.

Infine, si chiede di valutare l'opportunità di inserire nel Programma una raccolta di Buone Pratiche e di criteri di sostenibilità ambientale, in parte già citate nei documenti di Programma, che costituiranno riferimento per l'attribuzione degli aiuti e dei finanziamenti, per migliorare la qualità progettuale degli interventi di qualificazione ed efficienza energetica o degli interventi a favore della mobilità sostenibile, per orientare il sistema delle Autonomie locali ma anche il sistema delle imprese ed il mondo delle professioni.

ALLEGATO A

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, PERVENUTE ALLA REGIONE EMILIA-
ROMAGNA, AL POR FESR 2014-2020 DI CARATTERE PAESAGGISTICO –
AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE
EFFETTI SULL’AMBIENTE**

| RIF. TAB. | ENTE/SOGGETTO PROPONENTE | | ARGOMENTO |
|-----------|--------------------------------------|---|--|
| 1 | NP.2014.882 24 del 27/06/2014 | Servizio risanamento atmosferico - Regione Emilia- Romagna | Si chiede di verificare la coerenza con le misure individuate nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e alla integrazione del POR con il Programma Life 2014-2020; si chiede inoltre l’integrazione dei parametri per il monitoraggio ambientale del POR inserendo le emissioni regionali di PM10 e di NO2; |
| 6 | PG.2014.252 373 del 03/07/2014 | Lucia Gazzola Ragnarock | si chiede che il POR promuova e incentivi la raccolta pneumatica dei Rifiuti solidi urbani per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati nell’Asse 4 e nell’Asse 5 |
| 7 | PG.2014.251 447 del 02/07/2014 | Associazione Atrium | Si chiede che il POR e in particolare l’asse 5 valorizzino con opportune azioni gli itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d’Europa e che transitano in Emilia-Romagna |
| 21 | PG.0214.254 363 del 04/07/2014 | Legambiente Emilia- Romagna | <p>Si chiede che le azioni e le priorità del POR (assi 5 e 6) portino ad un saldo in riduzione rispetto all’uso delle risorse e delle pressioni antropiche</p> <p>Si chiede che le misure dedicate al <u>turismo</u> contengano interventi concreti di qualificazione del contesto ambientale (arre verdi, piste ciclabili) e che gli interventi lungo la linea di costa riducano i danni dell’innalzamento e dell’ingressione marina (creazione di fasce dunose e arretramento dei manufatti)</p> <p>in merito all’asse 4 si chiede di renderlo trasversale agli assi 1 e 3, di prevedere la diffusione delle buone pratiche; di sviluppare gli indicatori previsti rispetto all’efficacia delle misure per quanto concerne la riduzione dei consumi energetici sulle imprese oggetto di finanziamento, l’incentivazione della mobilità sostenibile...</p> <p>In merito all’<u>asse 5</u> si chiede di differenziare le misure previste lungo la costa prevedendo, per la parte di Ferrara e Ravenna più naturale, interventi di tutela e promozione, mentre per la parte meridionale del ravennate e nel riminese interventi per la ricostruzione della naturalità</p> <p>Si chiede di concentrare le risorse dell’<u>asse 5</u> alle aree maggior vocazione di turismo di qualità (parchi, aree interne, zone a valenza naturalistica)</p> <p>In merito all’asse 6 si chiede di introdurre tra le priorità la realizzazione di ecoquartieri e di aumentare le risorse per questo asse finalizzandole ad azioni di bonifica e riqualificazione di comparti degradati</p> <p>Rispetto al <u>miglioramento della mobilità</u> si ritiene che per accedere ai fondi del POR debba essere presente un piano della mobilità urbana; che le azioni privilegino l’uso del trasporto pubblico e della mobilità ciclabile piuttosto che dell’auto elettrica che invece risulta prioritaria per i parchi aziendali, le pubbliche amministrazioni e il car sharing</p> <p>Si chiede che il POR incentivi l’utilizzo del servizio pubblico attraverso l’implementazione del sistema “MI muovo”</p> |
| 26 | PG.2014.254 427 del 04/07/2014 | Comune di San Lazzaro di Savena | <p>Si chiede che le azioni a sostegno della riduzione dei consumi energetici sia estesa anche al settore residenziale privato attraverso la promozione di <u>progetti e interventi di piccola scala</u></p> <p>Si chiede che le priorità per l’asse 4 comprendano iniziative di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia termica</p> <p>Si chiede di verificare la coerenza del POR con il PAIR 2020 in corso di adozione ed esplicitare la sinergia tra i due piani al fine di valorizzare i progetti presentati</p> |

10. ADEGUATEZZA DELLE MISURE PER PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE E PER IL CONTRASTO A TUTTE LE DISCRIMINAZIONI (ART. 55.3.L REG. CE 1303/2013)

10.1 DOMANDE DI VALUTAZIONE E METODOLOGIA DI ANALISI

Il Regolamento generale dei Fondi Strutturali e di investimento europei SIE n. 1303/2013 stabilisce all'art. 7 la necessità di integrare la prospettiva di genere in tutte le fasi della policy: dalla preparazione, alla esecuzione, sorveglianza, e valutazione. Stabilisce inoltre che vengano adottate tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. Una attenzione particolare viene spesa nei confronti della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione ed esecuzione del programma.

Negli orientamenti comunitari si ritiene che proprio nella prospettiva dell'uscita dalla crisi occorra mantenere forte il presidio su tali tematiche, integrando la dimensione di genere e misure specifiche in tutto il ciclo delle politiche sviluppate all'interno della Strategia Europa 2020 e garantendo la trasversalità delle pari opportunità di genere nei programmi operativi.

Il Regolamento n. 1301/2013 relativo al FESR, in particolare, promuove l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà, in particolare in seno alle comunità emarginate, anche attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi, attraverso l'offerta di infrastrutture di ridotte dimensioni, tenendo conto delle esigenze specifiche delle persone con disabilità e degli anziani.

In base a tale esame di quadro, e a partire dalla considerazione che un'adeguata logica d'intervento costituisce una delle più rilevanti novità della programmazione 2014-2020 dei fondi europei, la valutazione ex ante esplora la rilevanza della dimensione di genere nel programma e le modalità di ricezione del principio di parità di genere nella fase di predisposizione del PO, e nel contributo che il PO stesso fornisce alla promozione dell'uguaglianza di genere attraverso:

- ✓ Analisi di genere del contesto: adeguata considerazione della dimensione di genere sia nella individuazione e formulazione dei fenomeni socio-economici di interesse del PO, sia nell'utilizzo di opportuni indicatori di contesto;
- ✓ Coinvolgimento/consultazione degli organismi di parità: ricostruzione attraverso la documentazione disponibile dei modi, dei tempi e del grado di coinvolgimento nella predisposizione del programma;
- ✓ Integrazione nella ideazione del programma delle azioni specifiche considerate chiave per la promozione della parità di genere (struttura del PO e rilevanza degli obiettivi)

In relazione al principio di pari opportunità e non discriminazione la valutazione ex ante considera il contributo del PO alla promozione di tale principio attraverso :

- ✓ Esame delle principali azioni previste dal PO in relazione alle disposizioni del quadro europeo
- ✓ Adeguatezza dei requisiti per garantire l'accessibilità alle persone disabili

10.2 ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE PER PROMUOVERE LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMINI E DONNE

Analisi del contesto

L'impegno della Regione Emilia Romagna nel corso dei più recenti cicli di programmazione è senz'altro particolare in relazione al tema oggetto di valutazione, da cui non si può prescindere nel considerare il livello di integrazione nel PO.

I dati statistici al 2013 relativi all'occupazione femminile rappresentano un primo elemento di riferimento; essi mostrano, cosa anomala nel nostro paese, un tasso di occupazione femminile (60,9%) che, nonostante la crisi, si mantiene al di sopra dell'obiettivo fissato a Lisbona, e superiore sia al valore italiano (46,5%) che a quello della UE27 (58,5%), un tasso di disoccupazione femminile (6,2%) molto contenuto rispetto a quello delle altre regioni italiane, di oltre tre punti inferiore alla media europea (9,7%). Gli indici riguardanti il mercato del lavoro collocano pertanto l'Emilia-Romagna in una posizione di eccellenza fra le regioni sia italiane che europee. Permangono tuttavia ancora disparità di genere nelle opportunità lavorative, di carriera e nei livelli retributivi. Uno dei principali problemi per le donne emilano-romagnole continua ad essere la difficoltà di conciliare il lavoro di cura col lavoro retribuito. Nonostante il crescente livello occupazionale delle donne, infatti, permangono ancora divari nella distribuzione dei compiti a livello domestico⁴⁸

Questi dati mostrano che le politiche (anche quelle di natura strutturale) avanzate in questi ultimi anni hanno prodotto, direttamente o indirettamente, esiti positivi circa la parità di genere. Ciò non significa che non sia necessario mantenere alto il presidio sul tema anche perché l'organizzazione sociale basata su una divisione dei compiti di genere e fenomeni come l'invecchiamento della popolazione gravano, in termini di carico di lavoro, sulla popolazione femminile. Il sostegno all'occupazione femminile, nelle diverse formule, rimane allora fondamentale.

Anche se nel PO Fesr non si riscontra una vera e propria analisi del contesto in chiave di genere, esso è elaborato in un contesto istituzionale in cui la dimensione di genere è ampiamente sviluppata, sia in termini di azioni positive, sia in termini di dimensione trasversale a tutte le politiche. I provvedimenti/dispositivi, richiamati anche nel Programma, in relazione alla governance complessiva del principio della parità di genere garantiscono tale approccio.

Brevemente:

- Istituzione nell'amministrazione regionale dell'*Area d'integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali*, con funzioni di indirizzo e coordinamento per l'ideazione e l'attuazione delle politiche di pari opportunità a livello regionale. Il richiamo alla dimensione integrata dell'Area favorisce un punto di osservazione più rispondente alle problematiche delle persone e dei contesti locali, a prescindere dalle disposizioni dei singoli fondi. E' un valore aggiunto per il tema della promozione del principio della parità. Tra le priorità per le attività dell'Area d'integrazione permangono l'attenzione e la riflessione sulle misure finanziate con i fondi comunitari nel quadro delle politiche regionali.
- Il *Piano integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità 2014-16*, attualmente in fase di avvio. Questo strumento prende le mosse nel 2006 per rafforzare il processo d'integrazione tra le politiche e le attività sviluppate per le pari opportunità di genere ed il loro governo complessivo, favorendo così la trasversalità della propria azione.
- la pubblicazione periodica del rapporto *Le donne in Emilia-Romagna. Quadro conoscitivo per la costruzione di un punto di vista di genere*, oltre che di specifici approfondimenti tematici utilizzando la chiave di genere
- la legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere, il cui iter di approvazione è in corso presso l'Assemblea regionale. Molti gli ambiti di intervento: il sistema di rappresentanza, la cittadinanza di genere e il rispetto delle differenze, la prevenzione della violenza, il lavoro e l'occupazione femminile, l'imprenditoria femminile, la conciliazione, ecc. Il testo affronta

⁴⁸ Si veda *Le donne in Emilia Romagna*, edizione 2013.

anche la questione dei criteri di valutazione nella predisposizione di bandi e selezioni, per promuovere sia i principi paritari che antidiscriminatori.

Il coinvolgimento/consultazione degli organismi di parità avviene all'interno di tale quadro di *governance* complessivo

Integrazione nella ideazione del programma delle azioni specifiche

In generale vi è una adeguata attenzione sul versante dei principi che guideranno la selezione delle operazioni per tutte le priorità del programma, che richiamano il sostegno alla partecipazione della componente femminile.

Azioni specifiche sono previste nell'ambito del supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, offerta di servizi e interventi di micro finanza. Vi è un richiamo esplicito alle imprese con caratteristiche innovative di donne e giovani. Del resto il tema del sostegno alle imprese femminili e dell'imprenditorialità femminile è uno dei temi in cui il FESR può offrire un maggiore sostegno. Tra l'altro la Regione è stata selezionata come buona pratica dalla stessa Commissione Europea per la promozione dell'imprenditoria femminile in settori innovativi a valere sulla legge 215/92 cofinanziati dalla regione, per progetti realizzati nel 2009.

Complessivamente si riscontra una adeguata integrazione del principio, sia attraverso azioni positive sia attraverso un approccio trasversale.

10.3 ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE PER PREVENIRE LA DISCRIMINAZIONE

Analogamente, la Regione è impegnata sul principio del contrasto alle discriminazioni attraverso una *governance* che include i territori. È istituito il Centro regionale contro le discriminazioni ed è attiva una rete regionale contro le discriminazioni con 155 punti sul territorio regionale (punti antidiscriminazione). Tra gli ambiti di intervento del Centro vi è la promozione e sostegno di progetti ed azioni positive, con diffusione delle migliori pratiche, volte ad eliminare alla base le situazioni di svantaggio, favorire la promozione di accordi e/o protocolli innovativi tra soggetti diversi caratterizzati da un reciproca responsabilizzazione su questa materia. Il Centro ha aderito alla CARTA D'INTENTI della RE.A.DY Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

10.4 CONCLUSIONI

La *governance* complessiva robusta in materia di parità di genere e contrasto alle discriminazioni rappresenta il quadro entro il quale verrà implementato il PO FESR 2014-20.

L'approccio duale, suggerito dalla Commissione, viene considerato attraverso sia azioni positive sia elementi trasversali che garantiscono l'integrazione complessiva.

Si raccomanda il raccordo tra il processo di attuazione del PO, la *governance* ed il monitoraggio dell'implementazione sui principi per apportare eventuali correttivi in corso d'opera.

11. ADEGUATEZZA DELLE MISURE PREVISTE PER PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE -LETTERA M, ART. 55.3 REG. CE 1303/2013

La valutazione ex ante prende in esame le azioni che la Regione intende adottare per garantire il rispetto del principio dello sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista della **programmazione**, il Programma prevede diverse azioni che hanno effetti diretti sulle componenti ambientali, attenenti principalmente all'Asse 4 *Promozione della low*

carbon economy nei territori e nel sistema produttivo e all'Asse 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (in attuazione dell'Agenda Urbana).

La strategia dell'Asse 4 è coerente con l'Obiettivo Tematico 4, per il sostegno della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e cambiamento climatico, intervenendo su diversi ambiti: l'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche; i processi produttivi delle imprese locali; lo sviluppo della mobilità sostenibile.

Sono questi temi su cui interviene in maniera diretta anche la strategia dell'Asse che mira ad aumentare il grado di competitività ed attrattività delle aree urbane, con interventi incentrati sullo sviluppo della mobilità sostenibile, ed effetti diretti sulla riduzione delle emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche (emissioni dei gas climalteranti e inquinanti) e la riduzione delle pressioni di tipo ambientale esercitate dal trasporto sul territorio.

Un nuovo modello di sviluppo sostenibile dovrebbe poi essere garantito con l'attuazione delle azioni che hanno per obiettivo il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e la competitività dei sistemi produttivi.

In questo senso, assume particolare significato l'obiettivo di promuovere l'eco-innovazione come direttrice di sviluppo su cui focalizzare l'impegno tanto delle imprese quanto delle strutture di ricerca che fanno parte del sistema innovativo regionale.

Allo stesso tempo, il Programma promuove investimenti delle aziende turistiche volti a promuovere l'utilizzo responsabile delle risorse naturali, la riduzione dell'impatto ambientale delle attività e l'impiego delle energie pulite, così come investimenti produttivi di tipo espansivo delle aziende emiliano-romagnole, che siano comunque rispettosi della sostenibilità ambientale e della sicurezza delle produzioni.

Una seconda direttrice strategica di intervento del Programma FESR interessa invece il contributo del PO alle condizioni di sostenibilità del territorio, perseguendo obiettivi di miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (Asse 5) e conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio ambientale e culturale (Asse 6).

Soprattutto nel primo caso si vuole sostenere e migliorare il grado di attrattività del patrimonio ambientale e culturale, attraverso interventi di tutela e messa in rete del patrimonio, azioni di diffusione della conoscenza e fruizione del patrimonio e azioni di sostegno alla fruizione integrata di risorse culturali e naturali.

Il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche è anche oggetto degli interventi dell'Asse 6, in un'ottica di integrazione delle risorse che abbia come effetto anche quello di favorire la destagionalizzazione dei flussi.

In definitiva, il Programma Operativo adotta il principio dello sviluppo sostenibile in maniera trasversale, con azioni che hanno effetti diretti ed indiretti in tal senso distribuite in tutti gli Assi di intervento.

Per quanto riguarda la fase di **attuazione e gestione**, all'interno del Programma viene indicato chiaramente come l'Autorità di Gestione assicurerà l'applicazione delle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, con riferimento all'individuazione di criteri selettivi dei progetti volti a premiare la sostenibilità, il rispetto di criteri di sostenibilità nelle scelte localizzative degli interventi e l'adozione di indicatori di monitoraggio ambientale degli interventi.

Da segnalare il fatto che il Programma inserisce nei principi guida per la selezione delle operazioni la componente di sostenibilità ambientale quale criterio di priorità per tutte le azioni.

In questo caso, appare utile che all'inizio del periodo di attuazione, anche nel rispetto delle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale, si valuti l'opportunità di inserire i criteri di sostenibilità ambientale quali criteri di valutazione, soprattutto laddove l'obiettivo di sostenibilità ambientale è condizione necessaria per il raggiungimento dell'obiettivo specifico della strategia regionale, come nel caso degli interventi all'interno dell'Asse 4.

12. ANALISI DEL SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO

12.1. APPROCCI PER MIGLIORARE LA SEMPLIFICAZIONE

La valutazione ex ante prende in esame le azioni che la Regione intende adottare per valorizzare i principi di semplificazione e trasparenza auspicati in sede di revisione della Politica di Coesione.

All'interno del PO sono indicate diverse delle azioni già in atto a livello regionale, nell'ambito del Programma regionale per la semplificazione amministrativa in base alla L.R. 18/2011, che viene attuata attraverso programmi annuali che individuano specifiche linee di intervento da sviluppare nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda in particolare la qualità dei procedimenti amministrativi, la legge 18 del 2011 pone i seguenti principi (art. 1 comma 3):

- la piena esplicazione degli istituti di semplificazione dell'azione amministrativa, a tutela della certezza, rapidità ed efficacia dei procedimenti, preservando la qualità delle prestazioni e le istanze di partecipazione al procedimento;
- l'armonizzazione e l'uniformità delle procedure amministrative e della connessa modulistica, nel rispetto del diritto di cittadini e imprese ad una azione amministrativa efficace, tempestiva, semplice;
- la piena applicazione dei principi di responsabilità e trasparenza dell'attività amministrativa;
- l'adeguamento progressivo delle diverse funzioni pubbliche e delle stesse strutture organizzative dei vari livelli del sistema amministrativo regionale e locale all'obiettivo della semplificazione, con la progressiva e completa responsabilizzazione dei soggetti istituzionali cui siano conferite le funzioni;
- l'adeguato funzionamento dei meccanismi di collaborazione e cooperazione tra lo Stato e la sua amministrazione decentrata, le Regioni e le autonomie locali, per superare la frammentarietà nel sistema multilivello;
- l'adozione sistematica delle tecniche e delle misure finalizzate alla semplificazione, anche in coerenza con gli obiettivi imposti dall'Unione europea e, specialmente, delle misure di semplificazione amministrativa per le imprese, attraverso la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) e l'adozione di specifici "Piani di riduzione degli oneri", in raccordo con l'amministrazione statale e gli enti locali.

Lungo questa direttrice, la Regione ha in questi anni sviluppato un percorso incentrato in particolare su obiettivi di:

- dematerializzazione;
- decertificazione;
- integrazione;
- identità digitale.

Il Piano 2014 prevede la continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, oltre all'avvio di alcune specifiche attività. Alcuni interventi hanno una ricaduta diretta sulla gestione del PO FESR, anche se in maniera differenziata, quali ad esempio:

- l'evoluzione del **sistema informativo** della Direzione Attività Produttive, sulla base del modello sperimentato per il sistema e per la gestione del POR FESR, che dovrà consentire al soggetto richiedente la compilazione della domanda, con relativi allegati, la presentazione delle successive richieste di liquidazione dei contributi concessi e la rendicontazione, intermedia e finale, del progetto ammesso a contributo, gestendo inoltre il collegamento con il protocollo regionale;
- gli **interventi di dematerializzazione dei flussi documentali**, che interessano tutte le Direzioni; con evidenti benefici per l'Amministrazione.

Altre azioni, quali l'analisi dei procedimenti amministrativi e l'archivio delle buone pratiche amministrative, se ben diffuse, possono anch'esse facilitare e migliorare la gestione del PO.

Va altresì sottolineato come diverse azioni interessano anche gli Enti Locali, con particolare riferimento ad interventi finalizzati allo sviluppo e dispiegamento di nuovi sistemi informativi o alla modifica di sistemi informativi esistenti, a **supporto della gestione di processi e procedimenti amministrativi degli EE.LL.** ed a percorsi di dematerializzazione e digitalizzazione dei flussi documentali connessi ai procedimenti amministrativi, con obiettivi di armonizzazione e uniformità delle procedure amministrative, rafforzamento delle connessioni procedurali tra le competenze regionali, locali e dell'amministrazione decentrata statale.

L'obiettivo della semplificazione amministrativa è quindi molto presente nella strategia regionale, come testimonia anche l'esperienza dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) ed in particolare del sistema SUAP on line, che permette l'invio online delle pratiche inviate dalle aziende agli Sportelli Unici e la trasmissione dei documenti tra SU ed Enti che sono coinvolti nei procedimenti, attraverso un unico portale con conseguente semplificazione delle procedure e dei moduli da utilizzare.

La Regione, peraltro, nella gestione del POR FESR ha introdotto già da anni alcuni degli elementi di novità richiesti dalla Commissione Europea ed anche rilevati nel documento *Metodi ed Obiettivi per un uso efficace dei Fondi Strutturali*; facciamo riferimento in particolare alla **trasparenza delle informazioni**, in questo senso, ad esempio, è disponibile on line l'elenco dei beneficiari con la denominazione dell'operazione e l'importo del finanziamento pubblico; l'elenco è aggiornato con cadenza semestrale e fa riferimento ai beneficiari che hanno concluso le operazioni.

Per quanto poi concerne la **gestione delle procedure di evidenza pubblica** per la selezione dei beneficiari, nel corso del periodo di programmazione 2007 – 2013, va evidenziato come la Autorità di Gestione abbia:

- introdotto alcune formule di standardizzazione delle informazioni richieste, così da facilitare la presentazione delle domande;

- attivato, nei casi in cui si sono rilevate criticità nelle procedure, analisi specifiche sulle motivazioni, in modo da introdurre le opportune modifiche.

Sulla base delle esperienze pregresse della programmazione 2007-2013 e delle attività poste in essere dalla Regione negli ultimi anni risulta quindi una particolare attenzione ad attivare azioni finalizzate a:

- assicurare standard di qualità in relazione ai tempi;
- migliorare le funzioni trasversali che contribuiscono alla rapida realizzazione degli interventi;
- assicurare la trasparenza dell'azione regionale.

L'analisi di quanto predisposto dall'Amministrazione in sede di Piano di Rafforzamento Amministrativo, attualmente in fase di redazione, permetterà di dar conto delle altre azioni migliorative dei processi di gestione del Programma Operativo e di conseguenza di valutarne con maggiore accuratezza l'adeguatezza rispetto agli obiettivi di semplificazione auspicati a livello comunitario.

13. VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI GOVERNANCE DEL POR

13.1 L'ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA. - LETTERA I, ART. 55.2 REG. CE 1303/2013

La valutazione della capacità gestionale e l'adeguatezza delle risorse umane è stata svolta analizzando alcuni degli elementi di maggiore interesse sul tema.

Innanzitutto, è stato rilevato come la Regione investa in maniera continuativa nella **formazione del personale**, attività che viene prevista attraverso Piani Pluriennali; in particolare, la Regione, tenendo presenti i temi delle condizionalità ex ante, intende avviare attività continuative di verifica dei fabbisogni formativi specifici delle Autorità di Gestione dei Fondi SIE e di tutte le Direzioni comunque coinvolte, dalla programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e controllo sui seguenti temi: antidiscriminazione; parità di genere; disabilità; appalti pubblici; aiuti di Stato; normativa ambientale connessa a VIA e VAS.

L'Autorità di Gestione dovrà comunque, anche attraverso il processo di analisi richiesto dal Piano di Rafforzamento Amministrativo, verificare a tutti i livelli **la capacità tecnica in termini di quantità e competenze del personale** coinvolto nella gestione degli interventi; nel PO è indicato che per le attività di assistenza tecnica ci si avvarrà del supporto specialistico delle società in house della Regione Emilia-Romagna, in particolare ERVET ed ASTER, mediante apposite convenzioni, mentre è previsto il coinvolgimento di esperti qualificati esterni per temi ed attività specifiche.

A riguardo, si può suggerire che l'Autorità di Gestione valuti la possibilità di forme di *stabilizzazione* del personale dell'assistenza tecnica, in modo da evitare il più possibile fenomeni di turn-over che rappresentano una delle principali cause di criticità e discontinuità nella gestione dei Programmi Operativi.

Per quanto riguarda invece l'**assetto organizzativo**, la struttura vede una netta separazione delle 3 Autorità di governo del PO, dal momento che:

- l'Autorità di Gestione è incardinata sotto la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo;
- l'Autorità di Certificazione è sotto la Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio;
- l'Autorità di Audit è sotto la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee ed Internazionali.

L'Autorità di Gestione si avvale di una propria struttura dedicata di Coordinamento della Gestione del Programma che ha anche la Responsabilità dell'Assistenza Tecnica (ASSE 7) e di Responsabili di Asse afferenti ai Servizi della Direzione o di altre Direzioni competenti per materia.

Ai fini gestionali, l'Autorità di Gestione svilupperà quanto già realizzato nel corso del 2007-2013 e contenuto in diversi Manuali messi a disposizione del personale coinvolto in attuazione, tra cui il *Manuale delle procedure dell'AdG e degli Organismi Intermedi*.

Anche in questo caso, va rilevato come l'Autorità di Gestione abbia già introdotto nel corso del periodo 2007-2013 diversi elementi migliorativi degli **strumenti di controllo**, come nel caso delle *check list* che sono state standardizzate secondo le caratteristiche della procedura attivata (ad esempio, bandi di finanziamenti alle imprese, strumenti di ingegneria finanziaria, ecc.).

Inoltre, si è prestata particolare attenzione al rispetto delle procedure di appalto e per ciascuna di esse sono state costruite *check list* specifiche che verificano la corretta applicazione della normativa vigente.

Non ultimo, da valutare positivamente la definizione di **linee guida per i beneficiari**, dirette a dettagliare le informazioni e la modulistica per la rendicontazione delle spese.

13.2 ADEGUATEZZA DELLE PROCEDURE DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA E PER LA RACCOLTA DEI DATI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE ((LETTERA J) ART. 55.2 REG. CE 1303/2013)

Infine, la Autorità di Gestione ha intenzione di sviluppare ulteriormente il **sistema informatico di gestione, controllo e monitoraggio (SFINGE)**, che permette:

- la verifica del ciclo di vita dei progetti, dall'ammissione al finanziamento al loro completamento;
- la tracciabilità della spesa relativa alle operazioni finanziate, dalle domande di rimborso dei beneficiari alla certificazione delle spese;
- la sostanziale riduzione di errori materiali nel trattamento dei dati relativi alle operazioni finanziate;
- la formulazione di query per ottenere dati specifici secondo la necessità e ed effettuare verifiche su classi di dati.

Il sistema appare particolarmente adeguato in quanto la **sezione destinata ai beneficiari** permette la registrazione dell'utente, la presentazione delle domande di contributo (con modulistica differenziata per i diversi bandi), l'invio delle informazioni relative all'attuazione fisica e finanziaria delle operazioni attivate, l'inserimento dei dati sui giustificativi di spesa e delle domande di rimborso.

In maniera simile, la sezione destinata all'**Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi** prevede una serie di moduli finalizzati alla raccolta degli atti amministrativi, allo svolgimento delle attività di istruttoria e valutazione delle candidature, alla gestione ed al controllo della realizzazione fisica e finanziaria dei progetti approvati, allo svolgimento dell'attività di monitoraggio e alla gestione dei controlli.

Un ulteriore sviluppo del sistema è da valutare quindi positivamente, soprattutto se saranno introdotti elementi migliorativi con l'obiettivo di ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi per i beneficiari da un lato, migliorare i flussi informativi e rafforzare il processo di dematerializzazione rispetto ai soggetti interni all'Amministrazione dall'altro.

14. ANALISI DELLA PARTNERSHIP E DEL GOVERNO MULTI-LIVELLO (ART. 5 DEL REG. CE 1303/2013).

14.1 INTRODUZIONE

Il dialogo con le parti sociali costituisce uno dei pilastri del modello sociale europeo e trova un riconoscimento nell'articolo 152 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). La natura delle parti sociali è effettivamente diversa da quella di altre organizzazioni, quali ad esempio i gruppi di interesse o di pressione, in quanto le prime possono partecipare alla contrattazione collettiva e quindi influenzare le norme sociali nello Stato membro in cui operano.

L'obiettivo del partenariato è garantire il rispetto dei principi della *governance* a più livelli, come pure della sussidiarietà e della proporzionalità, [...] nonché garantire la titolarità degli interventi programmati in capo alle parti interessate e sfruttare l'esperienza e le competenze dei soggetti coinvolti.⁴⁹

Partendo da tale obiettivo il processo di consultazione e organizzazione del Partenariato costituisce un principio consolidato nell'attuazione dei fondi ESI. "Il partenariato implica una stretta cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale nel corso dell'intero ciclo del programma, che si articola in preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione."⁵⁰

Al fine di conseguire tale obiettivo il Regolamento sulle Disposizioni Comuni⁵¹ definisce in modo dettagliato all'articolo 5 i principi generali e le modalità di organizzazione del partenariato che, considerando il ruolo di Autorità di Gestione incardinato a livello di Amministrazione regionale della Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Attività Produttive, Turismo, Commercio, deve includere:

- Le competenti autorità regionali e locali;
- Le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
- Le parti economiche e sociali;
- I pertinenti organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Il Regolamento rimanda quindi all'atto delegato della Commissione la formulazione e definizione di precisi criteri per la gestione del partenariato, denominato "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei"⁵², nel quale vengono specificati con maggiore dettaglio i partner pertinenti per ciascun programma oltreché diverse indicazioni e disposizioni affinché la preparazione e il successivo funzionamento del programma rispondano effettivamente ai principi enunciati.

Tra le altre indicazioni nel Codice di condotta si precisa che i partner devono essere coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione degli accordi di partenariato e dei programmi. A tale scopo, è

⁴⁹ Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, Consideranda 11.

⁵⁰ Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

⁵¹ Ibidem.

⁵² Ibidem.

necessario stabilire i principi essenziali e le buone prassi in materia di consultazione tempestiva, pertinente e trasparente dei partner sull'analisi delle sfide e delle esigenze da fronteggiare, sulla selezione degli obiettivi e delle priorità per raggiungerli, e sulle strutture di coordinamento e sugli accordi di *governance* a più livelli necessari per una realizzazione efficace delle politiche.

Si raccomanda infine che “i partner selezionati siano il più possibile rappresentativi delle parti interessate. Occorre che le procedure di selezione siano trasparenti e tengano conto dei diversi contesti istituzionali e giuridici degli Stati membri e delle loro competenze nazionali e regionali”.⁵³

Linee guida nazionali

A livello nazionale l'Accordo di partenariato, nella sua versione disponibile al momento della stesura del presente rapporto⁵⁴, richiama i principi di costruzione e di gestione del partenariato, già espressi e chiaramente definiti nel documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020⁵⁵”, laddove si fa riferimento al “coinvolgimento sostanziale delle parti anche nella fase discendente; si estende il concetto di “parti” a tutti i soggetti rilevanti, ovvero a tutti coloro i cui interessi il programma va a toccare o che possono influire sulla sua attuazione. Particolarmente rilevante è la sollecitazione al coinvolgimento delle parti nelle attività volte alla definizione dei bandi, allo scopo di utilizzare le loro competenze specifiche in una fase decisiva cruciale per la corretta definizione dell'intervento, nella quale spesso assai limitate sono le conoscenze dell'amministrazione sulle effettive esigenze o caratteristiche dei beneficiari”.

Il partenariato: organizzazione e prospettive

In base alle considerazioni qui espone ai fini della valutazione dell'effettiva attivazione del partenariato nell'attuale fase di predisposizione del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, si ritiene opportuno evidenziare che tale valutazione si colloca a due livelli:

- attivazione del partenariato e sviluppo di un processo di consultazione durante la fase di predisposizione del Programma;
- previsione e organizzazione delle modalità di conduzione del partenariato nella fase di attuazione dello stesso, desumibili dalla bozza attuale del Programma.

E' ben evidente che il primo livello si riferisce alle attività effettivamente poste in essere nei mesi scorsi da parte dell'Autorità di Gestione nel coinvolgere il partenariato durante il processo di elaborazione della bozza di Programma e nell'acquisire le sollecitazioni, stimoli e critiche raccolte.

Il secondo livello si riferisce alla definizione precisa delle regole del gioco che sono alla base dell'effettivo coinvolgimento attivo del partenariato durante l'attuazione del Programma, in seno al Comitato di Sorveglianza e su iniziativa dell'Autorità di Gestione, in modo tale da corrispondere ai citati principi e raccomandazioni.

I due livelli si pongono in una logica di continuità concettuale, giacché quanto impostato in fase di formulazione del Programma costituisce premessa per l'effettiva successiva attuazione. Si deve infine rilevare che questi due livelli e le azioni intraprese o previste per ciascuno di essi, si

⁵³ Ibidem.

⁵⁴ Versione trasmessa dal DPS alla Commissione Europea in dd. 23.04.2014.

⁵⁵ Documento di apertura del confronto pubblico presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in dd. 27.12.2012.

collocano in continuità e all'interno di un contesto di programmazione e gestione già in essere e che si riconduce al POR 2007-2013.

Si ritiene quindi opportuno e si suggerisce di valorizzare, riprendere in modo esplicito le lezioni apprese e operare al fine di rinforzare quelle azioni che hanno dato prova di funzionare positivamente e di correggere o modificare invece quanto non ha funzionato come atteso.

La valutazione relativa al partenariato e al suo effettivo funzionamento nella fase di redazione del nuovo Programma deve quindi essere effettuata e considerata in un contesto in evoluzione che si basa su un'esperienza ormai consolidata, maturata nel corso degli anni da parte del programmatore regionale e dell'Autorità di Gestione del POR FESR dell'Emilia Romagna.

14.2. LA CONSULTAZIONE IN FASE DI PREPARAZIONE DEL POR

Il processo di attivazione del partenariato e di consultazione si è sviluppato concettualmente in due momenti principali:

- durante la fase centrale di elaborazione del Programma, indicativamente tra il 15 maggio e il 15 dicembre 2013, periodo nel quale sono rimasti attivi gli strumenti predisposti sulla piattaforma on-line (in realtà le attività off-line – seminari, focus-group ecc. - sono proseguite anche successivamente; pare in ogni caso interessante definire una tempistica di riferimento per le attività che si sono concentrate soprattutto nel secondo semestre del 2013 e che hanno corrisposto alla fase di sviluppo concettuale delle linee programmatiche);
- successivamente alla diffusione della bozza finale del POR, a partire da aprile 2014; questa fase è attualmente aperta, fino al 4 luglio, ed è indirizzata a raccogliere commenti e considerazioni da parte del partenariato sulla bozza completa del documento di programma.

Dal punto di vista dell'approccio il Programmatore regionale ha adottato un processo partenariale aperto e diffuso, attivando un sistema coordinato di strumenti on-line e offline, finalizzato a consentire a tutte le diverse componenti del partenariato e più in generale alle diverse espressioni del territorio di esprimere e proporre riflessioni suggerimenti e commenti sul Programma, sia al fine di alimentare il processo di redazione che, successivamente, di facilitare il suo affinamento e revisione.

Gli eventi offline sono consistiti in:

- seminari tematici
- focus group tematici
- approfondimenti
- tavoli istituzionali permanenti di confronto.

Gli strumenti on-line si sono principalmente concretizzati nella costruzione e gestione di 5 *piazze virtuali*, ad orientamento tematico, attraverso le quali sono stati organizzati e gestiti:

- forum tematici
- questionari
- sondaggi.

I temi selezionati per le 5 piazze virtuali sono il risultato di una scelta orientata dalla lettura da un lato degli indirizzi di Europa 2020 e del Quadro Strategico Comune dei Fondi ESI e dall'altro dei temi prioritari per il sistema socio-economico regionale:

- Ricerca, Innovazione e Strategia per la Specializzazione Intelligente
- Finanza per lo Sviluppo
- Green Economy e sostenibilità energetica
- Start-Up e Innovazione
- Città e Territori.

Agli eventi offline, considerando quelli che sono stati organizzati fino a gennaio 2014, hanno partecipato un totale di 1.654 soggetti, mentre le attività on-line (che si sono sostanziate nell'animazione delle 5 "piazze virtuali" tematiche) hanno registrato 23.287 visitatori unici e tra questi 818 partecipanti attivi, che hanno contribuito con 1.369 pareri e apporti espressi attraverso i forum, i questionari e i sondaggi lanciati attraverso la piattaforma.

Tutte le azioni qui rappresentate sono state lanciate, animate e gestite direttamente dall'Autorità di Gestione, avvalendosi anche di apporti esperti esterni.

Dopo la conclusione delle attività di consultazione on-line l'Autorità di Gestione ha predisposto dei brevi rapporti tematici di sintesi, che hanno permesso di porre in evidenza i principali elementi raccolti dalla dinamica di interazione in rete.

A queste attività devono aggiungersi numerose attività "complementari" di sensibilizzazione, informazione e discussione lanciate dagli stessi soggetti attivi del partenariato che hanno organizzato varie iniziative, principalmente eventi e seminari pubblici, invitando e coinvolgendo in tali occasioni funzionari della Regione impegnati nella preparazione del nuovo Programma. Un totale di più di 20 eventi di questo tipo tra l'autunno 2013 e la primavera 2014 sono stati organizzati sul territorio regionale.

14.3. L'ORGANIZZAZIONE DEL PARTENARIATO NELL'ATTUAZIONE DEL POR

Nella bozza attuale del Programma si fa riferimento al partenariato in due capitoli principali:

- il capitolo 7.2 sul Coinvolgimento dei partner pertinenti
- il capitolo 12.3 concernente i partner coinvolti nella preparazione del programma

Il secondo capitolo di fatto è riferito a quanto riassunto nel precedente paragrafo 2 del presente documento, al coinvolgimento del partenariato nella fase di predisposizione del Programma.

Il Capitolo 7.2, in particolare il paragrafo 7.2.1, viceversa prefigura le modalità di integrazione del partenariato nell'attuazione del Programma.

In termini generali si fa riferimento all'integrazione del partenariato attraverso:

- l'attivazione di una fase di concertazione al fine di valorizzare il contributo delle parti istituzionali, economiche e sociali nella definizione dei criteri, delle modalità e delle procedure più idonee per dare tempestiva ed efficace attuazione alle azioni del programma;
- la partecipazione delle parti istituzionali, economiche e sociali alle attività del Comitato di sorveglianza;

- la diffusione di un'informazione dettagliata e costante, attraverso le attività di informazione e pubblicità previste dal Programma con una particolare attenzione alla diffusione dei risultati ed alla valorizzazione dei progetti particolarmente significativi.

Nello stesso paragrafo del Programma si fa quindi riferimento a tre sedi principali - iniziative già avviate nella presente fase di programmazione o a questa preesistenti - che costituiranno, in aggiunta alla sede istituzionale del Comitato di Sorveglianza del Programma, la base per il confronto partenariale in fase di attuazione:

1. Il Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e soggetti rappresentativi del partenariato istituzionale e socio-economico (UPI, ANCI, UNCEM e Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali regionali, ABI e rappresentanti del terzo settore);
2. La Rete Regionale dell'Alta Tecnologia (che riunisce circa 90 organizzazioni RST della regione) che, sotto il coordinamento di ASTER, costituisce la principale sede partenariale per l'attuazione della strategia per la specializzazione intelligente in Emilia Romagna;
3. Il Laboratorio Urbano, costituito come presidio per l'attuazione dell'Agenda Urbana di cui fanno parte le dieci città beneficiarie dirette degli interventi dell'Agenda Urbana, i rappresentanti delle AdG dei Fondi SIE ed esperti di settore.

14.4. DEFINIZIONE DELLA DOMANDA VALUTATIVA

In base alle considerazioni proposte nell'introduzione e alla lettura preliminare delle attività di attivazione del partenariato e di sua consultazione svolte dall'Autorità di Gestione durante la presente fase di preparazione del Programma nonché all'impostazione assunta, e ancora in fase di affinamento, per la condotta del partenariato durante la sua attuazione, si pongono due domande valutative su cui si intende concentrare l'attività di valutazione ex-ante, per quanto facente riferimento al partenariato e alla sua condotta.

Per la fase di elaborazione del Programma:

- Qual è il livello effettivo di coinvolgimento del partenariato e delle sue diverse rappresentanze e la capacità di acquisizione da parte del Programmatore delle sollecitazioni e istanze raccolte nell'elaborazione finale del Programma?

Concentrando l'attenzione sulla successiva attuazione:

- Quale assetto integrato dovrà assumere l'organizzazione del partenariato al fine di assicurare un'efficace *governance* multi-attore in un contesto, qual è quello emiliano-romagnolo, caratterizzato da una consolidata presenza di molteplici soggetti del sistema istituzionale e delle realtà socio-economiche territoriali attivi nel disegno e attuazione di politiche?

14.5. PRIMI ELEMENTI VALUTATIVI IN MERITO ALLE AZIONI DI CONSULTAZIONE POSTE IN ESSERE

Gli elementi valutativi qui di seguito rappresentati vanno considerati soprattutto spunti da approfondire nella fase di elaborazione finale del rapporto di valutazione ex-ante del partenariato.

Innanzitutto è rilevante da sottolineare, in termini di valutazione complessiva preliminare, l'ampiezza e la diversificazione dell'approccio adottato nello stimolare il coinvolgimento attivo del

partenariato nella stesura del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna.

Da un lato l'integrazione di strumenti on-line e di attività dirette sul campo ha sicuramente permesso di intercettare un'ampia base partenariale, com'è ben evidente dai numeri rappresentati, e di offrire ai soggetti interessati uno spazio congruo per rappresentare il proprio rispettivo punto di vista, commenti e sollecitazioni quali utili contributi alla formulazione del Programma.

D'altra parte la disponibilità del Programma, nella sua stesura in bozza conclusiva, per una seconda fase di consultazione e quindi di raccolta di commenti e riflessioni, ha effettivamente reso possibile da parte del partenariato, verificare il recepimento degli stimoli e delle considerazioni proposti in prima fase oltreché prendere visione della struttura del Programma nel suo insieme, condividendone la logica e l'impostazione complessiva e quindi potendo proporre ulteriori spunti e idee in vista della sua chiusura prima dell'invio alla Commissione europea.

Dall'analisi della documentazione a disposizione, sia cartacea sia disponibile sul sito del nuovo Programma, emerge un esteso quadro temporale lungo il quale si è mantenuto attivo il percorso partenariale: anche considerando tale processo a confronto con esperienze di altre regioni; il valutatore ritiene che attraverso un siffatto processo si sia effettivamente offerto alla compagine partenariale uno spazio agevole per sviluppare un'accurata lettura delle proposte programmatiche e quindi di elaborare contributi ponderati e solidi, a beneficio del perfezionamento del Programma e dei suoi orientamenti strategici.

Allo stato attuale, al valutatore non è stato possibile prendere visione dei dati di dettaglio sulla strutturazione e articolazione del partenariato e sulle sue diverse componenti. Tale attività di approfondimento sarà oggetto della valutazione di dettaglio.

Al valutatore è stato inoltre possibile raccogliere e analizzare preliminarmente informazioni puntuali sullo sviluppo del processo partenariale on-line e sui suoi esiti. Viceversa sarà oggetto di ulteriore approfondimento l'analisi degli esiti dell'attivazione del partenariato che sono riconducibili alle attività "off-line".

Ulteriore elemento di riflessione, nella successiva fase di valutazione, rispetto al presente rapporto preliminare, riguarderà l'analisi delle procedure di selezione dei partner, laddove la questione risulti pertinente rispetto all'approccio adottato dalla Regione Emilia-Romagna, al fine di verificare in che misura queste abbiano riflettuto i criteri di trasparenza richiamati nel Regolamento Delegato N. 240/2014.

Infine si ritiene utile poter approfondire il processo adottato dal Programmatore regionale finalizzato a recepire le diverse sollecitazioni raccolte durante l'iter partenariale nella stesura e revisione del nuovo Programma.

14.6. SPUNTI PER APPROFONDIMENTI E ANALISI IN VISTA DELLA STESURA FINALE DEL POR E DELLA SUA NEGOZIAZIONE CON LA COMMISSIONE EUROPEA

Dall'analisi dell'impostazione proposta per la condotta del partenariato nella fase di attuazione del Programma, com'è esposta nella bozza attualmente disponibile, emergono alcuni spunti sui quali si ritiene interessante concentrare l'approfondimento:

- Innanzitutto, a corollario di quanto già proposto nella valutazione del processo partenariale nella fase di predisposizione del Programma, chiarire i termini e i criteri di identificazione e selezione del partenariato, anche in considerazione di quanto definito nel documento strategico

regionale ove si richiama la necessità di un “maggiore e continuo coinvolgimento del Centro regionale contro le discriminazioni, degli organismi di parità di genere e degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi cofinanziati con Fondi SIE”.⁵⁶

- Ci si propone inoltre, nel contesto della valutazione ex-ante, di approfondire le modalità organizzative e gestionali con cui l’Autorità di Gestione intende impostare i processi partenariali, a partire dalle sedi di coordinamento, consultazione e concertazione che sono già state identificate nell’attuale stesura del Programma e richiamate nel precedente paragrafo 3 del presente documento.
- Infine si propone di considerare e quindi di procedere alla valutazione se sussistano, ai sensi dell’Art. 17 del Regolamento N.240/2014, le condizioni di necessità per avvalersi delle risorse dell’assistenza tecnica al fine di rafforzare le capacità tecniche e istituzionali dei partner – o di alcune categorie specifiche tra questi - al fine di migliorare l’efficienza e l’efficacia della loro partecipazione all’attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione del Programma.

⁵⁶ Cfr. Documento Strategico Regionale (DSR), Capitolo 5. La capacità istituzionale e amministrativa, pag. 116 e segg.

ALLEGATO A
APPENDICE AL PARAGRAFO 3. TAVOLE DETTAGLIATE DI COERENZA TRA IL POR
FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020 E I PROGRAMMI COMUNITARI, NAZIONALI E
REGIONALI

Qui di seguito si riporta, in forma di tabella a matrice, l'analisi dettagliata della coerenza del POR FESR con i principali programmi Comunitari, Nazionali e Regionali.

In particolare, si analizzano i seguenti programmi:

Horizon 2020

COSME

Creative Europe

Programma Energetico Regionale (PER)

Programma Regionale delle Attività Produttive 2012-2015 (PRAP)

Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013 (PITER)

PRIITT 2011-2013

Programma Regionale Integrato Trasporti 2020 (PRIT)

Programma Territoriale Regionale (PTR)

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma HORIZON 2020*

| Priorità HORIZON Assi Prioritari POR | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | Societal Challenges | | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom |
|---|---------------------------|-----|--------------------------------|-----------------------------------|---|--|---------|------------------------|---------------------|--|---|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|---|------------------------------|---|---------|
| | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Innovation | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | | | | |
| | | | | | ICTs | Nanotech. Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing | Biotech | | | | | | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | A | A | A | A | A C | A | M | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | A | A | M |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | N D | B | N D | B | A C | B | ND | B | M | M-A | B | M | M-A | B | A | A | ND | B | A-C KIC ICT* | ND |
| AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3) | N D | B | N D | ND | A | M | ND | A | A | M | M-A | M-A | M-A | M-A | A | B | M | B | A | ND |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | N D | M | N D | ND | A | A (EEB) | ND | ND | M | ND | M | A | A | A | ND | B | ND | ND | A Climate KIC** | ND |
| AP 5 Valorizz. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | N D | M | N D | ND | A | M | ND | ND | ND | ND | A | B | ND | A | B | ND | ND | ND | M | ND |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6) | N D | A | N D | ND | A | M-A | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | A | B | ND | ND | A (dopo 2018) | ND |

*Coerenza con il Work Programme 2014-2015. Leggenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

OT: Obiettivo tematico; EIT: European Institute of Innovation & Technology; KIC: Knowledge & Innovation Communities di cui in Emilia-Romagna ci sono il **Climate KIC** e il EIT ICT Labs (KIC ICT), ma anche il KIC InnoEnergy gestisce chiamate di proposte aperte agli enti dall'Emilia-Romagna

EEB: Energy efficiency in buildings

*Università di Bologna è membro affiliato; **ASTER è core partner e Incubatore; partner regionali: ASTER, Bologna Municipality, AESS Modena, CNR National Research Council-IBIMET, Università di Bologna, MEEO Srl, ARPA, CCPB srl, CMCC – The Euro-Mediterranean Centre on Climate Change, TOZZI TRE SpA, • ICIE.

| Priorità HORIZON AssiPrioritari POR | | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | Societal Challenges | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom | |
|--|---|---------------------------|-----|--------------------------------|-----------------------------------|---|--|-------|------------------------|---------------------|--|--|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|------------------------------|---|---------|---|
| | | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | | | | | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens |
| | | | | | | ICTs | Nanotech, Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing Biotech | Space | | | | | | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | A | A | A | A | A | A | M | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | A | A | M |
| Priorità di investimento: | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | A | A | A | A | A | A | M | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | A | A | M |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | A | A | A | M | A | A | M | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | M | A | B |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---------------------------------|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | A | A | A | M | A | A | M | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | M | A | B |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | A | A | A | M | A | A | M | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | M | A | B |
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | A | A | A | A | A | A | M | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | A | A | M |
| Obiettivi specifici: | 1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | M | A | M | A | A | A | B | A | A | A | A | A | A | A | A | B | A | A | A | M |

| Assi Prioritari POR | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | | Societal Challenges | | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom |
|--|---------------------------|----------|--------------------------------|-----------------------------------|---|--|-----------|------------------------|--------------------|--|--|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|-----------|---|------------------------------|---|---------|
| | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | | | | | |
| | | | | | ICTs | Nanotech, Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing | Biotech | | | | | | | | | | Space | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | N D | B | N D | B | A C | B | ND | B | M | M-A | B | M | M-A | B | M-A | A | ND | B | A -C KIC ICT* | ND | |
| Priorità di investimento: 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | N D | B | | ND | A | B | ND | B | M | M | B | M | M | B | M | A | ND | B | A | ND | |
| Obiettivi specifici: 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | N D | B | | ND | A | B | ND | B | M | M | B | M | M | B | M | A | ND | B | AC | ND | |
| Priorità di investimento: 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | N D | B | | ND | A | B | ND | B | M | A | B | M | A | B | A | A | ND | B | A | ND | |
| Obiettivi specifici: 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | N D | B | | ND | A | B | ND | N D | M | A | B | M | A | B | A | A | ND | B | A | ND | |

| Priorità HORIZON | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | Societal Challenges | | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom | | | |
|---|--|----------|--------------------------------|-----------------------------------|---|--|-----------|------------------------|---------------------|--|--|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|---|------------------------------|---|-----------|-------|---|----|
| | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | | | | | | | |
| | | | | | ICTs | Nanotech, Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing | Biotech | | | | | | | | | | | | | | Space | | |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3) | N | B | N | ND | A | M | ND | A | A | M | M-A | M-A | M-A | M-A | A | B | M | B | A | ND | | | |
| Priorità di investimento | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | N | | | N | ND | A | M | ND | A | A | M | | A | A | A | A | A | ND | M | ND | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | N | | | N | ND | A | M | ND | A | A | M | | A | A | A | A | A | ND | M | ND | A | ND |
| Priorità di investimento | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | N | B | | N | ND | A | M | ND | A | A | M | | M-A | M-A | M-A | M-A | A | B | M | ND | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | N | B | | N | ND | A | M | ND | A | A | M | | M | M | M | M | M | B | M | ND | A | ND |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | N | B | | N | ND | A | M | ND | A | A | A | | A | A | M-A | M-A | A | B | ND | B | A | ND |
| Priorità | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | N | B | | N | ND | A | M | ND | A | A | M | | A | A | A | A | A | B | ND | B | A | ND |
| Obiettivi | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | N | B | | N | ND | A | M | ND | A | A | M | | A | A | A | A | A | B | ND | B | A | ND |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|---|----|---|----|----|----|----|----|---|---|---|-----|-----|-----|---|---|----|----|----|---|----|
| Priorità di investimento | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | ND | B | ND | ND | A | M | ND | A | A | M | M-A | M-A | M-A | A | A | B | M | B | A | ND |
| Obiettivi | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | ND | B | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | M | M | M | M | M | M | ND | ND | ND | A | ND |

| Priorità HORIZON | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | | Societal Challenges | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom | |
|---|---------------------------|----------|--------------------------------|-----------------------------------|---|--|-----------|------------------------|--------------------|--|--|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|---|------------------------------|---|------------------------|-----------|
| | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | | | | | |
| Assi Prioritari POR | | | | | ICTs | Nanotech, Adv. Materials, Adv. Manuf./Processing Biotech | Space | | | | | | | | | | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | ND | M | ND | ND | A | A (EEB) | ND | ND | M | ND | M | A | A | M-A | ND | ND | ND | ND | ND | A Climate KIC** | ND |
| Priorità di investimento: 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | ND | M | ND | ND | A | A | ND | ND | M | ND | M | A | A | M | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Obiettivi specifici: 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ND | M | ND | ND | A | A | ND | ND | M | ND | M | A | M | A | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Priorità di investimento: 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | ND | M | ND | ND | A | A | ND | ND | M | ND | M | A | A | A | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Obiettivi specifici: 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | ND | M | ND | ND | A | A | ND | ND | M | ND | M | A | A | A | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Priorità di investimento: 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | ND | M | ND | ND | A | A | ND | ND | M | ND | M | A | A | A | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |

| Priorità HORIZON Assi Prioritari POR | | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | Societal Challenges | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom | |
|---|--|---------------------------|-----|--------------------------------|-----------------------------------|---|---|----|------------------------|---------------------|--|--|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|------------------------------|---|---------|---|
| | | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | | | | | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | N D | M | N D | ND | A | A | ND | N D | M | ND | M | A | A | M | ND | ND | ND | ND | A | ND |

| Priorità HORIZON | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | | Societal Challenges | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom | |
|--|---------------------------|--------|--------------------------------|-----------------------------------|---|---|-----------|------------------------|------------------------|--|--|--|-------------------------------------|--|---|---|---|---|---|---|---------|
| | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | | | | | |
| Assi Prioritari POR | | | | | ICTs | Nanotech. Adv. Materials, Manuf./Processing | Adv. Adv. | Space | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom |
| AP 5 Valorizz. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | N D | M | N D | ND | A | M | ND | N D | ND | ND | A | B | ND | A | B | ND | ND | ND | M | ND | |
| Priorità di investimento | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | N D | M | N D | ND | A | M | ND | N D | ND | ND | A | B | ND | A | B | ND | ND | ND | M | ND | |
| Obiettivi specifici: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | N D | M | N D | ND | A | M | ND | N D | ND | ND | A | B | ND | A | B | ND | ND | ND | M | ND | |
| 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | N D | M | N D | ND | A | M | ND | N D | ND | ND | A | B | ND | M | B | ND | ND | ND | ND | ND | |
| 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | N D | N D | N D | ND | A | M | ND | N D | ND | ND | A | B | ND | A | B | ND | ND | ND | ND | ND | |

| Assi Prioritari POR | Priorità HORIZON | | | | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | Societal Challenges | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom |
|--|---------------------------|--|--------------------------------|-----------------------------------|---|-----|----|------------------------|-----------------------|--|--|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|----|----|---|------------------------------|---|---------|
| | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | | | | | | |
| | ICTs | Nanotech. Materials, Adv. Adv. Manuf./Processing | Space | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6) | ND | A | ND | ND | A | M-A | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | A | B | ND | ND | A | ND | | |
| Priorità di investimento | ND | A | ND | ND | A | M | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | B | ND | ND | A | ND | | |
| Obiettivi specifici: | ND | A | ND | ND | A | M | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | B | ND | ND | A | ND | | |
| Priorità di investimento: | ND | A | ND | ND | A | A | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | ND | B | ND | ND | A | ND | | |
| Obiettivi specifici: | ND | A | ND | ND | A | A | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | ND | B | ND | ND | A | ND | | |
| Priorità di investimento | ND | A | ND | ND | A | M | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | B | ND | ND | A | ND | | |

| Priorità HORIZON Assi Prioritari POR | | Excellent Science | | | | Industrial Leadership | | | | | Societal Challenges | | | | | | | Spreading Excellence & Widening Participation | Science with and for Society | European Institute of Innovation & Technology (EIT) | Euratom |
|---|---|---------------------------|-----|--------------------------------|-----------------------------------|---|---|----------------------|------------------------|--------------------|--|--|----------------------------------|-------------------------------------|--|---|---|---|-------------------------------|---|---------|
| | | European Research Council | FET | Marie Skłodowska Curie actions | European Research Infrastructures | Leadership in Enabling & Industrial Technologies (LEIT) | | | Access to risk finance | Innovation in SMEs | Health, Demographic Change & Wellbeing | Food Security, Sustainable Agriculture & Forestry, Marine, Maritime & Inland Water Research & Bioeconomy | Secure, Clean & Efficient Energy | Smart, Green & Integrated Transport | Climate Action, environment, Resource Efficiency & Raw Materials | Europe in a changing world – inclusive, innovative & reflective societies | Secure societies – protecting freedom & security of Europe & its citizens | | | | |
| | | | | | | ICTs | Nanotech. Adv. Materials, Manuf./Processing | Adv. Adv. Processing | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivi specifici: | 6.7 .Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | ND | A | ND | ND | ND | M | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND | B | ND | ND | A | ND | |
| | 6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | M | ND | ND | A | M | ND | ND | ND | ND | M | M | A | A | B | ND | ND | A (dopo 2018 per Culture KIC) | ND | |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma COSME*

| Priorità COSME | Access to Finance | Access to Markets | Framework Conditions for Enterprises | Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture |
|--|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|
| Assi Prioritari POR | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | MA | M | A | M |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | M | M | A C | A |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | A | A C | A | A |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | B | M-B | A | ND |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | B | M | A | M |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | ND | M | M | B |

*Coerenza con il Work Programme di COSME per 2014.

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| Priorità COSME | | Access to Finance | Access to Markets | Framework Conditions for Enterprises | Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture |
|----------------------------------|---|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | M-A | A | A | M |
| Priorità di investimento: | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | A | A | A | M |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | A | A | A | M |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | A | A | A | M |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | A | A | A | M |

| | | | | | |
|--------------------------|--|---|---|---|---|
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | M | A | A | M |
| Obiettivi specifici: | 1.2. Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | M | A | A | M |

| Priorità COSME | | Access to Finance | Access to Markets | Framework Conditions for Enterprises | Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture |
|---|--|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | M - B | M | A C | M-A |
| Priorità di investimento | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | M | M | A C | M |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | M | M | A C | M |
| Priorità di investimento | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | M-B | M | A | A |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | M-B | M | A | A |

| Priorità COSME | | Access to Finance | Access to Markets | Framework Conditions for Enterprises | Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture |
|---|--|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | | A | A C | A | A |
| Priorità di investimento | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | A | A | A | A |
| Priorità di investimento | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | ND | AC | A | A |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | ND | AC | A | A |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | ND | AC | A | A |
| Priorità di investimento | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | A | A | A | A |

| | | | | | |
|--------------------------|---|---|----|----|----|
| Priorità di investimento | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | A | A | A | A |
| Obiettivi | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | A | ND | ND | ND |

| Priorità COSME | | Access to Finance | Access to Markets | Framework Conditions for Enterprises | Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture |
|---|---|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | B | M-B | A | ND |
| Priorità di investimento: | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche | ND | B | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ND | B | A | ND |
| Priorità di investimento: | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | B | M | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | B | M | A | ND |
| Priorità di investimento: | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | ND | B | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | B | A | ND |

| Priorità COSME | | Access to Finance | Access to Markets | Framework Conditions for Enterprises | Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture |
|---|--|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | B | M | A | M |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | B | M | A | M |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | B | M | A | M |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | B | M | A | M |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | B | M | A | M |

| Priorità COSME | | Access to Finance | Access to Markets | Framework Conditions for Enterprises | Entrepreneurship and Entrepreneurial Culture |
|--|---|-------------------|-------------------|--------------------------------------|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | | ND | M | M | B |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | ND | M | M | B |
| Obiettivi specifici: | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | ND | M | M | B |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | ND | ND | M | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | ND | M | ND |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | ND | M | M | B |
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione | ND | ND | M | B |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | M | M | B |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Creative Europe*

| Priorità Creative Europe | Culture subprogramme | MEDIA subprogramme | Crosscultural Strand |
|--|-----------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Assi Prioritari POR | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | B | M | ND |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | M C | M C | ND |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | M A | M | B |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | ND | ND | ND |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | A C | A | A |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | M | ND | ND |

*Coerenza con il programma di lavoro per 2014.

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| Priorità Creative Europe | | Culture subprogramme | MEDIA subprogramme | Crosscultural Strand |
|---|---|----------------------|--------------------|----------------------|
| Assi Prioritari POR | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | B | M | ND |
| Priorità di investimento: | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | B | M | ND |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | B | M | ND |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | B | M | ND |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | B | M | ND |
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | B | M | ND |
| Obiettivi specifici: | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | B | M | ND |

| Priorità Creative Europe | | Culture subprogramme | MEDIA subprogramme | Crosscultural Strand |
|--|--|----------------------|--------------------|----------------------|
| Assi Prioritarie POR | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | M C | M C | ND |
| Priorità di investimen | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | M C | M C | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | M C | M C | ND |
| Priorità di investimen | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | M | M | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | M | M | ND |

| Priorità Creative Europe | | Culture subprogramme | MEDIA subprogramme | Crosscultural Strand |
|---|--|----------------------|--------------------|----------------------|
| Assi Prioritari POR | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | | M A | M | B |
| Priorità di investimenti | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | A | M | B |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | A | M | B |
| Priorità di investimenti | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | M | M | B |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | M | M | B |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | M | M | B |
| Priorità di investimenti | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | M | M | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | M | M | ND |
| Priorità di investimenti | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | M | M | B |

| | | | | |
|----------------------|--|----|----|----|
| Obiettivi specifici: | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | ND | ND | ND |
|----------------------|--|----|----|----|

| Priorità Creative Europe | | Culture subprogramme | MEDIA subprogramme | Crosscultural Strand |
|---|---|----------------------|--------------------|----------------------|
| Assi Prioritari POR | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | ND | ND | ND |
| Priorità di investimenti | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ND | ND | ND |
| Priorità di investimenti | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | ND | ND | ND |
| Priorità di investimenti | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | ND | ND |

| Priorità Creative Europe | | Culture subprogramme | MEDIA subprogramme | Crosscultural Strand |
|---|--|----------------------|--------------------|----------------------|
| Assi Prioritari POR | | | | |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | A C | A | A |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | A C | A | A |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | A C | ND | ND |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | A C | A | A |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | A C | A | A |

| Priorità Creative Europe | | Culture subprogramme | MEDIA subprogramme | Crosscultural Strand |
|---|---|----------------------|--------------------|----------------------|
| Assi Prioritari POR | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | | M | ND | ND |
| Priorità di investimenti to: | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | M | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | M | ND | ND |
| Priorità di investimenti to: | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | ND | ND |
| Priorità di investimenti to: | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | M | ND | ND |
| | 6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | M-A | ND | ND |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma LIFE

| Priorità LIFE | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|--|---|-----------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| | Ambiente e uso efficiente delle risorse | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi Prioritari POR | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | A | B | M | MA | MA | B |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | M | MA | B | M | M | B |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | MA | B | M | MA | MA | M |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | B | AC | MA | MB | MB | MB |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | M | M | MB | M | M | MB |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| | | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|---|---|---|-----------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| Priorità LIFE | | Ambiente e uso efficiente delle risorse | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi prioritarie POR | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | A | B | M | MA | MA | B |
| Priorità di investimento: | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | A | B | B | MA | MA | B |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | A | B | B | MA | MA | B |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | B | B | B | B | B | B |

| | | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|--------------------------|--|---|-----------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| Priorità LIFE | | Ambiente e uso efficiente delle risorse | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi prioritarie POR | | | | | | | |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | A | B | M | MA | MA | B |
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | A | B | B | MA | MA | B |
| Obiettivi specifici: | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | A | B | B | MA | MA | B |

| | | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|--|--|-------------------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|---|
| Priorità LIFE | | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi prioritarie POR | | | | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| Priorità di investimento: | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| Priorità di investimento | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | MB | MB | MB | MB | MB | MB |

| | | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|---|--|---|-----------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| Priorità LIFE | | Ambiente e uso efficiente delle risorse | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi prioritarie POR | | | | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | | M | MA | B | M | M | B |
| Priorità di investime info. | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | M | B | B | M | M | B |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | M | B | B | M | M | B |
| Priorità di investime info. | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | B | MA | B | B | B | B |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | B | B | B | B | B | B |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | B | MA | M | B | B | B |
| Priorità di investime info. | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | MA | M | B | M | M | B |
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | MA | M | B | M | M | B |

| | | | | | | | |
|---------------------------------|---|----|----|---|----|----|---|
| Priorità di investime nto | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | MB | MB | B | MB | MB | B |
| Obi ettiv i | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | B | B | B | B | B | B |

| | | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|---|---|---|-----------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| Priorità LIFE | | Ambiente e uso efficiente delle risorse | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi Prioritarie POR | | | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | | | | | | |
| Priorità di investimenti | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | A | B | M | MA | MA | M |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | A | B | M | MA | MA | M |
| Priorità di azioni | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | A | B | M | MA | MA | M |
| Obiettivi specifici: | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | A | B | M | MA | MA | M |
| Priorità di azioni | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | A | B | M | MA | MA | M |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | A | B | M | MA | MA | M |

| | | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|---|--|---|-----------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| Priorità LIFE | | Ambiente e uso efficiente delle risorse | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | | | | | | |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M | A | M | M | M | MB |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | M | AC | MA | M | M | M |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | M | A | M | M | M | MB |

| | | SOTTOPROGRAMMA PER L'AMBIENTE | | | SOTTOPROGRAMMA AZIONE PER IL CLIMA | | |
|--|---|---|-----------------------|---|---------------------------------------|--------------------------------------|---|
| Priorità LIFE | | Ambiente e uso efficiente delle risorse | Natura e biodiversità | Governance e informazione in materia ambientale | Mitigazione dei cambiamenti climatici | Adattamento ai cambiamenti climatici | Governance e informazione in materia di clima |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | | M | M | MB | M | M | MB |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| Obiettivi specifici: | 2.3 Potenziamento della domanda di IC | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| Priorità di investimento: | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | A | B | M | MA | MA | M |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | A | B | M | MA | MA | M |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | M | A | M | M | M | MB |

| | | | | | | | |
|----------------------|--|----|----|----|----|----|----|
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | MB | MB | MB | MB | MB | MB |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | M | A | M | M | M | MB |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Energetico Regionale 2011-2013

| Priorità PER | Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico | Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo | Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo | Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale | Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile | Asse 6 Regolamento del settore | Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione | Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato |
|--|---|--|--|--|---|--------------------------------------|--|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | AC | A | B | B | B | B | B | ND |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | M | M | ND | B | M | ND | B | A |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | A | A | M | M | M | C | C | C |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | M | A | A | A | A | C | C | C |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | M | M | A | A | M | AC | AC | C |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | M | M | B | A | AC | M | A | C |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| Priorità PER | | Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico | Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo | Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo | Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale | Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile | Asse 6 Regolamento del settore | Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione | Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato |
|----------------------------------|---|---|--|--|--|---|--------------------------------------|--|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | AC | A | B | B | B | B | B | ND |
| Priorità di investimento: | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | AC | A | B | B | B | B | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | AC | A | B | B | B | B | B | ND |

| | | | | | | | | | |
|----------------------------------|--|----|---|---|---|---|---|---|----|
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | AC | A | B | B | B | B | B | ND |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | AC | A | B | B | B | B | B | ND |
| Priorità di investimento: | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | AC | A | B | B | B | B | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | AC | A | B | B | B | B | B | ND |

| Priorità PER | | Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico | Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo | Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo | Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale | Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile | Asse 6 Regolamento del settore | Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione | Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato |
|---|--|---|--|--|--|---|--------------------------------------|--|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | M | M | ND | B | M | ND | B | A |
| Priorità di investimento: | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | M | M | ND | B | M | ND | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | M | M | ND | B | M | ND | B | ND |
| Priorità di investimento: | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | M | M | ND | B | M | ND | B | A |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | M | M | ND | B | M | ND | B | A |

| Priorità PER | | Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico | Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo | Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo | Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale | Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile | Asse 6 Regolamento del settore | Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione | Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato |
|---|---|---|--|--|--|---|--------------------------------------|--|---|
| Assi Prioritarie POR | | | | | | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | | A | A | B | M | M | C | C | C |
| Priorità di investimento: | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | A | A | B | M | M | C | C | C |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | A | A | B | M | M | C | C | C |
| Priorità di investime nto: | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | A | A | ND | M | M | C | C | C |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | A | A | ND | M | M | C | C | C |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | A | A | B | M | M | C | C | C |
| Priorità di investime nto: | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | A | A | B | M | M | C | C | C |

| | | | | | | | | | |
|--------------------------|---|---|---|----|---|---|---|---|---|
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | A | A | B | M | M | C | C | C |
| Priorità di investimento | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | A | A | B | M | M | C | C | C |
| Obiettivi specifici: | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | A | A | ND | M | M | C | C | C |

| Priorità PER | | Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico | Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo | Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo | Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale | Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile | Asse 6 Regolamento del settore | Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione | Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato |
|---|---|---|---|--|--|---|--------------------------------------|--|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | M | A | B | A | A | C | C | C |
| Priorità di investimento | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche | M | A | B | A | A | C | C | C |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | M | A | B | A | A | C | C | C |
| Priorità di investimento | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | M | A | B | A | A | C | C | C |
| Obiettivi specifici: | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | M | A | B | A | A | C | C | C |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | M | A | B | A | A | C | C | C |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | M | A | B | A | A | C | C | C |

| Priorità PER | | Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico | Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo | Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo | Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale | Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile | Asse 6 Regolamento del settore | Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione | Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato |
|--|--|---|--|--|--|---|--------------------------------------|--|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | M-B | M-B | M | M | M-B | AC | AC | C |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M-B | M-B | M | M | M-B | AC | AC | C |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | B | B | M | M | B | AC | AC | C |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | M | M | M | M | M | AC | AC | C |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | B | M | M | M | M | AC | AC | C |

| Priorità PER | | Asse 1 Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico | Asse 2 Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo | Asse 3 Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo | Asse 4 Qualificazione edilizia, urbana e territoriale | Asse 5 Promozione della mobilità sostenibile | Asse 6 Regolamento del settore | Asse 7 Programmazione locale, informazione e comunicazione | Asse 8 Assistenza tecnica e Partenariato |
|--|---|---|--|--|--|---|--------------------------------------|--|---|
| Assi Prioritarie POR | | | | | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | | M | M | B | A | AC | M | A | C |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | M | M | ND | AC | AC | M | A | C |
| Obiettivi specifici: | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | M | M | ND | AC | AC | M | A | C |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | M | M | B | AC | A | M | A | C |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | M | M | B | A | A | M | ND | C |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M | M | B | A | A | M | A | C |
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | M | M | B | A | A | M | A | C |

| | | | | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | M | M | B | A | A | M | A | C |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015

| Priorità PRAP Assi Prioritari POR | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|--|--|---|--|---|---|--|--|
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | AC | A | A | M | M | M | C |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | MC | M | M | B | A | AC | C |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | A | A | A | A C | A | A | A |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | ND | M | A | M - B | A | B | B |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | ND | M | B | M - B | A | B | ND |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | M | M | B | ND | AC | M-A | ND |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| Priorità / PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|---|---|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | AC | A | A | M | M | M | C |
| Priorità di investimento: | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | A | A | A | M | M | M | C |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | A | A | A | M | M | M | C |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | A | A | A | M | M | M | C |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | A | A | A | M | M | M | C |

| | | | | | | | | |
|---------------------------------|---|-----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| <p>Priorità di investimento</p> | <p>1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;</p> | <p>AC</p> | <p>A</p> | <p>A</p> | <p>M</p> | <p>M</p> | <p>M</p> | <p>C</p> |
| <p>Obiettivi specifici:</p> | <p>1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento</p> | <p>AC</p> | <p>A</p> | <p>A</p> | <p>M</p> | <p>M</p> | <p>M</p> | <p>C</p> |

| Priorità / PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|--|--|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | MC | M | B | M | A | AC | C |
| Priorità di investimento: | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | MC | M | B | M | A | AC | C |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | MC | M | B | M | A | AC | C |
| Priorità di investimento | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | M | M | B | M | A | AC | C |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | M | M | B | M | A | AC | C |

| Priorità PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|---|--|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritarie POR | | | | | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | | A | A | A | A C | A | A | A |
| Priorità di investimento | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | A | A | A | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | A | A | A | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | A | A | A | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | A | A | A | A | A | A | A |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | A | A | A | AC | A | A | A |
| Priorità di investimento | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | A | A | A | A | A | A | A |

| | | | | | | | | |
|--------------------------|---|---|---|---|----|---|---|---|
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | A | A | A | A | A | A | A |
| Priorità di investimento | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | A | A | A | AC | A | A | A |
| Priorità di investimento | 3.2 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | A | A | A | AC | A | A | A |

| Priorità PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|---|---|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | ND | M | A | M - B | A | B | B |
| Priorità di investimento | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | ND | M | ND | M-B | A | B | B |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ND | M | ND | M-B | A | B | B |
| Priorità di investimento | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | ND | M | A | M-B | A | B | B |
| Obiettivi specifici: | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | ND | M | A | M-B | A | B | B |

| Priorità PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|----------------------------------|---|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| Priorità di investimento: | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | ND | M | A | M-B | A | B | B |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | M | A | M-B | A | B | B |

| Priorità / PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|---|--|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | ND | M | B | M - B | A | B | ND |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | ND | M | B | M-B | A | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | ND | M | B | M-B | A | B | ND |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | ND | M | B | B | A | B | ND |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | M | B | M | A | B | ND |

| Priorità PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|--|---|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | | M | M | B | ND | AC | M-A | ND |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | M | M | B | ND | C | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.1 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | M | M | B | ND | C | A | ND |
| Priorità di investimento: | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | M | M | B | ND | A | M | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | M | M | B | ND | A | M | ND |

| Priorità PRAP | | Programma Operativo 1 Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico | Programma Operativo 2 Innovazione, Qualificazione e Responsabilità sociale delle imprese | Programma Operativo 3 Finanza per lo sviluppo e la crescita delle imprese | Programma Operativo 4 Internazionalizzazione per il sistema produttivo | Programma Operativo 5 Sviluppo Territoriale e Attrattività | Programma Operativo 6 Semplificazione, Sviluppo Digitale e Partenariato | Programma Operativo 7 Promozione e assistenza tecnica |
|--------------------------|---|--|---|--|---|---|--|--|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M-B | M | B | ND | A | M | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | M | M | B | ND | A | M | ND |
| | 6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | M | M | M | M | M | M | M |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013

| Priorità/Obiettivi Specifici PITER Assi Prioritari POR | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | |
|--|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|--|---|----------------------------------|---|--|-------------------------|---|--|------------------|
| | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico | Tecnologie verdi |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | ND | M | M-A | M | A | A | A | M | M-A | M-A | M-A | M | M | M-A | M-A | M-A | M-A | M-A | A | A | A |
| AP2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | M | A | A | M | A | M-A | M-A | A | A | M | M | M-A | A | A | A | M-A | M-A | M-A | A | M-A | M-A |
| AP3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | M | M | M | ND | ND | M-A | M-A | M | M | M | ND | M | A | M-A | A | M-A | M | M-A | M-A | M-A | M-A |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | ND | ND | ND | ND | ND | N D | N D | ND | ND | N D | ND | ND | ND | ND | ND | N D | ND | M | A | A | A |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | ND | ND | ND | ND | ND | N D | N D | ND | ND | N D | ND | ND | ND | ND | ND | N D | ND | A | ND | ND | ND |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | A | A | A | A | A | M | M | A | A | M | M | M | A | A | A | M | M | M-A | M-A | A | A |

| Priorità/Obiettivi Specifici PITER | | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | | |
|---|---|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---|---|---|-----------|--|---|---|--|------------------|
| | | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico | Tecnologie verdi |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | ND | M | M-A | M | A | A | A | M | M-A | M-A | M-A | M | M | M-A | M-A | M-A | M-A | M-A | A | A | A |
| Priorità di investimento | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | ND | M | M | M | A | A | A | M | A | M | M | M | M | M | M | M | M | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici | 1.1: Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | ND | M | M | ND | A | A | A | M | A | M | M | M | M | M | M | M | M | A | A | A | A |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | ND | M | M | ND | A | A | A | M | A | M | M | M | M | M | M | M | M | A | A | A | A |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|--|----|---|---|----|---|---|---|---|----|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | ND | M | M | ND | A | A | A | M | A | M | M | M | M | M | M | M | M | M | A | A | A | A |
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | ND | M | A | M | A | A | A | M | M | A | A | M | M | A | A | A | M | A | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici | 1.2: Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | ND | M | A | M | A | A | A | M | ND | A | A | M | M | M | M | M | M | M | M | A | A | A |

| Priorità/Obiettivi Specifici PITER | | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | | |
|---|--|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---|---|---|-----------|--|---|---|--|------------------|
| | | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico | Tecnologie verdi |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AP2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | M | A | A | M | A | M-A | M-A | A | A | M | M | M-A | A | A | A | M-A | M-A | M-A | A | M-A | M-A |
| Priorità di investimento | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | M | A | A | M | A | A | A | A | ND | N D | ND | M | A | A | A | M | M | M | A | A | A |
| Obiettivi specifici | 2.1 Riduzione divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | M | A | A | M | A | A | M | A | ND | N D | ND | M | A | A | A | M | M | M | A | A | A |
| Priorità di investimento | 2.c Migliorare accesso alle TIC, rafforzando applicazioni e-gov, e-learning, e-inclusion, e-culture, e-health | ND | ND | ND | ND | ND | M | A | A | A | M | M | A | A | A | A | A | A | A | A | M | M |
| Obiettivi specifici | 2.2. Digitalizzazione processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | ND | ND | ND | ND | ND | M | A | A | A | M | M | A | A | A | A | A | A | A | A | M | M |

| Assi Prioritari POR | Priorità/Obiettivi Specifici PITER | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | | |
|--|--|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---|---|---|-----------|--|---|---|--|------------------|
| | | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e resp. energetico | Tecnologie verdi |
| AP3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | | M | M | M | ND | ND | M-A | M-A | M | M | M | ND | M | A | M-A | A | M-A | M | M-A | M-A | M-A | M-A |
| Priorità di investimento | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | M | M | M | ND | ND | A | A | M | M | ND | ND | M | A | A | A | M | M | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici | 3.5: Nascita e consolidamento micro, piccole e medie imprese | M | M | M | ND | ND | A | M | M | M | ND | ND | M | A | A | A | M | M | A | A | A | A |
| Priorità di investimento | 3.b Sviluppare & realizzare nuovi modelli di attività e internazionalizzazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | M | ND | ND | ND | A | ND | ND | A | ND | A | M | M | M |
| Obiettivi specifici | 3.4: Incremento livello di internazionalizzazione sistemi produttivi | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | M | ND | ND | ND | A | ND | ND | A | ND | A | M | M | M |
| | 3.3: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione sistemi produttivi territoriali | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | A | ND | A | A | A | A |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Priorità di investimento | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | M | M | M | M |
| Obiettivi specifici | 3.1: Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | M | M | M | M |
| Priorità di investimento | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | ND | ND | ND | ND | ND | M | M | M | M | ND | ND | ND | M | M | M | M | ND | M | M | M | M | |
| Obiettivi specifici | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Priorità/Obiettivi Specifici PITER | | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | | |
|---|---|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---|---|---|-----------|--|---|---|---|------------------|
| | | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp.energetico | Tecnologie verdi |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | M | A | A | A | |
| Priorità di investimento | 4.c Sostenere efficienza energetica e energie rinnovabili in edifici pubblici e edilizia abitativa | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | |
| Obiettivi specifici | 4.1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | |
| Priorità di investimento | 4.b Promuovere efficienza energetica e energia rinnovabile nelle imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | |
| Obiettivi specifici | 4.2: Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | A | A | |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | M | A | A | A | | |

| Assi Prioritari POR | | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | |
|----------------------------|--|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---|---|---|-----------|--|---|---|--|
| | | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico |
| Obiettivi specifici | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | M | A | A | A |

| Priorità/Obiettivi Specifici PITER | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | | |
|---|---|--|---|--|------------------------------------|---|-----------------|---|---------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------|---|--|--|---|---|-------------------------|---|---|------------------|--|
| | Contrasto digital fino alle abitazioni divide | Contrasto digital nella PA divide | Contrasto digital fino alle imprese divide | Contrasto digital scuole divide | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e- inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione diffusione omogenea dei servizi e | identità digitale e nuovi servizi integrati | dei dematerializzazione processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | per tecnologia sostenibilità ambientale e risp. energetico | Tecnologie verdi | |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND | ND | ND | ND | |
| Priorità di investimento | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6.cConservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND | ND | ND | ND | |
| Obiettivi specifici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6.6 Migliorare condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND | ND | ND | ND | |
| 6.7 Miglioramento condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND | ND | ND | ND | |
| 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND | ND | ND | ND | |

| Priorità/Obiettivi Specifici PITER | | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | | |
|--|---|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---|---|---|-----------|--|---|---|--|------------------|
| | | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico | Tecnologie verdi |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | | A | A | A | A | A | M | M | A | A | M | M | M | A | A | A | M | M | M-A | M-A | A | A |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | A | A | A | A | A | M | M | A | A | M | M | M | A | A | A | M | M | A | M | ND | ND |
| Obiettivi specifici | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | A | A | A | A | A | M | M | A | A | M | M | M | A | A | A | M | M | A | M | ND | ND |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni carbonio, particolarmente aree urbane, promozione mobilità urbana sostenibile e misure mitigazione | ND | ND | ND | ND | ND | N D | N D | ND | ND | N D | ND | ND | ND | ND | ND | N D | ND | M | A | A | A |
| Obiettivi specifici | 4.6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | ND | ND | ND | ND | N D | N D | ND | ND | N D | ND | ND | ND | ND | ND | N D | ND | M | A | A | A |

| Priorità/Obiettivi Specifici PITER | | Linea Guida 1. Diritto di accesso alle reti tecnologiche | | | | | Linea Guida 2. Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza | | | | | | Linea Guida 3. Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese | | | Linea Guida 4. Diritto di accesso ai dati | | | Linea Guida 5. Intelligenza diffusa nel territorio urbano | | |
|---------------------------------------|---|--|-----------------------------------|--|---------------------------------|---------------------------------|--|-----------------|-----------------------------------|---------------------------|----------------------------|----------------------------|--|---|---|---|-----------|--|---|---|--|
| | | Contrasto digital divide fino alle abitazioni | Contrasto digital divide nella PA | Contrasto digital divide fino alle imprese | Contrasto digital divide scuole | Reti di nuova generazione (NGN) | Open Source | Cloud Computing | Inclusione digitale (e-inclusion) | Alfabetizzazione digitale | Comunicazione e promozione | Benchmarking e valutazione | Scuola digitale | Semplificazione e diffusione omogenea dei servizi | identità digitale e nuovi servizi integrati | dematerializzazione dei processi | Open data | anagrafi integrate e fruibili dalla PA | conoscere il territorio | Città intelligenti, tecnologia per sostenibilità ambientale | Tecnologia per sostenibilità ambientale e risp. energetico |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare proteggere, promuovere e sviluppare patrimonio ambientale e culturale | ND | ND | ND | ND | ND | N D | N D | ND | ND | N D | ND | ND | ND | ND | N D | ND | A | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici | 6.7 miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | ND | ND | ND | ND | ND | N D | N D | ND | ND | N D | ND | ND | ND | ND | N D | ND | M | ND | ND | ND |
| | 6.8 .Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | ND | ND | ND | ND | N D | N D | ND | ND | N D | ND | ND | ND | ND | N D | ND | M | ND | ND | ND |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2012-2015

| Priorità/Obiettivi Specifici PRRIITT Assi Prioritari POR | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|--|---|---|--|---|--|--|
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | A | A | A | A | A | A |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | A | A | A | A | A | M |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | M | M | A | A | A | A |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | M | ND | M | M-A | ND | ND |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | M | ND | M | M | A | ND |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | M | ND | M | A | M | ND |

Legenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT | | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|-------------------------------------|---|---|--|--|--|--|---|
| Asse prioritario POR | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | A | A | A | A | A | A |
| Priorità di investimento: | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | A | A | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | A | A | A | A | A | A |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | A | A | A | A | A | A |

| Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT | | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|-------------------------------------|--|---|--|--|--|--|---|
| Asse prioritario POR | | | | | | | |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | A | A | A | A | A | A |
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | A | A | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | A | A | A | A | A | A |

| Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT | | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|---|--|---|--|--|--|--|---|
| Asse prioritario POR | | | | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | A | A | A | A | A | M |
| Priorità di investimento: | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | A | A | A | A | A | M |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | A | A | A | A | A | M |
| Priorità di investimento: | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | A | A | A | A | A | M |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | A | A | A | A | A | M |

| Assi prioritarie POR | | Priorità/Obiettivi Specifici PRRIITT | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|---|---|---|---|---|--|---|--|--|
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | | | M | M | A | A | A | A |
| Priorità di investime nto: | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | | M | M | ND | A | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | | M | M | ND | A | A | ND |
| Priorità di investime nto: | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | | M | M | A | A | A | A |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | | M | M | A | A | A | A |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | | M | M | A | A | A | ND |
| Priorità di investime nto: | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | | | | | | | |
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | | M | M | A | A | A | A |

| | | | | | | | |
|--------------------------------|---|---|----|---|----|----|---|
| Priorità di investimento info. | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | M | M | A | A | A | A |
| Obi effiv | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | M | ND | A | ND | ND | A |

| Assi Prioritarie POR | Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|--------------------------|---|---|--|--|--|--|---|
| AP 4 | Promozione low carbon economy (OT4) | M | ND | M | M-A | ND | ND |
| Priorità di investimento | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | M | ND | M | M | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | M | ND | M | M | ND | ND |
| Priorità di | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | M | ND | M | M | ND | ND |
| Obiettivi vi | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | M | ND | M | M | ND | ND |
| Priorità di | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane | M | ND | M | A | ND | ND |
| Obiettivi vi | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | M | ND | M | A | ND | ND |

| Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT | | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|---|--|---|--|--|--|--|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | M | ND | M | M | A | ND |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M | ND | M | M | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | M | ND | M | M | A | ND |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | M | ND | M | M | A | ND |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | M | ND | M | M | A | ND |

| Priorità/Obiettivi Specifici PRRITT | | Ob. Spec. 1 Aumentare il grado di autonomia, proattività e apertura delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 2 Consolidare una governance efficace della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia | Ob. Spec. 3 Incrementare l'impegno nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione delle imprese e rafforzare dal punto di vista tecnologico le principali filiere produttive regionali | Ob. Spec. 4 Accelerare i processi di diversificazione verso i nuovi trend di mercato nell'ambito delle filiere produttive regionali | Ob. Spec. 5 Aumentare l'attrattività dell'Emilia-Romagna nell'alta tecnologia, nella ricerca, nel terziario avanzato e nei settori creativi | Ob. Spec. 6 Incrementare la capacità del sistema regionale di accedere ai finanziamenti europei per la ricerca e l'innovazione |
|--|---|---|--|--|--|--|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (OT 2,4,6) | | M | ND | M | M | A | ND |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | M | ND | M | M | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.3 Potenziamento della domanda di IC | M | ND | M | M | A | ND |
| Priorità di investimento: | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | M | ND | M | MA | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | M | ND | M | A | ND | ND |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale | M | ND | M | M | A | ND |

| | | | | | | | |
|----------------------|--|---|----|---|---|---|----|
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | M | ND | M | M | A | ND |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | M | ND | M | M | A | ND |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Programma PRIT 2020

| <p>Priorità PRIT 2020</p> <p>Assi Prioritari POR</p> | <p>Infrastruttura stradale</p> | <p>Sicurezza stradale</p> | <p>Trasporto ferroviario e l'intermodalità</p> | <p>Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità</p> | <p>Logistica e trasporto merci</p> | <p>Sistema idroviario</p> | <p>Porti regionali</p> | <p>Sistema aeroportuale</p> | <p>Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems)</p> | <p>Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici</p> |
|---|--------------------------------|---------------------------|--|--|------------------------------------|---------------------------|------------------------|-----------------------------|--|--|
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | B | B | B | B | B | B | ND | ND | B | ND |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | B | M | A | A | A/M | B | B | B/M | A | ND |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema. produttivo (OT3) | C | B | C | C | C | B | B | C | C | B |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | A | A | A | A | A | M | M | A | A | A |
| AP 5 Valorizzazione. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6) | A | A | A/C | A | A | B | B | M | A | M |

Leggenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| Assi Prioritari POR | | Priorità PRIT 2020 | Infrastruttura stradale | Sicurezza stradale | Trasporto ferroviario e l'intermodalità | Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità | Logistica e trasporto merci | Sistema idroviario | Porti regionali | Sistema aeroportuale | Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) | Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici |
|----------------------------------|---|--------------------|-------------------------|--------------------|---|---|-----------------------------|--------------------|-----------------|----------------------|---|---|
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | | B | B | B | B | B | B | ND | ND | B | ND |
| Priorità di investimento | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | | B | B | B | B | B | B | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | | ND | ND | B | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | | ND | ND | B | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | | ND | ND | B | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | | B | B | B | B | B | B | ND | ND | B | ND |

| | | | | | | | | | | | |
|----------------------|--|----|----|---|---|----|----|----|----|----|----|
| Obiettivi specifici: | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | ND | ND | B | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
|----------------------|--|----|----|---|---|----|----|----|----|----|----|

| Assi Prioritari POR | | Priorità PRIT 2020 | | | | | | | | | |
|---|--|-------------------------|--------------------|---|---|-----------------------------|--------------------|-----------------|----------------------|---|---|
| | | Infrastruttura stradale | Sicurezza stradale | Trasporto ferroviario e l'intermodalità | Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità | Logistica e trasporto merci | Sistema idroviario | Porti regionali | Sistema aeroportuale | Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) | Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | B | M | A | A | A/M | B | B | B/M | A | ND |
| Priorità di investimento | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND |
| Priorità di investimento | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | ND | M | C | B | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | B | M | C | B | ND | ND | ND | ND | A | ND |

| Priorità PRIT 2020 | | Infrastruttura stradale | Sicurezza stradale | Trasporto ferroviario e l'intermodalità | Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità | Logistica e trasporto merci | Sistema idroviario | Porti regionali | Sistema aeroportuale | Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) | Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici |
|---|--|-------------------------|--------------------|---|---|-----------------------------|--------------------|-----------------|----------------------|---|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3) | | C | B | C | C | C | B | B | C | C | B |
| Priorità di investimento | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | C | B | C | C | C | B | B | C | C | B |

| | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Priorità di investimento | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | B | B | B | B | B | B | B | C | C | B |
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | C | B | C | C | C | B | B | C | C | B |
| Priorità di investimento | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | C | B | C | C | C | B | B | C | C | B |
| Obiettivi specifici: | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | B | B | B | B | B | B | B | B | B | B |

| Priorità PRIT 2020 | | Infrastruttura stradale | Sicurezza stradale | Trasporto ferroviario e l'intermodalità | Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità | Logistica e trasporto merci | Sistema idroviario | Porti regionali | Sistema aeroportuale | Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) | Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici |
|---|---|-------------------------|--------------------|---|---|-----------------------------|--------------------|-----------------|----------------------|---|---|
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | A | A | A | A | A | M | M | A | A | A |
| Priorità di investimento | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | B | B | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | M | M | M | M | M | ND | ND | ND | ND | M |
| Obiettivi specifici: | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | M | M | M | M | M | ND | ND | ND | ND | M |

| Priorità PRIT 2020 | | fu | tu | ra | te | zz | a | str | ov | ia | ri | o | e | o | L | oc | al | e | tr | as | po | m | a | id | ro | or | ti | re | gi | mi | a | ae | ro | eff | ig | en | t | Pr | i | a | m | bi | | | | |
|--------------------------|---|----|----|----|----|----|---|-----|----|----|----|---|---|---|---|----|----|---|----|----|----|---|---|----|----|----|----|----|----|----|---|----|----|-----|----|----|---|----|---|---|---|----|--|--|--|--|
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | A | A | A | A | A | A | M | B | B | M | A | M | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | A | A | A | A | A | A | M | B | B | M | A | M | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| Assi Prioritari POR | | Priorità PRIT 2020 | | | | | | | | | |
|--|--|-------------------------|--------------------|---|---|-----------------------------|--------------------|-----------------|----------------------|---|---|
| | | Infrastruttura stradale | Sicurezza stradale | Trasporto ferroviario e l'intermodalità | Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità | Logistica e trasporto merci | Sistema idroviario | Porti regionali | Sistema aeroportuale | Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) | Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici |
| AP 5 Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Assi Prioritari POR | | Priorità PRIT 2020 | | | | | | | | | |
|---|---|-------------------------|--------------------|---|---|-----------------------------|--------------------|-----------------|----------------------|---|---|
| | | Infrastruttura stradale | Sicurezza stradale | Trasporto ferroviario e l'intermodalità | Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità | Logistica e trasporto merci | Sistema idroviario | Porti regionali | Sistema aeroportuale | Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) | Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6) | | A | A | A/C | A | A | B | B | M | A | M |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | B | B | C | B | B | B | B | B | B | ND |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | A | A | A | A | A | B | B | M | A | M |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | A | A | A | A | A | B | B | M | A | M |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Assi Prioritari POR | | Priorità PRIT 2020 | | | | | | | | | |
|----------------------|---|-------------------------|--------------------|---|---|-----------------------------|--------------------|-----------------|----------------------|---|---|
| | | Infrastruttura stradale | Sicurezza stradale | Trasporto ferroviario e l'intermodalità | Trasporto Pubblico Locale e l'intermodalità | Logistica e trasporto merci | Sistema idroviario | Porti regionali | Sistema aeroportuale | Sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) | Interferenze con sistemi ambientali e temi energetici |
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | B | ND | B | B | ND | ND | ND | B | ND | M |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | B | ND | B | B | ND | ND | ND | B | ND | M |

Tabella Coerenza POR 2014-2020 rispetto al Piano Territoriale Regionale dell'Emilia Romagna

| Priorità PTR Emilia Romagna | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|---|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | B | B | B | B | ND | ND | A | A | M | ND | B | ND |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| AP 3 Competitività e attrattività sistema produttivo (OT3) | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND | ND | ND | ND |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| AP 5 Valorizzazione, risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | M | M | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6) | M | M | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |

Leggenda: A: Alta; M: Media; B: Bassa; ND: Non-determinabile C: Complementarietà

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|----------------------------------|---|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| AP 1 Ricerca e Innovazione (OT1) | | B | B | B | B | ND | ND | A | A | M | ND | B | ND |
| Priorità di investimento | 1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali | B | B | B | B | ND | ND | C | A | M | ND | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese | B | B | B | B | ND | ND | A | A | M | ND | B | ND |
| | 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione | B | B | B | B | ND | ND | A | A | M | ND | B | ND |
| | 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza | B | B | B | B | ND | ND | A | A | M | ND | B | ND |

| | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|--|---|---|---|---|----|----|---|---|---|----|---|----|
| Priorità di investimento | 1.a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo; | B | B | B | B | ND | ND | C | A | M | ND | B | ND |
| Obiettivi specifici: | 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento | B | B | B | B | ND | ND | A | A | M | ND | B | ND |

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|---|--|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| AP 2 Sviluppo ICT e Agenda Digitale (OT2) | | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 2.a Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea) | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 2.c Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|--|--|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| AP 3 Competitività e attrattività sist. produttivo (OT3) | | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 3.a Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 3.b Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND | ND | ND | ND |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| Priorità di investimento | 3.c Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivi specifici: | 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 3.d Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | B | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|--|---|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|---|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Atrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| AP 4 Promozione low carbon economy (OT4) | | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Priorità di investimento | 4.c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | C | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Priorità di investimento | 4.b Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|-----------------------------|--|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|---|--|--|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|--|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| AP 5 Valorizz. risorse artistiche, culturali e ambientali (OT6) | | M | M | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M | M | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|---|---|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| AP 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (Agenda Urbana) (OT 2,4,6) | | M | M | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Priorità di investimento | 2b Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 4.e Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | A | ND |
| Obiettivi specifici: | 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Priorità di investimento | 6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | M | M | B | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |
| Obiettivi specifici: | 6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

| Priorità PTR Emilia Romagna | | CAPITALE ECOSISTEMICO PAESAGGISTICO | | | CAPITALE SOCIALE | | | CAPITALE COGNITIVO | | | CAPITALE INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE | | |
|-----------------------------|--|-------------------------------------|--|---|--------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|------------------------------|---|--|---------------------------------------|--|-------------------------------------|
| | | Integrità del territorio | Sicurezza e capacità di rigenerazione delle risorse naturali | Ricchezza dei paesaggi e della biodiversità | Benessere e qualità della vita | Equità sociale e diminuzione povertà | Integrazione multiculturale | Sistema educativo, formativo | Alta capacità d'innovazione del sistema regionale | Attrazione e mantenimento delle conoscenze e competenze nel territorio | Vivibilità dei sistemi urbani | Alti livelli di accessibilità, basso consumo di risorse ed energia | Senso di appartenenza dei cittadini |
| Assi Prioritari POR | | | | | | | | | | | | | |
| | 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND | ND |

ALLEGATO B

SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE POR FESR RER 2014-2020

B.1 COS'È LA VAS?

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è una procedura necessaria per stimare gli effetti ambientali dei piani e dei programmi di sviluppo. La VAS deve essere realizzata secondo le normative regionale e nazionale vigenti, oltre che le modalità della Direttiva 2001/42/CE sulla "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Il presente rapporto ambientale è uno strumento fondamentale nella procedura di VAS del Programma operativo regionale (Por) della Regione Emilia-Romagna, necessario per distribuire fondi europei destinati allo sviluppo delle regioni.

La VAS ed il presente rapporto sono strumenti di sviluppo sostenibile che hanno anche l'obiettivo di supportare la partecipazione delle persone nel processo di approvazione del Por. Le strategie per lo sviluppo sostenibile prevedono la partecipazione dei cittadini e delle imprese al processo decisionale al fine di migliorare il grado di consapevolezza e rafforzare la responsabilità sociale riguardo all'attuazione di metodi di produzione e di consumo sostenibili; l'accesso alle informazioni, la consultazione e partecipazione dei cittadini sono elementi chiave della VAS. Realizzare la VAS di un piano comporta quindi alcune importanti operazioni:

- la predisposizione del RA, che deve descrivere gli effetti ambientali significativi generati dall'attuazione del piano;
- intraprendere le consultazioni, in particolare con le autorità ambientali e con il pubblico;
- integrare le risultanze del rapporto ambientale e delle consultazioni nel piano;
- informare in merito alla decisione, incluso il modo in cui il risultato delle consultazioni è stato considerato.

Tabella B1. Contenuti del rapporto ambientale (fonte: D.Lgs. 152/06)

| |
|---|
| a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; |
| b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma; |
| c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate; |
| d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. |
| e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale; |

- | |
|---|
| <p>f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;</p> |
| <p>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;</p> |
| <p>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;</p> |
| <p>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;</p> |
| <p>j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.</p> |

Il presente rapporto è organizzato in quattro capitoli che tengono conto delle informazioni richieste dalla normativa:

- il primo capitolo descrive il contesto ambientale di riferimento attuale dell'Emilia-Romagna;
- il secondo capitolo serve per valutare se gli obiettivi del Por sono coerenti il contesto regionale e con le varie politiche in materia ambientale;
- il terzo capitolo descrive i futuri effetti ambientali del Por;
- il quarto capitolo descrive come si potranno controllare gli effetti ambientali previsti nel terzo capitolo.

B.2 QUALI SONO LE CONDIZIONI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO ATTUALE?

All'inizio del rapporto ambientale è valutato lo stato ambientale di riferimento per il programma, le tendenze, le criticità e le potenzialità dei sistemi naturali (analizzando aspetti quali la biodiversità, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, ecc.).

I sistemi energetici è bene descriverli in termini di domanda ed offerta di energia. L'offerta d'energia dell'Emilia-Romagna riguarda le forniture e gli impianti energetici esistenti. Oltre il 90% delle fonti energetiche dell'Emilia-Romagna ancora riguarda i combustibili fossili, in gran parte importati: l'Emilia-Romagna è quindi fortemente dipendente dalle importazioni di energia. I rischi sulle forniture energetiche potrebbero essere trasformati in opportunità accelerando le dinamiche di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, limitando i consumi, sviluppando la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e quindi riducendo le emissioni di gas serra. Le produzioni elettriche si basano in massima parte sugli impianti termoelettrici tradizionali a fonti fossili. In regione, ed in particolare nelle zone di pianura, sarebbe necessario ridurre le emissioni atmosferiche legate a questi impianti. Gli impianti elettrici a fonti rinnovabili in regione pesano ancora poco; di questi la maggior parte di energia prodotta è data dagli impianti a biomassa, dagli impianti idroelettrici, poi a seguire vengono il fotovoltaico e l'eolico. Il contributo energetico delle biomasse derivate dai rifiuti è

secondario. La produzione netta di energia termica in Emilia-Romagna, resa disponibile per i consumi civili (residenziale e terziario) per la maggior parte è di derivazione fossile (83%), anche se il contributo delle fonti rinnovabili è in crescita. Gli impianti urbani di tele-riscaldamento e di tele-raffrescamento presenti in regione sono 27 e nel 2012 hanno soddisfatto appena il 2,4% dei consumi civili. Le tendenze in atto per gli impianti di produzione presenti in Emilia-Romagna confermano un aumento del contributo delle fonti rinnovabili, che assumono un ruolo sempre maggiore (biomassa, fotovoltaico).

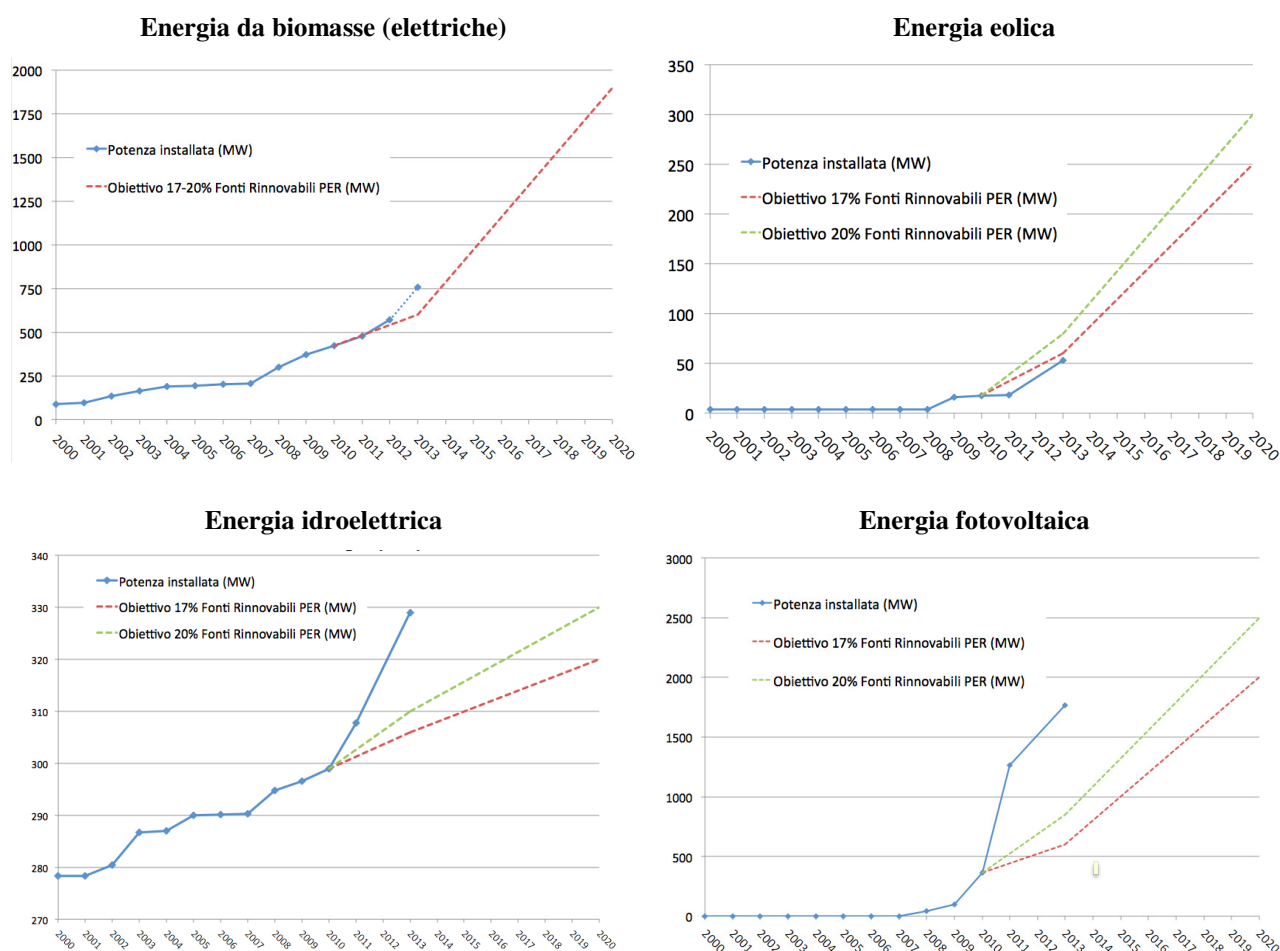


Figura BI. Monitoraggio delle produzioni di energia da fonti rinnovabili in Emilia-Romagna, a consuntivo e negli scenari futuri previsti nel piano energetico regionale PTA 2011-2013 (valori in MW; fonte: Arpa-ER, Regione Emilia-Romagna).

La domanda di energia dell'Emilia-Romagna riguarda i consumi. In regione sono presenti diverse attività energivore. Il settore con maggiore richiesta di energia è quello industriale; ma l'efficienza dei settori più energivori è superiore alla media nazionale. Il settore che più ha contribuito all'efficienza energetica è sempre quello industriale. La debole dinamica della domanda energetica interna è una delle componenti della crescita economica rallentata che si riflette anche sui consumi d'energia. In futuro, dopo il 2015, in Emilia-Romagna si prevede l'arresto del declino economico e quindi anche della richiesta complessiva d'energia.

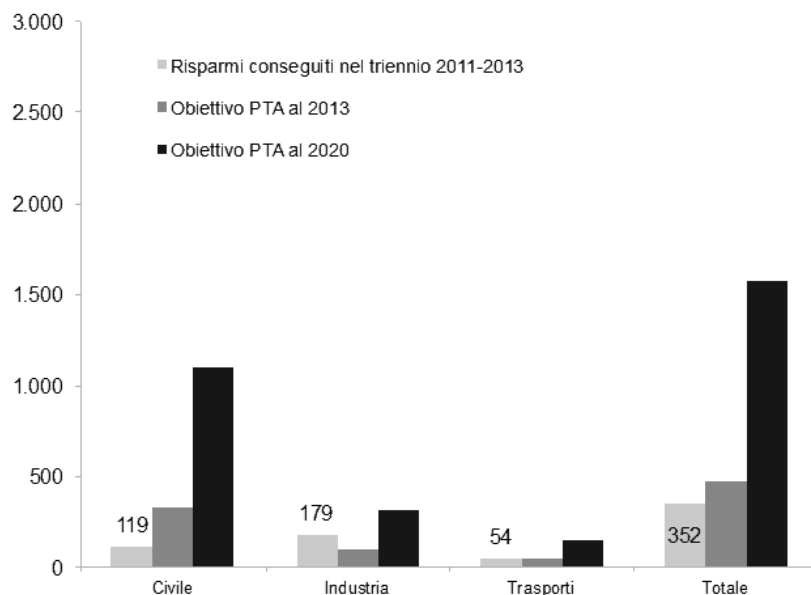


Figura B2. Risparmio energetico in Emilia-Romagna per settore e confronto con gli obiettivi dell'ultimo piano energetico regionale PTA 2011-2013 (valori in ktep/anno; fonti: Regione ER Servizio Energia ed Economia Verde, Terna, GSE, Ministero dello Sviluppo Economico, Arpa ER, AEEG)

Negli ultimi vent'anni l'Emilia-Romagna ha subito mutamenti significativi del proprio clima, con aumenti delle temperature, medie ed estreme e cambiamenti nei regimi stagionali e nell'intensità delle precipitazioni. Il cambiamento climatico, com'è noto, si manifesta sia globalmente sia localmente a causa dell'effetto serra; i gas serra sono componenti minori dell'atmosfera che interagendo con la radiazione infrarossa di origine terrestre causano il cosiddetto effetto serra. In generale i macro-settori maggiormente responsabili delle emissioni serra in Emilia-Romagna sono quelli che riguardano la combustione di idrocarburi fossili. Le situazioni di criticità rilevate negli ultimi anni hanno evidenziato che gli effetti dei possibili cambiamenti climatici andrebbero gestiti secondo una strategia che associ agli interventi infrastrutturali una più razionale gestione della domanda idrica, favorendo la tutela ed il recupero della naturale capacità degli ecosistemi chiave nella mitigazione degli effetti, in un'ottica di conservazione e prevenzione a medio e lungo termine.

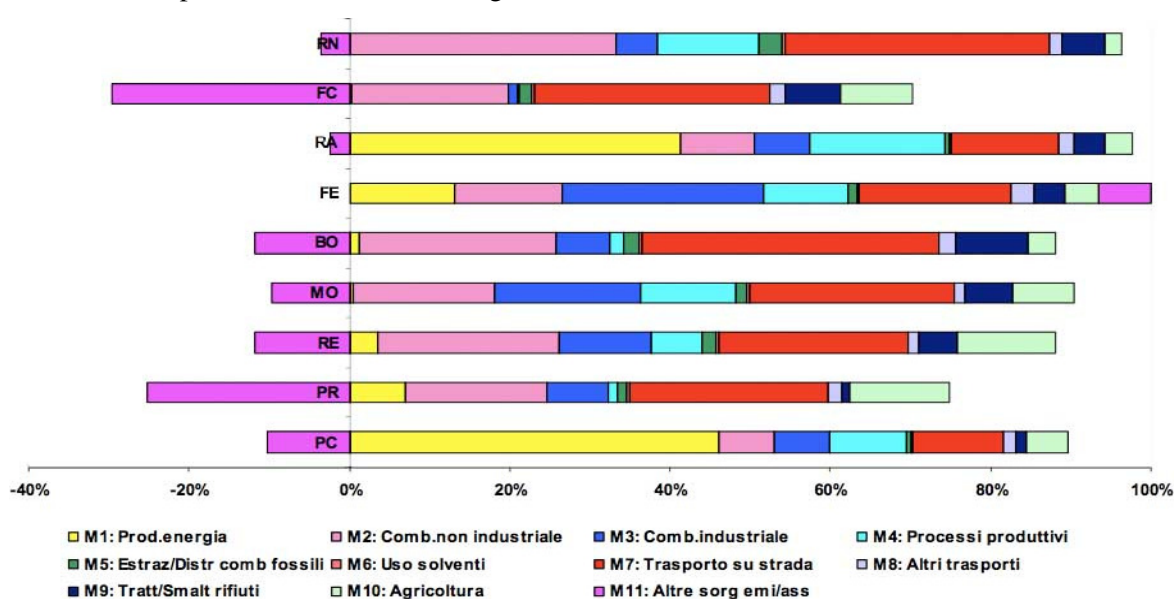


Figura B3. Distribuzione % delle emissioni-assorbimenti di gas serra in Emilia-Romagna, articolate per Provincia e per macrosettore economico (in kt/anno di CO₂eq)

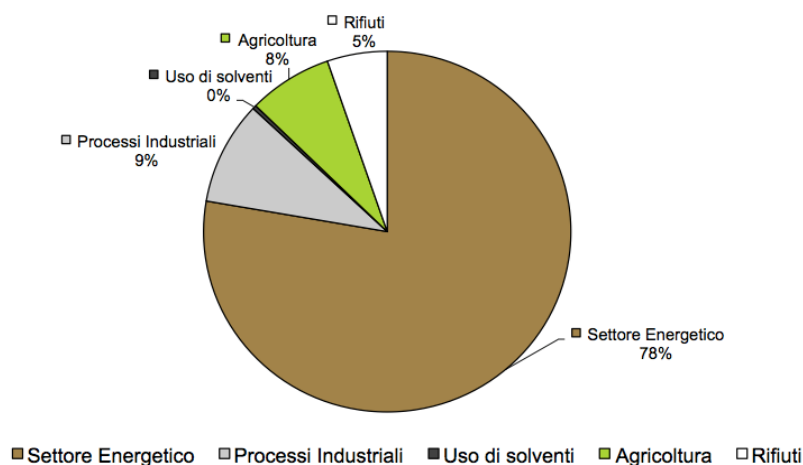


Figura B4. Distribuzione percentuale delle emissioni di gas serra in Emilia-Romagna, suddivise per macrosettore IPCC (in % di CO₂eq rispetto all'emissione serra totale regionale)

L'atmosfera dell'Emilia-Romagna ha alcune criticità legate all'inquinamento da polveri, ossidi di azoto e ozono. Le cause determinanti gli inquinamenti atmosferici riguardano tutti i macro-settori socio-economici: attività produttive, impianti energetici (tra cui quelli a biomassa sono in crescita), impianti d'incenerimento rifiuti, riscaldamento civile, trasporti, produzione-distribuzione dei combustibili fossili, agricoltura. Le criticità di qualità dell'aria in Emilia-Romagna sono la conseguenza di un sistema insediativo e produttivo molto sparso, diffuso, articolato e del traffico veicolare indotto. Il traffico su strada e la combustione non industriale (principalmente riscaldamento degli edifici civili) sono le fonti principali di emissioni legate all'inquinamento diretto da PM₁₀, seguiti dai trasporti non stradali e dall'industria. L'inquinamento da polveri è causato da diversi settori ed attività. Una delle cause significative è la produzione di energia mediante l'utilizzo delle biomasse. La Regione Emilia-Romagna ha emanato una norma (D.A.L. 51/2011) per limitare le emissioni di questo settore individuando le aree e i siti per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili; in particolare essa stabilisce le disposizioni che rendono compatibili l'installazione degli impianti da biogas e produzione di biometano e da biomasse. Le emissioni industriali e la produzione di energia risultano la seconda causa di inquinamento di NO_x, che rappresentano anche un importante precursore della formazione di particolato secondario ed ozono. Si rileva comunque che negli ultimi anni le attività manifatturiere mediamente hanno migliorato le loro prestazioni nel controllo delle emissioni atmosferiche, con un progressivo disaccoppiamento tra i livelli di produzione e di emissione di alcuni inquinanti dell'aria.

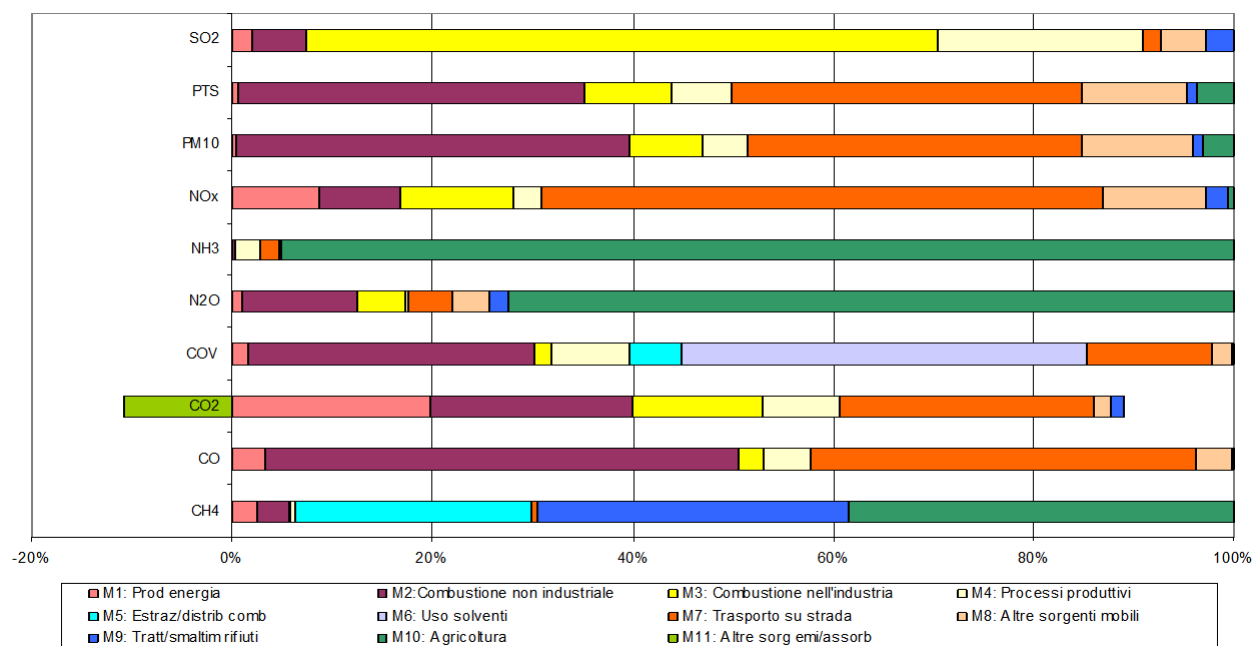


Figura B5. Distribuzione percentuale delle emissioni in atmosfera in Emilia-Romagna dei principali inquinanti per macro-settore (metodologia CORINAIR; fonte Arpa E.R.).

Le risorse idriche è bene descriverle in termini di qualità e di quantità dell'acqua. In generale la qualità delle acque superficiali dell'Emilia-Romagna ha uno stato “buono” per i corsi d’acqua in area appenninica fino alle chiusure dei principali bacini montani. Procedendo dalle aree collinari del bacino verso valle si verifica poi un progressivo peggioramento della qualità. In funzione delle pressioni che gravano sulle aree territoriali, il peggioramento è causato sia da fonti puntuali, quali scarichi civili e produttivi, sia da apporti diffusi di origine agricola. Relativamente alle acque sotterranee, tra le sostanze contaminanti di sicura origine antropica, si rileva la presenza significativa di nitrati in concentrazioni elevate nei corpi idrici sotterranei pede-appenninici (conoidi alluvionali), dove avviene la ricarica delle acque sotterranee profonde. Il fenomeno è correlabile all’uso di fertilizzanti azotati e allo smaltimento di reflui zootecnici, oltre che a potenziali perdite fognarie e a scarichi urbani ed industriali. Dal punto di vista quantitativo le cause della scarsità d’acqua, oltre che legate all’andamento climatico, sono correlate soprattutto alle derivazioni per usi civili, industriali e in particolar modo irrigui, che non sempre consentono il mantenimento del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua. Nell’ultimo decennio i consumi ed i prelievi idrici hanno avuto un incremento per il primo quinquennio e nel secondo quinquennio sono rimasti sostanzialmente stazionari. Gli approvvigionamenti avvengono con acque superficiali per circa il 43% ed il restante con sotterranee. Per il settore civile i consumi e i prelievi appaiono in leggero aumento (l’incremento della popolazione non è completamente compensato dalla tendenza alla diminuzione dei consumi procapite), per quello industriale si stima un’ apprezzabile riduzione dei consumi-prelievi. Per il settore irriguo si stima un incremento degli emungimenti dalle falde per alcune province emiliane, nonché un progressivo aumento dei volumi distribuiti dal CER nelle province romagnole. Complessivamente in Emilia-Romagna i consumi alle utenze sono oltre 1400 Mm³/anno, con una forte preponderanza delle necessità connesse agli usi irrigui (57% del totale) rispetto a quelle civili (26% del totale) e industriali (16% del totale). Focalizzando l’attenzione sulle attività manifatturiere più idroesigenti si rileva come Modena e Bologna siano caratterizzate dal maggiore numero di addetti, nell’insieme pari al 44% del totale regionale, mentre nelle tre province romagnole gli addetti manifatturieri risultano complessivamente il 20% del totale.

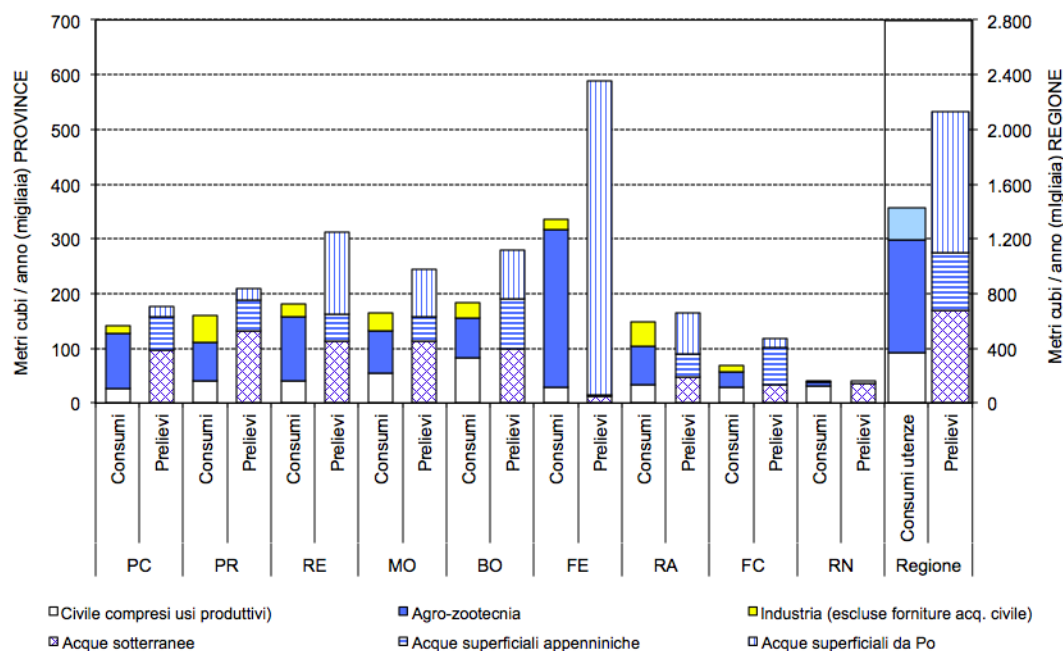


Figura B6. Consumi alle utenze e prelievi idrici di acque superficiali e di falda connessi ai diversi usi nei territori provinciali dell'Emilia-Romagna.

La pianura dell'Emilia-Romagna ha zone con valori significativi di consumo della fertilità del suolo. La regione è per circa la metà costituita da una vasta pianura fortemente antropizzata; in queste zone le scelte di gestione del suolo condizionano in maniera significativa la qualità ambientale. Sulla qualità dei suoli agiscono in maniera diversa, talora contrastante i processi di urbanizzazione, gli impianti, le discariche di rifiuti, il tipo di coltivazioni agrarie e le pratiche agronomiche correlate, l'abbandono colturale o l'aumento dei boschi. Il consumo di suolo è dovuto soprattutto all'espandersi delle zone produttive, dei servizi e delle infrastrutture e subordinatamente all'espansione residenziale e delle reti delle comunicazioni. Al consumo di origine antropica diretta si aggiunge quello legato alle frane ed all'erosione, molto significativo nelle zone collinari e montane della regione. Inoltre tutti i comuni dell'Emilia-Romagna sono classificati sismici come è stato stabilito in seguito della nuova classificazione sismica. Il rischio sismico in pianura e lungo la costa risulta poi elevato per l'alta densità abitativa, aumentato talora dall'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio.

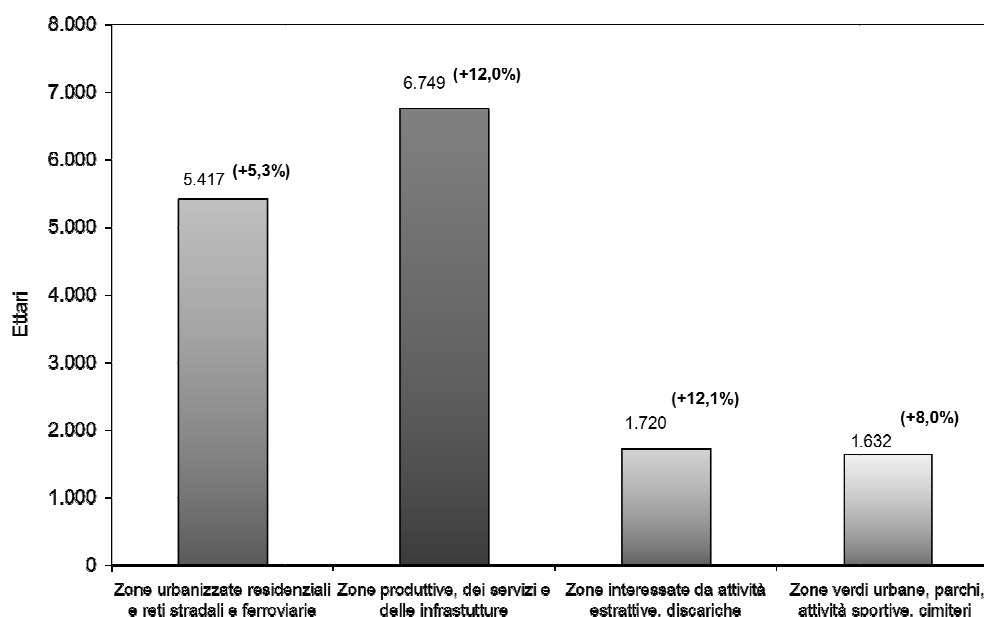


Figura B7. Variazioni dell'uso del suolo nella macro-categoria "territori artificializzati", in Emilia-Romagna nel periodo 2003-2008 (per la valutazione dell'uso del suolo 2003 è stata utilizzata l'edizione 2010; fonte: ARPA-ER, Annuario dei dati 2011)

La comunità internazionale si è data numerosi obiettivi sulla riduzione della perdita di biodiversità. In Europa il principale strumento scelto per raggiungere questo obiettivo è dato dalla rapida e coerente realizzazione in ogni Paese della Rete Natura 2000. La biodiversità dell'Emilia-Romagna deve la sua ricchezza alla particolare localizzazione geografica, essendo una regione posta su un limite di transizione tra la zona biogeografica Continentale, fresca e umida, e quella Mediterranea, calda e arida. Si tratta di un patrimonio naturale significativo nel panorama nazionale, inserito peraltro in un territorio vario e ricco di peculiarità. Le attività antropiche, fortemente intrusive ed energivore rispetto agli ambienti naturali, comportano consumi di suolo, oltre che sottrazione di risorse vitali (es. acqua). Maggiore è la quantità di barriere che frammentano il paesaggio, minore è la probabilità che gli esseri viventi possano muoversi liberamente nel paesaggio senza incontrare ostacoli e ciò riduce anche la possibilità che due esemplari della stessa specie possano incontrarsi per riprodursi. L'Emilia Romagna ha un patrimonio culturale che si inserisce fra le eccellenze nazionali ed internazionali. Sul territorio regionale sono presenti siti UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità: il centro storico di Modena per gli esempi d'arte romanica di Piazza Grande, del Duomo e della torre Ghirlandina, Ravenna per i monumenti tardo antichi unici, Ferrara come città rinascimentale in cui furono applicati i principi della prospettiva che segnano la nascita dell'urbanistica moderna, il Delta del Po per i riflessi evidenti sul paesaggio naturale della cultura rinascimentale. Accanto a queste grandi emergenze si riconoscono all'Emilia Romagna vari siti significativi, capoluoghi, centri, musei e testimonianze culturali. Questi elementi paesaggistici contribuiscono a fare dell'Emilia-Romagna una regione di attrazione turistica tra le più rilevanti a scala nazionale ed internazionale. Una minaccia significativa del paesaggio regionale deriva dalla dispersione insediativa (*sprawl* urbano) che dall'ultimo dopoguerra ha interessato tutta la Pianura Padana. In Emilia-Romagna le modificazioni insediative di maggiore intensità sono avvenute nella seconda metà del secolo scorso, con una notevole impermeabilizzazione dei suoli; ciò ha prodotto, oltre a rilevanti alterazioni dell'assetto idrogeologico ed alla frammentazione delle connessioni ecologiche, un progressivo peggioramento delle prestazioni ambientali del sistema antropico, con l'aumento dei consumi di risorse e l'inquinamento; lo *sprawl* ha

inciso gravemente sia sul paesaggio sia sull'efficienza ambientale. La trasformazione del rapporto fra città e territorio non è facile da recuperare. È necessario mettere in campo forze capaci di rafforzare l'identità dei luoghi, capaci di invertire la tendenza disgregatrice dello *sprawl urbano* nel confronto dei segni tipici del paesaggio regionale, con soluzioni sia funzionali sia strutturali.

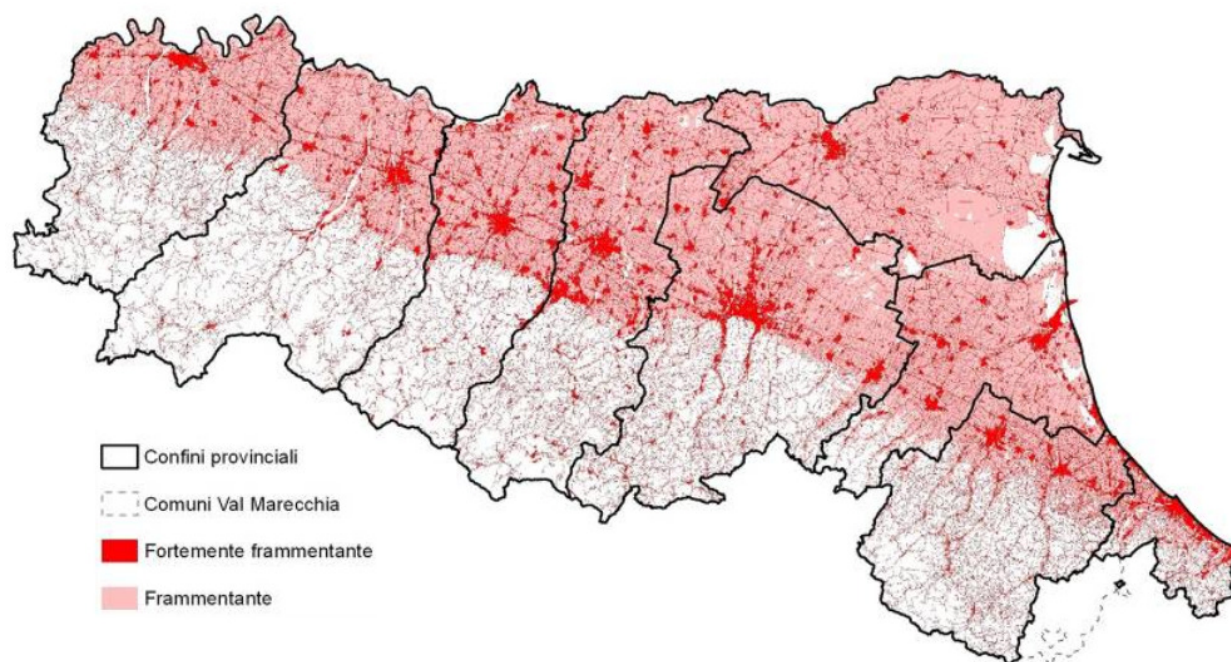


Figura B8. Frammentazione nelle unità di paesaggio naturale dell'Emilia-Romagna (fonte: Arpa E.R., 2010).

È opportuno considerare le dinamiche future dei determinanti del metabolismo ambientale regionale: il vincolo della sostenibilità rende necessario il disaccoppiamento tra lo sviluppo socio-economico e le pressioni ambientali che devono calare. Il settore industriale nel suo complesso da tempo s'impegna per migliorare la propria efficienza ambientale. Le attività produttive hanno un ruolo fondamentale per qualificare il capitale territoriale. Una delle principali ricchezze del sistema territoriale regionale è la diversificazione delle produzioni, la varietà delle industrie presenti. Una componente caratterizzante il sistema produttivo dell'Emilia-Romagna è l'intreccio delle relazioni fra imprese e le complesse connessioni fra sistema manifatturiero ed industrie di servizio. Moda, costruzioni, agroalimentare, salute e meccanica sono le filiere che in regione coprono più del 90% dell'occupazione manifatturiera ed il 40% dei servizi; è utile segmentare ciascuna di queste filiere, a partire dagli indicatori prestazionali socio-economici (es. l'occupazione misurata con il numero di addetti) ed ambientali (es. il metabolismo ambientale misurato con le emissioni serra), per verificare nel tempo il progressivo disaccoppiamento tra sviluppo economico e pressioni ambientali, in una logica di miglioramento continuo.

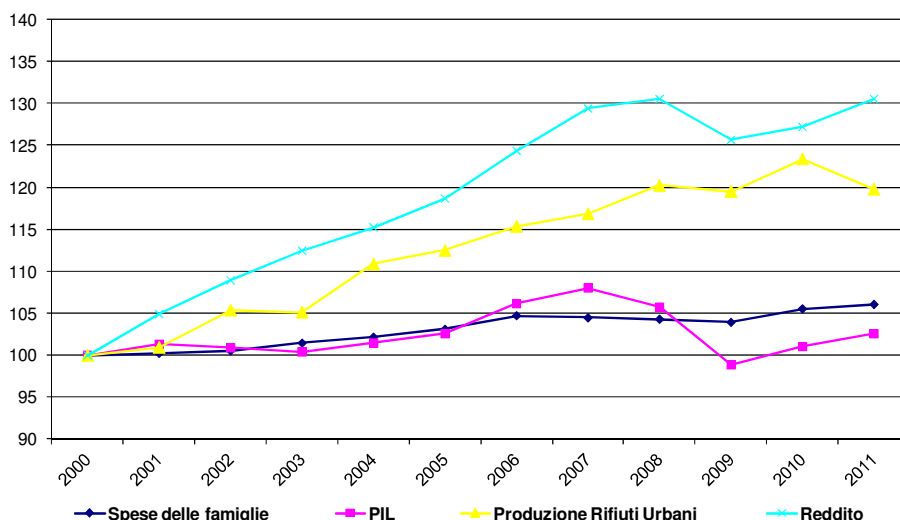


Figura B9. Andamento della produzione di rifiuti urbani rispetto ad alcuni indicatori socio-economici (anno 2000 = 100).

Il rischio derivante da attività umane potenzialmente pericolose per l'ambiente e la vita umana è denominato rischio antropogenico; in questa ampia definizione rientrano sia i rischi connessi ai terreni contaminati sia il rischio d'incidente rilevante, legato ad alcune attività industriali o associato alla presenza sul territorio di depositi e movimentazioni di sostanze pericolose. La localizzazione dei siti contaminati (definiti dall'art. 240 del DLgs 152/06) presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna indica i luoghi a maggior rischio antropogenico causato da discariche abusive, sversamenti di inquinanti nei terreni e in generale da eventi critici già manifesti nell'ambiente. I siti contaminati sono localizzati intorno ai poli industriali più rilevanti e nell'intorno di zone industriali, spesso vicine alle grandi città. Le contaminazioni dei terreni sono concentrate anche lungo le principali vie di comunicazione e in generale nei territori di pianura.

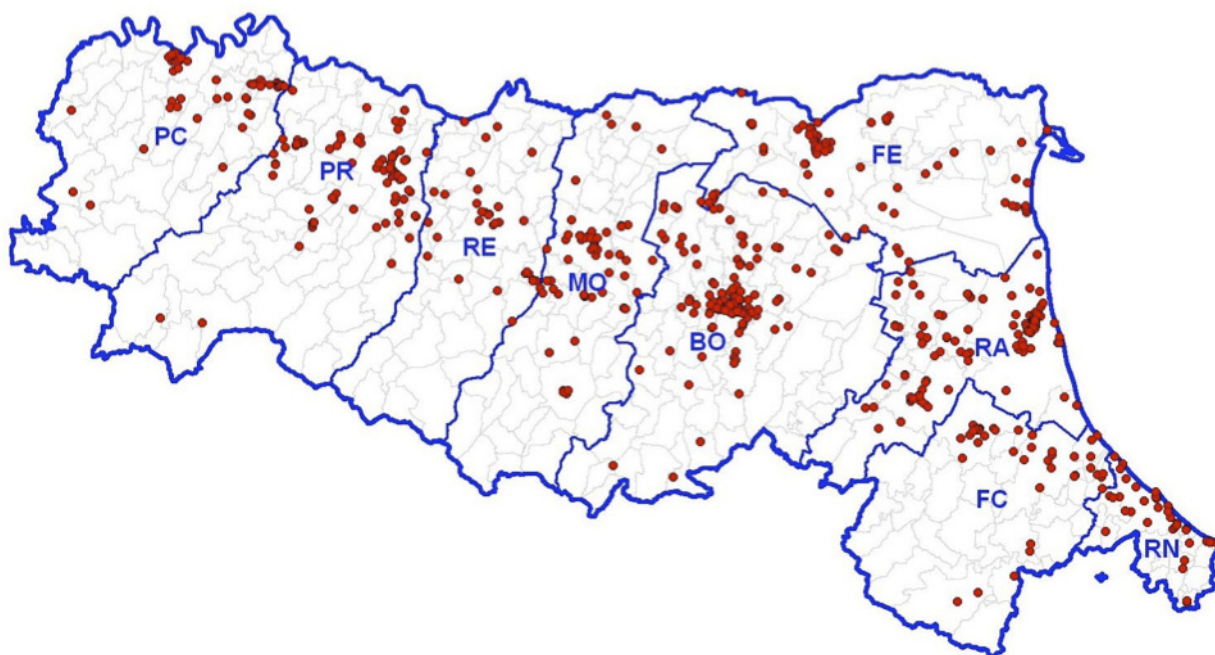


Figura B10. Localizzazione dei siti contaminati sul territorio regionale (2009)

Il rischio ambientale associato agli eventi incidentali industriali è associato al rilascio di una o più sostanze pericolose, che per loro natura, per quantità o modalità di lavorazione possono dar luogo a emissioni fuggitive, esplosioni o incendi, con conseguenze gravi per l'uomo e l'ambiente. Il numero totale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti in Emilia-Romagna è pari a 99. Per quanto riguarda la tipologia di attività, circa il 30% del totale degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevante è costituito da stabilimenti chimici e/o petrolchimici, seguiti dai depositi di gas di petrolio liquefatti (GPL). Significativa la presenza di depositi di fitofarmaci, concentrati nelle province di Bologna e Ravenna, e di aziende che effettuano trattamenti galvanici.

E' in corso la redazione di diversi Piani di emergenza da parte di gruppi di lavoro tecnici a cui partecipano tutti gli Enti coinvolti nell'intervento e nella gestione di una eventuale emergenza con conseguenze esterne ai confini dello stabilimento.

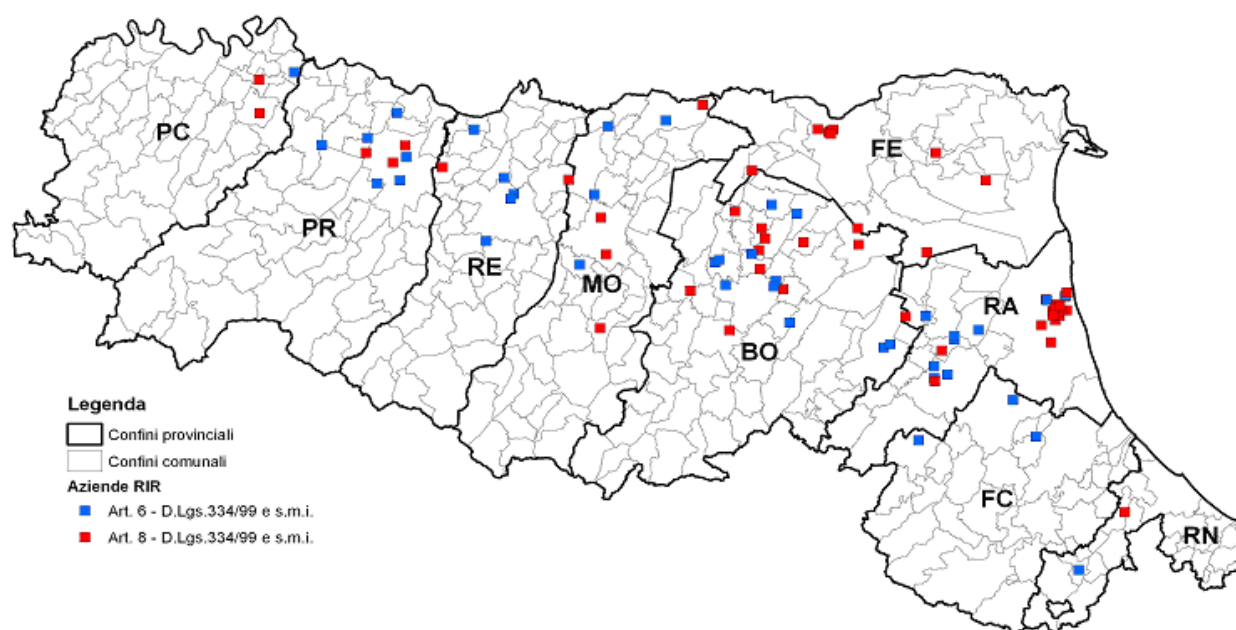


Figura BII. Localizzazione delle aziende a rischio di incidente rilevante in Emilia-Romagna (2010)

B.3 GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA SONO COERENTI CON QUELLI AMBIENTALI?

Nel presente rapporto ambientale sono illustrati i contenuti e gli obiettivi principali del Por; soprattutto ne è analizzata la coerenza con altri pertinenti piani e programmi, evidenziando soprattutto potenziali contrasti rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale; ciò potrebbe servire soprattutto a prevenire eventuali conflitti sociali in materia ambientale. Dall'analisi risulta che gli obiettivi specifici del Por sono coerenti con le norme ambientali, soprattutto in riferimento agli obiettivi di razionalizzazione dell'energia e di limitazione delle emissioni atmosferiche delle attività produttive.

Tabella. Verifica della traduzione della diagnosi ambientale negli obiettivi del Por

Tabella B2 Coerenza tra obiettivi del POR e temi della diagnosi ambientale

I colori nella matrice indicano il livello di coerenza tra obiettivi del Por ed i temi della diagnosi ambientale fatta nel primo capitolo precedente: blu per gli obiettivi molto coerenti, azzurro per quelli coerenti, bianco per quelli senza correlazione significativa. Non si rilevano obiettivi incoerenti

Assi ed obiettivi specifici del Por RER 21014-2020:

| | | RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI ENERGETICI | LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO | TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA | TUTELA DELLE ACQUE | GESTIONE DEI SUOLI E DEI RISCHI IDROGEOLOGICI | TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DEL PAESAGGIO | QUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL TERRITORIO |
|---|---|--|--------------------------------|-------------------------------------|--------------------|---|---|--|
| 1 | Sostenere l'orientamento a ricerca e sviluppo di imprese e sistemi produttivi, migliorando la qualità e l'efficacia dei processi innovativi | | | | | | | |
| | Qualificare e potenziare sostegno a start-up high-tech nell'alta tecnologia, nelle industrie creative e nei servizi ad alta intensità di conoscenza | | | | | | | |
| | Sostenere innovazione di prodotto, organizzativa, di processo con acquisizione di servizi avanzati e introduzione di nuove tecnologie (ICT) | | | | | | | |
| | Sviluppare risultati di ricerca con significativa capacità di anticipazione e intercettazione di traiettorie di medio periodo dei sistemi produttivi strategici | | | | | | | |
| | Coordinare, promuovere e sviluppare la Rete Regionale Alta Tecnologia e dei sistemi produttivi | | | | | | | |
| 2 | Qualificare le infrastrutture per la connettività digitale | | | | | | | |
| | Migliorare l'offerta di servizi digitali da parte della Pubblica Amministrazione regionale | | | | | | | |
| | Supportare la sperimentazione e la contaminazione di innovazione in campo ICT | | | | | | | |
| 3 | Sostenere percorsi di crescita ed investimento delle imprese | | | | | | | |
| | Supportare lo start up, il consolidamento e la crescita di nuove imprese | | | | | | | |
| | Aumentare il grado di apertura dei sistemi produttivi a livello extraregionale in Italia e all'estero | | | | | | | |
| | Favorire disponibilità di credito per sistema produttivo e sostenere accesso a finanza da parte delle PMI | | | | | | | |
| 4 | Sost. interventi per uso FER e riduzione costi di consumi energetici di processi produttivi aziendali | | | | | | | |
| | Promuovere efficienza energetica negli edifici pubblici | | | | | | | |
| | Favorire buona mobilità per la sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico | | | | | | | |
| 5 | Qualificare il sistema dei beni culturali, artistici e ambientali di area vasta | | | | | | | |

| | | | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|--|--|
| Incrementare l'accessibilità e la fruibilità dei beni culturali, artistici e ambientali | | | | | | | |
| Sostenere attività di promozione integrata dei beni culturali, artistici e ambientali | | | | | | | |
| 6 Asse di attuazione dell'Agenda urbana | | | | | | | |
| Strategia per le Aree interne | | | | | | | |

B.4 QUALI SARANNO GLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA?

Nel presente rapporto sono valutati i possibili effetti ambientali del Por. Si stima che il Por possa avere effetti soprattutto positivi. Ad esempio alcuni benefici riguardano la riduzione, a livello regionale, delle emissioni atmosferiche, serra ed inquinanti, oltre alla razionalizzazione del sistema di domanda-offerta d'energia. Eventuali impatti cumulativi negativi potrebbero essere connessi alla crescita di nuovi processi produttivi emissivi, che potrebbero liberare polveri sottili oppure ossidi di azoto in ambiti già troppo inquinati. Per mitigare questi potenziali impatti negativi si dovrà porre particolare attenzione al contenimento delle emissioni di inquinanti locali (PM10, NOx, ecc.), ad esempio attraverso nuovi interventi in sostituzione di altri punti di emissione esistenti; in fase di attuazione del programma sarà necessario fare bilanci ambientali di questi impianti. Inoltre, data l'elevata criticità atmosferica delle aree padane, sarà fondamentale autorizzare impianti che adottano le migliori tecniche disponibili.

B.5 COME SI POTRANNO CONTROLLARE GLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGRAMMA?

L'ultima parte del rapporto ambientale definisce i criteri di monitoraggio degli effetti del programma e indica alcuni indicatori strategici da verificare in modo sistematico. In sintesi si cerca di contribuire al controllo degli effetti ambientali significativi determinati dal Por. Ciò potrà servire soprattutto a sviluppare operativamente le scelte del programma ed a mitigare gli eventuali impatti ambientali residui delle singole proposte d'intervento. Gli indicatori ambientali sono essenziali nella realizzazione del monitoraggio ambientale del programma. Di seguito si riporta una lista non esaustiva dei possibili indicatori prestazionali per il monitoraggio ambientale del Por. Tale lista sarà sviluppata in fase di predisposizione del programma di monitoraggio, inserendo le specifiche tecniche nelle schede di ciascun indicatori.

Tabella B3. Indicatori di monitoraggio ambientale del Por

| Priorità (da Regolamento FESR) ed obiettivo specifico del Por | Indicatore | Valore di riferimento | Valore obiettivo | Fonte dati | Periodicità informativa |
|---|--|------------------------|---------------------------|------------|-------------------------|
| - Tutti | Emissione regionale di gas ad effetto serra | ... t di CO2/a al 2013 | ... t di CO2/a al 2020 | Arpa ER | Annuale |
| | Diminuzione annuale dei gas ad effetto serra | - | 90.000 t di CO2/a al 2020 | Arpa ER | Annuale |
| | Consumi interni lordi di energia | ... tep/anno al 2013 | ... tep/anno al 2020 | Arpa ER | Annuale |
| | Risparmio energetico | - | 37.500 tep/anno al 2020 | Arpa ER | Annuale |

| Priorità (da Regolamento FESR) ed obiettivo specifico del Por | Indicatore | Valore di riferimento | Valore obiettivo | Fonte dati | Periodicità informativa |
|---|--|---|--|--------------------|-------------------------|
| - Priorità: promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese - Obiettivo spec.: promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nel sistema produttivo | Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili | | 17,5 - 20 MW al 2020 | Arpa ER | Annuale |
| | Numero di imprese beneficiarie di interventi di efficientamento energetico | | ... n° di imprese | RER | Annuale |
| | Diminuzione dell'intensità elettrica nell'industria | ... MWh/milioni di € al 2012 | ... MWh/milioni di € al 2020 | Terna Istat | Annuale |
| | Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (ind. 085) | 15% al 2012 di prod. lorda di en. el. da FER su consumi interni lordi di en.el. | 20 % al 2020 di prod. lorda di en. el. da FER su consumi interni lordi di en.el. | Istat. Arpa ER | Annuale |
| - Priorità: sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa - Obiettivo: sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e negli edifici pubblici | Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici | | 20.000.000 kWh/a al 2020 | Arpa ER | Annuale |
| | Numero di infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici ed edifici abitativi oggetto di efficientamento energetico | | 100 n° di infrastrutture e edifici | RER | Annuale |
| | Consumi finali di energia nella Pubblica Amministrazione | ... tep/anno al 2013 | ... tep/anno al 2020 | Arpa ER Enea Istat | Annuale |
| - Priorità: promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in part. le aree urbane, inclusa promozione di mobilità urbana multimodale sost. e di misure di adattamento e mitigaz. - Obiettivo spec.: promuovere la mobilità sostenibile e qualificare il sistema di interscambi e di interconnessioni modali | Numero di interventi di mobilità sostenibile realizzati | - | ... n° di interventi | RER | Annuale |
| | Tasso di spostamenti sui mezzi pubblici | ... % al 2013 di spostam. con mezzi pubblici sul totale | ... % al 2020 di spostam. con mezzi pubblici sul totale | Istat | Annuale |
| | Passeggeri trasportati da Trasporto Pubblico Locale | ... % al 2013 di n° passeggeri trasportati su abitanti | ... % al 2013 di n° passeggeri trasportati su abitanti | Istat | Annuale |
| - Priorità: conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale | Numero di beni artistici, culturali ed ambientali finanziati | - | 30-35 n° fino al 2020 | RER | Annuale |

ALLEGATO C

AMBITI E DOMANDE DI VALUTAZIONE EX ANTE DEL POR FESR RER 2014-2020

| Ambiti di osservazione Finalità | DOMANDE DI VALUTAZIONE |
|---|--|
| 1 | Strategia del programma |
| 1.1 <i>Valutare la coerenza interna del PO o delle attività proposti e il rapporto con altri strumenti pertinenti.</i> | 1.1.a) I contenuti del PO sono stati definiti secondo il principio di “complementarità” rispetto agli altri strumenti di programmazione regionale, nazionale e comunitaria? 1.1.b) Come sono stati definiti i collegamenti logici e le sinergie tra i diversi obiettivi all’interno dei medesimi o differenti livelli di gerarchizzazione? |
| 1.2 <i>Valutare la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei PO con il QSC, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche.</i> | 1.2.a) Quanto chiaramente sono stati definiti gli obiettivi tematici, le priorità e i corrispondenti obiettivi? 1.2.b) In che misura sono state descritte le sinergie tra gli obiettivi e il QSC, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche? |
| 1.3 <i>Analizzare in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi.</i> | 1.3.a) I risultati attesi sono credibili e concreti rispetto alle iniziative e agli obiettivi assunti? 1.3.b) Quali azioni dovrebbero essere rafforzate, inserite o eliminate per rendere più affidabile ed efficace la logica di intervento? |
| 1.4 <i>Verificare il livello di idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati.</i> | 1.4.a) Sono plausibili le <i>milestones</i> e i <i>targets</i> intermedi individuati? 1.4.b) Solo stati utilizzati solo gli indicatori necessari? 1.4.c) Sono previste modalità e procedure realizzabili per la sorveglianza e rilevazione dei dati necessari per la quantificazione dei <i>targets</i> assunti? |
| 1.5 <i>Valutare la motivazione della forma di sostegno proposta.</i> | 1.5.a) In quale misura la forma di sostegno adottata è coerente con gli assi selezionati, con gli obiettivi e con le attività assunte? 1.5.b) In quale misura l’AdG ha previsto la possibilità di ricorrere a soluzioni di costo semplificate? 1.5.c) Tali misure corrispondono alle esigenze espresse dai vari soggetti e sono rispondenti alle lezioni tratte dalle esperienze del passato? |
| 1.6 <i>Analizzare la rispondenza delle scelte programmate con i principi/ obiettivi orizzontali.</i> | 1.6.a) Fino a che punto la strategia del PO affronta le particolari esigenze di gruppi a rischio di discriminazione? 1.6.b) Quali disposizioni sono previste per fornire un maggiore sostegno verso le pari opportunità e l’inclusione sociale? 1.6.c) Il processo di programmazione ha preso in considerazione gli effetti diretti/indiretti che le azioni assunte possono produrre sulla sostenibilità ambientale? |

| | | |
|----------|--|---|
| 2 | Indicatori, Monitoraggio e valutazione | |
| 2.1 | <i>Verificare la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto.</i> | <p>2.1.a) Quanto è rilevante il sistema degli indicatori comuni/specifici del PO?</p> <p>2.1.b) Gli indicatori adottati rispondono ai requisiti SMART?</p> |
| 2.2 | <i>Valutare se i valori obiettivo quantificati, relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC.</i> | <p>2.2.a) I metodi con cui i <i>targets</i> sono stati calcolati e le fonti dei dati a cui si è fatto affidamento sono chiaramente definiti?</p> <p>2.2.b) Quanto sono coerenti i <i>targets</i> definiti per gli indicatori di impatto, in riferimento alle tendenze future previste, ai cambiamenti e alle esperienze maturate nel precedente ciclo di programmazione?</p> |
| 2.3 | <i>Analizzare l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni.</i> | <p>2.3.a) Il sistema di monitoraggio individuato è adeguato alla tipologia dei dati da raccogliere?</p> <p>2.3.b) Le informazioni chiave e le fonti, le modalità di rilevazione ed elaborazione a cui fare affidamento sono definite correttamente?</p> |
| 3 | Consistenza della allocazione finanziaria | |
| 3.1 | <i>Verificare la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del PO.</i> | <p>3.1.a) L'allocazione delle risorse è coerente con la gerarchizzazione degli obiettivi?</p> <p>3.1.b) L'assegnazione delle risorse ha tenuto in considerazione le lezioni tratte dalle precedenti valutazioni?</p> <p>3.1.c) In che misura la distribuzione delle risorse ha tenuto conto della specificità dei beneficiari, delle differenze geografiche e in che misura è rispondente alle necessità e alle priorità individuati?</p> <p>3.1.d) Quanto è coerente l'allocazione delle risorse con gli strumenti finanziari europei e nazionali?</p> <p>3.1.e) Quali azioni sono associate ad un elevato rischio di esecuzione finanziaria?</p> <p>3.1.f) Quali misure di <i>follow up</i> sono state adottate per le tipologie di investimento ad alto rischio?</p> |
| 4 | Contributo alla strategia di EU 2020 | |
| 4.1 | <i>Valutare il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionate, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali.</i> | <p>4.1.a) In quale misura la logica di intervento individuata assicura il raggiungimento dei <i>targets</i> definiti dalla politica regionale, nazionale ed europea?</p> <p>4.1.b) Sono stati coinvolti tutti i partner ritenuti rilevanti alla definizione del processo di programmazione e implementazione del PO?</p> <p>4.1.c) Gli interventi assunti prevedono di raggiungere tutti i potenziali beneficiari? Sono presenti dai <i>gaps</i> da colmare?</p> |

| 5 | Valutazione Ambientale Strategica | |
|-----|--|---|
| 5.1 | VAS | <p>5.1.a) E' stata effettuata nella VAS un'analisi "option zero"(stato ambientale attuale e relativa evoluzione senza il PO)?</p> <p>5.1.b) E' presente nella VAS un'adeguata analisi degli effetti più significati che l'implementazione del PO può produrre sull'ambiente?</p> <p>5.1.c) Sono state prese in considerazione misure alternative per mitigare gli effetti negativi denunciati nella VAS?</p> <p>5.1.d) Come sono stati recepiti gli atti di indirizzo comunitario relativi alla tutela ambientale, allo sviluppo sostenibile e al cambiamento climatico?</p> <p>5.e) Nella fase di consultazione sono stati coinvolti le Autorità ambientali preposte e le organizzazioni di tutela ambientale?</p> <p>5.1.f) Il sistema di monitoraggio previsto è adeguato per la rilevazione e la sistematizzazione e analisi dei dati a carattere ambientale?</p> |
| 6 | Analisi del sistema di attuazione proposto | |
| 6.1 | <i>Valutare gli approcci per migliorare la semplificazione.</i> | <p>6.1.a) Nella redazione del PO sono state recepite ed applicate le opzioni di semplificazione dei costi, così come contenute nella proposta di Regolamento comune?</p> <p>6.1.b) Le opzioni di semplificazione assunte sono realmente rispondenti alla tematica della concentrazione delle risorse? Quali altre opzioni si potrebbero prevedere in aggiunta a quelle già inserite nel PO?</p> |
| 6.2 | <i>Analizzare le condizionalità ex ante.</i> | <p>6.2.a) Nella redazione del PO sono state incluse tutte le condizionalità ex ante, sia in riferimento alle tematiche trasversali che a quelle specifiche del FESR, al fine di garantirne l'attuazione?</p> <p>6.2.b) Quali azioni sono previste per conseguire le condizionalità ancora da raggiungere?</p> |
| 6.3 | <i>Valutare le Best practices derivanti dalla precedente programmazione.</i> | <p>6.3.a) Le procedure di individuazione di <i>Best practices</i> e di <i>Worst practices</i> si sono basate su criteri oggettivi e chiari?</p> <p>6.3.b) I casi studio selezionati e assunti a modello per la selezione degli interventi più idonei alla buon riuscita del PO, sono realmente coerenti con il contesto di riferimento e con gli <i>stakeholders</i> coinvolti?</p> <p>6.3.c) Nell'individuazione di <i>Best practices</i> e di <i>Worst practices</i> si è tenuto sufficientemente conto delle lezioni apprese nei precedenti cicli di programmazione?</p> <p>6.3.d) In che misura il PO tiene conto delle risultanze ricavate dalle <i>Best practices</i> e dalle <i>Worst practices</i> individuate?</p> |

| 7 | Valutazione delle modalità di Governance del POR | |
|-----|--|---|
| 7.1 | <p><i>Verificare l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del PO.</i></p> | <p>7.1.a) La struttura organizzativa del PO è adeguatamente individuata e descritta al fine di garantire i risultati attesi?</p> <p>7.1.b) Le risorse umane assegnate e gli organi amministrativi imputati all'attuazione sono rispondenti alle necessità del PO?</p> <p>7.1.c) Quali azioni correttive sono state suggerite per incrementare l'attuale capacità amministrativa e ridefinire i criteri di assegnazione del personale necessario?</p> <p>7.1.d) Le forme di pubblicità e comunicazione previste consentono una maggiore conoscenza delle azioni del PO presso i potenziali beneficiari?</p> |
| 7.2 | <p><i>Analizzare le fonti dei dati disponibili e le metodologie di analisi.</i></p> | <p>7.2.a) In quale misura la definizione del sistema di monitoraggio è basata su di una esaustiva analisi dei dati necessari?</p> <p>7.2.b) In quale misura il valutatore ex ante è stato coinvolto nel processo di definizione del sistema di monitoraggio?</p> <p>7.2.c) In quale misura le "informazioni chiave" sono descritte e le relative fonti individuate?</p> <p>7.2.d) In quale misura si è fatto ricorso ai dati di monitoraggio nella formulazione del PO e in quale misura sono utilizzate ulteriori banche dati pubbliche?</p> |
| 7.3 | <p><i>Valutare il sistema di monitoraggio del PO.</i></p> | <p>7.3.a) Nel processo di individuazione e superamento di eventuali "colli di bottiglia" presenti nel sistema, sono stati presi in considerazione ed utilizzati gli elementi ricavati dal precedente periodo di programmazione?</p> <p>7.3.b) Gli strumenti per la raccolta, la sistematizzazione e l'analisi dei dati sono funzionali? Richiedono delle implementazioni?</p> <p>7.3.c) La raccolta e catalogazione delle informazioni chiave è funzionale al processo di definizione del PO?</p> <p>7.3.d) In quale misura i contributi degli Organismi Intermedi, dei soggetti istituzionali coinvolti e dei beneficiari sono utilizzati per un utilizzo coerente dei dati del sistema di monitoraggio?</p> |

ALLEGATO D

RIFERIMENTI ALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE, REGOLAMENTARI O AMMINISTRATIVE

(DA AGGIORNARE E INTEGRARE)

- Reg. CE 1303/2013 Regolamento recante disposizioni comuni dei fondi del QSC, art.55 (Valutazione ex ante); art. 21 (Contenuto dell'Accordo di Partenariato); art. 87 (Contenuto e adozione dei programmi operativi); Allegato II (Metodo per definire il quadro di riferimento dei risultati);
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il reg. (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Guidance document on ex-ante evaluation 2014-2020. Gennaio 2013;
- Regolamento Delegato del 7 gennaio 2014 C(2013) 9651 final "Codice di condotta europeo sul partenariato nell'ambito dei Fondi Europei Strutturali e di Investimento"
- Draft Template and Guidelines for the Content of the Operational Programme, Version 3 – 31 Ottobre 2013
- Guidance Document on Monitoring and Evaluation - European Regional Development Fund and Cohesion Fund, Dicembre 2013
- "Guidance Document on Monitoring and Evaluation - – European Regional Development Fund And Cohesion Fund – Concepts And Recommendations", marzo 2014
- "Guidance Fiche Performance Framework Review and Reserve in 2014-2020" Version 6 – 18 march 2014
- "Guidance fiche on intervention logic" version 1 – 06/05/2013
- "Guidance fiche on building priority axes" version 1 –29.07.2013
- Synergies between European Structural Funds and Investment Funds, Horizon 2020 and other EU programmes related to innovation – Guide for policy-designers and implementers", ver. 29 Novembre 2013
- Piano unitario di valutazione per i programmi del ciclo di programmazione 2007-2013 della Regione Emilia Romagna;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);
- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (VIA).